



Top 500, le imprese a confronto con l'emergenza demografica

TALLANDINI / A PAG. 20-21 E NELL'ALLEGATO



CONFINDUSTRIA E LA FORZA LAVORO
Agrusti: il Ghana Project
salirà a duemila arrivi
PACINO / A PAG. 21

L'ANALISI

ALTA VELOCITÀ EUROPEA
MA IL NORD EST NON C'È
PAOLO COSTA / A PAG. 10



IL DELITTO IN CASA DI OLENA STASIUK, A MUGGIA. L'ALLARME LANCIATO DALL'EX MARITO PAOLO TRAME DOPO IL MANCATO RIENTRO DEL FIGLIO IN BASE ALLE DISPOSIZIONI DEL TRIBUNALE

Ucciso dalla mamma a nove anni

Fendenti sferrati con un coltello da cucina. L'avvocato del papà: «Tragedia annunciata». La donna era stata seguita dal Csm

Si chiamava Giovanni Trame, aveva 9 anni: la mamma Olena Stasiuk, 55 anni, lo ha ucciso in casa con più fendenti alla gola. È accaduto a Muggia, in piazza Marconi. A dare l'allarme l'ex marito di Stasiuk, Paolo Trame, 57 anni, preoccupato per il mancato ritorno del piccolo che la donna avrebbe dovuto riportargli in base a quanto stabilito dal Tribunale. Sono stati i vigili del fuoco a scoprire l'accaduto. Il bambino a terra in bagno, poco distante un coltello da cucina. Anche la donna era a terra, nel corridoio, sotto choc, con ferite che si era inferta. Dietro la tragedia otto anni di battaglie legali per l'affidamento del bambino e i ripetuti appelli del padre visti i segnali di squilibrio psichico della donna, seguita dal Csm. Il sindaco ha proclamato il lutto cittadino. **BALLICO, PACE, PATTARO, SARTI** / DAPAG. 2 A PAG. 7



Giovanni Trame e Olena Stasiuk, la mamma. In alto, nella foto di Andrea Lasorte, un pallone, fiori e altri omaggi per il bambino fuori dalla casa del delitto a Muggia

GLI APPROFONDIMENTI

I PROFILI

«Educato e dolce»
Il calcio praticato
fra i Pulcini

LA BATTAGLIA LEGALE

Il padre chiedeva:
«Non lasciatelo
da solo con lei»

LE VOCI

La comunità
sconvolta,
è lutto cittadino

LO PSICHIATRA E SAGGISTA

Crepet: illusione
pensare a sintomi
premonitori

DAL MINIMO AL MASSIMO IN POCHE ORE

**FERRAMENTA
DAMIANI**



Diamant
La forza dell'acciaio

TRIESTE - VIA S. MAURIZIO 14/B - TEL. 040 771942

REGIONE

Terziario, ok al nuovo codice

Via libera unanime in Consiglio regionale al nuovo codice sul commercio e sul turismo del Friuli Venezia Giulia. La norma sintetizza tutti i provvedimenti esistenti su commercio e turismo. Per il ddl Terziario saranno inseriti 33 milioni di euro in più nella legge di Bilancio 2026, facendo salire il budget a disposizione della norma a 167 milioni sul biennio 2026/2027. **PACE** / A PAG. 12

L'ADDESTRAMENTO

Gli allievi alpini scalano le falesie



BIZZI / A PAG. 29



Ci sono cicatrici
che donano il futuro,
come il tuo
testamento

Sostieni
i bambini
chirurghi con un
lascito solidale



Richiedi la Guida Lasciti
allo 040 9778728 o alla mail
lasciti@abcbambinichirurgici.it

La preoccupazione del padre per l'assenza imprevista

Alle 21.20 di mercoledì Paolo Trame, 57 anni, papà di Giovanni, inizia a preoccuparsi per il figlio. L'ex moglie, la cinquantacinquenne Olena Stasiuk, originaria di Zaporizhzhya in Ucraina

e residente da tanti anni in Italia, avrebbe dovuto riaccompagnare a casa sua, in via D'Annunzio, il figlio di 9 anni alle 21. Ma il bambino non è tornato.

**Le chiamate alla ex e al Numero unico di emergenza 112**

Il papà si insospettisce. Prima telefona a Olena, senza ricevere risposta, a quel punto chiama il 112 indicando l'abitazione della ex, in piazza Marconi 3, accanto al municipio di Muggia e di

fronte al duomo. Sul posto, per primi, intervengono i Vigili del fuoco e una volante del Commissariato locale. La porta dell'appartamento al terzo piano è chiusa. Nessuno apre.

**La tragedia a Muggia**

Giovanni Trame, la vittima



Lo stabile teatro dell'omicidio. FOTOSERVIZIO ANDREA LASORTE



Ucciso dalla madre

Accoltellato alla gola

Giovanni Trame, 9 anni, assassinato nella casa della donna in piazza Marconi. Il cadavere trovato nel bagno. La 55enne Olena Stasiuk ha poi tentato di togliersi la vita: medicata a Cattinara, è stata condotta in carcere

Gianpaolo Sarti

Qualcuno ieri a metà mattina, quando piazza Marconi cominciava a riempirsi di giornalisti, ha lasciato dei fiori e un giocattolo per terra davanti alla porta di casa. E un biglietto scritto a mano che nessuno ha avuto il coraggio di aprire e leggere, in segno di rispetto per una tragedia troppo grande e troppo devastante per essere già compresa.

Ma a Muggia la cronaca di un orrore indicibile, quella di un bimbo di nove anni, il piccolo Giovanni, ucciso in bagno dalla mamma con diverse coltellate alla gola, comincia la sera prima: alle 21.20 di mercoledì. È a quell'ora che il padre, il muggesano Paolo Trame, 57 anni, inizia a preoccuparsi. Lui e la ex moglie, la cinquantacinquenne Olena Stasiuk, originaria di Zaporizhzhya in Ucraina e residente da tanti an-



Olena Stasiuk

La Questura parla di «ferite da arma da taglio», oltre che della «responsabilità del gesto in capo» alla donna

ni in Italia, sono separati. I loro rapporti sono terribilmente tesi e vanno avanti da tempo a colpi di querele proprio per contendersi il figlio, come emergerà dagli atti giudiziari. E mercoledì, in base agli accordi del tribunale che concedevano alla madre di vedere il figlio tre volte alla settimana (due sotto sorveglianza dei Servizi sociali e, a partire da maggio, lo poteva fare da sola nelle giornate di mercoledì), è la donna a tenere Giovanni. Quella sera avrebbe dovuto riaccompagnarlo a casa del padre, in via D'Annunzio, alle 21. Ma il bambino non torna. Non c'è.

Il papà si insospettisce. Prima telefona a Olena, senza ricevere risposta, a quel punto chiama il 112 indicando l'abitazione della ex, in piazza Marconi 3, accanto al municipio e di fronte al duomo. Sul posto, per primi, intervengono i Vi-

li del fuoco e una volante del Commissariato di Muggia diretta dal vice questore aggiunto Antonio Grande. La porta dell'appartamento al terzo piano, dove risiede Olena Stasiuk, è chiusa. Nessuno apre.

I pompieri non perdono tempo. Salgono con l'autoscala dalla facciata esterna della palazzina, forzano la finestra ed entrano. Ciò che vedono è la scena di un crimine. Il bambino, Giovanni, è riverso sul pavimento del bagno in un lago di sangue con «ferite di arma da taglio al collo», scrive la Questura. Il bimbo è stato quindi colpito più volte. Uno dei fendenti è all'altezza della giugulare sinistra. La salma è in stato di rigidità cadaverica: l'ipotesi è che Giovanni sia stato ucciso circa un paio d'ore prima, attorno alle 19. Dunque il corpicino del bimbo è rimasto così, in quel gabinetto, nel sangue, per due ore.

In un punto non distante, per terra, c'è un coltello da cucina. Anche la mamma è per terra, in corridoio. E sotto choc. Ha delle ferite ai polsi e sulle braccia.

Arriva anche l'ambulanza del 118. I sanitari non toccano il bimbo per non contaminare la scena. Medicano la donna e la trasportano all'ospedale di Cattinara con un tendine lesionato e altri tagli superficiali.

Sul posto, poco dopo, piombano la Squadra mobile, la Scientifica e il pm Alessandro Peroglio. I rilievi degli investigatori, durati per l'intera nottata, confermano quanto è apparso chiaro fin dal primo momento: «Gli immediati accertamenti – precisa un comunicatore della Questura – hanno permesso di ricostruire la dinamica dei fatti attribuendo la responsabilità del gesto in capo alla madre, che ha tentato successivamente di togliersi la vi-

ta».

La donna viene arrestata e portata in carcere al Coroneo. È assistita dall'avvocato d'ufficio Chiara Valente. L'assassina, durante l'interrogatorio in Questura, parla e rende spontanee dichiarazioni.

Ieri, mano a mano che scorrevano le ore, sono emersi molti elementi sia sulla mamma che sulla coppia, seguita da diversi anni dai Servizi sociali del Comune di Muggia.

I retroscena sono inquietanti. Innanzitutto quelli sulla donna, che tirava avanti con piccoli lavori saltuari. «Una psichiatra conosciuta con alle spalle violenze pregresse sul figlio», rivela al Piccolo una fonte investigativa.

La stessa Asugi, ieri, per voce del dottor Massimiliano Semenzin, direttore del Dipartimento delle dipendenze e salute mentale, ha reso noto che «la signora è stata seguita in

L'arrivo dei vigili del fuoco e il rinvenimento del corpo

I pompieri salgono con l'autoscala dalla facciata esterna della palazzina, forzano la finestra, entrano e si trovano di fronte la scena di un crimine. Il bambino è riverso sul pavimento del bagno in

un lago di sangue. Ha una ferita profonda all'altezza della giugulare sinistra. La salma è in stato di rigidità cadaverica: l'ipotesi è che sia stato ucciso circa un paio d'ore prima, attorno alle 19.



La lama, i tagli al polso e il trasferimento all'ospedale

In un punto non distante dal corpo di Giovanni, per terra, c'è un coltello da cucina. La mamma è per terra, in corridoio. È sotto choc e presenta delle ferite alle braccia. Arriva anche l'am-

bulanza del 118. I sanitari non toccano il bimbo per non contaminare la scena. Medicano la donna e la trasportano a Cattinara con un tendine lesionato.



La tragedia a Muggia



L'Azienda sanitaria universitaria giuliana isontina: «La signora è stata seguita in passato dal Csm di Domio»

Il papà aspettava il figlio nella serata di mercoledì nella sua abitazione: non avendo notizie si è allarmato

I genitori sono separati. La donna poteva vedere tre volte alla settimana il bambino, due volte sotto vigilanza

Un'amica dell'uomo: «Era sereno perché la nuova udienza sull'affidamento era stata rinviata a febbraio»

passato dal Csm di Domio per problematiche reattive in conseguenza a una relazione familiare conflittuale all'interno di una separazione».

Ma c'è anche un'importante testimonianza di una muggesana, la signora Gloria Bonacci, ex insegnante di matematica e di scienze di Paolo Trame e con cui il cinquantasettenne, operaio specializzato al Sincrotrone, si confidava spesso: «In questi giorni – racconta la signora, visibilmente scossa per quanto avvenuto – lui mi aveva spiegato la situazione, dicendomi che la mamma voleva togliergli il figlio. E proprio ieri (mercoledì, ndr, a poche ore dall'omicidio) il papà mi aveva chiamato di pomeriggio, saranno state le 16, tenendomi quasi mezz'ora al telefono, per dirmi che andava tutto bene. Era contento perché aveva saputo che la decisione sull'affidamento del bambino

era stata rimandata a febbraio e che quindi Giovanni poteva stare con lui. Il bimbo era bravo a scuola, era educato, delizioso. Ma la mamma – ha aggiunto la signora – non aveva nemmeno i mezzi per mantenerlo, così mi aveva riferito il papà... e lui le passava 250 euro al mese. Noi come parrocchia qualche volta la avevamo anche aiutata. L'altro giorno Giovanni era dalla madre, ma è scappato via... voleva tornare dal padre. Che dolore... povero Giovannino mio...».

Cosa sia passato per la mente della madre, mercoledì sera, sarà materia investigativa. Quel che è certo è che il bambino doveva essere riportato dal papà. Il bimbo voleva tornare da lui e la mamma si è opposta? Ieri pomeriggio il papà ha avuto un malore ed è intervenuta un'ambulanza a soccorrerlo. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

IL PROFILO

Un «angioletto», ripetono i muggesani. Chi conosceva il piccolo Giovanni lo ricorda così: bravo a scuola, educato e dolce, nonostante il macigno di una madre e un papà in lite perenne.

Il bambino frequentava la classe quarta della scuola primaria Albin Bubnič di via D'Annunzio 62, un istituto con insegnamento in sloveno. Secondo quanto si apprende era stato il padre, il cinquantasettenne Paolo Trame, a insistere per l'iscrizione del figlio in quella struttura, spinto dal desiderio che imparasse anche un'altra lingua.

Giovanni giocava anche a calcio nella categoria Pulcini under 10-11 del Muggia. E, da quanto risulta, la scorsa estate aveva fatto un corso con il Circolo della Vela di Muggia. Come confermato dal parroco, don Andrea Destradi, il bimbo partecipava al catechismo regolarmente per prepararsi alla prima comunione.

Ma era sostanzialmente il papà a occuparsi del mantenimento di Giovanni, potendo contare su uno stipendio di circa 1.500 euro mensili, oltre alla tredicesima e alla quattordicesima. Il cinquantasettenne muggesano Paolo Trame, infatti, lavora come operaio specializzato al Sincrotrone. L'uomo, viene specificato nella documentazione, «aiuta la signora Stasiuk dandole dei soldi al bisogno, cioè molto spesso, alla luce dello stato di difficoltà della donna».

L'ex moglie Olena Stasiuk, invece, originaria di Zaporizhzhya in Ucraina ma residente da tanti anni in Italia, si sosteneva con occupazioni saltuarie. «Faceva pulizie, da quanto ne so e poco altro... forse tempo fa aveva fatto anche la cameriera», confida un residente che conosce la signora. Secondo testimonianze la parrocchia aveva aiutato la donna e il nucleo familiare.

In effetti dagli atti giudi-



Il campo da calcio su cui si allenava anche il piccolo Giovanni. FOTO DI ANDREA LASORTE

Lei da tempo non aveva un lavoro fisso e del mantenimento finiva per occuparsi esclusivamente l'ex consorte

La coppia si era conosciuta nel 2012. Un anno dopo le nozze in Ucraina. Nel 2016 erano diventati genitori

ziari emerge un quadro molto grave sotto il profilo economico. «Le condizioni della signora Stasiuk – si legge nei carteggi – sono a dir poco disastrose: è riuscita a lavorare nell'estate 2020 per qualche mese in una trattoria. Non tollera lavori pesanti perché la destabilizzano anche psicologicamente».

Per un periodo la donna era stata ospite della Comunità di San Martino al Campo, per poi passare nel dormitorio di via Udine.

Successivamente era stata un'amica ad accoglierla e, fino a maggio 2021, la signora dormiva in un bed & breakfast con costi notevoli.

La Questura stessa, in un comunicato stampa diffuso ieri mattina, ha specificato che il nucleo familiare «risulta essere seguito da diversi anni dai Servizi sociali del Comune di Muggia». Il sindaco Paolo Polidori, interpellato a riguardo, ieri ha

confermato. «Sì – spiega il sindaco – questo anche in collaborazione con il tribunale. Si trattava di un percorso guidato per gestire una situazione difficile, non nell'ambito di un dramma, ma appunto in una condizione familiare difficile in cui c'è da gestire un figlio con genitori separati».

La relazione di coppia, e di conseguenza pure l'affidamento del minore, era dunque oggetto di contrapposizione giudiziaria. Nelle relazioni che accompagnano la documentazione giudiziaria emergono con estrema chiarezza le gravissime difficoltà tra il padre e la madre. D'altronde è proprio in questo contesto che, evidentemente, è maturato l'omicidio: «Gli incontri congiunti – si legge – sono caratterizzati da accuse reciproche e vissuti di sfiducia e di non riconoscimento dal ruolo genitoriale dell'altro. Il signor Trame racconta con nostal-

gia di avere amato molto la signora Stasiuk e di aver creduto in lei, nella loro coppia, e nella famiglia creata insieme, ma il loro rapporto ha disatteso le sue aspettative e la salute psico-emotiva della signora ha portato vissuti di sfiducia e forte preoccupazione per la crescita del figlio Giovanni».

I due si erano conosciuti nel 2012 tramite un'amica in comune. La frequentazione comincia a Udine, dove in passato viveva la donna. «La signora – rivela il carteggio – sottolinea che lui stava cercando una donna seria con cui aveva un figlio e così è stato. Il signor Trame la descrive come una bella donna, allegra, con un bel sorriso... «era una donna favolosa»».

Nel periodo in cui era arrivata in Italia Olena Stasiuk aveva problemi con i documenti e dunque l'uomo aveva deciso di farle da garante. E, dopo varie vicissitudini per ottenere i visti, i due avevano deciso di sposarsi il 5 gennaio 2013 a Zaporizhzhya, quindi in Ucraina. E ciò tramite l'ambasciata italiana anche per «tutelare e garantirle una permanenza in Italia». Il bambino era nato il 17 agosto 2016. —

G.S.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

La tragedia a Muggia



IL DOLORE

Quel livido e i suoi luoghi

Da sinistra in alto, l'ingresso della scuola della minoranza slovena frequentata dal piccolo Giovanni, a fianco il livido sulla mascella rimediato dopo un tentativo di strozzarlo di sua madre avvenuto nel giugno 2023, sotto uno scatto del centro di Muggia pieno di investigatori. A lato a destra, una foto della facciata del Tribunale di Trieste.



Gli allarmi

«Non resti da solo con lei»

Il padre segnalò la pericolosità. L'avvocato: «Dramma annunciato»

Maria Elena Pattaro

«Non lasciate vedere nostro figlio da sola perché è pericolosa». È, in sintesi, la richiesta ribadita da papà Paolo Trame in otto anni di battaglie legali per la separazione dalla ex moglie Olena Stasiuk e per l'affidamento del figlioletto. «In questi anni se ne sono viste troppe di situazioni che denotano come l'equilibrio mentale della signora sia instabile – scriveva il suo legale al Tribunale civile di Trieste nel 2021 – e come basti un niente per avere comportamenti che possono avere gravi conseguenze sul minore». Già all'epoca l'ex marito invocava una perizia psichiatrica sulla donna. Quel grido, quella supplica alle istituzioni oggi suona come una lugubre profezia in una battaglia fatta di querele incrociate, opposizioni, consulenze tecniche e prese in carico della donna da parte dei Servizi Sociali di Muggia e del Centro di Salute mentale di Do-

del genitore per l'incolumità del piccolo si sono trasformate in un'agghiacciante realtà. Giovanni, 9 anni, è stato ucciso dalla mamma. Proprio nel giorno aggiuntivo di visita non sorvegliata che la donna aveva ottenuto a maggio. Un provvedimento a cui il 57enne di Muggia si era opposto, memore delle volte in cui la donna aveva minacciato di fare del male al bimbo o addirittura di farla finita trascinando il piccolo con sé. Per questo il genitore aveva chiesto che gli incontri tra madre e figlio avvenissero alla presenza di un educatore, visti gli squilibri psichici della donna. «Una tragedia annunciata», a detta di chi si è battuto per proteggere il bambino da gesti inconsulti.

La mamma gliel'aveva giurata già cinque anni fa, dopo il divorzio. «Ricordati bene che se io muoio anche Giovanni muore con me», è una delle minacce riportate nei carteggi giudiziari. E non è l'unica: in un'altra occasione, davanti agli assi-

stenti sociali, aveva detto di essere pronta a gettarsi in mare con il figlio, se non ne avesse ottenuto l'affidamento. A giugno del 2023 il bimbo aveva raccontato al papà e poi ai medici del Pronto Soccorso che la mamma gli aveva stretto le mani al collo, tentando di strozzarlo. Dall'ospedale di Cattinara il piccolo paziente era stato dimesso con 3 giorni di prognosi e un livido alla mascella. «Il papà si è sempre battuto per difendere l'incolumità del figlio perché aveva notato dei comportamenti pericolosi da parte della madre. Lo abbiamo ribadito in tutte le sedi – afferma con le lacrime agli occhi l'avvocato Gigliola Bridda, che fino a pochi mesi fa ha assistito Trame nel contenzioso legale, tuttora in corso –. Abbiamo chiesto che gli incontri tra madre e figlio fossero sorvegliati e che lei venisse seguita puntualmente dal Centro di salute mentale. Eppure non è bastato. Questa è una tragedia annunciata, il fallimento di un si-

stema che avrebbe dovuto proteggere il minore e che invece non lo ha fatto».

Per ricostruire la tragedia che ha annichilito Muggia e sconvolto un Paese intero, bisogna andare indietro di otto anni, quando la coppia si è separata. Era il 2017: il piccolo Giovanni non aveva ancora compiuto un anno e dopo il parto mamma Olena aveva dato preoccupanti segnali di squilibrio psichico, ben al di là di quella che, a prima vista poteva sembrare una depressione post partum. In un frangente la donna avrebbe tentato addirittura di gettare il neonato dalla finestra. Stasiuk era stata presa in carico dal Centro di Salute mentale e curata, stando a quanto ricostruito, con un farmaco usato per la schizofrenia. A maggio del 2017 la donna si era allontanata da casa con il bimbo, denunciando il marito per presunti maltrattamenti, poi archiviati. Nel 2018 il papà aveva riottenuto l'affidamento del figlio, dopo che la

Le carte del tribunale sugli otto anni di contesa penale e civile, fra appelli inascoltati e le minacce della madre di voler uccidere il figlio

Nel giugno 2023 aveva tentato di strozzarlo e quella frase: «Ricordati che se io muoio anche Giovanni muore con me»

Il legale del papà: «Avevamo chiesto che gli incontri fossero sorvegliati, ma non ci hanno voluto ascoltare»

ex, di fronte a un'assistente sociale, si era detta pronta a gettarsi in mare con il piccolo se le fosse stato negato di tenerlo. Nel 2021 la situazione sembrava essersi stabilizzata: la madre vedeva il figlio quasi ogni pomeriggio e, visto il miglioramento delle sue condizioni psichiche, chiedeva di poter trascorrere con lui «momenti in autonomia». Una richiesta a cui l'ex marito si era opposto, chiedendo al giudice di valutare l'istanza solo dopo una perizia psichiatrica. Della causa civile si è occupata la giudice Filomena Piccirillo. Ma il braccio di ferro tra i due genitori ha avuto anche un capitolo penale. Nel 2023 i genitori si erano accusati a vicenda di maltrattamenti e abusi sessuali sul loro bimbo, ma il caso era stato archiviato.

Ad aprile di quest'anno era stata depositata la consulenza tecnica commissionata dal Tribunale per dirimere il nodo dell'affidamento. La psicologa Erika Jakovic suggeriva di mantenere il collocamento del bimbo «presso l'abitazione del padre» consigliando al tempo stesso «un aumento graduale della frequentazione con la madre, sia libera sia coadiuvata dalla presenza di educatori e assistenti sociali». Conclusione tratta sulla base dei colloqui clinici con il bambino e i genitori, documentazione medica del Csm e incontri con i Servizi sociali. Alla luce della perizia, a maggio, il tribunale aveva accordato alla mamma una visita settimanale da sola, il mercoledì pomeriggio. Ancora una volta papà Paolo si era opposto, continuando a temere per l'incolumità di Giovanni. I fatti, purtroppo, gli hanno dato ragione. —

La tragedia a Muggia



Le parole all'interno di un documento legale
«Se succederà qualcosa qualcuno ne risponderà»
L'avvertimento nel 2021

LE INDAGINI

«Se succederà qualcosa a Giovanni, qualcuno ne risponderà». L'avvertimento risale al 2021 ed è messo nero su bianco nel documento con cui Paolo Trame (all'epoca assistito dall'avvocata Gigliola Bridda) si opponeva alla richiesta presentata dalla sua ex moglie al Tribunale civile di Trieste di vedere da sola il loro figlioletto. Quel monito oggi risuona più forte che mai, nel silenzio che ha ammutolito la comunità di Muggia e, insieme a lei, una regione intera. Mamma Olena Stasiuk da ieri è in carcere a Trieste, accusata del brutale omicidio del figlioletto di 9 anni. Lo ha ucciso con dei fendenti alla gola, lasciandolo esanime sul pavimento del bagno, in mezzo a una pozza di sangue.

La ricostruzione del delitto, ora al vaglio della Polizia di Stato, non è tuttavia l'unico aspetto su cui presumibilmente si concentreranno le indagini, dirette dal sostituto procuratore Alessandro Peroglio. Con tutta probabilità si indagherà a 360 gradi anche sul contesto che ha portato al tragico epilogo, con l'obiettivo di fare piena

luce sull'operato degli enti coinvolti sul caso. Tra i due ex coniugi era in atto un contenzioso davanti al Tribunale civile per l'affidamento del minore. E la 55enne ucraina era seguita dal Centro di Salute mentale di Domio per i propri squilibri psichici. Non solo: la donna era in carico ai Servizi sociali del Comune di Muggia, sia per la situazione personale, sia per quella familiare. Fino a maggio di quest'anno, gli incontri settimanali con il figlio avvenivano alla presenza di educatori e assistenti sociali (tranne una breve parentesi nel 2022). Poi Stasiuk ne aveva ottenuto uno aggiuntivo, il mercoledì pomeriggio, da sola con il figlioletto. Lo aveva disposto il giudice Filomena Piccirillo sulla scorta della consulenza tecnica commissionata alla psicologa Erika Jakovic per dirimere il nodo relativo alle visite della madre. L'agghiacciante epilogo familiare poteva in qualche modo essere evitato? Saranno le indagini a dirlo, accertando eventuali responsabilità colpose, omissioni o negligenze da parte di terzi. Al netto, ovviamente, della pesantissima accusa di omicidio volontario già in capo alla madre. —

M. E. P.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

IL PRECEDENTE

Le mani al collo



Nel giugno 2023 il bimbo aveva raccontato al papà e poi ai medici del Pronto Soccorso che la mamma gli aveva stretto le mani al collo, tentando di strozzarlo. Dall'ospedale di Cattinara il piccolo era stato dimesso con 3 giorni di prognosi. Dopo il parto mamma Olena aveva dato preoccupanti segnali di squilibrio psichico. In un frangente la donna avrebbe tentato addirittura di gettare il neonato dalla finestra.

L'AFFIDAMENTO

Lo scontro



Il papà aveva riottenuto l'affidamento dopo che la ex, di fronte a un'assistente sociale, si era detta pronta a gettarsi in mare col piccolo se le fosse stato negato di tenerlo. Nel 2021 la donna, visto il miglioramento delle sue condizioni, aveva chiesto di poter trascorrere col figlio «momenti in autonomia». Una richiesta a cui l'ex si era opposto, chiedendo al giudice di valutare l'istanza solo dopo la perizia psichiatrica.

LA DECISIONE

Visite libere



Sulla base della perizia della psicologa Erika Jakovic che suggeriva «un aumento graduale della frequentazione con la madre, sia libera sia coadiuvata dalla presenza di educatori e assistenti sociali», il tribunale aveva scelto di concedere a Olena una visita settimanale senza supervisione, il mercoledì pomeriggio. Il padre di Giovanni, Paolo, si era opposto alla decisione, temendo ancora per l'incolumità del piccolo.

Il report alla base della decisione del giudice civile sulle visite. La 55enne era stata presa in carico dal Csm di Domio nel 2017.

L'ultima relazione segnalava progressi ma permaneva un quadro di fragilità

Maria Elena Pattaro
Gianpaolo Sarti

In cura «a singhiozzo» presso il Centro di Salute mentale di Domio. Olena Stasiuk, la mamma che mercoledì sera ha ucciso a coltellate il figlioletto di 9 anni, aveva interrotto il percorso. Salvo poi riprendere contatti di recente, su suggerimento della specialista incaricata dal Tribunale di svolgere una consulenza ad ampio spettro sul nucleo familiare disgregato, così da stabilire se la donna potesse o meno vedere da sola il piccolo Giovanni. La discontinuità emerge dalla relazione firmata dalla psicologa Erika Jakovic. «La signora Stasiuk non ha saputo mantenere una costanza nell'accudimento del figlio, a volte a causa di difficoltà emotive e psicologiche, motivo per cui si era rivolta al Csm (Centro di Salute mentale di Domio, ndr) su consiglio del marito, percorso che successivamente ha interrotto - si legge in un passaggio della relazione -. Recentemente sembra aver ripreso contatti con il centro di salute mentale». Che fosse una paziente nota al Csm, lo si evince dalle carte giudiziarie. In una relazione di novembre del 2024 l'ente certifica di averla seguita dal 2017 «a seguito di alcuni episodi di malessere psichico acuti e transitori sviluppatisi nel contesto di una relazione familiare conflittuale con il marito e la suocera».

Il certificato prosegue spiegando che negli ultimi due anni Stasiuk aveva mantenuto un rapporto positivo. «Il colloquio di monitoraggio si sono progressivamente rarefatti nella frequenza in maniera concordata - scrivevano dal Csm un anno fa - poiché da tempo non si palesano elementi di malessere psichico acuto». La psichiatra precisa che il servizio mantiene «un raccordo costante con l'assistente sociale Serena Siniscalchi del Comune di Muggia, che ha in carico la situazione del disgregato nucleo familiare e che ne monitora la situazione rimanendo pronta a segnalare eventuali problematiche e necessità». Al colloquio del 26 novembre 2024 la mamma ucraina non aveva dato segni di squilibri nell'umore o disturbi nel pensiero. Né stava assumendo psicofarmaci, come le era successo invece in periodi precedenti, nelle fasi più acute del disturbo. Stando a quanto riportato nei carteggi giudiziari, per un



ALL'OSPEDALE MAGGIORE
LA SEDE DEL SERVIZIO PSICHIATRICO DI DIAGNOSI E CURA IN VIA DELLA PIETÀ

Semenzin, direttore del Dipartimento di salute mentale: «Difficile prevedere violenze del genere»

periodo le era stato prescritto un farmaco utilizzato per trattare la schizofrenia. Olena Stasiuk, secondo la psicologa incaricata dal tribunale a volte «diventa paranoica rispetto alla volontà degli altri di «complotare» contro di lei». Al punto da diventare, all'occorrenza, «verbalmente aggressiva e intraprendere la via giuridica attraverso denunce verso l'ex marito per sentirsi tutelata». Ma nel complesso, secondo la psicologa incaricata dal Tribunale civile, Olena Stasiuk era in una fase di «miglioramento psichico ed emotivo» e di «miglioramento nelle dinamiche relazionali con il figlio Giovanni». Seguita dal Centro di Salute mentale di Domio, secondo quanto rilevato dalla specialista, la donna aveva superato «brillantemente» le «difficoltà emotive e psicologiche». Nel complesso le sue capacità

genitoriali sono state definite buone, per cui la specialista aveva dato parere favorevole all'aumento degli incontri con il figlio con una modalità anche libera. Dalla consulenza emerge inoltre che la 55enne dimostra rabbia e poca fiducia nei confronti dell'ex marito, incolpandolo di voler allontanare il figlio da lei. E questa la convinzione che le ha fatto scattare la furia omicida?

Interpellato sulla vicenda, Massimo Semenzin, direttore del Dipartimento di salute mentale di Trieste, afferma: «Non conosco il caso specifico visto che la signora risulta che era stata seguita dal Csm di Domio, ma da quanto ho capito questa madre era più che altro in carico ai Servizi sociali del Comune viste le difficoltà nella separazione con il marito. Da noi era stata vista tempo fa in seguito a questo e credo che dall'anno scorso non ci fosse stato più alcun contatto». «Comunque è molto difficile prevedere violenze del genere - così Semenzin - a meno che non siano contatti recenti. Però la persona non era vista, da tempo e non solo da noi. Quindi se una persona non è vista, chi può riconoscerne una sofferenza del genere? In generale, dinanzi a situazioni così gravi, si cerca di capire il motivo scatenante e intervenire su questo». —

La tragedia a Muggia



La comunità sotto choc

Il sindaco Polidori: «Devastati». Il parroco Destradi: «Sabato una veglia»

Gianpaolo Sarti
Valeria Pace

Il sindaco Paolo Polidori ha proclamato il lutto cittadino. Il parroco, don Andrea Destradi, ha organizzato una veglia di preghiera in duomo per sabato alle 20.30. Il Comune e la Chiesa si sono mossi subito, dunque, per far sentire la propria presenza e sostenere il padre, Paolo Trame, in questo dramma assoluto.

Un dramma che sta travolgendo l'intera comunità muggesana. Il dolore, ieri, era palpabile nei volti delle tante persone che passavano in piazza Marconi. Chi per portare un fiore davanti alla casa, chi un giocattolo. Nei bar, nei negozi e per strada non si parlava d'altro. Con stupore, sgomento. E, in tanti, con le lacrime agli occhi. Polidori non si dà ragione di quel che è successo: «La situazione era seguita da quando è

nato il bambino, era una situazione difficile, non un dramma». Polidori, come detto, ha proclamato per la giornata di ieri il lutto cittadino, e chiesto che si osservasse un minuto di silenzio alle 12. Il sindaco dà voce anche alla sofferenza dell'intera comunità cittadina: «È devastata». Per quanto riguarda la famiglia, invece fa sapere che ha «già avuto una riunione con i servizi sociali: cerchiamo di stare il più vicino possibile.

La famiglia fa parte della comunità, anche il parroco la conosce». Don Andrea Destradi racconta infatti che Giovanni era un bambino che frequentava la parrocchia, che aveva però una situazione a casa «molto complicata, i genitori sono separati da anni, vedevo il piccolo sempre con il papà più che con la mamma». E aggiunge che forse la gravità di quanto succedeva dietro alle mura familiari non era effettiva-

mente stata intercettata dalla parrocchia, anche perché non era mai stato richiesto apertamente aiuto: «C'è una parola che caratterizza questa situazione, ed è fragilità; una fragilità che forse sfuggiva alle capacità della nostra comunità. Registro sempre anche pudore a mettere in mostra la propria fragilità». L'ultima volta in cui don Andrea ha visto il bambino con il papà era stato «sabato sera a messa», anche perché Gio-

vanni «frequentava il catechismo nella scuola slovena dove era iscritto e si preparava per la Prima comunione che purtroppo non farà mai». Don Andrea aggiunge anche parole di conforto: «Ora vede il volto del Signore, faccia a faccia, perché i bambini questo vivono».

Destradi prosegue indicando che cosa si può fare ora per dare una mano: «C'è una comunità che deve farsi carico di questa immane sofferenza che l'ha colpita nel cuore, c'è un papà da aiutare, da abbracciare e sostenere e una mamma che nel suo disagio ha compiuto questo gesto e che andrà comunque aiutata. Siamo una comunità e una comunità deve stringersi sempre in queste situazioni». E aggiunge, riferendosi al passaggio sull'aiuto dovuto anche alla mamma: «Non significa minimizzare ma sono vite e ogni vita va accompagnata a vivere».

«Sconvolto», il parroco ha annunciato che «come comunità cristiana risponderemo con la fede, con una veglia», ha concluso.

La società di calcio in cui gio-

LE REAZIONI

Il cordoglio della politica Fvg L'aula si ferma per un minuto

LE VOCI

Dal presidente della Regione Friuli Venezia Giulia, Massimiliano Fedriga, all'ex governatrice e deputata dem Debora Serracchiani, tutta la politica regionale si dice scossa dall'omicidio di Muggia e invia i propri messaggi di cordoglio e vicinanza alla famiglia. A mezzogiorno

l'aula del Consiglio regionale si ferma per un minuto, su richiesta del consigliere triestino e capogruppo di Fdi Claudio Giacomelli, che avvisa il presidente Mauro Bordin del minuto di silenzio indetto a Muggia dal sindaco Paolo Polidori.

«Quanto accaduto a Muggia è una tragedia che sconvolge profondamente l'intera comunità regionale. La morte di un bambino per ma-

no della madre è un fatto che non può lasciare spazio a parole sufficienti per esprimere il dolore e il turbamento che tutti noi proviamo», afferma Fedriga, che aggiunge «la sua vicinanza e quella della Regione al padre, ai familiari e a quanti conoscevano il piccolo».

Per Serracchiani si tratta di «una tragedia sconvolgente in un quadro che negli anni è divenuto sempre più preoccupante». E nell'auspicare che «si possa far luce e trovare almeno un perché a questo gesto estremo», si stringe «silenziosamente al padre e all'intera comunità muggesana».

Nicole Matteoni, deputata meloniana triestina, invia al padre «e alla famiglia tutta la mia vicinanza per questa tragedia», e conclude: «Riposa in pace piccolo angelo».

Anche la segretaria del Pd regionale, Caterina Conti, si esprime e invita a interrogarci «come comunità sul sistema della salute mentale e sugli strumenti di sostegno che offriamo alle persone fragili, in particolare a chi affronta disturbi psichici mentre si prende cura di un figlio». «Facciamo uno sforzo e assumiamoci una responsabilità



MASSIMILIANO FEDRIGA
PRESIDENTE DELLA REGIONE
FRIULI VENEZIA GIULIA

«Esprimiamo vicinanza al padre, ai familiari e a chi conosceva il piccolo»

collettiva - riflette Conti - per dare più ascolto, continuità negli interventi, risorse».

«Dobbiamo lavorare perseguendo l'obiettivo di promuovere una comunità dove non ci sia spazio per questi drammi fornendo ai servizi sociali strumenti adeguati per aiutare le persone in difficoltà», afferma Giuseppe Ghersinich, a nome dell'intero gruppo Lega.

Partecipa al lutto anche il gruppo consiliare del Pd: «Non ci sono parole, ma solo il dolore per un dramma che sconvolge tutti». Si aggiunge anche la voce dei consiglieri regionali del gruppo del Patto per l'Autonomia - Civica Fvg. «Non è il tempo delle parole, oggi, né dei giudizi superficiali», afferma il capo-

La tragedia a Muggia

Crepet: «Non esistono spiegazioni facili per gesti così estremi»

Lo psichiatra e saggista: «Un'illusione pensare che ci siano sintomi premonitori. E anche le donne uccidono, spesso c'è un pregiudizio positivo verso un sesso»

L'INTERVISTA

Marco Ballico

«Non ci sono spiegazioni facili per gesti così estremi. Ci sono storie, storie di persone, non formule generiche». Lo psichiatra e saggista Paolo Crepet, con tutte le prudenze imposte da una vicenda accaduta solo poche ore prima, prova a offrire sulla tragedia di Muggia una chiave di lettura, allontanando le spiegazioni semplicistiche, ma concentrandosi sulle fragilità umane, «così difficili, a volte, da interpretare». **Che cosa può spingere una madre a compiere l'indicibile, uccidere il proprio figlio?**

«Non lo so. Chi lo sa, senza potersi basare per adesso su nulla, sbaglia di grosso. Una persona è una storia: serve conoscere la sua, di quella donna, di quella famiglia. Io non so nulla e non posso avere spiegazioni. Se qualcuno lo sa o saprà, sarà per ragioni professionali e ce lo dirà».

Si può dire che certi gesti siano in qualche modo "annunciati" o prevedibili?

«In questo momento non ho la più pallida idea su che cosa si basi chi fa deduzioni. È una tragedia evidente, certo, ma basta. Non si può semplificare. Dopo di che pure le donne uccidono, lo sapevo. Inutile meravigliarsi. Spesso c'è un pregiudizio positivo verso un sesso rispetto all'altro. Ma le statistiche parlano chiaro, e io continuo a pensare che sono le storie delle persone a contare, non il genere».

Non è nemmeno sorprendente che una madre uccida un figlio?

«Neanche questo è sorprendente. Mi sono occupato vent'anni fa di casi simili, eravamo a Cogne. Già allora dicevo: le mamme uccidono. Mi sono preso la mia bella porzione di insulti, ma avevo ragione io. Le mamme, come i papà, sono persone. Subiscono gli eventi della vita, compresi i legami, il bene e il male delle relazioni».

Da quanto emerge, questa donna era seguita dai servizi psichiatrici. Potrebbe non aver funzionato qualcosa nel monito-



Paolo Crepet durante una recente intervista pubblica a Padova

«Qualcosa non ha funzionato nei servizi assistenziali? Ci sono troppe variabili»

«Lo dico dai tempi di Cogne: contano le storie delle persone, non il genere»



La finestra chiusa dell'appartamento dove si è consumata la tragedia

«Per il padre sarà una prova gigantesca. Si troverà più solo e andrà aiutato»

«Ai compagni di classe bisogna raccontare l'accaduto senza omissioni»

raggio o nell'intervento preventivo?

«Anche su questo si potrebbe dire abbastanza presto che sì, non ha funzionato qualcosa. Ma preferisco non dirlo perché non conosco i dettagli: da quanto tempo era in cura, in che modo, con quali continuità. Ci sono troppe variabili. Dire che non ha funzionato è semplicistico e non posso farlo io».

Esistono però segnali riconoscibili, veri e propri campanelli d'allarme, in circostanze simili?

«Nulla di specifico. È un'illusione pensare che ci siano sintomi premonitori di un omicidio così. Non funziona così. Ci possono essere segnali di peggioramento dello stato di salute, questo sì, ma non sappiamo se in questo caso potessero essere utili in funzione preventiva rispetto a quanto accaduto».

Che ruolo ha la rete intorno a queste persone - famiglia, scuola, vicinato, istituzioni - nel cogliere o nel segnalare situazioni di rischio?

«Un'importanza enorme.

IL LUTTO: BANDIERE A MEZZ'ASTA
IN MUNICIPIO E FIORI DAVANTI A SCUOLA.
DON DESTRA DI POLIDORI. (F. LASORTE)

Giovanni giocava nei Pulcini. La società: «Perdita enorme per tutti noi»

Il dolore nel calcio regionale: fascia al braccio e minuto di raccoglimento

cava Giovanni nella categoria Pulcini U10-U11, l'asd Muggia 1967 fa sapere che «in segno di lutto e di rispetto, la società Muggia 1967 assieme al suo presidente e a tutto il consiglio direttivo ha deciso di sospendere tutte le attività sportive nella giornata» di ieri. Ed è con «dolore e sgomento» che si trovano a comunicare la tragedia del loro tesserato: «Non ci sono parole di fronte a tutto ciò. Riposa in pace Giovanni». Il comunica-

to postato su Facebook ha raccolto oltre 1.100 reazioni e più di 150 commenti di cordoglio.

La tragedia del piccolo ha sollecitato la reazione della Lega nazionale dilettanti del Fvg che ha disposto «in memoria del giovane calciatore Giovanni» di «indossare la fascia di lutto al braccio e di effettuare un minuto di raccoglimento in occasione delle gare di tutti i campionati dilettantistici e giovanili (esclusa l'attività di base) in programma sabato e domenica, compresi eventuali anticipi e posticipi».

Interviene anche il vicesindaco di Muggia, Nicola Delconte: «Una terribile tragedia familiare che ha devastato la nostra comunità muggesana. La famiglia era seguita dai servizi sociali del Comune ma nessuno poteva prevedere un simile epilogo». Delconte è anche segretario comunale di FdI: «Come Fratelli d'Italia Muggia siamo vicini alla famiglia del nostro concittadino e ci uniamo al cordoglio del Comune di Muggia che ha proclamato il lutto cittadino».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

gruppo Massimo Moretuzzo, sottolineando che la tragedia «deve avviarcì in un percorso di riflessione anche sulle responsabilità sociali che possono essere alla base di questi drammi».

La consigliera Serena Pellegrino (Avs) assieme alla segretaria di Sinistra italiana Trieste Elisa Moro, dopo aver espresso vicinanza per «un dolore immenso e difficile da comprendere», afferma: «Non possiamo permettere che la responsabilità venga scaricata, ancora una volta, sui servizi sociali e sui professionisti che ogni giorno operano in condizioni di estrema difficoltà», auspicando il rafforzamento della «rete territoriale di prevenzione, garantendo più risorse e strumenti

a chi lavora a contatto con le fragilità».

Anche il consigliere Carlo Grilli (Fp) interviene sul tema delle responsabilità: «Tutti i leoni da tastiera a sostenere tesi azzardate e diventare assistenti sociali, giudici e avvocati. La verità è che la mente è una giungla, per molti versi inesplorata e la sofferenza di questa mamma, di questo bambino, del papà, dei professionisti che non hanno potuto, per mille motivi, anticipare una degenerazione della situazione, ci lascia senza fiato».

Il gruppo consiliare di Forza Italia opta per un rispettoso silenzio di fronte alla tragedia. —

V.P.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

La comunità ha un ruolo determinante, contribuisce a non far sentire sole le persone. Non mi riferisco all'episodio specifico, ma la solitudine pesa sempre tantissimo».

Nel dibattito pubblico si punta spesso il dito sui servizi sociali o sui Csm. In Italia c'è un problema di coordinamento o di cultura della prevenzione?

«C'è innanzitutto un problema di finanziamenti. Gli ospedali non funzionano bene, figuriamoci come possono funzionare i servizi sul territorio. Per anni abbiamo pensato che la riforma sanitaria dovesse partire dagli ospedali: una sciagura, sia umanamente sia economicamente. Una scelta inflattiva, che fa spendere di più al sistema. Al contrario, più servizi preventivi ci sono, meno spende la sanità in emergenza».

È possibile conciliare il diritto alla libertà di un paziente psichiatrico con la tutela dei minori?

«I bambini hanno più diritti di tutti. Prima vengono loro, poi tutti gli altri. Bisogna tutelare il diritto del bambino a non subire danni. Nella nostra comunità, purtroppo, non è così ovvio».

Come spiegare questo dramma ai compagni di scuola di quel bambino?

«Bisogna parlarne e non omettere nulla. Omettere sarebbe il danno peggiore: da altre fonti, i bambini avranno informazioni distorte o contraddittorie. Dirigenti e insegnanti devono guidare questo percorso difficile, ma necessario».

Un pensiero per il padre?

«Non conosco i fatti, ma immagino sarà per lui una prova gigantesca. Sicuramente dovrà essere aiutato perché si troverà ancora più solo, ancora di più con i sensi di colpa. Ma bisogna aiutare anche la donna, in modo appropriato».

Come può una comunità elaborare un trauma collettivo di questa portata?

«Trieste ha una grande storia, anche in relazione ai temi di cui stiamo parlando. È stato il luogo di una straordinaria esperienza, non di una sperimentazione. La città sa che le comunità si forgiavano anche attraverso eventi negativi, non solo nei riconoscimenti. Basaglia ne era consapevole più di tutti. E lo temeva». —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

I nodi della politica

Meloni porta avanti gli accordi con l'Albania «I centri funzioneranno»

L'accusa della premier: «Abbiamo perso due anni per colpa di chi ci ha ostacolato»
Le opposizioni attaccano: «È un fallimento». L'ironia di Conte: «Ora ammette i ritardi»

Paolo Cappelleri / ROMA

«Quando entrerà in vigore» il nuovo Patto Ue su migrazione e asilo «i centri» in Albania «funzioneranno come dovevano funzionare dall'inizio». Giorgia Meloni conta in un nuovo scenario comunitario per portare a pieno regime il meccanismo nato due anni fa dall'accordo con Edi Rama, rivendicato da entrambi in occasione del primo vertice intergovernativo dai due Paesi. Il premier albanese lo rifarebbe «cento volte» ma solo con l'Italia.

LA BAGARRE

E la presidente del Consiglio imputa i ritardi ai «tanti» che «hanno lavorato per frenarlo o bloccarlo. Ma noi siamo determinati ad andare avanti, è un meccanismo che può cambiare il paradigma sulla gestione dell'immigrazione». Se si sono persi due anni, «ciascuno si assumerà le sue responsabilità», è la tesi di Meloni, «la responsabilità non è mia». Nel suo mirino ci sono anche gli stop ai rimpatri da parte dei Tribunali che non hanno considerato sicuri «Paesi come Bangladesh e Tunisia, che sono invece nella lista europea», per ora proposta dalla Commissione. Dal punto di vista della premier, deve ricredersi chi «non ha compreso la validità» di «un'iniziativa rivoluzionaria per la gestione dei flussi migratori». Lo hanno capito invece «alcune nazioni europee», afferma chiamando a testimone proprio Rama, «che da tempo cercano di inserirsi» nel Protocollo. Per le opposizioni è comunque «un falli-

Le nuove regole Ue

Il Patto sulla Migrazione e l'Asilo entrerà formalmente in vigore nel giugno del 2026

L'obiettivo è ridurre l'immigrazione irregolare verso i 27 Stati membri

Responsabilità e solidarietà

I Paesi di primo approdo (Italia, Spagna, Cipro e Grecia) hanno la responsabilità di registrare i migranti e di trattare la domanda di asilo mentre gli altri hanno il dovere di essere solidali, con una procedura che prevede ricollocamenti o finanziamenti

Rimpatrio

La procedura non rientra prettamente nel Patto. La Commissione ha proposto nuove regole lo scorso marzo ma i negoziati per l'attuazione sono ancora in corso

Ci sarebbe un'apertura verso il creare dei centri di accoglienza in Paesi terzi (come ha fatto l'Italia in Albania)

Paesi sicuri

Il transito attraverso un Paese terzo sicuro prima di raggiungere l'Ue potrà non essere considerato un collegamento sufficiente. In questo caso, quindi, si potrà negare l'asilo

LE NOVITÀ PRINCIPALI

Procedura veloce

Se una persona proviene da un Paese considerato sicuro, o con una bassa percentuale di riconoscimento di asilo, la sua domanda va trattata per direttissima (entro tre mesi) e se rifiutata va rimpatriato. Durante questo periodo, il richiedente va ospitato in centri appositi

Se l'esecutivo Ue dovesse riscontrare infrazioni, durante la fase di registrazione, il Paese che ospita momentaneamente il migrante rischierebbe di non ricevere alcun aiuto dagli altri Stati membri

mento». Sono «800 milioni buttati per fare delle prigioni vuote», attacca Elly Schlein e «la colpa è della presidente del Consiglio». «Per la prima volta Meloni ammette che abbiamo perso due anni in Albania», afferma Giuseppe Conte. «Anche se verrà approvato il nuovo patto - è sicuro Riccardo Magi -, non sarà possibile fare centri come quelli in Albania gestiti dall'Italia».

ITEM

I Intanto il Protocollo due anni fa ha aperto una nuova fase di relazioni fra Roma e Tirana, con Meloni che rende merito alla sua controparte di «comportarsi già come una nazione Ue». Il percorso di adesione partito nel 2009 dovreb-

IL PERSONAGGIO

Rama, ancora scintille con la stampa «Noi rappresentati da Giorgia in Ue»

Questa volta non si inginocchia a Giorgia Meloni, la saluta solo con un caloroso abbraccio. Ma a parole Edi Rama fa quasi di più, definendo l'Italia «anima sorella» della sua Albania e prevedendo che la premier sarà ancora in carica quando nel 2028 toccherà a Roma la presidenza Ue e inizierà l'ultimo miglio del processo di adesione di Tirana all'Unione europea. Un obiettivo per il quale l'Albania è pronta a «non usare il di-

ritto di veto» e a rinunciare a un proprio commissario europeo: basterà quello italiano, «perché siamo lo stesso Paese», spiega il primo ministro che torna a usare toni poco teneri verso la stampa italiana. Rama sfodera sarcasmo replicando a un giornalista del Tg3: «Lei mi domanda se mi sono pentito, ma se non si è pentito lei che fa da 2 anni la stessa domanda, come mi posso pentire io che intanto ho fatto cento altre cose». —



Il primo ministro albanese Edi Rama con l'omologa Giorgia Meloni ANSA

be concludersi nel 2030, entrando nella fase finale nel 2028, quando l'Italia avrà per i primi sei mesi la presidenza di turno dell'Unione. Rama è sicuro che a Palazzo Chigi ci sarà ancora la sua «sorella d'Italia». E la premier garantisce che «quando si aprirà il dialogo politico noi sosterremo la chiusura in positivo». Superando anche le frizioni fra Tirana e Atene per la minoranza greca in Albania. «Conosco i miei amici greci e Mitsotakis - dice la leader italiana -, hanno sempre lavorato per il bene e il futuro dell'Europa e non credo che ci sia da temere». «La protezione delle minoranze è un valore imprescindibile per l'Albania democratica. Quando la Grecia fa dei richiami in

questa direzione, sono richiami benvenuti», taglia corto Rama, ricorrendo ancora all'ironia: «Tra noi e la Grecia c'è una linea di contatto, delle volte è più complicato perché non abbiamo il tempo di rilassarci nuotando o andando in barca, e abbiamo i pugni pronti. Ma ora stiamo lavorando bene insieme». Tra Albania e Italia l'Adriatico punta a essere sempre più stretto con l'accordo intergovernativo siglato a Villa Doria Pamphilj con altri quindici tra accordi istituzionali e intese tecniche: da cybersecurity e narcotraffico a protezione civile e musei, memorandum tra ministeri e tra aziende. Quanto basta a Meloni per parlare di una «giornata storica». —

L'INCHIESTA

La Cassazione smonta il caso urbanistica A Milano tutti liberi da Catella a Tancredi

Francesca Brunati / MILANO

Dalla Cassazione arriva un duro colpo ai pm di Milano sul fronte delle accuse di corruzione, che hanno rappresentato negli ultimi mesi il salto di qualità, fino a toccare i vertici di Palazzo Marino, delle imputazioni contestate nella maxi inchiesta sulla gestione urbanistica. Indagine con tanti filoni aperti che va avanti, comunque, da oltre tre anni e che ha

portato già a più processi in corso per abusi edilizi e lottizzazioni abusive, col sequestro di cantieri, torri e grattacieli per interventi immobiliari che avrebbero bypassato le leggi urbanistiche vigenti nel capoluogo.

Dopo l'udienza a Roma di mercoledì, ieri mattina è stato depositato il dispositivo con cui la sesta sezione penale della Suprema Corte, dichiarando «inammissibile» il ricorso

della Procura, ha confermato le ordinanze di agosto del Riesame, che aveva revocato, per assenza di gravi indizi sulla presunta corruzione, gli arresti domiciliari per il Ceo di Coima, Manfredi Catella, e per uno dei componenti della Commissione paesaggio del Comune, Alessandro Scandurra. E pure la misura cautelare per il patron di Bluestone, Andrea Bezziccheri, l'unico finito in carcere a luglio (tornato libero

difeso dal legale Andrea Soliani), quando era esploso, anche mediaticamente e politicamente, il presunto scandalo, con il gip Mattia Fiorentini che aveva firmato sei arresti.

Quei tre indagati, dunque, restano liberi e sempre in mattinata per altri tre sono arrivate buone notizie e anche peggiori, invece, per gli inquirenti. La Suprema Corte, infatti, accogliendo i ricorsi delle difese ha annullato pure le ultime



Il ceo di Coima, Manfredi Catella ANSA

misure interdittive che erano rimaste in piedi nei confronti dell'ormai ex assessore comunale alla Rigenerazione urbana, Giancarlo Tancredi,

dell'ex presidente della Commissione paesaggio, Giuseppe Marinoni (avvocato Eugenio Bono), e del manager Federico Pella. —

I nodi della politica



La prossima settimana il vertice di maggioranza. Si discute ancora sugli affitti brevi, Fi e Lega contro l'aumento al 26%

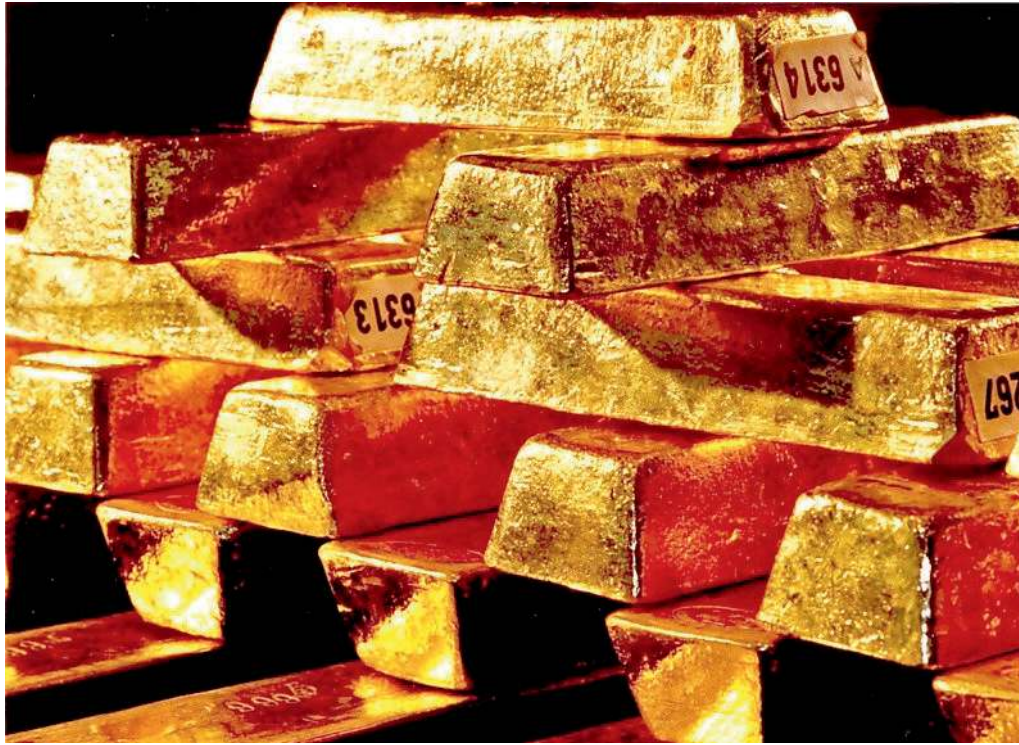
Legge di bilancio, spunta la tassa sull'oro Tesoretto da 2 miliardi per le modifiche

Enrica Piovani / ROMA

È caccia alle coperture per dilatare i margini di modifica della manovra. E oltre al dazio sui piccoli pacchi extra Ue - sul quale, incassato il via libera dell'Ecofin, si lavora per l'anticipo già al 2026 -, assume contorni più definiti l'ipotesi di una tassa sull'oro. L'idea è introdurre un'aliquota agevolata temporanea al 12,5% per la rivalutazione di monete, lingotti e placchette: un'adesione minima del 10% - è la simulazione al vaglio dei tecnici - garantirebbe un gettito fino a oltre due miliardi. Per fare il punto, alla luce delle modifiche che verranno presentate, la maggioranza si riunirà nuovamente la prossima settimana, probabilmente giovedì.

LA MISURA

A delineare la possibile nuova copertura è una proposta parlamentare della maggioranza che è sul tavolo insieme ad altre ipotesi. Si tratta di una 'procedura di rivalutazione fiscale dell'oro da investimento', si legge nel documento, già strutturato per essere trasformato in emendamento, con tanto di relazione di accompagnamento. I contribuenti che al primo gennaio 2026 possiedono oro da investimento potranno, in mancanza di documentazione attestante il relativo costo o il valore di acquisto, chiederne la rivalutazione fiscale entro il 30 giugno 2026. E «per facilitare l'emersione» e garantire «un significativo incremento del gettito», si propone l'applicazione di un'aliquota agevolata del 12,5%, anziché il 26%. La proposta, ipotizzando che emerga solo il 10% delle quantità di oro da investimento (le stime citate indicano un ammontare di 1.200-1.500 tonnellate ai privati) calcola un gettito compreso tra 1,67 e 2,08 miliardi. Accanto al lavoro sulle risorse procede la messa a punto delle possibili modifiche, che entra nel vivo oggi



Alcuni lingotti d'oro ANSA

IL BILANCIO

L'Europa viaggia a due velocità La Bce: «Crescita moderata»

Il bilancio sul Pnrr che doveva innescare un ciclo virtuoso di aiuti europei in cambio di riforme per la produttività e la competitività si farà alla fine. Ma ad oggi l'Europa viaggia a due velocità: da una parte i Paesi in crescita come la Spagna, la Svezia, l'Olanda e al netto della crisi politica la Francia. Dall'altra i Paesi più dipendenti all'export industriale, Italia e Germania, a crescita zero nel terzo trimestre dopo un Pil negativo nei tre mesi precedenti. Economie che pesano, tanto che le prospettive di crescita sono «moderate» per la Bce, «modeste» per il Fondo monetario internazionale. La Banca centrale europea, nel suo bollettino mensile, dopo il +0,2% di crescita dell'area

euro nel terzo trimestre vede «espandersi moderatamente» i venti Paesi dell'euro nel quarto. E le stime di medio termine non si discostano molto dall'1% annuo. Il Fmi è anche più netto: «le prospettive di crescita nel medio termine per l'Europa restano modeste». Un quadro che va interpretato alla luce del quadruplo shock in pochi anni - pandemia, guerra, fiammata inflazionistica, dazi - rispetto al quale l'Europa ha retto. E con «notevoli differenze tra le maggiori economie dell'area dell'euro», osserva la Bce: nel terzo trimestre hanno segnato +0,6% la Spagna, +0,5% la Francia e +0,4% i Paesi Bassi. Dall'altra parte c'è un Pil «rimasto invariato in Germania e in Italia».

con l'arrivo in commissione Bilancio al Senato degli emendamenti dei partiti. Ne sono attesi migliaia, ma i gruppi si stanno già concentrando sulle priorità: per martedì infatti vanno infatti presentati i segnalati, 414 in tutto, di cui 238 della maggioranza. Anche i ministri sono impegnati a limare le proprie proposte. La raccomandazione arrivata dal mini-

L'idea è di introdurre un'aliquota agevolata Sarebbe sufficiente un'adesione del 10%

stro dei rapporti con il Parlamento Luca Ciriani è a limitare le richieste ad una per ministero, anche se alcuni dicasteri, secondo quanto viene riferito, tra cui anche il Mit, avrebbero inizialmente fatto qualche resistenza. Il ministro, secondo quanto viene riferito, nei giorni scorsi sarebbe anche intervenuto sollecitando alcuni mini-

Roma

Il Pd acquisterà la storica sede Pci che fu di Berlinguer

Il quando dipenderà dal momento in cui il Partito Democratico riuscirà a raccogliere l'importo necessario. Ma la storica sede di ponte Milvio, quella in cui era iscritto Enrico Berlinguer, tornerà presto nel patrimonio del partito. Mercoledì la cena per la storica sezione; ieri l'incontro con Massimo D'Alema alla Camera. Di segretario in segretario, Elly Schlein ha ripercorso in poche ore una storia che dal Pci dagli anni Settanta porta al campo a largo, per riconquistare un'identità più radicale ricomponendo pezzi del passato.

stri sulla presenza del governo nelle commissioni, dopo alcuni episodi di ritardo nei pareri.

LE MODIFICHE

La partita delle modifiche si gioca intanto sui grandi temi che hanno già incassato l'apertura del Mef. Sulla tassa sugli affitti brevi il nodo è politico: Fi e Lega insistono per eliminare l'aumento al 26%, mentre fonti di Fdi considerano il tema «importante ma non prioritario». Sui dividendi le ipotesi sarebbero la riduzione della partecipazione dal 10% al 5% o l'introduzione di una soglia qualificata a 1,2 milioni. Per l'aumento dell'Irap si valuta di escludere le holding finanziarie. Si interverrà anche sulle forze dell'ordine e sulla compensazione dei crediti. Mentre per la nuova Transizione 5.0 su punta a fare più dei 4 miliardi stanziati, rendendo l'incentivo triennale fino al 2028. Quasi certo anche il rifinanziamento per 49 milioni (oltre ai 25 residui) della legge 'Cisl' sulla partecipazione. —

IL TESTO

Stop dopo le liti al ddl Valditara Polemiche in Aula

Il ddl Valditara sul consenso informato viene rinviato a data da destinarsi e il ritorno in Aula non sarà prima della fine di dicembre. Ancora polemiche: per la deputata M5s Susanna Cherchi, Valditara «non sa quello che dice. Ma è consapevole di non essere all'altezza», così come le «donne che vengono uccise dai mariti: i mariti sanno di non essere alla loro altezza e quindi le ammazzano».

LA DIRETTIVA

Dall'Ecofin arriva il sì ai dazi sui pacchetti Si punta al 2026, Giorgetti «soddisfatto»

Sabina Rosset / BRUXELLES

Via libera degli Stati europei ai dazi anche sui mini pacchi, oggi esenti da tariffe doganali. La volontà è però quella di dare il prima possibile una stretta al diluvio di pacchetti in arrivo per lo più dall'e-commerce cinese: già dal 2026 nelle ambizioni del Consiglio Ue, e non solo dal 2028 come vorrebbe la riforma ufficialmente approvata. Così il ministro dell'Eco-

nomia Giancarlo Giorgetti si è detto «soddisfatto»: è «un fenomeno che sta distruggendo il commercio al dettaglio», ha segnalato a Bruxelles. È una misura in linea alla «discussione sulla concorrenza sleale» e abbiamo «sostenuto con forza» un anticipo dei nuovi dazi. È «un passo fondamentale per gestire al meglio l'aumento dei piccoli pacchi, in particolare provenienti dalla Cina», ha sottolineato la presidente della

Commissione Ue Ursula von der Leyen.

Nel dettaglio, a Bruxelles il Consiglio Ue Ecofin ha abolito l'esenzione dai dazi doganali per i pacchi in ingresso nell'Unione che valgono meno di 150 euro. Il regolamento è stato approvato, ma il tutto dovrebbe entrare in vigore solo nel 2028 con la riforma complessiva del quadro doganale, che introdurrà anche una piattaforma centrale per la gestio-

ne delle importazioni, voluta anche per rafforzare i controlli. L'idea è ora di lavorare a una soluzione transitoria. «Il ritiro dell'esenzione nel 2028 sarebbe troppo tardi», ha spiegato la ministra danese Stephanie Lose, alla presidenza di turno del Consiglio Ue. Serve «fare qualcosa prima, perché il problema dei pacchi a basso valore è enorme». L'idea è di arrivare già all'Ecofin di dicembre con un primo aggiornamento.



Alcuni pacchetti di cartone ISTOCK

Quanto alle cifre coinvolte, solo nel 2024 «sono stati importati 4,6 miliardi di articoli sotto i 150 euro, il 91% dei quali provenienti dalla Cina», ha

segnalato il commissario Ue all'Economia Valdis Dombrovskis. Ma è ancora da capire come sarà strutturato l'anticipo già al 2026. —

Le sfide dello sviluppo

L'ANALISI

Alta velocità europea e ritardi italiani: così il Nord Est sta perdendo il treno

L'ambizioso progetto della Commissione punta a collegare meglio le capitali per via ferroviaria. Ma la linea crescerà solo lungo direttrici già ben avviate: da Verona in poi, nulla verso Lubiana e Vienna.

PAOLO COSTA

La Commissione europea ha lanciato il 5 novembre scorso un ambizioso piano per collegare tutte le capitali dell'Unione con treni ad alta velocità. «Collegare l'Europa con l'alta velocità ferroviaria» come spiega la comunicazione della Commissione, è un progetto che, come sottolineato dal rapporto Letta, dovrebbe rafforzare il mercato interno europeo trasformando l'alta velocità da strumento nazionale a infrastruttura continentale.

Il progetto nasce - per prescrizione del regolamento Ue del 2024 di «Orientamenti per lo sviluppo della rete transeuropea di trasporto» - con finalità prima di tutto am-

Clamorosa l'occasione persa nei decenni passati con la frenata sul Corridoio Quinto

bientali: dare alternativa modale ferroviaria al trasporto stradale e a quello aereo sulle medie distanze. Ma può diventare molto di più: lo strumento di incremento della competitività dell'intera economia europea perché capace di aumentare l'efficienza produttiva delle sue grandi città: obiettivo intermedio decisivo nell'era dell'economia della conoscenza. Una economia, quella di domani, fatta di poca manifattura avanzata, ibridata digitalmente, e di molti servizi digitali la cui domanda (assieme a quella di servizi alla persona e di svago, come il turismo) andrà crescendo. Un'economia che, almeno nella sua fase iniziale, si svilupperà dentro grandi ecosistemi urbani, tanto più di scala elevata tanto meglio. La partita si giocherà principalmente dentro le singole grandi città, monocentriche come Milano, o policentriche, come il Quadrilatero centro-veneto Padova-Castelfranco Veneto-Treviso-Venezia.

Ma una partita nella quale la facilità di connessione tra grandi città dello stesso rango, o verso centri di rango superiore, può decidere delle competitività relative delle diverse città. Se è possibile vivere a Brescia e lavorare a Milano, vivere a Reggio Emilia e lavorare a Bologna (ma ancora a Milano), a Bologna lavorando a Firenze o vicever-

sa, a Napoli lavorando a Roma o all'inverso, è evidente che si amplia la gamma dell'opportunità di impiego innovativo per i giovani talenti e, nel contempo, diminuisce la pressione immobiliare sulle grandi città (oggi la principale fonte di disconomie di agglomerazione).

Per contro, per le imprese poter pescare in un bacino di lavoro che anche l'alta velocità fa allargare aumenta la possibilità di trovare le competenze rare che andrà cercando (la principale fonte di economie di agglomerazione dei prossimi anni).

Questo quadro promettente rischia però di non realizzarsi in tutta Europa nella stessa maniera. Le capitali si congiungeranno più facilmente laddove le infrastrutture da alta velocità si sono già in gran parte realizzate: è la legge della *path dependence*, della dipendenza cumulativa da “fatti compiuti”. E qui casca l’asino per l’Italia che, come mostra la prima mappa (*vedi figura*) del progetto, vedrà Roma collegarsi con Parigi e Berlino, ma non vedrà Milano collegarsi con Madrid e Lisbona a Ovest e Zagabria e Budapest a Est. I ritardi accumulati nella realizzazione delle tratte ad alta velocità lungo il cosiddetto Corridoio mediterraneo creeranno ostacoli cumulativi nella competizione per l’ubicazione delle nuove attività ad alta intensità di conoscenza. La storia insegna che nelle infrastrutture di rete conta il “fatto compiuto”, che influisce sempre sullo svolgersi del processo. Se l’alta velocità Milano-Venezia fosse stata completata negli anni Novanta, oggi la prosecuzione verso Trieste, Lubiana e Budapest sarebbe apparsa come la naturale evoluzione del sistema. Invece, il ritardo ha creato un circolo vizioso: senza alta velocità, poco traffico; senza traffico, nessuna giustificazione economica per investire; senza investimenti, marginalizzazione crescente.

Per restare al nostro Nord Est, è evidente che paghiamo lo scarso impegno profuso tanto a livello statale, quanto a livello regionale e locale nel completare tempestivamente quelle infrastrutture ad alta velocità che pur alla fine degli anni Ottanta erano partite bene, con la realizzazione della tratta Mestre-Padova. Il processo realizzativo, ripreso più tardi a partire da Milano, ha esaltato la forza attrattiva di quella città giunta oggi fino a Verona. Alta velocità che, se fra un po' arriverà a Verona, si scontrerà poi con le conseguenze dei



dubbi decennali coltivati a Vicenza e con l'impreparazione dell'arrivo a Padova. Ma questo, purtroppo, è ancora niente rispetto alla sola velo-

cizzazione della tratta Venezia-Trieste e, soprattutto - contributo negativo della miopia della Slovenia - rispetto al buco nero dell'attraver-

samento ferroviario del confine italo-sloveno. Un drammatico *missing link* perché, come ricorda la comunicazione della Commissione, «l'infrastrut-

tura di trasporto funziona come una rete dove un piccolo segmento non conforme o non operativo, può ostacolare l'efficienza e la competitività del sistema nel suo complesso».

Inutile dar spazio ai rimpianti, ricordando che la direttrice Lisbona-Kiev era stata individuata (promotore l'allora ministro Gianni De Michelis) come strategica fin dalla caduta del muro di Berlino, che l'Italia aveva lanciato fin da allora l'iniziativa quadrangolare (Italia, Austria, Jugoslavia e Ungheria) per integrare i mercati dell'Est europeo, che nel 1994 l'Unice (Commissione economica per l'Europa dell'Onu) aveva indicato come prioritario il Corridoio Quinto (Venezia-Kiev), che Veneto e Friuli Venezia Giulia si erano lanciati nell'iniziativa Alpe Adria (promotore il presidente del Veneto, Carlo Bernini),

Risulta miope l'attuale scommessa politica per mettere le mani sui pedaggi autostradali

poi integrata verso Ovest nella Direttrice ferroviaria europea Traspadana (promotore l'allora presidente del Fvg Riccardo Illy). È utile invece chiedersi - per non perseverare in errori dannosi - se nell'accumularsi dei ritardi seguiti a queste iniziative non abbia contribuito più recentemente il miraggio autostradale inseguito a Nord Est. Se il sogno di mettere le mani - Anas e legislazione europea permettendo - sul gruzzolo dei pedaggi autostradali, da spendere rigorosamente solo in altre strade, non abbia fatto perdere di vista il fatto che senza ferrovie capaci di combinare traffici ad alta velocità (persone) e ad alta capacità (merci) nel seguire lo spostamento a Est del baricentro dell'economia europea sarebbe divenuto sempre più difficile competere sui mercati della nuova Europa (fino a quella nuovissima della Moldavia e dell'Ucraina) e dei Balcani occidentali. Inutile piangere sugli errori commessi. Purché ci si renda oggi conto che occorre fare ogni sforzo per recuperare i ritardi perduti. Ogni sforzo che deve vedere le comunità locali convincersi che solo così si agganciano vere prospettive di sviluppo, e le Regioni che solo così possono garantire alle loro comunità l'autonomia: quella di determinare il proprio futuro. —

LE RIVELAZIONI

Epstein: «Posso distruggere Trump»

Spunta l’ombra del ricatto da parte del finanziere. I timori alla Casa Bianca è che possano uscire file più compromettenti

Claudio Salvalaggio / WASHINGTON

- «Sono io l'unico in grado di abbatterlo»: spunta l'ombra del ricatto in una delle email di Jeffrey Epstein su Donald Trump. Ma se nei restanti file sul defunto finanziere pedofilo custoditi gelosamente dal ministero della giustizia ci fossero informazioni ancora più compromettenti di quelle trapelate finora dai suoi messaggi di posta elettronica? È l'interrogativo che aleggia prima del voto in aula in Congresso annunciato per la prossima settimana dallo speaker repubblicano della Camera, Mike Johnson, dopo mesi di melina.

IL PROVVEDIMENTO

Il giuramento della neoeletta deputata dem Adelita Grijalva ha consentito di raggiungere il quorum di 218 firmatari di una “petition” per esprimersi sul disegno di legge che obbligherebbe l'attorney general, Pam Bondi, a rendere pubblici tutti i documenti sul caso. Ci si aspetta il sostegno di circa cento repubblicani, nonostante Trump abbia accusato i dem di cavalcare l'ennesima montatura. Strada in sali-

ta invece al Senato: ma se il provvedimento passasse il presidente potrebbe usare il potere di veto. Non senza però irritare la sua base Maga e far aumentare i sospetti che nasconda davvero qualcosa. Oltre ad alimentare le teorie cospirative che Epstein non si sia suicidato in cella ma sia stato ucciso, come ha insinuato più volte suo fratello Mark. A creare un clima velenoso sono le ulteriori rivelazioni legate

Raggiunto il quorum per la petizione che obbligherebbe a pubblicare gli atti

agli oltre 20 mila documenti pubblicati dalla commissione vigilanza della Camera. Dalle carte emerge l'ombra di un ricatto da parte di Epstein, che monitora le decisioni politiche di Donald, setaccia le sue finanze. E lascia intendere di possedere informazioni compromettenti sul tycoon, offrendosi addirittura come insider ai russi prima del famigerato vertice con Putin ad Helsinki, tramite l'ex premier nor-

vegese Thorbjorn Jagland che all'epoca guidava il Consiglio d'Europa.

LE NUOVE MAIL

Una delle nuove email più significative in questo senso risale alla fine del 2018, quando le autorità si stavano avvicinando a Epstein e il Miami Herald puntava il dito contro l'allora segretario al Lavoro di Trump che aveva approvato il controverso patteggiamento del finanziere nel 2008 per favoreggiamento della prostituzione minorile. Epstein scrisse a un conoscente: «Stanno davvero cercando di abbattere Trump e fanno tutto il possibile...! E pazzesco, perché io sono l'unico in grado di abbatterlo». Tre anni prima, quando la campagna presidenziale di Trump stava prendendo slancio, il finanziere chiese a Landon Thomas Jr., allora giornalista del New York Times: «Vuoi foto di Donald e ragazze in bikini nella mia cucina?». Epstein gli raccontò anche di un episodio in cui il tycoon era «così concentrato a guardare giovani donne in piscina ai russi prima del famigerato vertice con Putin ad Helsinki, tramite l'ex premier nor-



Il presidente degli Stati Uniti Donald Trump alla Casa Bianca (ANSA)

UCRAINA

Zelensky evoca la resa a Pokrovsk: «Non sono obbligati a morire»

BRUXELLES

Preoccupazione e imbarazzo: la prima per quanto accade a Pokrovsk, roccaforte ucraina del Donetsk, la seconda per lo scandalo corruzione che sfiora fin troppo da vicino il presidente Volodymyr Zelensky. Così mentre a Bruxelles si discute su come sostenere finanziariamente l'Ucraina sull'orlo del crac - se con i famosi prestiti garantiti dagli asset russi o con soldi propri - Zelensky evoca la resa dello snodo logistico che

potrebbe subire la stessa sorte di Bakhmut.

«La decisione di ritirare le truppe - ha dichiarato - spetta ai comandanti sul campo: nessuno obbliga i nostri soldati a morire per delle rovine». Di maceria in maceria, però, Mosca avanza. Nonostante i costi esorbitanti in termini di uomini. «La Russia - spiega Zelensky - vuole la conquista di Pokrovsk per cercare di convincere Donald Trump che l'Ucraina deve ritirarsi dall'intero Donbass orientale per porre fine al-

la guerra».

I generali hanno ancora opzioni, possono ripiegare su altre linee fortificate ma perdere le alture di Pokrovsk significa esporsi agli sciami di droni e aprire un varco verso la piana del Dnipro, oltre che cedere terreno per l'assalto alle fortezze di Kostiantynivka, Druhzhivka, Kramatorsk e Slovyansk. Certo, l'affaire Energoatom non poteva scoppiare in un momento peggiore e rischia di fiaccare il morale degli ucraini, sia sul fronte interno - i blackout sono continui - sia nelle trincee. Il bagno d'oro di Timur Mindich, già socio di Zelensky nella casa di produzione Kvartal 95 e, secondo la Procura Specializzata Anticorruzione (Sapo), mente del giro di mazzette da 100 milioni di dollari, è tornato a far capolino sul web. Pubblicata su Facebook a luglio dal deputato Yaroslav

Zhelezniak, ora che Mindich è fuggito dal Paese dopo una sofferta (s'indaga pure su questo) è stata rilanciata dai media (il water a 24 carati è un must, ce l'aveva anche l'ex presidente putiniano Viktor Yanukovich). A Bruxelles si mormora. «Sebbene nessun Paese sia immune dalla corruzione Kiev deve agire con rapidità e serietà per indagare queste accuse», afferma un alto diplomatico europeo. «La rete energetica ucraina è già sottoposta a una pressione enorme a causa dei continui attacchi russi e non può permettersi di essere indebolita anche dall'interno: le accuse di corruzione danneggiano la reputazione internazionale dell'Ucraina». Il tutto, peraltro, mentre gli europei si stanno spaccando la testa per trovare il modo di usare i 140 miliardi di asset russi immobilizzati a favore di Kiev.

LA COMMEMORAZIONE

Dieci anni dopo la Francia ricorda le 132 vittime del Bataclan

Giornata di omaggi per i morti dell'attentato terroristico che sconvolse Parigi
Macron: «Tutto per evitare un nuovo attacco contro di noi»

PARIGI

I nomi dei 132 morti scorrono luminosi: li leggono un poliziotto, una giudice, un pompiere, una psicologa, tanti di quelli che la notte del 13 novembre 2015 erano sul campo, in una Parigi insanguinata dai terroristi dell'Isis. Emmanuel Macron e il suo predecessore che era all'Eliseo 10 anni fa, François Hollande, la sindaca Anne Hidalgo, chi era al governo allora e coloro che guidano oggi la Francia, ascoltano in piedi, con gli occhi lucidi.

Terminata la lunga lista, 132 stelle, una per ogni persona uccisa quella sera a Parigi, si sono accese nel cielo sopra l'Hotel de Ville, sulla place Saint-Gervais dove è stato inaugurato il Giardino del Ricordo. Una cerimonia aperta dalle campane di Notre-Dame e continuata con canti, coreografie, musiche. E la firma di molti arti-

sti che avevano creato e messo in scena la cerimonia inaugurale delle Olimpiadi di Parigi 2024. In una serata tiepida d'autunno proprio come quella di 10 anni fa, le lacrime si sono sciolte sui volti di tutti quando «You'll never walk alone» è stata intonata da Jesse Hughes, il cantante degli Eagles of Death Metal, il gruppo che si esibiva quella sera al Bataclan.

La giornata di commemorazioni è parsa interminabile, con tanti che, come Macron, hanno ripercorso il periplo sanguinoso dei terroristi, rendendo omaggio alle vittime nei luoghi delle stragi: dallo Stade de France ai bistrot dove i commando della jihad spararono alla cieca contro le persone sedute ai tavolini, fino al Bataclan, dove 3 terroristi uccisero 90 spettatori di un concerto rock. Tutti giovani, come Valeria Solesin, ricordata anche a Venezia da uno striscione. «Dicono di tornare alla vita normale, ma non c'è niente di normale in una vita stroncata nel fiore degli anni», ha detto Macron. Ha promesso che «tutto sarà fatto per evitare un nuovo attacco».

Si è spento serenamente lasciando un vuoto incolmabile

Fabio Calligaris

lo saluteremo sabato 15 dalle ore 11.45 alle ore 12.50
 Trieste, 14 novembre 2025

L'Ordine dei Medici e degli Odontoiatri partecipa al lutto per la scomparsa del collega

DOTT.

Rinaldo Rolli

Trieste, 14 novembre 2025

Mauro Vatta partecipa al lutto dei fraterni amici Mauro e Paolo per la perdita del caro papà

Dott.

Rinaldo Rolli

Roma, 14 novembre 2025

Numero Verde

800-504940

**ACCETTAZIONE
TELEFONICA
NECROLOGIE**

operatori telefonici qualificati,
saranno a disposizione per la dettatura
dei testi da pubblicare

**Il servizio è operativo
TUTTI I GIORNI
COMPRESI I FESTIVI
DALLE 10.00 ALLE 20.15**

Si pregano gli utenti del servizio
telefonico di tenere pronto un
documento di identificazione per
poterne dettare gli estremi
all'operatore (ART, 119 T.U.L.P.S.)

**PAGAMENTO TRAMITE
CARTA DI CREDITO:
VISA, MASTERCARD,
CARTASI**



**nord est
multimedia**

«REAGIREMO»

Pechino minaccia Tokyo su Taiwan

Il messaggio lascia pochi margini interpretativi: se solo il Giappone «osasse» muovere militarmente nello Stretto di Taiwan a favore di Taipei, «ciò costituirebbe un atto di invasione e incontrerebbe una forte reazione della Cina».

Il ministero degli Esteri di Pechino ha sparato ad alzo zero, come mai nel recente passato, contro il Sol Levante, a testimoniare che i rapporti tra Pechino e To-

kyo sono tornati con prepotenza sull'ottovolante. Nel mirino è finita la premier nipponica Sanae Takaichi, pochi giorni dopo il suo primo incontro con il presidente cinese Xi Jinping. Venerdì scorso, però, Takaichi ha detto in un'audizione parlamentare che un attacco militare cinese a Taiwan potrebbe rappresentare una «situazione di minaccia alla sopravvivenza» per il Giappone.

Friuli Venezia Giulia



Unanimità sul terziario Incentivi al commercio e fondi al turismo lento

Via libera alla norma da 167 milioni in due anni. Priorità ai centri storici

Valeria Pace

Stop alle serrande abbassate nei centri di città e paesi, con particolare attenzione ai piccoli comuni. Sì al turismo lento lungo ciclovie e cammini. Questi alcuni degli obiettivi introdotti dal nuovo codice sul commercio e sul turismo del Friuli Venezia Giulia, che hanno trovato d'accordo tutto il Consiglio regionale: l'aula di piazza Oberdan ha votato all'unanimità il provvedimento, che si propone di sintetizzare, semplificandoli, tutti i provvedimenti regionali esistenti su commercio e turismo, riordinando 14 leggi e 567 articoli in un unico codice

da 143 articoli.

L'assessore regionale alle Attività produttive e Turismo, Sergio Emidio Bini, ha annunciato che per il ddl sul terziario inserirà 33 milioni di euro in più nella legge di Bilancio 2026, facendo salire il budget a disposizione della norma a 167 milioni di euro sul biennio 2026/2027 (86,5 milioni per il 2025 e 80,5 per il 2026). «Si tratta di risorse senza precedenti per il comparto che metteremo in circolo subito perché ce n'è bisogno», ha specificato.

Bini ha quindi ringraziato le forze politiche di maggioranza e opposizione per il «contributo a costruire un testo che

esce dal Consiglio non solo rafforzato, ma anche migliorato e ulteriormente integrato». Superato dunque il clima di conflittualità di mercoledì, quando maggioranza e opposizione hanno incrociato le spade sull'emendamento anti kebab della Lega.

I CONTRIBUTI

Per quanto riguarda le nuove linee contributive, arriveranno 2,8 milioni per incentivare il commercio di vicinato e le attività storiche; 2,4 milioni per il piano di marketing per i consorzi turistici e le reti d'impresa; 1,1 milioni per la manutenzione delle ciclovie e dei cammini turistici; 4,5 milioni per

la ristrutturazione o l'avvio di attività ricettive lungo di essi.

Relativamente invece ai contributi già esistenti, il miglioramento delle strutture ricettive godrà di 4,25 milioni, mentre 1 milione sarà messo a favore delle strutture ricettive a 4 o più stelle. E ancora, 6 milioni per le unità abitative ad uso turistico e altrettante risorse per la creazione, il potenziamento o la promozione degli alberghi diffusi. Inoltre, arriveranno 4,4 milioni per gli enti pubblici al fine di realizzare infrastrutture turistiche per pratiche sportive ed escursionistiche all'aria aperta e 3,6 milioni per il voucher TuResta in Fvg. Verranno inoltre messi

8 milioni per i contributi alle micro, piccole e medie imprese commerciali, turistiche e di servizio, nonché 1,6 milioni per l'attuazione dei distretti del commercio.

La parte del leone dello stanziamento da quasi 170 milioni, però, la farà PromoTurismoFvg, ente che da solo riceverà 85 milioni sul biennio.

LE NOVITÀ

Le principali novità introdotte dal testo stilato dagli uffici dell'assessorato di Bini includono il Masterplan, ossia una mappatura di tutte le superfici di vendita nella regione per creare una regia su dove collocare i nuovi insediamenti e in-

dividuare le zone con più negozi sfitti, chiamate «ad indebolimento commerciale». Ci sarà una semplificazione normativa per chi intende investire con negozi di medie o grandi dimensioni nei centri urbani, mentre sarà introdotta una conferenza dei servizi regionale per quelli che si vogliono insediare fuori da essi.

Le attività che si insediano nei centri storici godranno di benefici per l'avvio di nuove attività. Nei comuni con meno di 5 mila abitanti e nelle zone a indebolimento commerciale saranno anche previsti gli stessi e ulteriori aiuti, compresi quelli per l'abbattimento degli oneri fiscali connessi all'apertura, per l'abbattimento dei canoni d'affitto e per il sostegno delle spese di gestione, cosa che include la copertura degli stipendi dei collaboratori. Come misura di contrasto alla diffusione dei «contratti pirata» sono previste premialità nei bandi regionali per chi assume con contratti sottoscritti da sigle sindacali e associazioni di categoria più rappresentative.

Per quanto riguarda il turismo, si introduce il sostegno a quello lento e al marketing dei consorzi. Si rivoluzionerà inoltre il metodo di attribuzione delle stelle alle strutture ricettive adeguandolo a quella europea. Per gli alberghi, sarà anche possibile aderire a un disci-

LA MISSIONE DELL'ASSESSORE CALLARI

Intelligenza artificiale e impresa La Regione al forum canadese

LA VISITA

Workshop e incontri tematici hanno segnato la seconda e ultima giornata a Montreal del Forum Canada-Italia sull'Intelligenza artificiale anche per la delegazione del Friuli Venezia Giulia, guidata dall'assessore regionale ai Sistemi informativi Sebastiano Callari, in-

sieme a rappresentanti di Insiel e dell'agenzia Select Fvg. Obiettivo «approfondire l'impatto concreto dell'intelligenza artificiale sui diversi comparti produttivi», chiarisce l'assessore, sottolineando l'importanza dei focus promossi dalla Camera di commercio.

Particolare attenzione è stata dedicata al modello adottato in Québec, che secondo Callari dimostra come sia «fonda-

mentale rafforzare le sinergie tra pubblico e privato per sostenere la crescita dell'ecosistema dell'innovazione. La collaborazione tra pubblica amministrazione e start up diffusa in Canada rappresentano un esempio virtuoso». Al punto che queste esperienze, pur in un contesto diverso, «possono essere riproposte anche in Friuli Venezia Giulia, valorizzando le specificità del nostro territorio e del no-

stro tessuto produttivo».

Oltre ai temi tecnologici, il Forum ha offerto l'occasione di un confronto con i coregionali all'estero. Callari ha incontrato Roberto Mazzolin, già presidente e colonna portante del Fogolar Furlan di Toronto e Chief technology strategist del gruppo multinazionale Rhea, specializzato in soluzioni ingegneristiche personalizzate e nello sviluppo di sistemi e servizi di sicurezza per settori strategici come quello spaziale, militare, governativo e delle infrastrutture critiche. Al centro del colloquio, innovazione tecnologica e impatto dell'Intelligenza artificiale sul settore Ict.

L'assessore ha poi tratto informazioni sul contributo della comunità italiana allo svi-

luppo canadese da Matteo Matosic, presidente dell'Associazione istriani-giuliani-dalmati del Québec e membro dei Giuliani nel mondo. «L'importanza di mantenere saldi e vivi i rapporti tra il Friuli Venezia Giulia e i nostri coregionali all'estero, che rappresentano un patrimonio umano e professionale di straordinario valore – le parole Callari –. Donne e uomini che, con ingegno, competenza e caparbietà, si sono guadagnati un ruolo di rilievo nella società canadese e non solo, contribuendo a diffondere l'immagine della nostra regione nel mondo e a creare nuove opportunità di collaborazione e crescita reciproca».

Nell'ambito del Forum è stato inoltre presentato an-



Callari al forum sull'Ia in Canada

Friuli Venezia Giulia



L'AULA DEL CONSIGLIO

A SINISTRA DUE CICLOTURISTI E SOTTO SERGIO BINI E MASSIMO MORETUZZO

Il Masterplan mapperà tutti i negozi in regione e le zone dove il settore è in maggiore crisi

Premi per chi non usa i contratti pirata
Tassa di soggiorno anche per investimenti

plinare di PromoTurismoFvg sui servizi offerti, che permetterà di essere inseriti nel circuito promozionale dell'ente.

Viene riformata, poi, la tassa di soggiorno, che potrà essere introdotta in tutti i comuni della regione ed essere utilizzata anche per gli investimenti e non solo per la promozione turistica, che dovrà essere in ogni caso coordinata con PromoTurismoFvg per garantire un modello coerente di promozione. Verrà introdotto un osservatorio sul terziario, che produrrà un report triennale per il Consiglio.

IL DIBATTITO

Il clima della discussione è sta-

to particolarmente disteso, anche grazie al recepimento di numerosi emendamenti delle opposizioni. Tra questi spicca quello del dem Massimiliano Pozzo che introduce contributi per il passaggio generazionale nei negozi di vicinato. Roberto Cosolini (Pd) si è detto convinto che la norma grazie a questa apertura «farà più strada e durerà nel tempo». Serena Pellegrino (Avs) ha apprezzato che la legge «valorizzi la qualità del lavoro, sostenga l'economia di prossimità e guardi alla sostenibilità come elemento strutturale dello sviluppo». Massimo Moretuzzo (Patto) ha espresso soddisfazione per il fatto che «per la prima volta si parla di cooperative di comunità». Per Maddalena Spagnolo (Lega) il provvedimento «valorizza la qualità del lavoro, sostiene l'economia di prossimità e guarda alla sostenibilità come elemento strutturale dello sviluppo». Secondo Markus Maurmair (Fratelli d'Italia) si tratta di «un investimento sul futuro del nostro tessuto sociale ed economico». Mauro Di Bert (Fedriga presidente) ha auspicato che si replichi l'unanimità dell'aula in altri casi alla parola d'ordine «Marciani disgiunti per colpire uniti». Per Roberto Novelli (Fi) il garantire «meno burocrazia e più opportunità» è affine alla visione del suo gruppo. —

MAURMAIR (FDI)

Le opportunità



Per Markus Maurmair (FdI) il nuovo codice del commercio e del turismo è «un testo chiaro nei contenuti e ricco di grandissime opportunità per due settori strategici su cui abbiamo già investito molto: commercio e turismo». Rivendica in particolare «il ruolo centrale del centrodestra nel promuovere politiche efficaci, in particolare nel comparto turistico». Mentre sul fronte del commercio è fiero di aiutare «chi continua a tenere aperte le botteghe».

MASSOLINO (PATTO)

Crisi climatica



Giulia Massolino (Patto) sottolinea che suoi emendamenti a tema giustizia ambientale e sociale non hanno ricevuto accoglimento. Due esempi su tutti quello soppressivo dell'«incentivo di 10 euro per ogni biglietto aereo» venduto da tour operator e agenzie che abbia come partenza o arrivo il Trieste Airport, e quello che prevedeva di poter usare la tassa di soggiorno anche per la mitigazione della crisi climatica.

COSOLINI (PD)

Il teatro Verdi



«Di fronte a un blocco» sulla nomina del nuovo sovrintendente del teatro Verdi «la giunta regionale resta immobile, incapace o riluttante nell'esercitare un ruolo di indirizzo politico nei confronti di un ministro inadempiente», afferma il consigliere regionale Roberto Cosolini, che ha illustrato assieme alla consigliera comunale di Trieste Laura Famulari l'esito dell'interrogazione che ha posto al vicegovernatore Mario Anzil.

In due anni le persone prese in carico dai Csm sono aumentate del +10% Russo: «Cantiere fermo». Riccardi: «Sosteniamo Rizzani De Eccher»

La salute mentale e i lavori di Cattinara La sanità al centro delle interrogazioni

IL FOCUS

Si concentrano sulla salute la maggior parte delle interrogazioni al Question Time di ieri. Sono emersi dati relativi alla dimensione della questione della salute mentale e delle dimissioni volontarie degli operatori sanitari. Ma si è parlato anche di lavoro e crisi industriali, con interrogazioni sul caso Fincantieri e la vertenza di Fil Man Made a Maniago. Focus su Trieste, inoltre, con domande sul teatro Verdi e il destino dei cantieri degli ospedali Cattinara e Burlo.

L'assessore regionale alla Salute, Riccardo Riccardi, sollecitato dall'interrogazione della dem Laura Fasiolo, ha fatto sapere che le persone con almeno un contatto con i servizi di salute mentale sono passate da 20.382 nel 2022 a 22.407 nel 2024, un aumento del 10%. C'è stato inoltre un incremento di 183.563 prestazioni nel triennio. In crescita anche i bisogni complessi, con i progetti terapeutico-riabilitativi personalizzati che passano da 1.906 nel 2022 a 2.707 nel 2024. Fasiolo ha replicato che «a questa situazione occorre rispondere con investimenti per rafforzare i servizi e garantire una presa in carico adeguata».

Per quanto riguarda le dimissioni volontarie degli operatori sanitari, Simona Liguri (Patto), autrice della richiesta di dati, ha fatto suonare l'allarme, mentre Riccardi ha sottolineato che il fenomeno è in flessione: se nel 2023 si sono registrate 347 dimissioni volontarie nel 2024 sono state 314. L'assessore ha anche fornito il dettaglio per azienda del fenomeno. Nel 2023 in Asugi 101 persone hanno lasciato il lavoro, in Asufc 156 e in Asfo 90, mentre nel 2024 a dimettersi in Asugi sono state 95 persone, in Asufc 136 e in Asfo 83.

Trieste è stata al centro del dibattito, con un'interrogazione sul teatro Verdi di Roberto Cosolini (Pd), e sui cantieri degli ospedali triestini del dem Francesco Russo. Sul fatto che i lavori procedono a rilento, Riccardi ha fatto sapere che i problemi dipendono da «fattori esogeni», e che la componente pubblica sta cercando di aiutare la Rizzani De Eccher ad uscire dalla crisi di liquidità finanziaria in cui si trova così da por-



RICCARDO RICCARDI

SOTTO DA SINISTRA LAURA FASIOLO E FRANCESCO RUSSO

La dem Fasiolo incalza: «All'aumento del disagio psichico bisogna rispondere con più investimenti e servizi rafforzati»

Dimissioni volontarie degli operatori: nel 2024 in 314 hanno lasciato il lavoro
Autismo tra gli adulti fenomeno in crescita

tarla nelle condizioni di proseguire i lavori. «L'alternativa – ha sottolineato Riccardi – è la risoluzione contrattuale e ricominciare daccapo». Russo ha replicato che «davanti a uno stallo oggettivo, ripartire da zero è un'ipotesi che va presa in esame. Serve un dibattito pubblico, non teniamo la polvere sotto il tappeto di Cattinara. Il timore è che la politica di questo territorio non abbia un piano B».

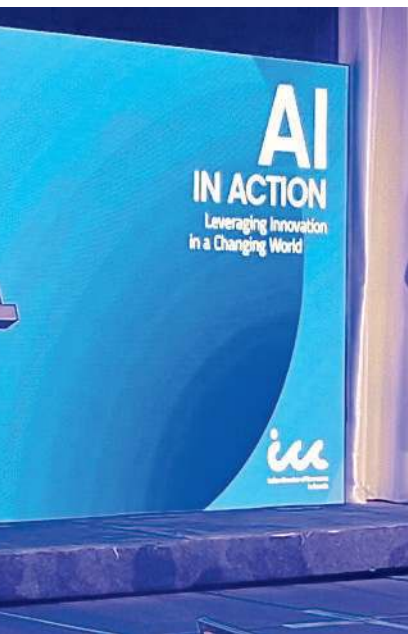
Focus sull'autismo in età adulta grazie a un'interrogazione di Francesco Martines

(Pd). È emerso che Asfo ha in carico 100 assistiti nella fascia d'età tra i 15 e i 39 anni, e prevede un aumento di 30 unità nel prossimo anno, in Asugi ce ne sono 300, con una previsione di aumento di 100 unità, mentre in Asufc 110 persone sono in trattamento. Martines ha auspicato che vengano finanziate le esperienze virtuose portate avanti dagli enti del terzo settore e del volontariato, soprattutto nell'ambito dell'autismo in età adulta, che riceve dal pubblico meno risposte di quello in età infantile.

Con l'interrogazione di Serena Pellegrino all'assessore al Lavoro Alessia Rosolen si è acceso un faro sulla questione di Fincantieri. Rosolen ha fatto sapere che la Regione «ha messo in campo con concretezza azioni come ricerca e formazione coprogettata, recruiting day ed esperimenti di reclutamento a livello nazionale e all'estero», risposta che ha lasciato Pellegrino insoddisfatto.

Sulla crisi di Fil Man Made di Maniago – lo stesso gruppo dei licenziamenti Tirso –, rispondendo al dem Andrea Carli, Rosolen ha reso noto l'aggiornamento della mattinata, facendo sapere che «l'azienda sta pensando di aprire la cassa per cessazione per un mese». —

V.P.



M.B.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Il caso

Un anno in cella in Venezuela «Trentini detenuto politico»

Tajani ribadisce l'impegno per il cooperante veneziano: «Lo riporteremo a casa»
Il tormento della famiglia al Lido, a Milano iniziativa organizzata da Articolo 21

Eugenio Pendolini / VENEZIA

Non si può nemmeno immaginare cosa significhi passare un giorno in un carcere di massima sicurezza per oppositori politici di un regime. Figuriamoci se ci si trova dall'altra parte del mondo, senza un'accusa formale se non quella di trovarsi lì per ragioni umanitarie, senza poter chiamare i propri cari se non sotto stretta sorveglianza.

Domani sarà passato un anno da quando Alberto Trentini - «detenuto politico», per il ministro degli Esteri - è stato fermato in un posto di blocco a Guasdalito, in Venezuela, dalle autorità. 365 giorni nella prigione di El Rodeo. In questi mesi il lavoro della diplomazia italiana è continuato sotto traccia, tra ventate di ottimismo e porte chiuse in faccia



Una manifestazione tenuta a Venezia per Alberto Trentini

al governo italiano. Ieri dal Canada il ministro degli Esteri Antonio Tajani è tornato sulla vicenda del cooperante umanitario veneziano, finito suo malgrado al centro di un complicato intreccio di politica internazionale.

Un prigioniero politico, così il responsabile della Farnesina ieri ha definito Trentini, che a novembre di un anno fa si trovava in Venezuela con l'ong Humanity & Inclusion impegnata nell'assistenza umanitaria alle persone con disabilità.

È evidente che dopo tutto questo tempo la preoccupazione per lo stallo in corso resti ai massimi livelli anche tra le autorità italiane. «Seguiamo con molta attenzione la situazione in Venezuela e dei nostri concittadini detenuti», le parole di Ta-

jani, «stiamo facendo di tutto per farli uscire dalle carceri di Caracas. Sono detenuti politici, non sono dei criminali. E questo è un tema che ci sta particolarmente a cuore. Stiamo lavorando a livello politico, a livello diplomatico, in tutti i modi cercheremo di riportare a casa i detenuti italiani, compreso Trentini che è da un anno in carcere e non si riesce a capire cosa intende fare il regime».

Concreti passi avanti, però, non ce ne sono stati. Alla preoccupazione delle autorità si aggiunge il tormento della famiglia di Alberto, residente in uno dei quartieri più abitati della piccola isola del Lido di Venezia. Dopo svariati appelli al governo, a settembre la premier Giorgia Meloni ha chiamato Armanda Colusso, mamma di Alberto, per ribadire tutto l'impegno del governo.

«Ma non dimentichiamo che un giorno della famiglia Trentini sono cento giorni di una famiglia normale. Non possiamo fare finta che non sia trascorso un anno», sintetizza Giuseppe Giulietti, portavoce di Articolo 21. Proprio l'associazione a tutela della libertà d'informazione ha organizzato un appuntamento per domani nella sala stampa del Comune di Milano —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

FEMMINICIDIO CECCHETTIN

Appello per Turetta Niente ricorsi

Udienza dall'esito segnato, quella che oggi nella forma aprirà il processo d'Appello a Filippo Turetta per il femminicidio di Giulia Cecchettin: sentenza di ergastolo che non può cambiare, verbale da aprire e subito chiudere, formalizzando la decisione delle parti di non procedere oltre. L'imputato ha rinunciato al suo ricorso («spinto dai forti sensi di colpa che provo», ha messo nero su bianco) e, negli ultimi giorni, la Procura s'è decisa a fare altrettanto. Ma non era più possibile, a quel punto, annullare il processo di secondo grado, con l'udienza pubblica fissata per questa mattina alle 9.30 nell'aula bunker di Mestre. Che dunque ci sarà, ma secondo ogni aspettativa sarà limitata giusto al tempo che servirà al tribunale per prendere atto della decisione delle parti. La sentenza della Corte d'Assise di Venezia diventerà, dunque, definitiva: Turetta riconosciuto colpevole di aver ucciso con premeditazione, ma senza l'aggravante della crudeltà.



TO ENJOY EVERY MOMENT TAKE A LEAP



Nuova Leapmotor T03

da 4.900€ con incentivi statali

Listino 18.900€ -3.000€ sconto -11.000€ rottamazione statale

Info e condizioni in sede

*PROMOZIONE CONDIZIONATA all'entrata in vigore della procedura operativa per beneficiare degli incentivi statali 2025 di cui al Decreto Ministeriale 8 agosto 2025 pubblicato in GU n. 208 del 8/9/25, ed in rispetto dei requisiti e modalità ivi previsti.

Leapmotor T03 elettrica 95 CV, Listino 18.900€ (IPT e contributo PFI esclusi), prezzo promo 4.900€ grazie al contributo di 3.000€ di Leapmotor Italia ed 11.000€ di incentivi statali con rottamazione di un veicolo della medesima categoria del nuovo omologato fino a EURO 5 di proprietà del cliente primo intestatario da almeno sei mesi e ISEE inferiore a 30.000€. L'incentivo può essere utilizzato a proprio favore o a beneficio di un altro componente maggiorenne del medesimo nucleo familiare così come definito ai fini dell'ISEE. Gli incentivi statali sono di 9.000€ in caso di ISEE tra i 30.000€ e 40.000€. Gli incentivi non sono cumulabili con altri incentivi nazionali o europei e sono validi solo per acquirenti intestatari del veicolo nuovo residenti in un'area urbana funzionale come definita dall'ISTAT e dal DM 8/8/25 e indicata nel sito Unicar - SITUAS <https://www.unicar.it/web/8/territorio/body/8-91&data=rom-2025-08-04>. Gli incentivi statali 2025 prevedono un bonus per l'acquisto di un solo veicolo nuovo 100% elettrico con prezzo di listino pari o inferiore a € 35.000 iva e optional esclusi e mantenimento della proprietà per almeno 24 mesi. Verificare sempre sul sito del Ministero dell'Ambiente e della Sicurezza Energetica ("MASE") la disponibilità dei fondi e il rispetto dei requisiti e delle modalità per accedere ai bonus. Iniziativa valida fino al 30/11/2025. Consumo di energia elettrica (kWh/100 km): 16,3. Emissioni CO2 (g/km): 0. Autonomia: fino a 265 km. Valori omologati con ciclo ponderato WLTP, in base al quale i nuovi veicoli sono omologati dall'1/09/2018, aggiornati al 16/01/2023 e indicati solo a scopo comparativo. I valori effettivi di consumo di carburante ed emissioni di CO2 possono essere diversi e possono variare a seconda delle condizioni di utilizzo e di vari fattori. Messaggio pubblicitario con finalità promozionale.



LEAPMOTOR

A LEAP FORWARD

UNICAR
OPEL NORD EST

TRIESTE (MUGGIA) Via Cavalieri di Malta, 6 Tel. 040/2610026 | **PORTOGRUARO** - V.le Venezia, 31 Tel. 0421/270387
PORDENONE - V.le Venezia, 93 Tel. 0434/378411 | **REANA DEL ROJALE (UDINE)** - Via Nazionale, 29 Tel. 0432/575049

Il cold case

LA SVOLTA

Si cerca il corpo del giudice Adinolfi
 Avviati gli scavi sotto la Casa del Jazz

La sparizione nel 1994. Verifiche su un tunnel in quella che fu l'abitazione del cassiere della banda della Magliana

Chiara Acampora / ROMA

A 31 anni dalla misteriosa scomparsa del giudice romano Paolo Adinolfi, sparito nel nulla il 2 luglio del 1994, potrebbe aprirsi uno spiraglio per arrivare a una svolta. Una pista sembrerebbe portare ai sotterranei di quella che un tempo fu la villa di Enrico Nicoletti, cassiere della banda della Magliana, che si trova all'interno dell'attuale complesso della Casa del Jazz, spazio culturale a ridosso di via Cristoforo Colombo a Roma nato sulle ceneri del bene confiscato alla malavita organizzata. È proprio in

La famiglia ora chiede silenzio e rispetto per il suo «dolore infinito»

un tunnel mai esplorato che, su disposizione del Comitato provinciale per l'ordine e la sicurezza pubblica, si stanno concentrando le ricerche. «Non si sta cercando qualcosa in particolare - ha avvertito il prefetto Lamberto Gianini - ma è necessario fare una verifica».

COSA ACCADE ORA

Gli scavi sono iniziati ieri e proseguiranno nei prossimi giorni. Al lavoro carabinieri, polizia, guardia di Finanza con l'ausilio di cani molecolari, artificieri e nuclei antisabotaggio. L'ispezione nasce dalla segnalazione dell'ex magistrato Guglielmo Muntoni, ora presidente dell'Os-

La ricostruzione del caso



Il magistrato romano scomparve nel nulla il 2 luglio del 1994

Tra le piste seguite negli anni, l'ipotesi di un rapimento come ritorsione per alcuni casi di cui si era occupato in qualità di giudice fallimentare

L'ATTIVITÀ LAVORATIVA

- Tribunale civile di Roma, sezione Fallimentare
 - si era occupato di molte aziende anche di livello nazionale, e poi alla seconda sezione
 - quando scomparve si era trasferito da circa venti giorni alla Corte d'Appello della Capitale

ANSA

LA RICOSTRUZIONE DELLA GIORNATA

Adinolfi, quel sabato mattina, esce di casa salutando la moglie annunciando che sarebbe tornato per ora di pranzo

- Secondo quanto ricostruito dagli inquirenti, si recò nella biblioteca del Tribunale Civile di Roma e lì raggiunse lo sportello bancario interno alla struttura per effettuare il trasferimento di un conto corrente nell'agenzia allora presente in Appello a via Varisco



- Verso le 11 si era recato ad un ufficio postale nella zona del Villaggio Olimpico, dopo essere passato in ufficio a piazzale Clodio, da dove aveva spedito un vaglia da 500 mila lire alla moglie

- Successivamente, secondo alcune testimonianze, sarebbe salito su un bus per raggiungere l'abitazione della madre nel quartiere Parioli
 - In quello stabile, nella cassetta postale, furono poi rinvenute le chiavi di casa e della sua automobile

LE PISTE

Dal bus per l'abitazione della madre alle chiavi nella cassetta della posta

Il magistrato Paolo Adinolfi scomparve il 2 luglio 1994. La mattina prima di uscire di casa salutò la moglie dicendo che sarebbe tornato per pranzo. Da quel giorno si sono perse le tracce. Adinolfi aveva lavorato per anni al tribunale civile di Roma nella sezione Fallimentare e poi alla seconda sezione. Quando scomparve si era trasferito da poco alla Corte d'Appello. Secondo gli inquirenti quella mattina,

si recò alla biblioteca del Tribunale Civile e allo sportello bancario interno per trasferire un conto corrente. Poi alle 11 andò in un ufficio postale in zona Villaggio Olimpico e spedì un vaglia. Da lì sarebbe salito su un bus per raggiungere la casa della madre ai Parioli. Lì, nella cassetta postale, furono trovate le chiavi di casa e della sua auto. Su cosa poi sia accaduto gli elementi sono discordanti.



Si scava per qualche metro all'interno dell'area della Casa del Jazz

quella galleria sia stata interrata per nascondere qualcosa, come armi e gioielli, che la Banda avrebbe potuto recuperare attraverso una botola. «Poi astrattamente - ha detto - potremmo trovare dei corpi e uno dei corpi ipotizzati è quello del giudice Paolo Adinolfi», magistrato che per anni aveva lavorato alla sezione Fallimentare del Tribunale di Roma prima del trasferimento alla Corte d'Appello pochi giorni prima di sparire nel nulla.

Le operazioni ieri mattina sono durate alcune ore. Si è scavato per qualche metro a mano nel terreno a ridosso della villa di Nicoletti e tutti gli accessi al complesso sono

stati chiusi al pubblico. Si riprenderà oggi perché sono necessari ulteriori mezzi, in particolare una ruspa, che servirà ad ampliare lo scavo.

Ieri mattina ha raggiunto la Casa del Jazz anche l'avvocato Lorenzo Adinolfi, figlio del magistrato scomparso. «Ora dobbiamo solo aspettare. Non si può dire altro» ha affermato prima di andarsene. La famiglia chiede silenzio spiegando di non essere stata «mai né consultata né informata rispetto a questa iniziativa, né avrebbe mai desiderato il clamore mediatico. Chiediamo a tutti si rispetti per il nostro dolore infinito», hanno sottolineato la moglie e i figli del giudice. —

L'INIZIATIVA

Parla Muntoni: «Chiedo da 29 anni che si cerchi in quella galleria chiusa»

ROMA

«Sono 29 anni che chiedo di andare a controllare quella galleria, lì sotto potrebbe esserci il corpo di Paolo Adinolfi». È la convinzione di Guglielmo Muntoni, giudice in pensione ed ex presidente della Sezione misure di prevenzione del tribunale di Roma. È da lui che è partito l'impulso che ha dato il via, giovedì mattina, a una attività di ispezione all'interno della Casa del Jazz su richiesta del Comitato provinciale per l'ordine e la sicurezza pubblica.

Una iniziativa di natura amministrativa che nasce grazie



L'ex giudice Guglielmo Muntoni

ai fondi messi a disposizione, spiega Muntoni, da Confcooperative del Lazio e dalla Camera di Commercio della Capitale in un più ampio progetto che riguarda la riqualifica-

zione della antica e storica galleria. «Questa attività non è solo sul giudice Adinolfi», chiarisce l'ex magistrato, ora presidente dell'Osservatorio sulle politiche per il contrasto alla criminalità economica della Camera di Commercio. «L'obiettivo è capire cosa si possa nascondere dentro la galleria che quasi trent'anni fa trovammo interrata - spiega - L'idea è che sia stata interrata per nascondere qualcosa». La risposta è forse nascosta dietro una botola che la Banda della Magliana aveva collocato per consentirne l'accesso. «Si tratta di una entrata che permetteva il recupero, dava la possibilità di poter entrare nella struttura sotterranea», racconta Muntoni. In quell'area, in sintesi, potevano essere occultate armi ma non solo. «La prima ipotesi è quella - aggiunge - Li potrebbero esserci anche esplosivi, preziosi o documenti. Poi potremmo trovare dei corpi come quello del giudice». —

I GIALLI

Orlandi e il magistrato
 I tanti misteri irrisolti della banda criminale

ROMA

Rapine, omicidi e sparatorie. La Banda della Magliana è stato questo ma anche molto altro. Il gruppo criminale egemone nella Roma a cavallo degli anni '70 e '80 rimarrà nella storia soprattutto per l'intricata ed efficiente rete di agganci, legami e connivenze con le figure più ambigue e le vicende più oscure della vita italiana del Dopoguerra.

I leader storici, «Renatino» De Pedis, Abbruciati, Giuseppucci, Abbattino e il «cassiere» Nicoletti, hanno tessuto rapporti con la gran-



Enrico Nicoletti, il "cassiere"

de criminalità organizzata, a cominciare da Cosa Nostra, ma hanno avuto contatti operativi anche i gruppi legati all'eversione nera come i Nar, alla massoneria e alla

P2. Nel 1977, con il rapimento del conte Massimiliano Grazioli Lante della Rovere, ucciso, dopo che già era stato versato un riscatto di due miliardi di lire, arriva la svolta, trampolino di lancio per i contatti con il mondo della droga, con esponenti di Cosa nostra del calibro di Bonfante e Calò. Nel decennio successivo la Banda, secondo quanto ricostruito anni dopo dagli inquirenti, ha avuto un ruolo in vicende ancora in cerca di verità. Su tutta la scomparsa di Emanuela Orlandi nel giugno del 1983. Il ruolo della Banda è stata al centro della seconda indagine dei pm di piazzale Clodio poi finita archiviata.

La Magliana è stata accostata anche alla scomparsa del giudice Paolo Adinolfi, nel luglio del 1994. L'intreccio sarebbe legato alla società Fiscom di cui si era occupato nel 1992 Adinolfi quando era giudice alla sezione Fallimentare. —

Il doppio anniversario

Svelato il calendario di appuntamenti per celebrare il legame speciale tra il poeta dell'isola e l'intellettuale di Casarsa

Una mostra e uno spettacolo teatrale
Così Grado omaggia Marin e Pasolini

GLIEVENTI

Antonio Boemo

Una mostra e uno spettacolo teatrale, che prenderanno il via nella seconda parte di novembre e proseguiranno fino a gennaio del prossimo anno, per ricordare il quarantesimo anniversario della morte di Biagio Marin e il cinquantesimo della morte di Pier Paolo Pasolini. Lo ha deciso la giunta comunale di Grado per omaggiare il poeta gradese e lo scrittore e regista tanto legato all'isola, avvalendosi della proposta progettuale dell'associazione culturale Spazio a Colori di Pordenone, per una spesa di 20 mila euro.

La mostra intitolata "Biagio Marin e Pier Paolo Pasolini: una storia parallela", sarà allestita al Cinema Cristallo a cura di Massimo De-

grassi e Pericle Camuffo, mentre lo spettacolo teatrale, a cura e con la regia di Carlotta Del Bianco, è ispirato alla poesia di Biagio Marin dedicata all'amico Pasolini intitolata "El critoleo del corpo fracassà" (sottotitolato "i chiaroscuri di un affetto vero"). Lo spettacolo andrà in scena all'Auditorium Biagio Marin. Vuole portare alla luce aspetti celati tra le righe del loro epistolario e raccontare un'esperienza ancora pulsante del loro ricordo, della poetica, delle voci, dei corpi. Lo spettacolo che ripercorrerà «la Storia e i non detti, le emozioni con una donna in scena che riavvolge i ricordi vivi dei due poeti».

La ricerca, come dice Carlotta Del Bianco, di quel «corpo fracassà» di quelle anime attonite, di una traccia che ancora oggi ci possa parlare del loro sconfinato amore per questa terra madre che hanno cantato, ama-



Pier Paolo Pasolini con l'amico Biagio Marin fotografati a Trieste nel 1955

to, che li ha generati e accolti, giudicati e pianti. Un viaggio onirico alla ricerca di due anime grandi, di due voci indimenticabili. Quanto alla mostra, che sarà curata da due gradesi, intende raccontare attraverso una quarantina di pannelli di grandi dimensioni, come si sia strutturato il rapporto tra Marin e l'intellettuale di Casarsa. I pannelli conterranno una selezione di immagini, provenienti dai fondi archivistici mariniani e in gran parte inedite, testi tratti dai diari di Marin e dal rapporto epistolare intercorso con Pasolini, che si era occupato della sua poesia sin dal 1951, contribuendo in modo decisivo alla sua notorietà a livello nazionale. «Tra i due - affermano i curatori - corre infatti l'indiscutibile affinità garantita dalla comune militanza nella letteratura dialettale. Una posizione, questa, alla quale Marin si mantiene fedele in tutta la sua produzione (nato nel 1891, morì nel 1985) e che per Pasolini rappresenta piuttosto un punto di partenza e, in un certo senso, di arrivo».

Alla mostra è collegato un convegno internazionale con lo stesso titolo, organizzato dal Dipartimento di Studi Umanistici dell'Università di Trieste.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



openfactory

29-30 novembre 2025

Due giorni di eventi
nelle fabbriche
per scoprire
le imprese e i luoghi
di lavoro italiani

Scopri il programma
delle visite guidate



promossi da

mediawest
multimediaCorriere della
Gazzetta

Il Mattino

Il Piccolo

la Nuova

la Tribuna

Messaggero

l'Espresso

postscripti

UNIANA

COSMO

curato da

partner

supporter

Il caso

Allerta aria inquinata a Pola
 Cementificio sotto la lente

Il sindaco Grbin chiede chiarimenti alla direzione e all'Istituto di salute pubblica
 Da giorni i cittadini lamentano disturbi: «Non si riesce a respirare senza fastidi»

Valmer Cusma / POLA

Gli abitanti di Pola, il maggiore centro istriano, anche ieri si sono svegliati sotto un cielo grigiastro e con il solito, sgradevole odore nell'aria. Dopo i dubbi dei giorni scorsi, quando molti si chiedevano se fossero i sensori a esagerare o il proprio olfatto, i dati ufficiali del Comune hanno confermato ciò che si può percepire a naso e nei polmoni: la qualità dell'aria è pessima. Secondo le rilevazioni, la qualità complessiva dell'aria sull'area urbana è stata classificata con il livello più basso possibile – “estremamente scarsa”. I principali responsabili sono le polveri sottili Pm10 e Pm2.5, presenti in quantità oltre dieci volte superiori ai limiti raccomandati dall'Organizzazione mondiale della sanità



Il cementificio di Pola in una foto d'archivio

(Oms). A questi valori si aggiungono concentrazioni elevate di biossido di zolfo e biossido di azoto, gas che si generano dalla combustione dei rifiuti, dei carburanti e nei processi industriali. Questa combinazione di inquinanti rende l'aria noci-

va anche per tutta la popolazione, mentre alle persone più sensibili può provocare irritazioni alle vie respiratorie, tosse, mal di testa e senso di oppressione al petto. Negli ultimi due giorni numerosi cittadini hanno segnalato che «l'aria ha un sapore di

metallo» e che «non riescono a respirare a fondo senza fastidio». I dati della piattaforma svizzera IqAir confermano la gravità della situazione: ieri mattina presso il Centro regionale di trattamento dei rifiuti di Castion è stato regi-

strato un indice di qualità dell'aria di 146, considerato «malsano per i gruppi sensibili». Nel quartiere Stoia dove sorge il cementificio l'indice è di 86, un valore che indica aria più inquinata del consentito. Gli esperti spiegano che simili episodi si verificano quando mancano vento e circolazione d'aria, e l'umidità “intrappola” le particelle nei bassi strati dell'atmosfera. Pertanto, un miglioramento si potrà attendere solo con il ritorno della bora. Secondo i rapporti pubblici del Comune di Pola, del Ministero dell'Economia e della Sostenibilità e della stessa piattaforma IqAir, le principali fonti d'inquinamento in questa parte dell'Istria sono il Centro rifiuti di Castion, il traffico urbano, la zona industriale e cantieristica, oltre ai riscaldamenti domestici che in inverno aggravano la situazione. Per il momento gli esperti raccomandano di limitare le attività all'aperto, non arieggiare le abitazioni durante il giorno e, se possibile, utilizzare purificatori d'aria. Dal canto suo il sindaco Pedja Grbin ha chiesto un incontro con la direzione del cementificio da anni contestato per le emissioni inquinanti oltre la norma e con l'Istituto regionale di salute pubblica.—

© RIPRODUZIONE RISERVATA

LA TRAGEDIA A VIŠKOVO

La vicina:
 «Lui voleva lasciarla»

FIUME

Una tragedia forse annunciata, soprattutto per quanto verificatosi negli ultimi mesi, quella avvenuta nella notte tra martedì e mercoledì nel comune di Viškovo (pochi chilometri alle spalle di Fiume), dove un uomo è stato ammazzato a colpi d'arma da fuoco, mentre la donna con cui viveva si trova ricoverata in condizioni disperate al Centro clinico ospedaliero fiumano. Seconda una vicina di casa, la coppia viveva da anni nell'abitazione della frazione di Vrtače. «Non avevano problemi di denaro. Tutto pareva filare liscio, fino a quando la donna 37enne non è stata sottoposta ad intervento chirurgico. Da quel momento la situazione è precipitata. Soffrivo nel vedere quant'era cambiato il comportamento dell'uomo, 38 anni, originario della Bosnia ed Erzegovina, che ha voluto andarsene per sempre da casa, manifestando il suo proposito proprio la sera della tragedia». — A.M.

arredamenti
desimon
 since 1895



SVENDITA TOTALE
 PER TRASFERIMENTO SEDE

CUCINA INFINITY
 € 16.500
€ 8.400

CUCINA ELSA
 € 9.290
€ 3.650

CUCINA SANDY
 € 8.900
€ 4.450

CUCINA NATURAL
 € 15.700
€ 7.850

TAVOLO SEVEN
 180x90 con allunga.
 disponibile anche
 130x80, 140x90, 160x90
 € 1.800
€ 870

TAVOLO GLASS
 160x90 con allunga.
 disponibile anche
 180x90
 € 2.200
€ 1.100

TAVOLO CROSSING
 160x90 con allunga.
 € 2.300
€ 1.150

TAVOLO LOOM
 130x80 con allunga.
 disponibile anche
 140x90, 160x90, 180x90
 € 1.200
€ 580

DAL **50**%
 AL **70**%
 CON SCONTI REALI

La partita dell'energia

Serbia e Ungheria trattano su Nis per aggirare le sanzioni americane

La magiara Mol pronta ad acquisire quote di Gazprom e scongiurare le misure contro il colosso russo

Stefano Giantin / BELGRADO

Le amicizie servono, soprattutto nel momento del bisogno. E potrebbero salvare la Serbia, che si avvicina a passi spediti verso il punto di non ritorno sul fronte dell'energia, a causa delle sanzioni americane contro il colosso nazionale degli idrocarburi, Naftna Industrija Srbije (Nis), controllato da Mosca. Belgrado pensa a una "triangolazione", pianificata per ridurre il controllo russo in Nis, portandolo ben sotto il 50% delle azioni e facendo al contempo entrare nell'impresa serba un altro gigante dell'energia: la Mol dell'Ungheria del premier Viktor Orbán, leader populista vicinissimo al presidente serbo Aleksandar Vučić e con robusti agganci sia con Putin che con Trump. Mol potrebbe così diventare protagonista di un salvataggio in extremis di Nis dalle sanzioni.

È quanto suggeriscono i rumori che circolano con sempre maggior insistenza a Belgrado, in particolare dopo che la ministra serba dell'Energia, Dubravka Djedović Handanović, ha annunciato in settimana che la Russia sarebbe pronta a «cedere il controllo e l'influenza» su Nis «a una parte terza» non meglio specificata. Mosca, ha svelato la ministra, avrebbe già anticipato a Washington i termini della possibile soluzione che riguarda Nis. Di certo «il tempo sta scadendo e una soluzione va trovata, i cittadini non devono patire il freddo e rimanere senza carburante» nei distributori, ha aggiunto: un implicito riferimento alla mega-raffineria di Pančevo, che avrebbe riserve di greggio sufficienti per lavorare solo sino alla fine di novembre, per la precisione il giorno 25.

È la conseguenza, questa, delle sanzioni Usa contro Nis, colpita nell'ambito delle



Il premier ungherese Viktor Orbán e il presidente serbo Aleksandar Vučić durante un vertice a Bruxelles

più ampie misure punitive decise da Washington contro i colossi russi dell'energia, perché controllata da Gazprom. Il primo effetto negativo diretto è stato lo stop alle forniture di greggio via oleodotto

Janaf, dalla Croazia.

Ma quale potrebbe essere questa ancora indeterminata soluzione? A svelarlo è stata l'autorevole rivista *Nin*, che ha parlato di «intensi negoziati» in corso da tempo per

vendere «una parte delle azioni Nis» alla magiara Mol, un piano che piace molto a Mosca. E ciò non sorprende, vista l'affinità tra Orbán e Putin, con le posizioni ungheresi ostili alle sanzioni contro

la Russia e il nient di Budapest allo stop, fortemente voluto da Bruxelles, alle forniture di gas e petrolio da Mosca.

«Secondo il piano», che sarebbe ormai già sul tavolo di Mosca, Budapest e Belgrado, l'operazione prevederebbe «l'acquisto da parte di Mol dell'11,3% del pacchetto azionario» di Nis, facendo così scendere Gazprom Neft a circa il 45%, mentre il governo serbo manterrebbe la sua quota fissa al 30%.

L'acquisizione tuttavia potrebbe anche rimanere solo un'opzione nell'aria. Secondo *Nin*, infatti, Mosca ritiene possibile che la guerra in Ucraina si concluda nella primavera del 2026 e dunque che le pressioni occidentali – sanzioni incluse – possano presto allentarsi. E solo evocare presso Trump un possibile disimpegno in Nis potrebbe bastare a mettere in standby le sanzioni «per un periodo limitato».

Ci sarebbe anche un piano B, con il possibile ingresso in Nis «di uno sceicco di Abu Dhabi», ha continuato *Nin*. La cosa certa è che i prossimi giorni saranno cruciali per capire cosa si muove sull'asse caldissimo tra Mosca, Budapest, Belgrado e Washington. E scoprire se Nis e i serbi potranno tirare un sospiro di sollievo, prima dell'inverno.—

© RIPRODUZIONE RISERVATA

NISSAN Nissan Townstar
Il multispazio fino a 7 posti.

5 ANNI DI GARANZIA
160.000 km

Tuo da € 24.100*

NISSAN TOWNSTAR L1 130CV ACENTA a € 24.089,56 prezzo chiavi in mano (IPT e contributo PFU escl.). Listino € 28.089,56 (IPT escl.) meno € 4.000 IVA incl. grazie al contributo Nissan e delle Concessionarie Nissan che partecipano all'iniziativa. Messaggio pubblicitario con finalità promozionale. Offerta valida presso la Rete aderente fino al 30/11/2025. *5 anni/160.000 km di garanzia (a seconda dell'evento che si verifica per primo) su tutta la gamma dei veicoli commerciali Nissan. 5 anni/100.000 km di garanzia del produttore sui componenti elettrici (motore, inverter, batteria), meccanici e sull'assistenza stradale. 3 anni/100.000 km sul resto del veicolo. Valori ciclo combinato WLTP Nissan Townstar COMBI: consumi: da 6,6 a 7,7 l/100 km; emissioni CO₂ da 152 a 157 g/km.

**AUTONORD
FIORETTO**

MUGGIA (TS) - Strada delle Saline, 2 - Tel. 040 281212
REANA DEL ROJALE (UD) - Via Nazionale, 29 - Tel. 0432 284286

RIVENDITORI AUTORIZZATI | **DETROIT MOTORS - AQUILEIA** | **CARINI - GORIZIA**
Tel. 0431 919500 | Tel. 0481 524133

autonordfioretto.it

ECONOMIA

Borean: «Il 2025 ci induce a esprimere maggior fiducia sul superamento del piano»
Terzariol sull'M&A: «Ogni operazione sarà valutata rispetto al buyback, creando valore reale»

Generali batte le attese Utile normalizzato a +14% e premi lordi a 73 miliardi

I CONTI

ROBERTA PAOLINI

Un trimestre scintillante per Generali, che batte le attese e si presenta tonica in Borsa, con un +1,42% a fine giornata. È dal fronte delle catastrofi naturali che arriva la frustata capace di mettere in accelerazione il piano industriale del Leone. Cristiano Borean, chief financial officer di Generali, alza l'asticella delle ambizioni del gruppo: il 2025, grazie a un impatto sinora contenuto dei grandi eventi atmosferici, «induce la compagnia a esprimere maggior fiducia sul superamento dei target di piano» ha detto durante la call. Nei primi nove mesi, spiega, l'incidenza delle Catastrofi Naturali pari a 573 milioni, corrispondente a poco più della metà del budget annuale, permette al gruppo di «gestire in maniera estremamente rilassata l'andamento futuro». Ma senza inseguire la trimestrale: «Non giochiamo per battere o meno il trimestre» ha detto «gestiamo la compagnia a lungo termine perché tale è il business assicurativo».

Anche il ceo Insurance, Giulio Terzariol, appena nominato ieri direttore generale, tiene il profilo dell'M&A nel perimetro della disciplina finanziaria: «Al momento non abbiamo molto in cantiere. Liberty è un ottimo esempio di acquisizione che ci consente di creare davvero valore. Ogni volta che



La sede di Generali a Trieste

CREDITO

Orcel alza il target «Utile di UniCredit a 10,5 miliardi»

«Pensavamo di chiudere l'anno con 9,3 miliardi di utile. Chiuderemo l'anno a 10 miliardi e mezzo o più». Così il ceo di UniCredit, Andrea Orcel ieri al Sixth Ecb Forum on Banking Supervision 2025 a Francoforte. «Nel terzo trimestre abbiamo detto che avremmo sostenuto i costi di integrazione perché il prossimo anno sarà difficile. Anticiperemo alcuni investimenti tecnologici», ricorda Orcel.



CRISTIANO BOREAN
IL CFO DEL GRUPPO
ASSICURAZIONI GENERALI

facciamo una fusione o acquisizione, la valutiamo rispetto al buyback». E chiarisce: «Se troviamo qualcosa di interessante, lo faremo, assicurandoci di poter creare valore reale».

Andando ai conti, il board ha approvato conti che superano la parte alta del consensus: premi lordi a 73,1 miliardi (+3,7%), risultato operativo a 5,94 miliardi (+10,1%), trainato dal Danni (+23,9% a 2,737 miliardi) con combined ratio in ulteriore miglioramento al 92,3%. L'utile netto si attesta a 3,21 miliardi (+8,5%), mentre quello normalizzato sale a 3,28 miliardi (+14%) con un utile per azione normalizzato a 2,16 euro (+16%). La solidità patrimoniale è confermata da un Solvency II Ratio al

214%.

Borean insiste sul passo strutturale del nuovo ciclo strategico: «I risultati dei nove mesi di Generali confermano l'ottimo avvio del nuovo ciclo strategico». L'ottima crescita del risultato del segmento Danni, con un ulteriore miglioramento del Combined Ratio non attualizzato, ha spiegato il cfo: «È una conferma dell'eccellenza tecnica del Gruppo». E aggiunge: «Abbiamo dunque deciso di trarre vantaggio da tale dinamica positiva, rafforzando ulteriormente il nostro bilancio e aumentando la nostra fiducia nel superamento degli obiettivi strategici prefissati».

Il segmento Vita avanza con un risultato operativo di 3,091 miliardi (+1,8%) e un new business value di 2,264 miliardi (+3,7%). La raccolta netta raggiunge 10,4 miliardi (+55%). Nell'Asset & Wealth Management il risultato operativo si attesta a 843 milioni (+0,7%), con l'asset management che beneficia del consolidamento di Conning, il cui contributo operativo è pari a 57 milioni. Sul piano finanziario, il Leone aumenta l'esposizione ai Btp sale a 41,9 miliardi a valori di mercato. «L'esposizione aumentata ai titoli di Stato ne rappresenta la fiducia per quel che riguarda l'andamento dell'economia», nota Borean, collegando la posizione del gruppo anche al monitoraggio dell'attuazione del Pnrr, «una componente importante per la crescita del prodotto interno lordo».

Borean risponde anche al riferimento sulla governance interna: «Con Giulio Terzariol lavoriamo già da gennaio 2024 in maniera estremamente sinergica. Credo solo che migliorerà la presa e la capacità di essere giornalmente sul business per migliorare il valore creato per tutti i nostri stakeholder». Sul dossier Natixis, il confronto con Bpce resta aperto: «stanno provando a continuare a trattare per vedere se è possibile trovare eventualmente una soluzione ed entro il 31 dicembre ci sarà una risposta definitiva». Come già comunicato, spiega Borean, è stata eliminata «qualsiasi forma di break up fee».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

JOINT VENTURE CON KAYO

Fincantieri in Albania per costruire sette navi

TRIESTE

«Sette navi saranno costruite a Pashaliman da un'impresa italo-albanese, in cui la parte italiana è Fincantieri e quella albanese è Kayo. È un'impresa congiunta che creerà lavoro, conoscenza per giovani albanesi, che saranno pagati bene, e che fornirà all'Italia, all'Albania se ne avrà bisogno, e ad altri Paesi, le navi, che sono così importanti in questi giorni». Lo ha detto il primo ministro albanese Edi Rama nelle dichiarazioni congiunte con la presidente del Consiglio Giorgia Meloni al termine del vertice intergovernativo Italia-Albania, parlando del memorandum d'intenti tra Fincantieri e Kayo, preliminare alla convenzione tecnica per la costituzione di una Joint Venture per l'ammodernamento dei cantieri navali di Pashaliman. La firma del Memorandum è avvenuta alla presenza di Pierroberto Folgiero, ad e dg di Fincantieri e Ardi Veliu, ad di Kayo. L'accordo prevede la costituzione di una joint venture che opererà come prime contractor per i contratti di costruzione e manutenzione navale per il mercato albanese. Per i progetti destinati all'estero, essa potrà realizzare unità fino a 80 metri di lunghezza e 800 tonnellate di stazza. In questo caso, Fincantieri assumerà il ruolo di prime contractor, affidando alla JV la costruzione delle navi. In base alla partnership, Kayo metterà a disposizione il cantiere navale di Pashaliman a Valona e investirà nel suo ammodernamento infrastrutturale, mentre Fincantieri supporterà la modernizzazione del processo produttivo. —

PAOLETTI

Dal 1963

lingotti
monete
preziosi
stime/perizie

via Roma, 3
040 630430 - 040 639086
TRIESTE

FIERA DELLA SUBFORNITURA INDUSTRIALE

Ventuno imprese dal Fvg alla Svezia

PORDENONE

Su 48 aziende italiane presenti in questi giorni in Svezia, a Elmia Subcontractor, la principale fiera della subfornitura industriale del mercato scandinavo, ventuno provengono dal Friuli Venezia Giulia e 12 sono ospitate nello spazio Fvg, frutto della collaborazione tra Comet (Cluster della metallomeccanica) e Ice-Ita Agency. «La connessione

tra Friuli Venezia Giulia e Svezia, già forte e consolidata, si conferma un ambito di collaborazione strategico, caratterizzato da ulteriori e significative opportunità di sviluppo reciproco – commenta il presidente di Comet, Sergio Barel –. In tale prospettiva, la partecipazione alla fiera rappresenta per le nostre imprese un'importante occasione di diversificazione, sia in termini di settori che di mercati». —

CONFAPI

FVG

DA 60 ANNI A FIANCO DELLE IMPRESE

Associazione Piccole e Medie
Industrie del Friuli Venezia Giulia

www.confapifvg.it
tel. 0432-507377

Confapi FVG è nel Consiglio e nella Giunta della
CAMERA DI COMMERCIO
PORDENONE-UDINE

Francesco Bosso

«Parlo per esperienza, perché prima di venire qui ho lavorato per 10 anni in Asia: oggi i giovani che scelgono un'azienda sposano la sua cultura, il progetto, il valore, e tutti questi fattori Illycaffè

li offre», ha detto il chief commercial officer del gruppo triestino. «Illycaffè sta investendo 120 milioni per raddoppiare la capacità produttiva qui a Trieste, con un aumento del 10% del personale».

**Ornella Venica Lauzzana**

«Per sviluppare l'enoturismo servono nuove competenze, che possono attrarre giovani sul territorio», ha detto Ornella Venica, che con il marito Gianni è titolare della prestigiosa cantina del Collio Veni-

ca&Venica. «Le ricerche dicono che fino a mille arrivi l'anno puoi cavartela in famiglia, fino a duemila devi dedicare delle persone, anche in famiglia, oltre devi avere dei professionisti specializzati».

**Le nostre iniziative**

La rettrice Donata Vianelli e Luca Piana (Foto Lasorte)



Manuela Braiuca, Francesca Tironi e Michelangelo Casadei



L'incontro Top 500 alla Stazione Marittima

Emergenza lavoro

la sfida delle imprese

La tappa triestina dell'evento Top 500 Friuli Venezia Giulia organizzato da Nem e Pwc alla Stazione Marittima Manager e imprenditori: la difficoltà di trovare lavoratori richiede uno sforzo comune da parte del territorio

Piero Tallandini

«Il Pil regionale è cresciuto dello 0,5%, in linea con lo 0,7% del dato nazionale, e le esportazioni sono salite dello 0,2%, segno di un'economia in sostanziale stabilità». È quello che emerge dall'analisi delle 500 migliori imprese del Friuli Venezia Giulia delineata ieri da Alice Giacomelli, ricercatrice della Fondazione Nord est, intervenendo nella Stazione Marittima in occasione della tappa triestina di Top 500, il ciclo di incontri dedicato alle imprese organizzato da Nord Est Multimedia, il gruppo che edita il portale ilNordEst.it e sei quotidiani del territorio, tra i quali Il Piccolo, e da Pwc Italia.

È stata l'occasione per un focus aggiornato sull'andamento dell'economia regionale e per stimolare il dibattito sul tema portante dell'evento: «Ridisegnare il futuro. Le imprese e l'emergenza demografica». «I settori più performanti – ha

spiegato Giacomelli – sono quello dei servizi alle imprese (+12,5%) e la filiera delle costruzioni (+12,4%) sostenuta dagli investimenti del Pnrr. Meno performanti altri settori: acqua, gas ed energia (-26%) che ha risentito dell'elevata volatilità dei prezzi delle materie prime, apparecchiature elettroniche (-9,7%) e siderurgia (-8,9%). Porti e logistica, filiera delle costruzioni e servizi alle imprese hanno aumentato la redditività».

L'82% delle imprese ha chiuso in utile e per il 2025 la previsione indicata è di una crescita del Pil regionale dello 0,4%. «Le top 500 hanno mantenuto stabile il livello dei ricavi, ma hanno visto ridurre la redditività, quindi vuol dire che c'è una pressione sui costi che le imprese faticano a scaricare – ha continuato la ricercatrice –. E poi all'orizzonte c'è la questione anagrafica. La quota della popolazione in età lavorativa in Fvg (15-64 anni) entro il

Alice Giacomelli, Fondazione Nord Est: entro il 2044 in Fvg la quota di persone in età lavorativa scenderà al 54%

Francesca Tironi, Pwc Legal: l'inverno demografico deve diventare un tema prioritario nelle agende dei cda

2044 sarà scesa dall'attuale 62% al 54%. In uno scenario di questo tipo è fondamentale parlare di come le imprese possano attrarre i talenti e poi trattenerli e valorizzarli. Oggi se guardiamo all'indice di attrattività per i talenti, Italia e Friuli Venezia Giulia sono in una posizione intermedia nella graduatoria».

Sul tema dell'emergenza demografica e dell'attrattività, introdotto dall'intervento della rettrice dell'Università di Trieste Donata Vianelli (ne riferiamo più dettagliatamente nell'articolo a fianco), si sono confrontati gli stessi manager e imprenditori del territorio, portando esempi concreti di come affrontare il problema, anche puntando a far conoscere quanto una professione possa risultare più attraente rispetto all'opinione comune.

Manuela Braiuca, chief financial officer di Autamarocchi, opera in un settore, il trasporto merci su strada, in cui

l'età media è sempre più elevata e l'appello nei confronti dei giovani appare in caduta libera. «Il 56% degli autisti in Italia ha più di 50 anni – ha ricordato Braiuca – e gli under 24 sono meno dello 0,4%. Ma è fondamentale far sapere che questo mestiere può essere qualificante e gratificante, anche grazie al fatto che possiamo contare oggi su veicoli che si guidano con estrema facilità. Inoltre gli autisti si portano a casa più di tremila euro al mese di stipendio netto. Non solo: stiamo spingendo su digitalizzazione e utilizzo dell'intelligenza artificiale per migliorare la gestione delle tratte, riducendo i tempi di lavoro».

Per Michelangelo Casadei, general manager della business unit Motor Yachting di Groupe Beneteau, che a Monfalcone dà lavoro a 200 persone nella nautica di lusso, è fondamentale partire «dalla qualità del prodotto e da modalità di lavoro sempre più moderne

ed evolute, potendo inoltre garantire a chi entra un percorso di crescita». «In un'azienda come la nostra la valorizzazione del fattore umano è essenziale – ha rimarcato il manager –. E venendo a Monfalcone abbiamo puntato sull'idea di unire la forza di un gruppo altamente industrializzato come il nostro con il savoir faire e l'expertise artigianale che si possono trovare qui».

Ad alimentare la capacità attrattiva di un'azienda e a offrire nuove prospettive occupazionali possono contribuire anche l'appello e la bellezza di un territorio. La conferma arriva da due eccellenze – seppur in ambiti e su scala dimensionale diversi – del settore alimentare della regione: la multinazionale Illycaffè e Venica&Venica, piccola quanto rinomata azienda vinicola del Collio.

«Indubbiamente un brand forte come il nostro facilita già di per sé l'attrazione di talenti – ha osservato Francesco Bos-

Manuela Braiuca

«Il gruppo Autamarocchi ha diverse posizioni aperte, che non riguardano soltanto gli autisti dei mezzi ma anche funzioni manageriali», ha detto la chief financial officer dell'azienda logistica triestina.

na. «Per gli autisti, purtroppo, c'è una forte carenza in tutta Italia e non solo, e il meccanismo dei click day per assumerli da fuori Europa non funziona e non permette alle aziende di programmare».



Michelangelo Casadei

«In un'azienda come la nostra la valorizzazione del fattore umano è essenziale», ha spiegato il general manager della business unit motor yachting del Groupe Beneteau. «Venendo a Monfalcone abbiamo puntato sull'idea di unire la forza di un gruppo altamente industrializzato come il nostro con il savoir-faire e l'expertise artigianale che c'è sul territorio».



Le nostre iniziative



Alice Giacomelli



Davide Frau

Michelangelo Agrusti, presidente di Confindustria Alto Adriatico, e l'emergenza demografica «La denatalità? È il grande dramma della tribù bianca europea. Mancano fiducia e speranza»

«Il progetto Ghana crescerà possibili duemila lavoratori»

Giorgia Pacino / TRIESTE

Da trecento a duemila. «E quando arriveranno in duemila dal Ghana li conoscerò comunque uno per uno». Il numero non è forse l'approdo finale del progetto, ma nella cifra indicata ieri sul palco di Top 500 Trieste dal presidente di Confindustria Alto Adriatico, Michelangelo Agrusti – intervistato da Fabrizio Brancoli, vicedirettore Nem con delega al Piccolo e agli Eventi – c'è la volontà di proseguire sulla strada che ha già portato centinaia di giovani africani a trovare lavoro in Italia e decine di imprese del Friuli Venezia Giulia a trovare sollievo dalla difficile ricerca di manodopera specializzata.

La denatalità è per Agrusti «il grande dramma della tribù bianca d'Europa», legata alla perdita di fiducia e di speranza che «stanno drammaticamente venendo a mancare in questo Paese». Pesano le guerre, il cambiamento climatico, le grandi migrazioni. «Il ministro della paura è in servizio effettivo in tutti i governi e difonde paure, non soluzioni, mentre l'incapacità politica di intervenire su queste questioni genera ulteriore sfiducia nella democrazia».

Per il numero uno degli industriali di Pordenone, Trieste e Gorizia, nell'inverno demografico dell'Italia e dell'Europa intera gioca un ruolo anche la perdita del sentimento



Fabrizio Brancoli e Michelangelo Agrusti

religioso. Che invece sopravvive sull'altra sponda dell'Atlantico. «L'America ha tante caratteristiche negative, ma è un Paese profondamente religioso: lì anche i Wasp (white anglo-saxon protestant, ndr) fanno figli, perché la popolazione è ottimista e gli americani, pur in un sistema imperfetto, sanno che ce la faranno».

Proprio la religione diventa poi un fattore decisivo quando si tratta di integrare nelle nostre comunità popolazioni e lavoratori stranieri. Ne è l'emblema il caso Fincantieri esploso nei giorni scorsi, dopo il voto unanime del Consiglio comunale di Monfalcone che chiedeva «una revisione del modello produttivo»

«Non tocca al Comune l'organizzazione di un'impresa. Se finissero i subappalti, i lavoratori sarebbero sempre bengalesi»

dell'azienda. Un «argomento improprio» per un Consiglio comunale, ha ribadito ieri Agrusti che già aveva condannato l'inopportunità del voto («si può sbagliare anche all'unanimità», aveva detto). «L'organizzazione di un'impresa compete esclusivamente all'impresa», ha scandito Agrusti rivolto alla platea di

manager e imprenditori. «L'aspetto critico di quel ragionamento è che si chiede di eliminare il subappalto, che avrebbe portato a una super presenza di lavoratori stranieri in città. Ma se domani l'ad dà l'ordine di assumere tutti i lavoratori in subappalto, sempre bengalesi restano», ha chiosato.

Su questa realtà si innesta il tema demografico: nei prossimi cinque anni l'industria italiana avrà bisogno di 5 milioni di lavoratori che non ci sono. «Se vogliamo restare la seconda potenza manifatturiera europea, la settimana al mondo, avremo bisogno di una varietà di figure professionali che non si trovano nel mercato del lavoro italiano ed europeo», ha avvertito. Da qui l'idea del Progetto Ghana, che ha già portato in Italia – «in aereo» – 300 lavoratori che hanno studiato l'italiano, hanno ricevuto una formazione specifica sulla sicurezza e una preparazione ad hoc per le mansioni che andranno a ricoprire in azienda. «Nessuno ha la soluzione in tasca, ma dobbiamo affrontare pragmaticamente il problema. Oggi una delle maggiori barriere all'integrazione nella nostra comunità non è il colore della pelle, ma la religione e il Ghana è un Paese a prevalenza cristiana. Li ho conosciuti tutti – ha concluso Agrusti – e, anche quando arriveranno in duemila, li conoscerò uno per uno». —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

«Oltre a un prodotto d'eccellenza occorre offrire un territorio all'altezza, tutelando l'ambiente e il paesaggio del Collio»

«Trieste offre tanto e garantisce un'elevata qualità della vita, aumentando l'attrattività della nostra azienda»

so, chief commercial officer dell'azienda caffeicola – Ma ad aumentare la capacità di attrazione c'è indubbiamente anche Trieste, una città che offre tanto, che garantisce un'elevata qualità della vita. Per renderci attrattivi è necessario anche farci conoscere sempre di più e lo facciamo andando direttamente nelle università per attirare l'attenzione dei giovani. Un impegno che si lega all'obiettivo di Illycaffè di aumentare ulteriormente il volume produttivo: «Investiremo 120 milioni per raddoppiare la produzione a Trieste, con un aumento del 10% del numero di dipendenti. Il tutto in un contesto internazionale in cui l'impatto del cambiamento climatico sta incidendo sulle coltivazioni facendo crescere il costo dei chicchi. Anche per questo collaboriamo con i produttori per diffondere un'agricoltura rigenerativa».

Sulle colline del Collio isontino si fa più che produrre vini

bianchi di straordinaria qualità: «Ormai oltre a un prodotto d'eccellenza è necessario offrire un territorio d'eccellenza – ha sostenuto Ornella Venica Lauzzana di Venica&Venica, azienda da anni in prima linea nella tutela dell'integrità del terreno e della biodiversità –. Oggi i giovani comprendono l'importanza della tutela dell'ambiente e della bellezza del paesaggio. Per rendere più attrattivo il territorio dobbiamo impegnarci a far crescere l'enoturismo, puntando anche su nuove professionalità e su chi conosce le lingue».

In un Paese in cui l'invecchiamento della popolazione avanza e il mondo del lavoro stenta a seguire i cambiamenti tecnologici si pone anche la questione della tutela dei diritti dei lavoratori. Particolarmente interessante, in questo senso, la riflessione di Francesca Tironi di Pwc Tls Legal: «L'intelligenza artificiale può aiutare a gestire l'inverno demografico, ma di certo non sarà la soluzione definitiva e ci sono tante attività umane che non riesce ancora a sostituire. Se si vuole innovare e cambiare il modo di fare impresa quello dell'inverno demografico deve diventare un tema prioritario sull'agenda dei consigli di amministrazione. Ed è irrinunciabile, nel contempo, una collaborazione che coinvolga le istituzioni per rinnovare il parco delle norme giuslavoristiche che nel nostro Paese sono ferme di fatto a 55 anni fa». Decisivo il ruolo delle istituzioni anche secondo il partner di Pwc Tls Legal Davide Frau: «Il fenomeno dell'inverno demografico non si risolve abbassando una tassa, serve un sistema che funzioni, che coinvolga direttamente le istituzioni e le imprese». —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

TRIESTE

Prima ancora di impattare sul mondo del lavoro, la crisi demografica si rivela già, anno dopo anno, sul numero degli studenti che frequentano l'università. Quelli di Trieste sono in crescita, con un più 13% di iscrizioni alle triennali, ma «l'università è un'impresa pubblica il cui finanziamento si basa principalmente sul numero degli iscritti. Non è una realtà che possiamo gestire senza una visione, senza una strategia», ha avvertito la rettrice dell'ateneo giuliano Donata Vianelli, che in passato

ha anche ricoperto l'incarico del job placement.

Nella visione di Vianelli lavorare per aumentare attrattività significa innanzitutto dialogo continuo con le imprese, da costruire lungo tutto il percorso di studi. «Quando ci chiedono un laureato da assumere, tante volte dobbiamo dire che non ne abbiamo a sufficienza», ha spiegato. «Ci sono imprese che aspettano il laureato e altre che fanno un lavoro continuo di talent acquisition e ci portano via gli studenti alla triennale o ben prima che si laureino». Il confronto è costante anche sull'of-

ferta formativa, «in un continuo adattamento alle richieste del mondo del lavoro», e in ottica di imprenditorialità con l'Innovators community lab. C'è poi una questione di politica economica, su cui per Vianelli anche i territori possono fare la propria parte per creare condizioni di lavoro interessanti e spingere chi è andato all'estero a rientrare. «Se cresciamo come università è perché il territorio sta diventando più attrattivo, perché Trieste è molto diversa da quella che era qualche anno fa», ha sottolineato la rettrice. Infine, c'è il tema del drop

out, il tasso di abbandono del percorso universitario ancora troppo elevato in Italia dove la media è del 25%. «Va fatto un lavoro di orientamento per avvicinare gli studenti a corsi di studio a cui sono adatti in termini di capacità e passione. In Friuli Venezia Giulia negli ultimi anni sono cresciuti molto gli Its, non li ho mai visti come concorrenti delle università. Dovremmo fare orientamento assieme – ha concluso Vianelli – per portare gli studenti lì dove possono essere più valorizzati». —

GIO.PA.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Le nostre iniziative

Dare voce alle imprese del Nord Est. Questa l'ambizione del progetto "Ben - Bussola dell'Economia" di cui il Confidi Finergis è partner. Alessandro Bocchese, imprenditore vicentino nel settore della maglieria di lusso, è il presidente di Finergis dal gennaio 2025.

Dottor Bocchese chi è e cosa fa Finergis?

«È un Confidi vigilato dalla Banca d'Italia, tra i principali a livello nazionale. È nata il 1° gennaio 2025 dall'unione strategica di due realtà d'eccellenza — Neafidi e Sviluppo artigiano — che hanno scelto di mettere insieme competenze, esperienze e relazioni per offrire un supporto ancora più efficace alle imprese del territorio. Parliamo di una realtà solida e strutturata: 190 milioni di attivo, 107 milioni di patrimonio, 340 milioni lo stock di garanzie a fronte di circa 500 milioni di finanziamenti. Operiamo con 60 dipendenti e una rete di Agenzia con professionisti distribuiti in oltre 30 sedi tra Veneto, Lombardia, Friuli Venezia Giulia, Piemonte ed Emilia Romagna».

Qual è la mission del Confidi che presiede?

«Il nostro obiettivo è accompagnare le imprese con un supporto finanziario completo e personalizzato, attraverso tre linee di intervento integrate: garanzia, credito diretto e finanza agevolata. Ma la nostra vera forza è la prossimità: essere presenti, ascoltare, capire le esigenze reali di chi fa impresa ogni giorno».

Perché Finergis ha deciso di partecipare al progetto Ben - Bussola dell'Economia del Nord Est?

«Perché vogliamo essere un alleato concreto per le imprese, non soltanto un fornitore di servizi finanziari. E per esserlo davvero, dobbiamo partire dall'ascolto. In uno scenario economico che cambia rapidamente, comprendere i bisogni reali degli imprenditori è fondamentale. Le imprese del territorio sono i veri protagonisti e gli osservatori più attenti delle dinamiche economiche, sociali e produttive. Abbiamo scelto di realizzare questo progetto insieme a Community Research&Analysis, sotto la guida scientifica del professor Daniele Marini, per garantire una rilevazione seria, indipendente e

Bussola a Nord Est per dare voce a territori e aziende

Bocchese (Finergis): ascoltiamo il mondo produttivo per un sostegno concreto
«Oggi la prossimità non è solo geografica, è anche digitale e relazionale»

MAURIZIO CESCEN



Ben sarà un osservatorio sull'economia



Alessandro Bocchese

LA RICERCA

Al via l'osservatorio sulle imprese di Veneto e Fvg La prima rilevazione domenica sui quotidiani Nem

Bussola Economia Nordest (Ben) è una rilevazione promossa da Finergis, partner finanziario che accompagna le imprese socie nell'accesso al credito. Realizzata da Research&Analysis di Community, per i quotidiani del Gruppo Nem, si propone di rilevare, con cadenza mensile, le opinioni di imprenditori e manager del Veneto e Friuli Venezia Giulia, interpellati quali testimoni privilegiati. La



ricerca non si basa su un campione rappresentativo, ma coinvolge soggetti ritenuti particolarmente significativi per l'economia di quest'area. La rile-

vazione (Cawi) si è svolta nel periodo 20 settembre-20 ottobre 2025 e ha coinvolto 331 imprenditori e manager. Daniele Marini ha diretto la ricerca, curato gli aspetti metodologici e l'elaborazione dei dati. La prima puntata di Ben sarà pubblicata sui quotidiani Nem (Mattino di Padova, Nuova Venezia, Tribuna di Treviso, Corriere delle Alpi, Messaggero Veneto e Il Piccolo) domenica 16 novembre.

«La situazione attuale dell'economia resta complessa, si percepisce ancora una fase di discesa con minore fiducia»

autorevole. Ben sarà un termometro trimestrale dell'economia reale, capace di restituire una fotografia aggiornata e concreta del contesto in cui operano le nostre Pmi». **A cosa serviranno i dati che raccoglierete?**
«I risultati non resteranno sul-

la carta: saranno uno strumento di lavoro per orientare le nostre scelte strategiche, sviluppare soluzioni finanziarie innovative, e costruire nuove alleanze. Ascoltare le imprese significa trasformare i loro bisogni in strumenti concreti di crescita. È questo il ruolo che Finergis vuole avere: una bussola affidabile per navigare insieme le sfide del futuro. Il primo obiettivo di Ben è fotografare l'umore e le aspettative delle imprese del Nord Est in un momento in cui la ripartenza appare ancora fragile».

Qual è la situazione dell'economia norddestina in questo momento?

«Dalla prima rilevazione emerge una situazione complessa: gli imprenditori percepiscono ancora una fase di discesa, con un saldo negativo di fiducia (-29,9% nell'ambito regionale), ma si intravede anche un piccolo segnale di inversione — soprattutto nelle aspettative sull'economia mondiale, che torna in positivo (+8,5%). Ci aspettiamo quindi che le prossime rilevazioni ci mostrino se questo spiraglio potrà consolidarsi e trasformarsi in una vera ripresa di fiducia, soprattutto tra le imprese più strutturate e nei settori industriali, che oggi appaiono più resilienti rispetto al commercio e ai servizi. Il nostro obiettivo è trasformare i dati in azioni concrete: ascoltare il territorio, leggere i segnali deboli e anticipare le risposte. È questo che connota un Confidi moderno. La fusione da due realtà storiche diverse non è stata solo un'operazione economica o organizzativa, ma un progetto culturale e relazionale. Oggi stiamo lavorando per costruire un'identità comune che valorizzi la storia e i punti di forza di entrambe le realtà».

Cosa cercano maggiormente le imprese nella fase attuale?

«Oggi la prossimità non è solo geografica: è anche digitale e relazionale. Le imprese cercano interlocutori che conoscano i loro numeri, ma anche le loro persone, i loro mercati, le loro sfide. Finergis vuole essere questo: un partner che accompagna l'impresa nel suo percorso di crescita, aiutandola a interpretare i cambiamenti e a scegliere gli strumenti finanziari più adatti per affrontarli».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

NEI PRIMI NOVE MESI DELL'ANNO

Poste Italiane, ricavi record a quota 9,6 miliardi (+4%)

ROMA

Poste Italiane ha chiuso i primi nove mesi dell'anno con ricavi record a 9,6 miliardi, in crescita del 4% anno su anno. I risultati «migliori dalla quotazione in Borsa» del 2015, sottolinea la società, con ricavi, risultato operativo e utile netto ai massimi storici. L'Ebit adjusted si attesta a 2,5 miliardi, in crescita del 10% anno su anno, l'utile netto sale

dell'11,2% a 1,77 miliardi.

«Dopo cinque trimestri consecutivi con una performance a livelli record, abbiamo nuovamente raggiunto risultati straordinari», ha detto l'amministratore delegato Matteo Del Fante, commentando i numeri approvati dal consiglio di amministrazione presieduto da Silvia Maria Rovere. «La solidità dei risultati raggiunti conferma ancora una volta la nostra capacità di generare

una crescita sostenibile e redditizia in tutti i segmenti di business, grazie a una solida esecuzione commerciale e a un'efficace gestione dei costi». Confermata la guidance per l'intero esercizio 2025, che prevede un risultato operativo adjusted pari a 3,2 miliardi e un utile netto pari a 2,2 miliardi.

La crescita dei ricavi nel settore Corrispondenza, pacchi e distribuzione è stata trainata dall'aumento dei volumi dei



Matteo Del Fante, ad di Poste Italiane

pacchi e sostenuta da una maggiore diversificazione della base clienti, con ricavi superiori a 2,8 miliardi nei primi nove mesi. I servizi finanziari hanno registrato un aumento dei

ricavi da terzi del 5% anno su anno, raggiungendo 4,2 miliardi nei primi nove mesi, sostenuti da una consistente performance del portafoglio di investimenti e da una solida per-

formance commerciale. I servizi assicurativi hanno registrato una solida redditività sia nel comparto assicurativo Investimenti e previdenza che nel business della Protezione, con ricavi in crescita del 10% nei primi nove mesi, che si attestano a 1,4 miliardi.

La base clienti di Poste Energia per luce e gas ha raggiunto i 950 mila clienti, in linea con l'obiettivo del milione entro la fine dell'anno. Completata la migrazione dei clienti alla Super App, co utenti che raggiunge i 15 milioni da inizio anno. Il cda ha deliberato la distribuzione di un acconto di 40 centesimi di euro sul dividendo ordinario. L'acconto sarà messo in pagamento a partire dal 26 novembre. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Industria e logistica

Un mese di tempo a Innoway per scrivere il nuovo piano

Al tavolo in Regione confermate carenze su investimenti e gestione della sicurezza. Entro dicembre l'azienda dovrà chiarire i suoi programmi in un incontro al ministero.

Diego D'Amelio

Lo sviluppo dello stabilimento Innoway non sta andando come dovrebbe e la società formata dalla cordata Msc-Innofreight sarà chiamata entro metà dicembre al tavolo del ministero delle Imprese per fornire chiarimenti rispetto alla portata del piano industriale e alle mancanze che i sindacati denunciano in termini di sicurezza e organizzazione del lavoro. Azienda e single si sono dati appuntamento ieri in Regione per confrontarsi dopo le due ore di sciopero proclamate giovedì scorso nella fabbrica che sta cominciando a produrre carri ferroviari dopo aver rilevato le officine di Wärtsilä a Bagnoli della Rosandra. L'incontro si è concluso con l'impegno delle istituzioni a vedersi a Roma entro la fine dell'anno.

I rappresentanti di Fim Ci-



Il primo carrello di vagone merci prodotto nell'impianto di Innoway

sl, Fiom Cgil e Uil hanno parlato di approssimazione sul tema della sicurezza, facendo riferimento all'infortunio di un operaio all'interno dell'officina. Ma la preoccupazione è più ampia e riguarda i 30 milioni di euro di investimenti che ancora mancano all'appello e il layout del sito, che al momento non sem-

Confronto dopo lo sciopero di due ore seguito a un infortunio avvenuto in fabbrica

bra essere pensato per accogliere i 260 dipendenti oggi in cassa integrazione. All'assenza di un direttore di produzione, per i confederali si aggiunge una organizzazione del lavoro deficitaria rispetto a quanto necessita un grande

stabilimento produttivo. Preoccupa inoltre l'iniziale esternalizzazione di alcune produzioni in Slovenia e pesano le difficili relazioni sindacali con la parte austriaca della joint venture (Innofreight), che sta di fatto gestendo l'insediamento, mentre Msc viene considerata poco concentrata sul sito, pur essendone socia al 50%.

Il tavolo si è concluso con l'impegno a convocare il tavolo Mimit entro dicembre. Al management di Innoway è richiesta la presentazione di un piano dettagliato, necessario peraltro a sottoscrivere il contratto di sviluppo con Invitalia, che potrà fornire all'azienda un sostegno pubblico superiore ai 10 milioni di euro, cui si aggiunge l'investimento da 15 milioni che la Regione ha stanziato per la preparazione delle infrastrutture ferroviarie a servizio dell'impianto.

Fim, Fiom e Uilm sottolineano «le criticità del progetto di riconversione» e «l'assenza di un cambio di passo dopo il tavolo Mimit del 24 settembre», con «posticipi del cronoprogramma di investimenti, mancata attivazione del Contratto di sviluppo e carenze risolte sul piano della sicurezza».

Da parte sua, «la Regione si farà promotrice di una nuova convocazione del tavolo ministeriale, da tenersi entro la fine dell'anno», spiega l'asses-

sore Alessia Rosolen. L'esponente della giunta Fedriga, recita una nota ufficiale, «ringrazia le organizzazioni sindacali per il loro approccio deciso e responsabile anche alla luce di una situazione già critica, aggravata dall'infortunio recente, ha confermato l'impegno della Regione nel monitorare con attenzione ogni aspetto della vertenza, ponendo in primo piano la tutela della sicurezza dei lavoratori».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

L'INCARICO

La Fiom di Trieste affida la segreteria a Chiara Lucchetto

La Fiom Cgil ha una nuova segretaria provinciale. Chiara Lucchetto succede a Marco Relli, dopo una fase di commissariamento della Federazione triestina dei metalmeccanici servita ad arrivare a un accordo sul nuovo vertice. Lucchetto è stata eletta dall'assemblea con 26 voti su 28. Nata a Gorizia, classe 1972, Lucchetto ha iniziato l'attività sindacale come operaia nella fabbrica di elettronica Finmek, diventando poi funzionaria della Fiom.

IL SERVIZIO INTERMODALE

Prima navetta Trieste-Gorizia con il nuovo treno di Adriafer

Trieste e Gorizia hanno per la prima volta un servizio ferroviario regolare che unisce il porto giuliano al suo retroterra isontino. La società Adriafer Rail Services gestirà un treno a settimana, ma l'intenzione è di aumentare il numero di convogli in breve tempo, anche per la necessità di aiutare a decongestionare i terminal portuali che devono gestire le scosse organizzative generate dalla competizione fra Dfds e Grimaldi sull'autostrada del mare turca.

Ars è una società controlla-

ta da Adriafer, a sua volta detenuta al 100% dall'Autorità portuale e impiegata in primo luogo per la gestione della manovra ferroviaria all'interno del porto di Trieste. Ars opera a Gorizia, con sede presso l'interporto Sdag, da dove offre servizi di noleggio e soprattutto di manutenzione di carri ferroviari. Ora la compagnia annuncia l'inizio di una nuova connessione fra Trieste, Opicina e Gorizia. L'obiettivo dichiarato su LinkedIn è quello di «rendere il sistema logistico del comprensorio portuale

di Trieste sempre più efficiente e competitivo. In un momento in cui il polo logistico triestino vive una forte congestione, le nostre navette rappresentano un'opportunità concreta per alleggerire i flussi di traffico e ottimizzare la movimentazione delle merci». E anche un po' di ossigeno per l'interporto Sdag fortemente penalizzato dalle chiusure dalla superstrada slovena H4.

Il nuovo servizio sarà dedicato al trasporto di unità intermodali «e non solo», precisa la



Movimentazione di unità intermodali all'interporto Sdag di Gorizia

società ferroviaria, sottolineando che «grazie a una tariffa incentivante e a una gestione mirata, Ars continua a investire in soluzioni che favoriscono la sostenibilità e la flui-

dità del trasporto intermodale».

Il core business di Adriafer Rail Services rimane comunque la gestione del servizio di manutenzioni negli spazi del-

la Sdag. Grazie all'accordo stretto due anni fa con la tedesca Vtg, la società ha inaugurato Ready Wagon, una grande officina per la riparazione di carri merci, con 20 mila metri quadrati di piazzali e un magazzino da 3 mila metri quadrati, dotato di carroponete e cinque aste di binari. Il polo offre anche il noleggio di carri a giornata e la logistica dei ricambi ma, con l'allargamento ad aree adiacenti, Ars punta anche all'attività terminalistica di terra.

Il sistema portuale si conferma a trazione ferroviaria, non solo per gli alti numeri di collegamenti annuali su treno, ma anche per la presenza del servizio di manutenzione, cui sta andando ad aggiungersi la produzione industriale dei vagoni Innoway a Trieste.

D.D.A.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

+

NON SOLO SOLDI!

dal 25 ottobre in edicola con

nord/est multimedia

la tribuna

la Nuova

IL PICCOLO

il mattino

Corriere

Alpi

Messaggero Veneto

+

un percorso semplice e coinvolgente nel mondo dell'economia, attraverso 50 brevi lezioni illustrate che spiegano concetti complessi come mercato, inflazione, concorrenza e monopolio con esempi tratti dalla vita quotidiana di ragazze e ragazzi. Un libro pensato per far scoprire ai più giovani che l'economia non è solo una questione da grandi.

12,90 euro

OLTRE IL PREZZO DEL QUOTIDIANO*

in collaborazione con:

GRIBAUDO

*30 giorni in edicola

IL MERCATO AZIONARIO DEL 13-11-2025

Azioni	Prezzo Chiusura	Var% Prez c.	Min. Anno	Max. Anno	Var% Anno	Capital. (Mn€)
3						
3D Systems Corp	1.959	2,27	1.9605	2,101	-39,33	-
A						
A O Smith Corp	5756	-	574	574	2,57	-
A2A	2.445	-0,53	2.42	2.484	11,27	7.870,95
Abb Ltd	61,02	-1,93	60,6	62,1	22,81	-
Abbott Lab	110,74	-	110,02	110,72	-6,32	-
Abbvie	205	3,74	200,5	204	17,26	-
Abitare in	2,73	-10,9	2,68	2,79	-34,73	73,08
Accenture Plc	211,65	1,58	212,05	212,05	-17,87	-
Acea	21,18	1,34	20,76	21,66	12,08	4.439,82
Acinque	2,24	-0,88	2,24	2,3	11,40	446,00
Acs Actividades Cons.r Servic	775	-1,65	774	78,85	66,03	-
Adecco N	28	-	28,2	28,2	19,30	-
Adidas	163,65	-0,67	163,25	166	-33,57	-
Adobe	289,75	-0,10	289,8	291,55	-32,00	-
Advanced Micro Devic	219,5	-2,64	214,95	223	84,42	-
Aedes	0,188	-0,27	0,18	0,1925	13,96	5,99
Aeffe	0,277	-1,07	0,276	0,284	-67,57	30,07
Aeroporto di Bologna	9,04	1,12	8,88	9,06	21,85	326,14
Ageas	58,65	-	58,3	58,9	23,56	-
Ahold Kon	36,39	0,44	33	36,42	15,67	-
Air France-Klm	9,896	2,44	9,79	10,05	18,63	-
Airbnb	104,82	0,27	105,22	105,22	-17,36	-
Airbus Group	209,8	-1,11	210	213,2	38,14	-
Aixtron	17,725	-8,61	17,65	18,72	26,60	-
Akamai Technologies	77,47	-	76,91	78,5	-19,67	-
Albemarle	100,9	7,95	95,69	102,06	80,48	-
Alcon	67,5	-2,88	66,5	69	-16,90	-
Alerion Cleanpwr	18,92	1,07	18,64	19,36	17,94	1.029,78
Allian Technology	121,15	-	120,15	120,15	-23,33	-
Allianz	362,5	0,36	361	365,5	22,65	-
Alphabet Classe A	240,5	-2,18	238,65	247,95	37,09	-
Alphabet Classe C	24,15	-2,29	23,35	24,6	35,07	-
Altea Green Power	6,35	-1,55	6,33	6,59	3,54	119,85
Altria Group	49,63	-1,92	49,95	49,95	0,60	-
Amazon	206,25	-2,55	205,5	211,8	1,30	-
Ambarella Inc	76,72	-6,19	76,64	79,86	107,33	-
American Express	316,85	-2,03	316,15	323,05	11,72	-
American International Group	67,31	-	67,36	67,36	-4,35	-
American Superconductor Corp	29,4	-	28,52	30,14	76,05	-
American Tower Reit	157,22	-	159,42	159,42	-12,31	-
Amgen	294,45	0,34	288,4	293,45	15,99	-
Amphenol Corp	116,82	-	116,14	118,3	71,03	-
Amplifon	14,06	-1,71	14,06	14,48	-42,13	3.255,35
Anheuser-Busch	55,8	-0,39	55,76	56,02	16,29	-
Axa	38,93	0,99	38,8	39,19	12,84	-
Azimut H.	33,59	-10,07	30,19	33,54	51,40	5.187,91
B&C						
B&C Speakers	15,4	-0,96	15,1	15,8	-7,14	171,86
B. Cucinelli	90,68	-3,16	90,68	94,08	-12,11	6.320,21
B. Desio	8,37	-0,12	8,33	8,51	25,37	1.127,34
B. Generali	53,2	-0,75	52,95	53,8	18,82	6.229,77
B. Iflis	25,72	1,50	25,26	25,78	19,10	1.550,29
B. Profilo	0,1595	-1,24	0,159	0,1625	-13,35	109,35
Broadcom	289,7	-5,51	287,7	307,8	34,21	-
Buzzi	52,1	0,87	51,55	52,95	44,56	9.914,46
C						
C3.ai Inc	12,2	-4,45	12,438	12,7	-59,51	-
Cadence Design	272,05	-1,29	270,4	270,4	12,45	-
Cairo Comm.	2,77	-3,48	2,77	2,875	17,99	386,39
Caleffi	0,84	-1,18	0,84	0,85	17,58	13,25
Caltagirone	8,98	-2,18	8,96	9,18	41,60	1.100,29
Caltagirone E.d.	1,87	1,08	1,835	1,87	32,09	228,48
Campari	5,82	-2,06	5,806	5,894	-14,1	73.333,55
Carel Industries	23,4	6,85	21,85	23,6	18,56	2.467,43
Continental	64,02	-0,74	63,94	64,58	-0,83	-
Copart Inc	35,77	-0,90	35,725	35,725	-33,82	-
Covestro	58,32	-	58,96	59,36	4,72	-
Credem	14,78	1,37	14,56	14,78	34,94	4.981,21
Credit Agricole	16,15	-0,58	16,15	16,625	22,39	-
Csp Int.	0,308	0,33	0,303	0,308	-2,84	12,24
Cvs Health	67,93	-	67,93	67,93	58,16	-
Cy4Gate	6,2	-1,59	6,2	6,37	29,02	150,06
D						
Daimler Truck Hd	35,91	-0,83	36,2	36,2	-2,66	-
Daimlerchrysler	59,78	0,57	59,33	60,06	9,89	-
D'Amico	5,43	1,78	5,24	5,43	31,85	658,08
Danieli	46,75	-	46,5	47,15	93,71	1.907,13
Danieli r nc	33,2	-0,06	32,86	33,4	72,53	1.331,56
Datalogic	4,43	-1,66	4,38	4,7	-11,77	263,26
De Longhi	34	-2,91	33,54	34,9	13,15	5.099,22
Deckers Outdoor	72,02	-1,59	72,7	73,2	-25,53	-
Deere & Co	409,65	-1,63	415,95	416,35	1,83	-
Delivery Hero	18,13	-1,79	17,92	19,995	-32,88	-
Dell Technologies	117,64	-4,14	118,7	127,2	8,71	-
Dentsply Sirona	9,3	-1,80	9,402	9,402	-46,73	-
Deutsche Bank	32,95	-1,01	32,885	33,53	100,38	-
Deutsche Boerse	208,3	-0,38	207,5	207,5	-4,88	-
Deutsche Lufthansa	7,794	-0,49	7,77	7,932	24,26	-
Deutsche Post	44,57	-1,35	44,59	44,84	33,38	-
Deutsche Telekom	27,23	-0,29	26,76	27,81	-5,00	-
Dexcom Inc	51,59	-	51,5	51,9	-20,83	-
Dexelance	5,8	-3,65	5,8	5,94	-33,66	159,32
Diasorin	60,18	-0,53	59,94	61	-38,85	3.405,15
Digital Bros	11,18	-1,41	11,08	11,48	-0,22	162,19
Digital Value	28,15	-0,35	28,15	28,3	12,13	287,31
Do & Co Ag	204	-	195	215,5	2,87	-
DoorDash	172	-	171,2	171,2	-0,39	-
doValue	2,52	5,79	2,31	2,574	80,25	494,27
Down	18,45	1,57	18,4	18,4	-50,52	-
Dr Horton Inc	124,68	-	122,5	122,5	14,18	-
Dupont De Nemours	35,11	-0,24	35,635	36,6	10,78	-
Azioni						
D-Wave Quantum Inc	20,46	-13,01	18,82	23,43	276,24	-
E						
E.On	15,235	-1,23	15,19	15,3	38,10	-
E.P.H.	0,578	1,40	0,536	0,59	349,36	2,33
Eaton Corp Plc	316,2	-0,61	334	334	32,61	-
Ebay	74,44	-2,27	75,82	75,82	25,77	-
Edison Intern	50,48	-	48,07	50,34	-2,70	-
Edison r nc	2,51	0,20	2,5	2,525	35,93	274,40
Edwards Lifesciences	74,67	-	74,12	74,16	1,55	-
Eems	0,159	0,63	0,1575	0,159	-13,76	2,01
ELEn	10,92	-3,11	10,88	11,34	-2,63	906,68
Elevance Health	282,7	-0,14	287,9	287,9	-31,62	-
Eli Lilly & Company	883,6	2,06	850,1	888,9	16,31	-
Elica	1,7	0,59	1,665	1,715	-0,39	106,30
Emak	0,991	0,41	0,98	1,004	11,50	162,42
Enav	4,592	0,92	4,52	4,616	11,18	2.459,48
Endesa	32,17	-	32,28	32,46	56,31	-
Enxion Mobil	102,1	-0,22	96,65	102,44	0,05	-
F						
Facebook	522,8	-0,83	521,3	531,1	-6,47	-
Factset Research	243,5	4,28	235	235,7	-36,26	-
Faurecia	114,25	-1,85	11,25	11,9	35,71	-
Fedex	230,95	-	231,7	231,7	-17,32	-
Ferrari	361,5	-1,98	361,5	368,4	-9,77	72.115,02
Ferretti	2,74	0,37	2,702	2,75	-3,48	917,83
Fidia	0,226	-5,40	0,2233	0,2426	-94,81	4,46
Fiera Milano	7,26	-6,80	7,11	7,9	75,53	564,60
Fila	9,73	-0,10	9,69	9,83	-5,81	416,77
Fincantieri	19,4	2,54	19,07	20,02	182,03	6.286,34
Fine Foods & Ph.Ntm	9,32	-0,85	9,3	9,5	26,90	208,55
FinecoBank	21,62	0,46	21,62	22,09	28,19	13.151,95
First Solar	223,9	-1,95	225	225	34,67	-
Fiserv	58,07	7,78	55	57	-72,59	-
Five9 Inc	17,985	-	18,1	18,425	-15,95	-
Fluence Energy Inc	14,4	-12,46	15,75	16,85	49,17	-
Fmc Corp	12,175	-0,12	11,84	11,84	-65,71	-
FNM	0,476	0,42	0,468	0,478	8,32	205,11
Ford Motor	11,542	-0,12	11,568	11,63	21,96	-
Fortinet Inc	70,55	-1,12	70,46	71,35	-18,49	-
Fortum	19,62	0,08	19,795	19,795	42,74	-
Fresenius	48,06	-	48,29	48,29	49,22	-
Fresenius Medical Ca	41,2	-	41,63	41,63	-5,49	-
Freshworks Inc-C1A	8	-	9,95	9,95	-18,91	-
Fuelcell Energy	6,164	-1,06	6,109	6,621	-37,10	-
G						
Gabetti Prop. S.	0,67	1,52	0,658	0,672	18,57	39,83
Galenica N	94	-	93,5	93,5	-0,54	-
Gamestop Corp	18,15	-1,34	18,15	18,26	-40,35	-
Garofalo Health Care	5,19	0,78	5,13	5,19	-5,94	462,25
Gasplus	6,98	0,87	6,9	7,08	132,40	312,65
Gaz De France	21,96	0,73	21,78	22,05	42,05	-
Geberit Ag	695	-0,71	700	700	14,05	-
Gebran	11	-6,38	10,55	11,75	27,53	168,77
Gen Digital	23,2	-	23	23	-22,86	-
General Dynamics	29,71	-	299,3	300,2	16,13	-
Generalfinance	20,2	1,51	19,7	20,2	56,31	248,20
Generali	34,31	1,42	34	34,7	24,04	52.430,74
Georg Fischer N	58,5	-	58	58	-7,09	-
Geox	0,3035	-4,56	0,3025	0,321	-35,00	120,05
Gilead Sciences	109,1	1,51	106,76	109,84	17,54	-
Goldman Sachs Group	709,2	-	709,2	721,6	26,07	-
GPI	15,52	4,44	14,5	15,66	51,91	461,91
Grandi Viaggi	2,03	1,50	1,97	2,03	83,71	97,30
Grifols	11,46	-	10,98	11,55	19,00	-
GVS	4,22	-1,63	4,22	4,46	-11,66	815,45
H						
Halliburton	23,72	-0,40	23,125	23,575	-7,12	-
Hapag-Lloyd	113,6	-	111,9	113,6	-21,00	-
Hecia Mining	13,09	-3,29	13,09	13,925	175,44	-
Heidelberg Cement	213,7	-0,37	212,8	217,5	77,63	-
Hersoldt	85,2	3,27	83,65	85,9	143,25	-
Hera	4,052	2,79	3,962	4,066	15,62	5.895,76
Hochtief	286	-0,63	288,2	316,2	140,65	-
Hp	21,705	0,02	21,7	21,7	-31,28	-
Hugo Boss	37,29	-	37,02	37,02	-10,52	-
Humana Inc	207,6	-1,42	207,9	210,6	-8,50	-
Hut 8 Corp. O.N.	32,95	-8,85	36,35	36,35	68,27	-
I						
Iberdrola	17,955	0,11	17,835	18	35,61	-
Ibm	267,1	-3,43	269,45	271,65	30,62	-
Igd - Siliq	3,575	-2,32	3,57	3,69	45,16	397,30
Immsi	0,534	0,56	0,532	0,54	2,99	183,17
Impinj Inc	128,35	-	136,6	136,6	83,94	-
Incyte	91,84	-	92,14	92,14		

Gli interventi

FINCANTIERI, LA NECESSITÀ DI UN PATTO TERRITORIALE

FRANCO BELCI

La contrapposizione tra Comune di Monfalcone e Fincantieri porta solo all'irrigidimento delle posizioni. Dieci anni fa, da segretario della Cgil Fvg, mi trovai di fronte al problema appalti che era quasi quotidianamente all'ordine del giorno: ne parlarono anche i media nazionali. Vi furono processi e condanne: in qualche dibattito ci costituimmo parte civile.

Chiedemmo all'Amministratore delegato di affrontare la questione in tutti i suoi aspetti: la sicurezza dei lavoratori, chiedendo all'azienda di esercitare un ruolo di supervisione sulle ditte degli appalti; la gestione sociale della manodopera bangladesse in collaborazione col Comune: non occorre essere maghi per capire le conseguenze dell'integrazione di un numero così alto di migranti; infine, la tutela della legalità nell'intero sistema, con un'azione di prevenzione concordata con questura e prefettura.

L'Amministratore delegato si arroccò nella trincea delle competenze istituzionali: la legalità andava garantita dalle forze dell'ordine, la sicurezza dalle ditte titolari dell'appalto, le soluzioni sociali dal Comune.

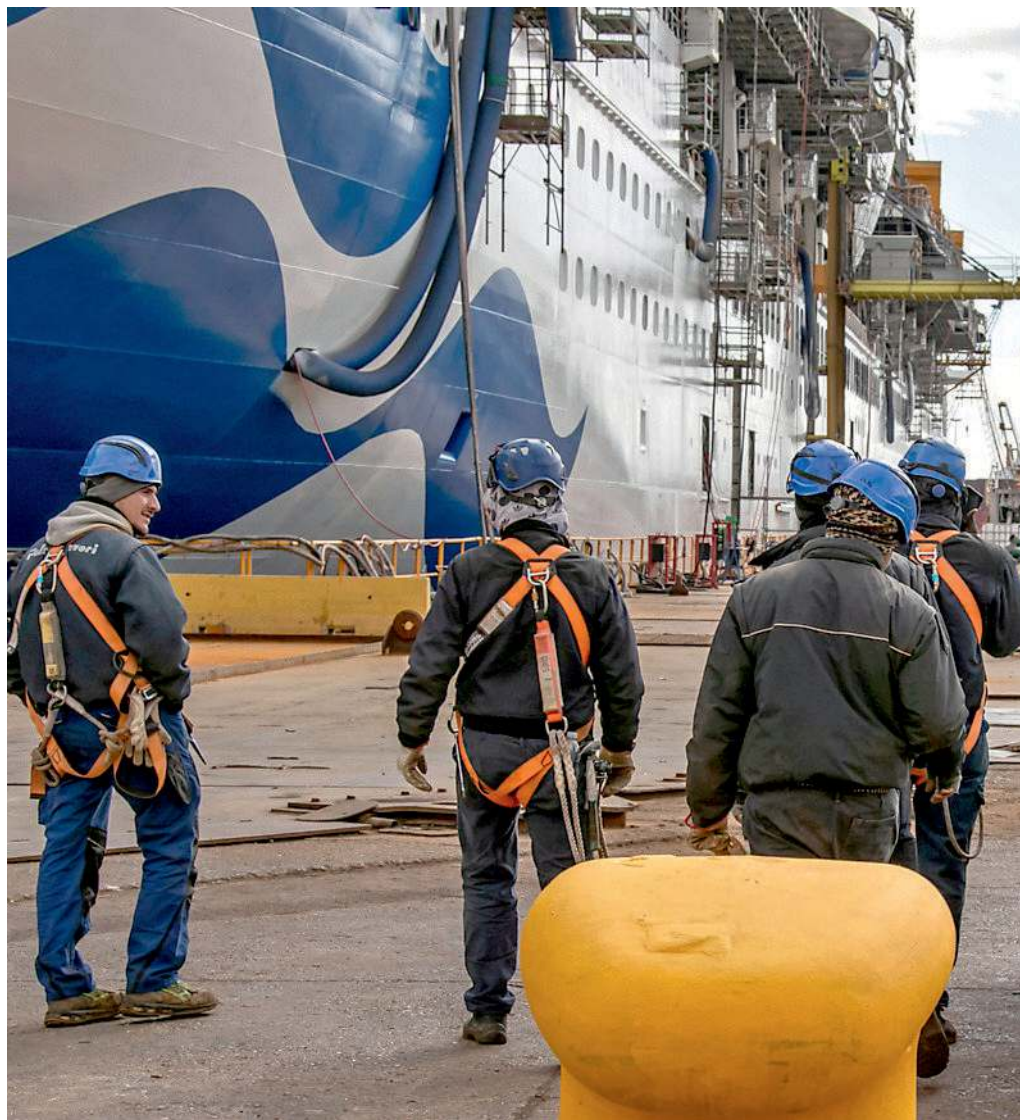
Devo anche ricordare, con la franchezza necessaria, che allora le forze politiche e l'Amministrazione comunale subirono quelle scelte e che ci trovammo a predicare nel deserto.

Certo, i protagonisti erano altri e le colpe dei padri, e da una parte e dall'altra, non ricadono sui figli: ma forse, se ci avessero allora dato retta, non ci troveremmo oggi di fronte a una contrapposizione priva di precedenti.

Ho sempre pensato che la conflittualità non possa essere fine a se stessa: è sempre un mezzo per ottenere un obiettivo. In que-

sto caso più che in altri l'obiettivo è chiaro: cercare di risolvere una volta per tutte il problema. E, per farlo, c'è un solo modo: avere allo stesso tavolo tutti i soggetti coinvolti, Fincantieri, Comune, Regione, Prefettura, Questura, Asugi (prevenzione), ma

anche Governo (allora come ora azionista di maggioranza), Confindustria e Sindacato, che rappresenta tutti quei lavoratori. Serve insomma un atto di responsabilità collettiva per supplire alla crisi conclamata della rappresentanza politica e sociale.



Fincantieri è un'azienda leader nell'industria italiana, non solo nella navalmeccanica: ha dato moltissimo alla Regione e al Paese. Ma ha anche dei "doveri" sociali: tanto più perché la mano pubblica ne detiene il 70%.

Concordo sul fatto che non spetta alla politica, tantomeno a quella locale, individuare il "modello produttivo". Ma spetta all'azienda concorrere più incisivamente alla soluzione di un problema sociale che essa stessa ha creato.

Il presidente della Regione si propone come mediatore, ma una mediazione non è sufficiente: serve un'azione collettiva condivisa e trasparente, in cui ognuno assuma le proprie responsabilità, a cominciare dal governo.

Il ministro Salvini ha rinviato il problema al territorio appellandosi, alquanto ipocritamente, all'autonomia; per i porti, sua diretta competenza, ha fatto l'esatto contrario, svuotando le Autorità, bypassando le competenze delle Regioni e avocando a sé, attraverso la costituzione di una società di diritto privato, tutta la materia e la gran parte delle risorse. E non si può neppure ignorare che i lavori assegnati agli appalti sono i più pesanti e disagiati: nessun giovane italiano ha voglia di farli. E perciò pura propaganda proporre di "italianizzare" gli appalti.

Altrettanto strumentale è la proposta di trovare manodopera in luoghi più affini dal punto di vista religioso, culturale, e possibilmente con "tratti somatici" più simili ai nostri: da dove li facciamo arrivare, dalla Svizzera, dall'Austria o dalla Germania? Ecco perché strumentalità o propaganda non servono: quello che veramente serve è un patto territoriale. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Riceviamo e pubblichiamo questa «Lettera aperta» che è stata indirizzata «alla Presidente Daniela Schifani Corfini Luchetta» in merito al Premio speciale della Fondazione Luchetta Ota D'Angelo Hrovatin 2025.

Il Premio stesso verrà conferito a Trieste nella giornata del 21 novembre prossimo a Francesca Albanese, nell'ambito delle Giornate del Premio Luchetta in programma dal 21 al 23 novembre.

Abbiamo accolto con stupore e profondo rammarico la decisione di conferire il Premio Luchetta alla signora Albanese.

Siamo certi che la vostra Fondazione sia convinta di compiere un gesto giusto, premiando una persona che, a vostro giudizio, avrebbe manifestato coraggio nel denunciare quello che la stessa Albanese definisce come «genocidio».

In realtà state premiando una persona che diffonde falsità, incita all'odio e, soprattutto, si fa portavoce della difesa dei terroristi di Hamas.

PERCHÉ CONTESTIAMO IL PREMIO A FRANCESCA ALBANESE

ALESSANDRO SALONICHIO*, ELIAHU ALEXANDER MELONI**

La signora Albanese non ha mai voluto riconoscere che Hamas sia un'organizzazione terroristica, e ancor meno che sia un movimento intrinsecamente antisemita — non semplicemente anti-israeliano, come si tenta di far credere — il cui obiettivo dichiarato è la cancellazione dello Stato d'Israele e l'annientamento di tutti gli ebrei che vi abitano. Questo è, infatti, il significato autentico dello slogan "Free Palestine from the river to the sea".

Il palese antisionismo della signora Albanese non è che la foglia di fico dietro la quale si cela un profondo antisemitismo. Quando questa signora si permette di rimproverare il Sindaco di Reggio Emilia perché egli, giustamente, desidera ricordare anche gli ostaggi trattenuti e torturati — come oggi è tristemente noto — ella lo fa invocando presunti valori di uguaglianza, di pace, di amore e



Francesca Albanese

di rispetto.

In realtà, la signora Albanese intende semplicemente cancellare ciò che avvenne il 7 ottobre 2023, sostituendolo con la narrazione del conflitto successivo, così da

presentare Hamas come vittima.

Occorre inoltre ricordare che il governo israeliano — dalla vostra Fondazione frettolosamente etichettato come "di estrema destra" — non ha fatto altro che rispondere a un pogrom, ossia a un attacco contro civili inermi mossi dall'unico intento di ucciderli perché ebrei, nel tentativo di liberare gli ostaggi.

Non abbiamo mai udito, da parte di talune correnti politiche alle quali la signora Albanese presumibilmente si richiama, una sola parola di condanna per le torture, le privazioni e le uccisioni barbare inflitte a quegli ostaggi.

E non dimenticheremo mai i piccoli Ariel e Kfir Bibas, trucidati senza pietà dagli spietati terroristi di Hamas.

Peggio ancora: la signora Albanese — e con lei, indirettamente, la vostra Fondazione — arriva a sostenere che i veri colpevoli sia-

no gli israeliani, attribuendo loro la responsabilità delle vittime civili di Gaza. Che vergogna!

Voi sapete — perché dimostrato e persino dichiarato da Hamas stesso — che tale organizzazione utilizza la propria popolazione come scudo umano. Eppure la signora Albanese tace. E la vostra Fondazione, nondimeno, le riconosce un premio.

Conferire il vostro premio alla signora Albanese significa, in definitiva, premiare la malafede, l'incitamento all'odio e l'antisemitismo. Significa, in sostanza, dichiarare di dividerne le sue posizioni.

È proprio attraverso iniziative come questa che si trasmette il messaggio che, oggi, l'antisemitismo non solo è tollerato, ma può perfino essere onorato con un premio. —

* Presidente della Comunità Ebraica di Trieste e del Friuli Venezia Giulia
** Rabbino capo della Comunità Ebraica di Trieste e del Friuli Venezia Giulia

© RIPRODUZIONE RISERVATA



promosso da



ilNordEst.

IL PICCOLO

FINCANTIERI

main partner

Blue economy

Porti, infrastrutture e rotte del futuro

24 novembre 2025, ore 16
Savoia Excelsior Palace
Trieste



partner



IO SONO
FRIULI
VENEZIA
GIULIA



TAL
trasporti logistica



Inquadra il QR Code
per scoprire il programma
e registrarti

TRIESTE

LA SENTENZA

Dopo l'ovovia lo stop del Tar anche alla galleria di Muggia

Accolto uno dei punti dei ricorrenti: la relazione su impatto acustico e vibrazioni indicata dall'Arpa. Il Comune, come quello di Trieste, può adeguarsi o ricorrere

Pietro Comelli

Dopo la cabinovia, il raddoppio della galleria Nazario Sauro di Muggia. È ancora una volta il Tribunale amministrativo regionale a dire stop. Non siamo ai livelli della Vas e della Vinca per la parte di tracciato dell'ovovia lungo il bosco Bovedo di Barcola, certo, ma anche in questo caso alcuni vizi evidenziati fermano, di fatto, l'iter di un progetto, portato avanti in questo caso dall'amministrazione comunale Polidori, contestato da una parte di cittadini. Realtà come il Comitato Gag che, non a caso, aveva promosso un'iniziativa a Muggia assieme al Comitato No Ovovia. E dopo l'esultanza di questi ultimi arriva quella sulle sponde muggesane.

La sentenza del Tar sul ricorso proposto da Piero Metullio e Sergio Norbedo nel dicembre 2024, infatti, accoglie in parte le motivazioni: un punto rispetto ai nove presentati. Ma è quello dirimente. Il Tar conviene con i ricorrenti in merito alle osservazioni formulate dall'Arpa in relazione agli "impatti fase cantiere" che riguardano le tematiche rumore e vibrazioni durante lo scavo per il raddoppio della galleria (uso di martelloni, microcari- che...). In data 12 agosto 2024, infatti, Arpa indicava anche la rumorosità dei mezzi d'opera, la durata del cantiere e la vicinanza alle abitazioni. E per questo scriveva: "Venga predisposta una valutazione previsionale di impatto acustico redatta da un tecnico competente, al fine di individuare le eventuali opere mitigative per



La galleria Nazario Sauro di Muggia che la giunta Polidori vuole allargare
 FOTO ANDREA LASORTE

ridurre l'emissione sonora dei macchinari più rumorosi".

Sulle vibrazioni c'è un rimando allo studio del Politecnico di Torino che, in base a tali valutazioni, aveva indicato la tecnologia di scavo a minore impatto. La sentenza del Tar,

I temi ambientali e l'istanza dei Comitati legano le due realtà nell'arco di pochi mesi

firmata dall'estensore Manuela Sinigoi e dal presidente Carlo Modica de Mohac di Grisi, conviene "che – come correttamente dedotto dai ricorrenti – il provvedimento di non assoggettabilità a Vas si è illegittima-

mente concluso senza: la valutazione previsionale di impatto acustico (completamente assente); una stima previsionale dell'impatto dovuto alle vibrazioni nei puntuali termini richiesti dall'Arpa". A supporto i giudici amministrativi indicano che la relazione tecnica del Politecnico di Torino è stata redatta il 22 aprile 2024, antecedente all'atto di Arpa che aveva chiesto una stima previsionale dell'impatto dovuto alle vibrazioni. Oltre all'esigenza della produzione di una stima previsionale dell'impatto dovuto alle vibrazioni.

Questi i vizi evidenziati e accolti da Tar rispetto alla delibera di giunta 143 del 2024 che viene annullata, assieme all'atto del Responsabile unico del progetto relativo alla Confe-

renza dei servizi per l'approvazione del progetto e la deliberazione del Consiglio comunale 61 del 30 settembre 2024.

E adesso cosa succede? Il Comune di Muggia – proprio come quello di Trieste per la cabinovia – deve decidere se fare ricorso oppure riparare ai vizi indicati dal Tar. Polidori e la sua giunta più i tecnici, come Di piazza, si è già riunito per discutere. Il Tar regionale indica: "Resta impregiudicabile la facoltà del Comune di Muggia di rieditare l'attività amministrativa di competenza al fine di emendarla dai vizi riscontrati, conformandosi ai principi ritraibili dalla presente decisione". Staremo a vedere chi deciderà prima fra Trieste e Muggia. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

LA BUCA SI È FORMATA ACCANTO A UN TOMBINO

Cede l'asfalto in via Tasso La strada rimane chiusa

Nella zona limitrofa alla stazione ferroviaria un cedimento nella carreggiata ha costretto ieri pomeriggio a chiudere di via Torquato Tasso.

Allertata poco prima delle 15, la Polizia Locale è intervenuta sul posto con una pattuglia che ha effettuato un sopralluogo lungo la laterale di viale Miramare. All'altezza del civico 4



La pattuglia della Polizia locale in via Tasso
 FOTOSILVANO

gli agenti hanno individuato un buco nell'asfalto. Il cedimento si trovava in prossimità di un tombino che era stato coperto con uno strato di bitume. Gli agenti hanno quindi interdetto alla circolazione il tratto compreso tra lo stesso viale Miramare e la via Boccaccio.

Come spiegato dal comando della Polizia Locale in serata, fino all'intervento di ripristino della strada da parte degli operai di AcegaApsAmga, il tratto basso di via Torquato Tasso rimarrà chiusa al traffico veicolare. Per raggiungere via Boccaccio si dovrà quindi passare da Scala al Belvedere. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

NADIAORO
 Compro oro di Trieste, Udine, Codroipo

TRIESTE
 PIAZZA VOLONTARI GIULIANI, 2C
 VIALE GABRIELE D'ANNUNZIO, 2

IN PORTO VECCHIO

Ancora fiamme al Magazzino 2a Secondo incendio in una settimana



L'intervento dei Vigili del fuoco al Magazzino 2a di ieri pomeriggio

Ancora un incendio in Porto Vecchio. Il secondo di questa settimana nel Magazzino 2a. L'ennesimo di una lunga serie.

Come lunedì le fiamme sono divampate nel pomeriggio. Allora l'allarme alla centrale operativa dei Vigili del fuoco era scattato alle 19.20, questa volta la segnalazione del principi d'incendio è arrivata pochi minuti dopo le 18. Sul posto, con l'ufficiale di turno, sono state inviate un'autobotte e, per eventuali evacuazioni, l'autoscala. In supporto sono arrivate diverse pattuglie dei Carabinieri e della Polizia locale. Parallelamente sono stati allertati anche i sanitari del 118.

A prendere fuoco sono state ancora una volta le masserie accumulate all'interno dell'edificio abbandonato. Il fumo e l'odore acre di bruciato sono stati chiaramente percepiti anche nelle vie del Borgo Teresiano. La squadra dei Vigili del fuoco ha provveduto ad estinguere rapidamente il rogo ed è quindi entrata nel magazzino con

gli autorespiratori ad aria per verificare che non ci fossero persone presenti. All'interno dello stabile c'era solo un migrante che in via precauzionale è stato affidato al personale del 118 che lo ha accompagnato in ospedale per dei controlli in codice bianco.

A quel punto è cominciata la messa in sicurezza dell'area, con la bonifica delle parti del magazzino

**La segnalazione segue quella di lunedì
Un migrante portato al pronto soccorso**

interessate all'incendio. Poco dopo le 19.30 le operazioni erano ormai concluse, ma rimane la certezza che non si è trattato dell'ultimo intervento in Porto Vecchio. L'edificio utilizzato come rifugio dai migranti è infatti pieno di suppellettili che facilmente possono prendere fuoco. —

S.B.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

RITIRIAMO & VENDIAMO I TUOI MOBILI
REALIZZA DENARO CONTANTE
 CON I TUOI MOBILI E CON TUTTE LE COSE CHE NON UTILIZZI

TRASLOCHI e SGOMBERI
LAVORI di FACCHINAGGIO
SVUOTIAMO CASE e
 Negozi, Appartamenti, Ville, Cantine, Solai, Box, Ecc.

VALUTAZIONI e PREVENTIVI a DOMICILIO GRATUITI
 per informazioni telefonate a
Giorgio Tel. e
335 636 9638

Le volontarie, assieme all'amica Michela, si sono unite alla missione umanitaria dell'Associazione Amici di Ndugu Zangu

Beatrice e Mariarosa, triestine in Kenya «Così aiutiamo i bambini e gli ammalati»

LA STORIA

Micol Brusaferrò

Ci sono gli aiuti in campo sanitario, ma anche il sostegno ai bambini e alla loro crescita e il supporto a un villaggio che ha tante necessità.

C'è anche una rappresentanza triestina nella missione umanitaria in corso in Kenya alla Narrapu Community di Olondyiro. A coordinarla è l'Associazione Amici di Ndugu Zangu Onlus di Barzanò, Lecco. Due volontarie sono triestine: Mariarosa Milinco, che lavora al Burlo, conosciuta anche per il progetto "Diritti e Storti"; e Beatrice Falaschi, che ha scelto di donare il proprio tempo al villaggio. Tra gli impegni principali della missione, c'è un *follow-up* cardio per 93 pazienti operati dal 2000 al 2018 in Italia, in Sudan e in Kenya che vengono monitorati e ricevono terapie grazie alla donazione del Policlinico Triestino spa e di Anna Illy. La stessa vicepresidente dell'Associazione Amici di Ndugu Zangu, Michela Panzeri, ha un forte lega-

me con Trieste. Con suo marito, il muggesano Michele Tarlao, scomparso di recente e presidente del sodalizio, ha dedicato lunghi periodi all'Africa. Con tutti loro, nella missione, ci sono quattro pediatri dell'ospedale Maggiore della Carità di Novara e altri operatori.

Tra le tante attività svolte dall'associazione, oltre alle cure ai pazienti - che non soffrono solo di malattie cardiache -, c'è il progetto della "Nursery" che accoglie ogni giorno 150 bambini in età prescolare, salvandoli dalla malnutrizione e inserendoli in un percorso educativo; c'è il "Narrapu Health Center", che conta 14 mila accessi ogni anno per cure mediche, vaccinazioni, controlli e parti; e c'è ancora la "children's home", che ospita 96 bambini malati, orfani e bisognosi.

La Narrapu Community, che nel 2026 festeggerà i 30 anni di attività, dà lavoro a 40 persone del posto, che continuano a mantenere vivo il progetto iniziato nel 1996 da Luigi Panzeri. «Sono molto contenta di poter dare anche il mio contributo - sottolinea Mariarosa - questa è una comunità con tanti



Le volontarie Beatrice Falaschi, Michela Panzeri e Mariarosa Milinco in Kenya

bambini, in una zona rurale, io cerco di fare quello che posso. Sto trascorrendo il tempo con i bimbi, a giocare, scrivere, cantare. Ho avuto anche la possibilità di effettuare un'esperienza nell'ospedale, nella sala parto, ed è stata molto emozionante. Nel complesso - aggiunge - ci sono mille cose da fare, ma posso dire che io ricevo ogni giorno molto più di quello che dono, ed è una sensazione bellissima». Amica di Mariarosa, Beatrice racconta: «Mi piaceva questo progetto e ho voluto partecipare. Mi occupo della gestione dei bimbi, della sistemazione della clinica, per quanto riguarda gli arredi ad esempio, e di tanti altri piccoli lavori. Mi sento molto utile, in qualsiasi aspetto della quotidianità, i bambini in particolare ti fanno sciogliere il cuore».

«Per questa missione - ricorda Michela Panzeri - siamo arrivati a fine ottobre, in particolare con l'impegno sul *follow up* per i pazienti che devono ricevere determinate terapie. Poi c'è comunque la vita della comunità, dove siamo presenti in modo costante durante l'anno, grazie all'associazione che in Italia raccoglie fondi per sostenere il villaggio e per garantire a tutti, e ai più piccoli in particolare, istruzione, cure sanitarie, cibo e acqua. Attraverso mediatici culturali inoltre siamo al fianco delle ragazze giovani. Qui le persone vivono ancora in capanne di fango e non hanno elettricità, ma le aiutiamo a vivere così, nella tradizione della loro cultura, che va rispettata». —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

TUA A PARTIRE DA
21.790€*



mgmotor.it



MG ZS 1.5 Hybrid+ Comfort



*Annuncio pubblicitario con finalità promozionale. Esempio di finanziamento: MG ZS 1.5 Hybrid+ Comfort auto Prezzo di listino €25.490. Prezzo primo € 21.790, anticipo € 7.000, importo totale del credito € 13.064,33, da restituire in 36 rate mensili seguite da € 100,50, ed un VFG pari alla metà della fine di € 14.794,50, importo totale dovuto dal consumatore € 18.821,65. TAN 6,96 % (tasso fisso) - TAEG 8,76 % (tasso fisso). Spese complete nel costo totale del credito: interessi € 3.153,67, istruttoria € 399,50, incasso rata € 4,50 cad., a mezzo SDI, produzione e invio lettera conferma contratto € 1, comunicazione periodica annuale € 1 cad., imposta sostitutiva (a imposta di bollo) € 38,65. Offerta valida presso i dealers aderenti, fino al 30/11/2025. Condizioni contrattuali ed economiche in "Informazioni Europee di Base sul Credito ai Consumatori" presso la rete di vendita e sul sito www.santanderconsumer.it, sez. Trasparenza. Salvo approvazione di Santander Consumer Bank. Polizza Credit Life per tutti i tipi di lavoratori - contratto di assicurazione vita, malattia totale permanente, malattie gravi, perdita d'impiego sin alternata per qualsiasi tipologia di lavoratore, invalidità temporanea totale. La durata della copertura è pari a quella del finanziamento con un premio di € 588,01. Compagnie Assicurative CNP - Santander Insurance Life e Cnp Insurance Europe Dec. L'assicurazione è facoltativa e pertanto, non è inclusa nel TAEG. Prima della sottoscrizione leggere il Set informativo, disponibile sul sito www.santanderconsumer.it e consultabile presso i concessionari. TIRUC: Offerta comprensiva di polizza assicurativa facoltativa, pertanto non inclusa nel TAEG di MG è la compagnia di Assicurazione S.p.A. con garanzie Kasko pneumatici e assistenza stradale. Durata pari al finanziamento, premio: € 85,30. Prima della sottoscrizione della copertura assicurativa leggere il set informativo consultabile presso i venditori e disponibili sul sito www.santanderconsumer.it, sez. Trasparenza. Messaggio finalizzato al collocamento di polizze assicurative. Prezzo esclusa immessa su strada a IPT, con finanziamento Santander Consumer Bank TCM (tassi di più visitando il sito www.autopiù.it/promozioni/mg/)

7 ANNI DI GARANZIA
O 150.000 KM

PRONTA CONSEGNA



Infoline
360-1046338



Autopiù
La MG in Friuli Venezia Giulia

FIUME VENETO (PN)
Via Maestri del Lavoro, 31

TAVAGNACCO (UD)
Via Nazionale, 39

PRADAMANO (UD)
Via Nazionale, 49

TRIESTE (TS)
Via Caboto, 24

La settimana delle penne nere

Gli allievi alpini sbarcano dal mare e scalano le falesie per il Cappello

Esercitazione finale a Sistiana per i 140 volontari in ferma iniziale del corso Monte Nero III

Stefano Bizzi

L'arrivo via mare a bordo di un battello del 2° Reggimento Genio della Brigata alpina Julia, lo sbarco sulla spiaggia con zaini e fucili, quindi l'assalto alla parete verticale con corde e scarponi. Chi lo ha detto che gli alpini stanno solo in montagna? Tra mercoledì e ieri gli allievi del corso Vfi-Volontari in ferma iniziale del Centro addestrativo alpino dell'Esercito hanno simulato l'assalto a una postazione nemica posizionata in cima alle falesie di Sistiana.

Divisi in squadre, i 140 aspiranti alpini del Corso di formazione "Monte Nero III" hanno approcciato all'obiettivo sotto lo sguardo attento del Capitano Alessandro Marino, comandante della 43ª Compagnia, e del Colonnello Daniele Simeoni, comandante del Reggimento Addestrativo di Aosta.

«Siete in campo aperto, do-

vete aprirvi di più», osserva il Capitano Marino rivolgendosi alla squadra che si è appena posizionata alla base della parete di roccia in modo troppo raccolto. In questa fase, ogni errore, anche il più piccolo, viene evidenziato. In un'azione reale, anche il dettaglio più insignificante potrebbe fare la differenza tra la vita e la morte, prima ancora che tra il successo e l'insuccesso della missione. Quindi, meglio commetterlo ora piuttosto che in azione.

Gli allievi si aprono a ventaglio. La copertura dei fucili è totale: c'è chi punta verso il mare e chi punta verso terra, ma c'è anche chi puntano verso l'alto. L'eventualità che un nemico si affacci dal costone roccioso non è da sottovalutare. Uno alla volta gli allievi cominciano ad arrampicare. A vigilare su di loro ci sono gli istruttori di roccia che, a loro volta, nei giorni scorsi hanno fatto la loro esercita-



Un allievo alpino del corso Vfi Monte Nero III in arrampicata sulla falesia di Sistiana FOTO SILVANO

zione tracciando le linee di salita sulle falesie. Come ricorda il generale Simoni, il Monte Nero - che dà il nome al corso - è stato conquistato così. Magari non sarà mai più necessario ripetere un'impresa simile, ma è necessario essere preparati all'eventualità. Con il peso dello zaino sulle spalle, il fucile al fianco e gli scarponi da montagna ai piedi, l'ascesa è faticosa e non semplice. Bisogna essere concentrati e vigili. Il pericolo non viene solo dal "nemico": «Sasso», grida un allievo per avvisare che da sotto il suo piede si è staccata una pietra e che questa sta precipitando nel vuoto.

Una volta in cima, gli allievi affrontano l'avversario e al termine dell'ingaggio scendono in corda doppia per poi passare alla prova successiva.

L'attività finale organizzata tra la baia di Sistiana e la Val Rosandra ha richiesto di mettere in campo tutti gli insegnamenti ricevuti nel corso dell'addestramento delle ultime undici settimane: è il risultato delle competenze tattiche acquisite nel corso Fucilieri e di quelle tecniche acquisite nel corso Alpinismo e permetterà agli allievi alpini di ottenere domani pomeriggio il tanto desiderato cappello con la penna nera.—

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Domani l'atto di chiusura in piazza Unità
Questo pomeriggio il concerto della Fanfara

L'addestramento e la cerimonia: in 9 dalla regione, le donne sono 16

IL PROGRAMMA

Domani la cerimonia di consegna del cappello alpino in piazza Unità d'Italia segnerà l'ingresso ufficiale degli allievi del Corso di formazione Vfi-Volontari in ferma iniziale "Monte Nero III" nel corpo delle Penne Nere. In una sorta di ideale passaggio di consegne, a mettere simbolicamente il cappello in testa ai giovani soldati saranno i vecchi alpini dell'Ana. La cerimonia, in programma alle 15 inizierà alle 14.15 con l'ammassamento e la parata del Reggimento di Formazione.

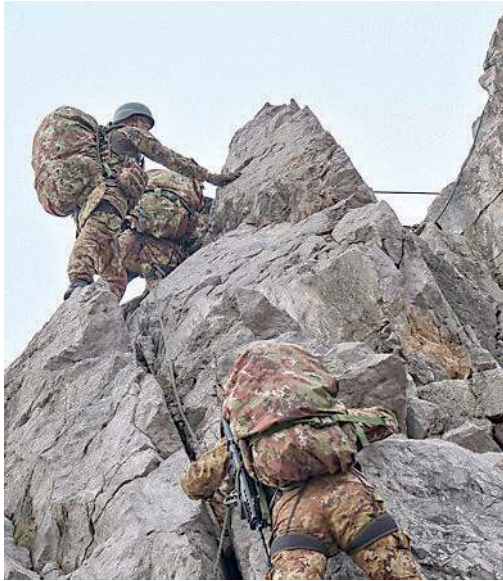
Sarà il momento clou della "Settimana del Cappello Alpino" che si è aperta alle 6 di martedì sul lungomare con la corsa di Compagnia per le vie della città e sulle Rive, seguita dall'alzabandiera solenne al parco della Rimembranza. La giornata era poi proseguita in Regione dove le autorità politiche e milita-

ri avevano dato il benvenuto alle Truppe Alpine.

Dei 171 allievi iniziali ne sono rimasti 140. Di questi 9 vengono dal Friuli Venezia Giulia e 16 sono donne (tre le corregionali). Al termine della formazione 85 unità saranno assegnate ai reggimenti di fanteria alpina e 55 a quelli di supporto, artiglieria genio e logistica.

Durante l'ultima settimana di addestramento, oltre a completare la formazione tecnico-tattica di base, gli allievi alpini hanno partecipato anche ad un calendario di eventi che ha rappresentato un approfondimento sulla cultura militare e alpina. Tra le altre cose hanno visitato i sacrari militari di Redipuglia e Oslavia e hanno incontrato i congedati dell'Ana che hanno trasmesso loro i valori delle Penne Nere.

Il calendario degli appuntamenti ha previsto anche degli incontri collaterali aperti alla cittadinanza e oggi propone il concerto itinerante della Fanfara della Bri-



L'ARRAMPICATA

Zaini, fucili e scarponi

Per i 140 allievi alpini del corso Vfi-Volontari in ferma iniziale "Monte Nero III" l'esercitazione finale prevedeva lo sbarco in spiaggia da un battello e l'arrampicata con gli zaini, gli scarponi da montagna e i fucili sulle falesie di Sistiana.
(Foto Massimo Silvano)



gata alpina Julia. L'esibizione è in programma dalle 17.30 alle 19 nelle vie del centro con finale in piazza Unità d'Italia.

Ieri pomeriggio, intanto, sempre nell'ambito delle attività collaterali alla cerimonia di consegna del Cappello Alpino, la Sala di Rappresentanza del Palazzo della Regione ha ospitato il primo simposio promosso dal Centro Addestramento Alpino dell'Esercito. L'iniziativa dal titolo "Artico: esplorare le opportunità del grande freddo" aveva l'obiettivo di favorire il dialogo tra mondo militare, mondo della ricerca scientifica e sistema produttivo, approfondendo le potenzialità strategiche, operative e ambientali legate all'Artico e ai contesti estremi.

Il confronto ha registrato la partecipazione di esperti dell'Ogs-Istituto nazionale di Oceanografia e di Geofisica Sperimentale, dell'Ictp-Centro Internazionale di Fisica Teorica e di rappresentanti del mondo accademico e militare. L'appuntamento ha permesso di analizzare i fenomeni legati al cambiamento climatico, alle nuove tecniche di navigazione terrestre e alla cartografia automatizzata. Tra i relatori c'erano la direttrice generale dell'Ogs Paola Del Negro, il climatologo Filippo Giorgi, il generale di Divisione Michele Risi e il comandante delle Truppe Alpine e presidente del Comitato Artico Generale di Brigata Carlo Di Somma, introdotti dall'assessore regionale Alessia Rosolen.—

S.B.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

La storia della città attraverso le sue giovani generazioni



Tutti insieme a lezione di cucito



Una delle sale con tessuti e materiali



A teatro assieme ai genitori



Ricreatori

Un orgoglio che ci rende unici

Il primo fu il Padovan, nel 1908: nel segno di Cobolli

Zeno Saracino

Delinquenza minorile e istituti educativi. Potrebbe sembrare un paradosso, ma i due elementi procedono affiancati nella Trieste ottocentesca: i giornali erano all'epoca affollati di piccoli episodi di furti e vandalismi, ma nel contempo fioriva un gran numero di scuole di pregio e di associazioni volte alla cura dell'infanzia. Accademia di Commercio e Nautica, 1817; Ginnasio tedesco, 1842; Liceo femminile, 1881 e così via. Le foto dell'epoca rivelano la presenza di ampie masse di ragazzi dai rioni popolari, coi padri impegnati in fabbrica e le madri nelle tante attività a cottimo del periodo. "Controllare" queste masse, educarle persino si poneva allora come necessario ed è in questo preciso con-

testo che si collocano i ricreatori i quali, col loro carattere (all'epoca) di assoluta gratuità, riscosero grande successo.

Dapprima, tra la fine dell'Ottocento e i primi del Novecento, si affermarono gli oratori e le organizzazioni a carattere religioso: il Patronato Giovanile della San Vincenzo de' Paoli di via Navali, i Salesiani di via dell'Istria e i Francescani di via Rossetti. Tuttavia il Comune di Trieste, governato da una classe intellettuale liberal-nazionale, volle proporre un'alternativa laica, concorrendo sullo stesso terreno della Chiesa e nel contempo imitando le proposte dei socialisti. L'esperimento dei ricreatori ebbe a Trieste successo; e dai primi timidi inizi continuò ad allargarsi negli anni centrali del Novecento, oscillando sempre tra il gioco e lo sport.

Oggi i ricreatori conti-

nuano ad essere una roccaforte delle istituzioni educative triestine, sebbene a confronto col passato molti baluardi siano crollati: minoritaria la pallacanestro, un tempo così diffusa; ormai rari i preadolescenti (12-14); scomparso il carattere di gratuità che tanto aiutava le famiglie; circoscritti e molto limitati gli orari, specie pomeridiani. Eppure il ricreatorio, all'alba del secolo, svolse un ruolo fondamentale come grande aggregatore di ragazzi di lingue, religioni e culture diverse sotto la comune bandiera di San Giusto; e sembra difficile trovare oggi una missione maggiormente attuale.

Il primo, fondato nel 1908, era il ricreatorio di via Settefontane, poi rinominato "Giglio Padovan" già nel 1913: animatore instancabile di questi primi anni fu la figura di Ni-

colò Cobol/Cobolli. Nato a Capodistria, egli rientra appieno nel clima sportivo della Trieste ottocentesca, in compagnia di figure quali il ginnasiarca parenzano Gregorio Draghicchio e ambienti come la Società Ginnastica Triestina e la Società Alpina delle Giulie. Non a caso, prima di perorare la causa dei ricreatori, dei quali divenne il primo direttore, aveva ottenuto l'abilitazione all'insegnamento della ginnastica a Graz e aveva diretto la Civica scuola triestina di Ginnastica. Insegnante allontanato dall'incarico perché aveva presenziato all'inaugurazione del monumento a Garibaldi a Udine e come tale irredentista, Nicolò Cobol fu uomo di molteplici interessi: era anche naturalista, botanico, storico, archeologo e alpinista. Eppure questa figura di educatore sbiadisce nella coscienza colletti-

va; online Cobolli non ha nemmeno una pagina su Wikipedia.

La fiaccola dell'eredità storica dei ricreatori è attualmente tenuta viva dal Comitato ex allievi del ricreatorio Giglio Padovan che, specie dal centenario del 2008, ha rilanciato le proprie attività culturali e sociali, raccogliendo un'ingente messe di fotografie e documenti che attestano quanto in profondità l'identità triestina sia stata forgiata dai ricreatori. Ricordiamo, tra le tante pubblicazioni, il recente "Giglio Padovan. Un ricreatorio, tante storie" di Franco Stibiel (Calmembour, 2021).

Seguì presto l'inaugurazione "nel giorno di San Giusto, sul colle di San Giusto" (Il Piccolo, 3 novembre 1910) dell'odierno ricreatorio Enrico Toti, situato "nell'ampio e ventilato giardino che fu in antico del Vescovado e poi per lungo tempo fu incorporato al Manicomio". Tutt'oggi il ricreatorio si colloca "in uno dei luoghi più intimamente belli e più puramente ariosi della città" nonostante a confronto con un tempo non vi siano più le aiuole di fiori che "i fanciulli sanno rispettare non appena siano resi attenti sulla loro bellezza". Allo stadio attuale il ricreatorio è stato trasformato in un Pag (Progetto Area Giovani) rivolto alla fascia dai 14 ai 35 anni; l'area verde, un po' abbandonata, è stata di recente coinvolta in un progetto di recupero di Ugorà (Urban Gardening Ora).

Il Piccolo dedicò, nel 1911, intere settimane di pubblicità alla futura apertura del terzo ri-

L'ARCHIVIO DI PROPRIETÀ DELLA SGT
IL PADOVAN NELLE FOTO DI LASORTE
E DELLA SOCIETÀ GINNASTICA TRIESTINA

Dopo gli oratori e le organizzazioni di carattere religioso, l'esperimento di una alternativa laica promossa dal Comune

creatorio, oggi Riccardo Pitteri, di San Giacomo: la Lega Nazionale scendeva all'epoca in campo con un'imponente struttura, inaugurata il 30 gennaio. Il Piccolo descrisse bene all'epoca il carattere operaio del quartiere: "San Giacomo con le antiche case arrampicanti sul monte, con le viuzze e le scalette caratteristiche; San Marco, specchiante nel mare il fumo delle alte ciminiere, i ferrei profili angolosi delle gru...". Cartoline pro Lega, un busto di bronzo di Dante in una vetrina e un ritratto di Verdi alle pareti: la Lega non era sofisticata quando si trattava di perorare la causa nazionale. Eppure Il Piccolo colse bene il carattere sociale dell'istituzione, citando i dialoghi dei bambini iscritti: "Cosa fa il tuo papà? È morto. Ho solo la mamma che porta 'malta' tutto il giorno. Il mio papà invece fa lo

La storia della città attraverso le sue giovani generazioni



I bambini giocano nel ricreatorio Padovan



Un momento di vita all'interno del ricreatorio



I ragazzi al lavoro in uno dei tanti laboratori

scalpellino, ma non ha quasi mai lavoro; io sono il più vecchio di sei fratelli ("Il più vecchio", come egli dice, avrà otto anni a dir molto)".

I triestini all'epoca prediligevano donare qualche soldo o ammeniccolo proprio ai ricreatori: il ricreatorio di Pendice dello Scoglietto, poi dedicato nel 1922 ai fratelli Aurelio e Fabio Nordio, ricevette ad esempio il 24 febbraio 1914 "dal sig. L. Razza una bellissima alabarda in mosaico". Anni formidabili, quelli tra il 1911 e il 1915: l'amministrazione austriaca, proprio verso la sua fine, autorizzò col Comune la realizzazione del ricreatorio Pietro E. Lucchini, del Guido Brunner, nella villa di Sarah Davis, e dell'Edmondo De Amicis nel rione di San Vito. Queste solide basi vennero poi potenziate negli anni Venti e Trenta, con l'avvento della "palla al cesto" della quale i ricreatori furono, con la Sgt, i primi giocatori in Italia. E nel secondo dopoguerra nuovi ricreatori vennero inaugurati: il Cobolli nel 1950 (nello stesso anno, il 13 aprile, la medaglia d'oro capodistriana e cieco di guerra Giorgio Cobolli visitò Trieste); lo Stuparich nel 1956, in viale Miramare; il Ricceri nel 1969; e il ricreatorio Fratelli Fonda Savio a Opicina. E ancora invece giovane l'Anna Frank, situato nel cuore di Rozzol Melara, inaugurato il 10 dicembre 1988. Il ricreatorio del complesso "è stato il toccasana per il rione" scrisse all'epoca Il Piccolo, osservando come avesse offerto un ruolo di aggregazione mancante nei "terribili anni" Ottanta. —

Costruita da Camin per l'industriale Francesco Padovan, si trasformò poi in struttura per ragazzi: iscritti subito in 560

La villa neoclassica in via Settefontane che aprì una strada e segnò un'epoca

IL FOCUS

La villa e il ricreatorio. Quando il pensiero corre al "Giglio Padovan" il gentile profilo neoclassico della villa e le forme degli scolari sono sempre presenti tanto nelle foto del 1908 quanto, dopo cent'anni e più, negli scatti odierni. Il Padovan fu il primo e il più grande: e tutt'oggi decadenze e periodiche rinascite dei ricreatori triestini partono tutti da qui, dalla via Settefontane di Barriera Vecchia.

Come molte ville di Trieste, anche questo edificio sorse in un contesto di campagna: Francesco Camin costruì il palazzo per l'industriale e negoziante Francesco Padovan, la cui attività di conciatore delle pelli si trasformò poi in una florida industria. Dopotutto lo stesso Giglio Padovan correva "a veder se in fabbrica i laora", sebbene all'epoca non abitasse più nella villa. Dopo molteplici passaggi di proprietà, la villa fu infine acquisita dal Comune di Trieste e riconvertita per il primo ricreatorio della città.

Oggi giorno la facciata ha conservato le caratteristiche colonne doriche che connotano l'ampia architrave, col primo piano ornato dalle due statue raffiguranti la musica (con la lira) e il teatro (con una maschera). Il lato della villa rivolto verso l'interno, di solito presente nelle foto, conserva un bel pronao dove un solido zoccolo di pietra sorregge otto colonne doriche. Il frontone reca la scritta del 1919, fresca di passaggio della città al regno sabaudo, che recita "Ama l'Italia simbolo di libertà e giustizia" ed è un costante ricordo intergenerazionale, non a caso restaurato nel 2024.

Nonostante il ricreatorio fosse già in attività nell'aprile del 1908, l'inaugurazione ufficiale avvenne il 20 giugno, alla presenza delle autorità comunali: le iscrizioni erano infatti schizzate subito a 560 alunni, "un po' troppi per un ricreatorio solo".

Il Piccolo descrisse nel dettaglio le modifiche apportate alla villa: ad esempio "alla parte del giardino si ottenne una vasta sala, capace di contenere duecento e più fanciulli, nel-

la quale fu eretto il teatrino". Questo era "un miracolo di buon gusto dovuto ad uno scenografo improvvisato, il prof. Sencig del Liceo femminile". Il carattere filoitaliano del ricreatorio appariva evidente dalla scelta di rappresentare la Serenissima, in linea con le stesse decorazioni di Napoleone Cozzi alla Sgt o con le collezioni venete di Giuseppe Caprin: "Ieri fu alzato il sipario sopra una scena di Venezia veramente graziosa: un campello con Rialto nello sfondo; ad un tavolo stanno seduti Rosaura, il dottore, Pantalone; una gondola passa col vogatore a poppa, che si piega sul remo. Effetti magnifici di luce facevano scappare ooh! prolungati alla quarantina di bambini...". Grande enfasi veniva inoltre posta su "un embrione di biblioteca, che conta appena 260 volumi, ed ha gran bisogno della generosità dei buoni per crescere e provvedere così alla sete di cognizioni utili e di amene letture di molti dei bambini".

Ma non mancava neppure la sezione di canto, diretta dal maestro Salvatore Dolzani, il quale spiegava di essersi pre-

Il carattere filoitaliano evidente dalla scelta di rappresentare la Serenissima, in linea con le decorazioni di Cozzi alla Sgt

Successo riscuoteva la sezione musica: qui operava infatti Angiolo Del Bravo, "musicista eccelso e virtuoso del clarino"

Il frontone dell'immobile reca la scritta del 1919: "Ama l'Italia simbolo di libertà e giustizia" restaurato nel 2024

fisso "di educar l'orecchio non solo e la voce degli allievi, ma anche la mente. Vorrei che comprendessero ciò che cantano...". E accanto al minuscolo laboratorio con banchi, incudini e pialle del maestro Fiamin, addetto alla classe del lavoro manuale, grande successo riscuoteva la sezione musica dove, spiegava Cobolli al giornalista, "tutti avrebbero voluto iscriversi: si sarebbe dovuto creare non una, ma venti classi". Qui operava infatti Angiolo Del Bravo, "musicista eccelso e virtuoso del clarino", tutt'oggi ricordato per la successiva direzione musicale della filarmonica della Scala, a San Miniato, dove a differenza di Trieste ancora resiste l'omonima banda musicale. Tuttavia il cuore del ricreatorio, allora come adesso, restava il campo giochi con "spazio sufficiente per le evoluzioni d'un reggimento, non d'un sottile battaglione". Qui, si specificava già nel 1908, "la maggioranza avrà i giochi come principale occupazione delle ore dopo scuola". Una libertà di giocare tutt'oggi molto moderna. —

Frutto della collaborazione tra il Comune e Isontina ambiente. È il primo esempio sul Carso

A Sgonico nasce il progetto Book Loop per riciclare e scambiarsi i libri usati

LA CURIOSITÀ

Ugo Salvini / SGONICO

Scambiarsi libri a titolo gratuito, contribuendo così alla crescita culturale della collettività ed evitare, al contempo, di mandare al macero testi che possono essere letti da persone diverse da chi li ha acquistati. Si concretizza in questo progetto l'iniziativa inaugurata nella sede del Comune di Sgonico, grazie alla collaborazione fra l'amministrazione guidata dalla sindaco, Monica Hrovatin, e Isontina ambiente, la società con sede a Ronchi dei Legionari che si occupa del servizio di asporto rifiuti sul Carso. L'iniziativa è denominata "Book Loop" (Scambio di libri).

Il Comune, primo in ordine di tempo fra tutti quelli del Carso, ha infatti messo a disposizione uno spazio, situato al pian terreno del Municipio, per ospitarvi la "Casetta dei libri", struttura realizzata con materiali sostenibili e progettata per resistere nel



Il dg di Isontina ambiente Sponton e la sindaca Hrovatin

tempo, che servirà per depositare e ritirare libri da parte di chiunque, a titolo gratuito. La proposta, sostenuta dal Consorzio nazionale per il recupero e il riciclo degli imballaggi a base cellulosica (Comieco), con il patrocinio di Go! 2025 e del Comune di Gorizia, nel contesto dell'anno che vede Gorizia e Nova Gorica Capitale europea della Cultura 2025, unisce valori che riguardano il sociale, la cultura e la tutela dell'ambiente.

La "Casetta dei libri" di Sgonico diventa dunque un nuovo presidio culturale sul territorio. «Siamo orgogliosi di essere i primi, tra i Comuni del Carso triestino, a prendere parte a questa iniziativa – ha sottolineato Hrovatin – che rappresenta per noi molto più di un semplice scambio di libri. Si tratta infatti – ha aggiunto – di un gesto di apertura, di dialogo e di costruzione di comunità, in un territorio di confine come il nostro, dov'è importante condividere cultura e conoscenza per far crescere legami e opportunità. Il riciclo – ha concluso – non riguarda solo la plastica o la carta, ma anche le idee, le

parole e le relazioni, per investire in un futuro sostenibile, dove cultura e ambiente camminano insieme».

L'obiettivo di Isontina ambiente è installare 25 punti di scambio libri in spazi pubblici e frequentati, dove ogni cittadino potrà prendere un libro e lasciarne uno, permettendo alle storie di continuare a circolare. I primi volumi arriveranno dai Centri del riuso di Isontina ambiente, dove testi in buone condizioni trovano nuova vita, per evitare sprechi e trasformarsi in strumenti di conoscenza. «Isontina ambiente – ha ribadito il direttore generale dell'azienda, Giuliano Sponton – è da sempre promotrice del riciclo e del riuso, in questa occasione lo facciamo anche con i libri. L'iniziativa – ha proseguito – è un invito a riscoprire la forza della lettura e il valore del dono anonimo e il Comune di Sgonico dimostra ancora una volta come la collaborazione tra le amministrazioni e la nostra azienda possa generare progetti virtuosi e di grande impatto sul territorio». —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

LA DUE GIORNI

Sostenibilità nell'edilizia: il convegno a Opicina

Sostenibilità e digitalizzazione nel futuro delle costruzioni. Questo il tema della due giorni che si concluderà oggi a Opicina, nella sede della società "Infodata Sistemi", nell'ambito del progetto internazionale Interreg Central Europe Re-Built, finanziato dal Programma Interreg Central Europe, che coinvolge 14 partner tra centri di ricerca, università e piccole e medie imprese provenienti da 9 Paesi dell'Europa centrale. L'obiettivo è promuovere circolarità, digitalizzazione e sostenibilità nel settore delle costruzioni, attraverso lo sviluppo di competenze, strumenti e modelli innovativi per aumentare il riciclo e la tracciabilità dei rifiuti edili. Il progetto promuove anche l'adozione delle certificazioni di ridotto impatto ambientale dei materiali, dei criteri di riciclo dei rifiuti e degli appalti verdi. In Italia, il progetto è rappresentato da Infodata Sistemi di Trieste, che ha sviluppato un portale per la tracciatura dei rifiuti edili e il prototipo del passaporto digitale dei materiali da costruzione. — U. SA.

OCCHIALI NUANCE: UDITO & DESIGN

Scopri il nuovo colore **Blu Intenso** per un udito senza compromessi.

- ✓ Personalizzazione tramite App.
- ✓ Dispositivo acustico integrato.
- ✓ Design elegante e discreto.

Ci trovi a:

Monfalcone Piazza della repubblica 28, **Gorizia** Via Francesco Crispi, 5/B
Trieste Piazza Tra I Rivi, 2 - Via Giulia, 17 - Campo S. Giacomo, 22/B
Muggia Via Dante Alighieri, 6 **Cervignano** Via Giuseppe Mazzini, 31



Dott. Francesco Pontoni

• • •
nuance audio

PONTONI
udito & tecnologia

Numero Verde
800-111433

**PRENOTA ORA
UNA PROVA GRATUITA**

Tecnologie avanzate e nuove tecniche operatorie

Interventi ortopedici sempre più innovativi per un recupero veloce

Negli ultimi decenni la chirurgia ortopedica ha vissuto un'evoluzione straordinaria, passando da interventi complessi e invasivi a procedure sempre più precise, sicure e rapide. Il progresso tecnologico ha introdotto strumenti sofisticati, come i sistemi computer-assistiti e la chirurgia robotica, che permettono al chirurgo di operare con una precisione millimetrica, riducendo al minimo il margine di errore. Questo significa incisioni più piccole, minori perdite di sangue e una riduzione del dolore post-operatorio, elementi che incidono in modo diretto sulla qualità della vita del paziente. L'ortopedia moderna non si limita a correggere fratture o malformazioni, ma punta a restituire funzionalità ottimale a articolazioni e strutture compromesse, spesso in persone ancora giovani e attive che desiderano tornare rapidamente alle proprie abitudini quotidiane. L'introduzione di materiali innovativi, come protesi di nuova generazione più resistenti e biocompatibili, ha inoltre ampliato le possibilità di trattamento e allungato la durata degli impianti. L'approccio chirurgico odierno, dunque, è anche preventivo, con interventi capaci di anticipare complicanze future.

TECNICHE MININVASIVE E VANTAGGI PER IL PAZIENTE

Uno dei traguardi più significativi dell'ortopedia contemporanea è rappresentato dalle tecniche mininvasive, che hanno cambiato radicalmente la gestione degli interventi. Attraverso piccoli accessi chirurgici, si riesce a operare in profondità con la stessa efficacia delle tradizionali procedure a cielo aperto, ma con un impatto molto più contenuto sul paziente. Tecniche come l'artroscopia permettono di intervenire su ginocchia, spalle e anche senza compromettere i tessuti circostanti, riducendo i tempi operatori e favorendo una guarigione più rapida. Questi pro-

gressi hanno un effetto diretto anche sul decorso post-operatorio, con meno dolore, cicatrici quasi invisibili e un ritorno più veloce alla mobilità. La riduzione dei giorni di ricovero rappresenta un ulteriore vantaggio, sia per il sistema sanitario che per il paziente, che può riprendere in tempi brevi le proprie attività personali e lavorative. L'attenzione crescente alla qualità della vita ha portato i chirurghi a preferire approcci conservativi quando possibile, privilegiando la preservazione dei tessuti e la ricostruzione delle strutture articolari danneggiate. Anche nei casi più complessi, come le sostituzioni protesiche, l'evoluzione delle tecniche mininvasive consente oggi risultati che fino a pochi anni fa sembravano irraggiungibili.

INNOVAZIONE DEI MATERIALI E DELLE PROTESI ORTOPEDICHE

Parallelamente al progresso delle tecniche chirurgiche, anche i materiali impiegati in ortopedia hanno subito un'evoluzione significativa. Le protesi di nuova generazione sono sempre più leggere, resistenti e compatibili con i tessuti biologici, riducendo il rischio di rigetto e aumentando la durata nel tempo. Leghe metalliche avanzate, ceramiche ad alta resistenza e polimeri innovativi consentono oggi di realizzare impianti che imitano in modo molto fedele la funzionalità delle articolazioni naturali, garantendo libertà di movimento e stabilità. Non meno importanti sono le superfici trattate con tecniche che favoriscono l'osteointegrazione, ovvero la perfetta fusione tra osso e protesi, fondamentale per la stabilità a lungo termine. Grazie a queste innovazioni, l'età media dei pazienti candidati a interventi protesici si è abbassata, poiché i nuovi materiali assicurano prestazioni elevate anche a persone giovani e dinamiche, che non devono più temere un'usura precoce degli impianti. L'obiettivo è quello di restituire

non solo la funzionalità, ma anche la qualità della vita, consentendo il ritorno a sport, hobby e attività lavorative che prima venivano compromessi da dolore e rigidità articolare.

RECUPERO RAPIDO E PROTOCOLLI RIABILITATIVI

Uno degli aspetti che più influenzano sulla soddisfazione del paziente è la fase del recupero post-operatorio, che oggi beneficia di protocolli riabilitativi sempre più mirati e personalizzati. Grazie all'approccio multidisciplinare che coinvolge chirurghi, fisioterapisti e specialisti della riabilitazione, si riesce a delineare un percorso su misura in base all'età, alle condizioni fisiche e agli obiettivi di ciascun paziente. L'early mobilization, ovvero la mobilitazione precoce già dopo poche ore dall'intervento, è diventata una prassi diffusa e permette di ridurre le complicanze legate all'immobilità, come trombosi e perdita di massa muscolare. Programmi di fisioterapia intensiva, uniti all'utilizzo di tecnologie come la realtà virtuale e i dispositivi robotici per la riabilitazione, accelerano il recupero e migliorano la motivazione dei pazienti. Anche l'alimentazione gioca un ruolo cruciale, poiché una dieta equilibrata e ricca di nutrienti favorisce la rigenerazione dei tessuti e il mantenimento della forza muscolare. L'attenzione non è rivolta solo al corpo, ma anche alla mente, perché il sostegno psicologico aiuta a superare ansie e paure legate al percorso operatorio. Tutto questo si traduce in un ritorno più rapido alla vita quotidiana, con un abbattimento dei tempi di degenza e una riduzione dei costi sanitari. L'ortopedia contemporanea, quindi, non guarda più solo al momento dell'intervento, ma al percorso complessivo di cura, in cui ogni fase è pensata per garantire sicurezza, benessere e un recupero realmente efficace.



Uno sguardo al futuro dell'ortopedia

Il futuro dell'ortopedia è destinato a essere ancora più innovativo, grazie all'integrazione di intelligenza artificiale, stampa 3D e biotecnologie. Si lavora già alla realizzazione di impianti personalizzati stampati su misura per ogni paziente, capaci di adattarsi perfettamente alle caratteristiche anatomiche individuali. L'uso di cellule staminali e terapie rigenerative apre la strada a una medicina sempre più in grado di riparare e non solo sostituire, con la prospettiva di ridurre drasticamente il ricorso a protesi. Tecniche avanzate di imaging consentiranno diagnosi sempre più precise e interventi pianificati al millimetro, riducendo ulteriormente i rischi e aumentando l'efficacia delle operazioni. Anche la realtà aumentata e i simulatori chirurgici stanno trovando spazio nella formazione dei medici, garantendo nuove competenze e maggiore sicurezza in sala operatoria. Parallelamente, i protocolli di riabilitazione diventeranno ancora più digitalizzati e interattivi, con applicazioni che permetteranno di monitorare i progressi a distanza e adattare il percorso in tempo reale. L'ortopedia, quindi, si avvia a un'era in cui tecnologia, scienza e umanità collaboreranno per offrire interventi sempre meno invasivi e percorsi di recupero sempre più rapidi, con l'obiettivo di restituire qualità della vita in tempi record.



NOVA SALUS
STRUTTURA SANITARIA
GORIZIA - MONFALCONE - CERVIGNANO

Direttore Sanitario Dott.ssa Monica Bonin

L'OSSIGENO-OZONOTERAPIA

L'ossigeno-ozonoterapia è un approccio terapeutico innovativo che consente di affrontare e combattere differenti patologie e disturbi. Offre una vasta gamma di benefici tra cui: proprietà antinfiammatorie e antidolorifiche, ha la capacità di migliorare la circolazione sanguigna, di stimolare il sistema immunitario e di ripristinare la funzionalità articolare.

PRENOTA LA TUA VISITA NELLE NOSTRE SEDI:

- Gorizia Piazzale Martiri della Libertà 1-5 con il Dott. Andrea Degobbis
- Gorizia Via Cascino 8 con la Dott.ssa Sarah Santirocco

PRENOTATI inviando una mail su info@novasalus.it oppure chiamando su 0481537336 dal lunedì al sabato.

Stile di vita equilibrato, alimentazione corretta, relazioni sociali e predisposizione genetica

Longevità, il segreto per una vita lunga e in salute

Parlare di longevità significa affrontare un tema che intreccia biologia, medicina e sociologia. Negli ultimi decenni, l'aspettativa di vita è cresciuta in modo significativo in gran parte del mondo, grazie ai progressi scientifici e sanitari, ma anche per una maggiore consapevolezza delle persone rispetto alle scelte quotidiane. Tra i fattori più rilevanti si collocano le abitudini legate al movimento, alla gestione dello stress e al sonno. Uno stile di vita attivo, che include attività fisica regolare anche a bassa intensità come camminate quotidiane, riduce il rischio di patologie cardiovascolari, diabete e malattie degenerative. Allo stesso modo, la qualità del sonno è cruciale: dormire in maniera costante e rigenerante favorisce i processi di riparazione cellulare e rafforza il sistema immunitario. Non meno importante è la gestione dello stress, poiché livelli elevati e prolungati di cortisolo danneggiano il cuore, la memoria e il metabolismo. La capacità di ritagliarsi momenti di relax, meditazione o semplicemente di silenzio ha un impatto diretto sul benessere psicofisico e, nel lungo periodo, contribuisce a mantenere più a lungo uno stato di salute ottimale.

ALIMENTAZIONE CORRETTA

Uno dei pilastri della longevità è l'alimentazione, da sempre considerata non solo una fonte di energia, ma anche uno strumento di prevenzione. Le ricerche hanno confermato che le popolazioni che seguono un regime alimentare vicino al modello mediterraneo tendono ad avere un'aspettativa di vita più elevata e un minor rischio di sviluppare malattie croniche. Frutta e verdura di stagione, cereali integrali, legumi, olio extravergine d'oliva e pesce rappresentano la base di un approccio nutrizionale che privilegia la qualità rispetto alla quantità. Limitare il consumo di carne rossa e prodotti ultraprocesati aiuta a ridurre l'infiammazione cronica, considerata un acceleratore dell'invecchiamento cellulare. Anche la moderazione è un fattore fondamentale: non eccedere nelle porzioni e mantenere un apporto calorico equilibrato favorisce la longevità. Alcune comunità longeve praticano inconsapevolmente il cosiddetto "mangiare fino a sentirsi sazi all'80%", un comportamento che riduce il rischio di obesità e malattie metaboliche. Inoltre, l'idratazione costante attraverso acqua e tisane naturali rappresenta un sostegno

quotidiano alle funzioni vitali. L'alimentazione, dunque, non è soltanto un atto di nutrizione, ma diventa una vera e propria medicina preventiva capace di incidere sulla durata della vita.

RELAZIONI SOCIALI E BENESSERE MENTALE

Se da un lato il corpo necessita di cura, dall'altro anche la mente e le relazioni sociali giocano un ruolo imprescindibile nel determinare la longevità. Numerosi studi hanno dimostrato che mantenere legami solidi con familiari, amici e comunità riduce il rischio di depressione e declino cognitivo, contribuendo a rafforzare il sistema immunitario. La solitudine, al contrario, viene considerata un fattore di rischio paragonabile al fumo o all'obesità, capace di incidere negativamente sull'aspettativa di vita. Coltivare interessi, passioni e attività che stimolino la curiosità intellettuale permette al cervello di restare attivo e reattivo anche con l'avanzare degli anni. L'apprendimento continuo, che può spaziare dalla lettura alla musica fino alle nuove tecnologie, rappresenta una vera palestra mentale. Inoltre, praticare attività di volontariato o impegnarsi in progetti collettivi consente di sentirsi parte di un



sistema più ampio, alimentando il senso di scopo e motivazione. La salute mentale, intesa come equilibrio tra pensieri positivi e capacità di affrontare le difficoltà, diventa così un tassello fondamentale nel mosaico della longevità, perché la mente e il corpo non possono essere considerati entità separate, ma componenti strettamente collegate.

GENETICA, RICERCA SCIENTIFICA E PROSPETTIVE FUTURE

Accanto agli stili di vita virtuosi e all'alimentazione equilibrata,

la longevità è influenzata anche da fattori genetici. Alcune persone nascono con predisposizioni favorevoli che rendono il loro organismo più resistente a malattie cardiovascolari, tumori o degenerazioni neurologiche. Tuttavia, la genetica da sola non basta, perché l'ambiente e le scelte personali restano determinanti. La ricerca scientifica negli ultimi anni ha aperto scenari interessanti: lo studio dei telomeri, le porzioni finali dei cromosomi che si accorciano con l'età, ha mostrato che uno stile di vita sano può rallentare

il processo di invecchiamento cellulare. Anche i progressi nella biotecnologia, nella medicina personalizzata e nella prevenzione oncologica promettono di aumentare non solo gli anni di vita, ma soprattutto la qualità di questi anni. Si parla sempre più di "health span", ovvero la durata del periodo vissuto in buona salute, distinto dalla semplice aspettativa di vita. L'obiettivo delle prossime generazioni sarà quello di vivere meglio, con la capacità di mantenere autonomia e vitalità fino all'età avanzata.



PROGETTO DONNA – IL NUOVO SPAZIO DEDICATO ALLA SALUTE FEMMINILE

Il servizio firmato Mediocenter pensato per accompagnare le donne in ogni fase della loro vita con un **approccio multidisciplinare e personalizzato, cure mirate e attenzione dedicata.**

- Ginecologia e ostetricia
- Senologia
- Endocrinologia
- Nutrizione
- Chirurgia
- Osteopatia
- Fisioterapia
- Analisi emato-chimiche per check-up donna
- Diagnostica ecografica
- Isteroscopia
- Colposcopia
- Prevenzione malattie apparato genitale
- Infertilità
- Benessere psicologico
- Yoga per la gravidanza

Affidati a un'équipe di specialisti pronta ad ascoltarti e a costruire insieme il tuo percorso di salute e benessere.
Al centro, la tua salute.

Contattaci per informazioni e appuntamenti

TEL. 0481 777188 INT.2

**VIA GIUSEPPE VERDI, 26
RONCHI DEI LEGIONARI, GO**

www.medicentercliniche.it
Instagram: @medicentercliniche
Facebook: Mediocenter Ronchi

Dalla corretta alimentazione agli stili di vita equilibrati, passando per sport e momenti ludici

La salute nei bambini, un percorso che nasce dalla prevenzione e cresce imparando nel gioco

La salute dei bambini inizia molto prima delle prime corse nei parchi o delle partite di calcio con gli amici. La prevenzione, intesa come insieme di controlli periodici, vaccinazioni, corretta alimentazione e promozione di buone abitudini, è la base su cui si costruisce il benessere delle nuove generazioni. Nei primi anni di vita, infatti, i controlli pediatrici rivestono un ruolo cruciale per monitorare la crescita, valutare lo sviluppo psicomotorio e individuare tempestivamente eventuali problematiche che potrebbero avere ripercussioni future. Accanto alla medicina preventiva, c'è l'educazione alimentare, che inizia già durante lo svezzamento e prosegue nell'infanzia. Le abitudini instaurate nei primi anni spesso accompagnano i bambini fino all'età adulta, determinando la propensione a mantenere uno stile di vita sano e consapevole. Anche l'igiene personale rappresenta una forma di prevenzione quotidiana: lavarsi le mani con regolarità, prendersi cura della bocca e dei denti, rispettare le regole di base della pulizia personale sono gesti semplici che riducono il rischio di infezioni. Un altro aspetto riguarda la prevenzione delle malattie tramite le vaccinazioni, che restano lo strumento più efficace per proteggere i bambini da infezioni



potenzialmente gravi.

CORRETTI STILI DI VITA
Se la prevenzione pone le basi, è l'alimentazione quotidiana ad accompagnare concretamente la crescita dei bambini. Una dieta equilibrata, varia e ricca di nutrienti essenziali favorisce lo sviluppo fisico, intellettuale ed emotivo. L'importanza della colazione, per esempio, è una regola d'oro: iniziare la giornata con un pasto completo migliora la concentrazione a scuola, fornisce energia costante e riduce la tendenza agli spuntini poco salutari. La presenza di proteine, fibre e carboidrati complessi,

associati a frutta fresca e latticini, consente di affrontare la giornata con maggiore vitalità. A questo si aggiunge l'attenzione all'idratazione, spesso sottovalutata: l'acqua deve restare la principale bevanda, evitando bibite zuccherate o gassate che rischiano di incidere negativamente sulla salute. Educare i bambini al gusto naturale dei cibi è un percorso che richiede tempo, ma che porta risultati duraturi. Allo stesso modo, limitare il consumo di alimenti confezionati e privilegiare i prodotti freschi aiuta a prevenire sovrappeso e disturbi metabolici. L'alimentazione corretta deve essere affiancata a

uno stile di vita attivo, che riduca le ore trascorse davanti ai dispositivi elettronici. Stabilire un equilibrio tra studio, gioco e movimento è essenziale per garantire ai bambini una crescita armoniosa, proteggendo la salute fisica e l'equilibrio psicologico.

IL MOVIMENTO COME MEDICINA NATURALE
L'attività fisica è un vero e proprio strumento educativo e preventivo che contribuisce alla salute dei bambini. Muoversi, correre, saltare, andare in bicicletta o partecipare a sport di gruppo significa sviluppare muscoli e ossa, rafforzare il sistema immunitario

e mantenere sotto controllo il peso corporeo. Lo sport contribuisce inoltre a migliorare la coordinazione, la concentrazione e il rispetto delle regole, fornendo ai più piccoli strumenti fondamentali per affrontare la vita quotidiana. Secondo le raccomandazioni pediatriche, almeno un'ora di movimento moderato al giorno rappresenta la soglia minima per ottenere benefici concreti sulla salute. Un aspetto da non trascurare è anche il legame sociale: lo sport di squadra, ad esempio, insegna a collaborare, a condividere obiettivi e a costruire rapporti basati sulla fiducia e sul rispetto reciproco.

Inoltre, l'attività fisica rappresenta un alleato contro il rischio di patologie cardiovascolari e metaboliche fin dall'infanzia.

IL VALORE DEL GIOCO PER LO SVILUPPO E LA FELICITÀ
Accanto alla prevenzione, all'alimentazione e allo sport, il gioco svolge un ruolo insostituibile nella crescita dei bambini. Attraverso il gioco simbolico i bambini esplorano il mondo, mettono in scena situazioni quotidiane e imparano a gestire le emozioni. Le attività ludiche stimolano il linguaggio, migliorano la memoria e sviluppano la capacità di problem solving. Giocare insieme agli altri permette di esercitare la cooperazione, il rispetto delle regole e la gestione dei conflitti, competenze fondamentali per affrontare il percorso scolastico e la vita sociale. Anche il gioco libero, senza schemi prestabiliti, ha un valore enorme perché permette di esprimere fantasia e individualità, riducendo lo stress e migliorando l'umore. Non bisogna dimenticare l'importanza del gioco all'aria aperta, che unisce movimento, contatto con la natura e socializzazione. Il gioco, in tutte le sue forme, contribuisce non solo al benessere psicofisico ma anche alla felicità dei bambini, rappresentando la chiave per una crescita sana, completa ed equilibrata.



SALE OPERATORIE - AMBULATORI SPECIALISTICI A DISPOSIZIONE DI TUTTI I MEDICI CHIRURGHI

CARDIOLOGIA

- PROF. RENZO CARRETTA
- DR. ROBERTO MAGRIS**
- DOTT.SSA PATRIZIA MARAS

CHIRURGIA DELLA MANO

- DR. FRANCESCO MARCO KOSTORIS

CHIRURGIA GENERALE

- DOTT.SSA LAURA CAROLINA SCEVOLA
- DR. GIULIANO BERTOLI

CHIRURGIA MAXILLO-FACCIALE

- PROF. MASSIMO ROBIONY
- PROF. SALVATORE SEMBRONIO

TERAPIA ANTALGICA

- E MININVASIVA CHIRURGIA MININVASIVA DELLA COLONNA
- DR. ALBERT AZUELOS

CHIRURGIA MININVASIVA

- INCONTINENZA FEMMINILE
- DR. ANDREA SARTORE

CHIRURGIA PEDIATRICA

- DR. ANTONIO GIANNOTTA**

CHIRURGIA ED UROLOGIA PEDIATRICA

- DOTT.SSA MARIA ANTONIETTA LEMBO

CHIRURGIA PLASTICA ED ESTETICA

- PROF. PIER CAMILLO PARODI
- DR. CLAUDIO CORDANI
- DR. COSTANTINO DAVIDE
- DR. LOREDANA MORETTI
- DR. NICOLA PANIZZO
- DR. ALESSANDRO RANIERI

CHIRURGIA VASCOLARE

- DOTT.SSA ALICE ROTELLI

DERMATOLOGIA

- DOTT.SSA EDVIGE MINKUSCH
- DR. GIOVANNI MAGATON RIZZI

ENDOCRINOLOGIA

- DR. FRANCESCO DAPAS

GASTROENTEROLOGIA

- DR. LUIGI BURI**

GINECOLOGIA

- DR. PAOLO BOGATTI

ISTEROSCOPIA E DIAGNOSTICA

- OPERATIVA
- DR. DAVIDE DE SANTO

MEDICINA DELLO SPORT

- DR. ERCOLE DE PETRIS
- DR. TOMMASO MANZUTTO
- DR. PAOLO VIVIANI
- DR. OSVALDO PALOMBELLA

MEDICINA INTERNA E MALATTIE METABOLICHE

- PROF. LUIGI CATTIN

NEFROLOGIA

- DOTT.SSA MARY L. ARTERO**

NEUROLOGIA

- DR. ROMANO SPANGARO
- DOTT.SSA MARIA CONGEDO**

NEUROPSICHIATRIA INFANTILE E CURA DELLE EPILESSIE IN ETÀ EVOLUTIVA ED ADULTA NEUROFISIOPATOLOGIA

- DR. GUIDO CRISTOFORI**

OCULISTICA

- PROF. DANIELE TOGNETTO
- DR. SANDRO SAVIANO
- PROF. MAURIZIO BATTAGLIA PARODI
- PROF. GIUSEPPE RAVALICO

ODONTOIATRIA

- DR. GIUSEPPE ANTONIONE
- DOTT.SSA FRANCESCA CORRADO
- DOTT.SSA NOEMI HANZLICK
- DR. SANDRO VASELLI

ORTOPEDIA

- DOTT.SSA STEFANIA ZINI

OTORINOLARINGOIATRIA

- DOTT.SSA GIULIA CAROLINA DEL PIERO
- DR. DOMENICO LEONARDO GRASSO
- DR. GIORGIO PELOS
- DR. MARCO PIN

PROCTOLOGIA SENOLOGIA CHIRURGIA GENERALE

- DR. ANDREA DELL'ANTONIO

PSICHIATRIA E PSICOTERAPIA

- PROF. MAURIZIO DE VANNA

UROLOGIA ED ANDROLOGIA

- PROF. EMANUELE BELGRANO
- DR. SANDRO CIAMPALINI
- DR. ANDREA DELL'ADAMI
- DR. DIEGO MAREGA
- DR. GIORGO MAZZA

UROLOGIA ED ECOGRAFIAUROLOGICA

- DR. DIEGO MAREGA

NEUROLOGIA
DOTT.SSA
MARIA
CONGEDO

• Medici che visitano presso la Struttura
** Medici disponibili anche a visite domiciliari

Dalla crescita dei bambini al benessere della terza età, il nuoto è l'attività fisica più completa

Un'attività completa che coinvolge tutto il corpo

Il nuoto viene spesso definito lo sport più completo e non a torto. A differenza di molte discipline che si concentrano su specifici distretti muscolari, questa pratica mette in movimento simultaneamente gambe, braccia, tronco e spalle, garantendo un lavoro armonico che stimola ogni parte del corpo. L'acqua offre una naturale resistenza che costringe i muscoli a lavorare di più rispetto all'attività svolta a secco, ma senza gravare sulle articolazioni. Questo lo rende un esercizio altamente efficace e, al tempo stesso, sicuro. Il cuore e i polmoni traggono benefici dalla pratica costante: nuotare migliora la capacità cardio-respiratoria, abbassa la frequenza cardiaca a riposo e contribuisce a mantenere sotto controllo la pressione sanguigna. È inoltre uno sport adatto sia a chi vuole bruciare calorie che a chi desidera tonificare, con un consumo energetico variabile in base allo stile adottato e all'intensità dell'allenamento. Non bisogna poi trascurare il lato posturale: il galleggiamento e la costante ricerca dell'allineamento in acqua aiutano a correggere difetti di postura e a rafforzare la colonna vertebrale.

IL NUOTO NEI BAMBINI E NEGLI ADOLESCENTI

Fin dalla più tenera età, il nuoto viene consigliato come attività propedeutica alla crescita equilibrata. Per i neonati e i bambini piccoli, il contatto con l'acqua rappresenta una condizione naturale che facilita lo sviluppo psicomotorio, la coordinazione e la percezione del proprio corpo nello spazio. Nei bambini in età scolare, frequentare un corso di nuoto favorisce non solo lo sviluppo fisico armonico ma anche la disciplina, la capacità di concentrazione e la gestione dello sforzo. È un'attività che stimola il sistema immunitario e contribuisce a prevenire l'obesità infantile, sempre più diffusa nei Paesi occidentali. Per gli adolescenti, il nuoto diventa un allenamento che modella il corpo, rinforza l'apparato muscolo-scheletrico e previene traumi, visto il basso impatto sulle articolazioni. Inoltre, l'acqua rappresenta un ambiente in cui si impara il rispetto delle regole e la socializzazione, soprattutto quando i giovani partecipano a squadre agonistiche o frequentano regolarmente la piscina. In una fase della vita caratterizzata da grandi cambiamenti fisici e psicologici, il nuoto può svolgere un ruolo stabilizzante, offrendo sicurezza, benessere e un sano sfogo per l'energia accumulata.

NUOTO IN ETÀ ADULTA TRA FITNESS E PREVENZIONE

Per gli adulti, il nuoto è un'attività che coniuga alla perfezione l'esi-



genza di mantenersi in forma con quella di prevenire patologie legate allo stile di vita sedentario. Passate le fasi della crescita, la pratica in acqua diventa uno strumento fondamentale per controllare il peso, migliorare la circolazione e ridurre i livelli di colesterolo e glicemia. Chi lavora molte ore seduto trova nel nuoto un rimedio naturale contro dolori lombari e cervicali, grazie al rilassamento muscolare e all'allungamento che i movimenti in acqua permettono. È anche un alleato prezioso per le donne in gravidanza, poiché consente di fare esercizio in totale sicurezza, sostenendo il peso del corpo e riducendo il rischio di traumi. In ambito preventivo, numerosi specialisti consigliano il nuoto per ridurre il rischio di malattie cardiovascolari e migliorare l'efficienza respiratoria. L'attività in piscina rappresenta inoltre un momento di decompressione mentale: la sensazione di isolamento acustico e il contatto con l'acqua favoriscono concentrazione e rilassamento, riducendo lo stress. Infine, la varietà degli stili – rana, dorso, crawl, farfalla – permette di personalizzare l'allenamento in base agli obiettivi e alle capacità individuali.

GLI ANZIANI E IL NUOTO: UN ELISIR DI LONGEVITÀ

Il nuoto riveste un ruolo fondamentale anche nella terza età, periodo della vita in cui la necessità di movimento si scontra spesso con la difficoltà a sostenere sforzi intensi. In questo senso, l'acqua diventa un alleato straordinario perché consente di mantenere attivi muscoli e articolazioni senza sovraccarichi. Per gli anziani, la pratica del nuoto contribuisce a prevenire la perdita di massa muscolare, a mantenere l'equilibrio e a ridurre il rischio di cadute. Migliora inoltre la circolazione sanguigna e contrasta rigidità e dolori articolari tipici dell'età avanzata. Non va trascurato l'impatto psicologico: frequentare la piscina aiuta a combattere la solitudine, stimola la memoria e favorisce un senso di appartenenza a una comunità. Nuotare, infatti, non significa solo allenarsi, ma anche condividere esperienze e mantenere attiva la socialità. Alcuni programmi di acquagym e nuoto dolce sono studiati appositamente per questa fascia d'età, con esercizi mirati che migliorano mobilità, coordinazione e resistenza. In prospettiva, la costanza nella pratica può tradursi in una vita più lunga e soprattutto di qualità migliore, confermando il ruolo del nuoto come sport davvero universale e accessibile a chiunque, in ogni fase della vita.

Il nuoto per un benessere a 360 gradi

Oltre ai benefici evidenti sul piano fisico, il nuoto si distingue come attività che abbraccia il concetto più ampio di benessere globale, intrecciando salute, equilibrio emotivo e qualità della vita. Nuotare con regolarità significa instaurare una vera e propria routine salutare, che diventa parte integrante dello stile di vita quotidiano. L'acqua, elemento primordiale, crea un contesto che favorisce la concentrazione, il rilassamento e una connessione profonda con sé stessi. La pratica del nuoto favorisce inoltre la disciplina e la costanza, qualità che possono riflettersi positivamente anche nella sfera lavorativa e nelle relazioni personali. Stabilire obiettivi legati ai progressi nello stile libero o al miglioramento dei tempi aiuta a sviluppare resilienza e capacità di superare i propri limiti. Allo stesso tempo, la componente sociale che si crea in piscina, attraverso corsi, allenamenti collettivi o semplicemente condividendo la vasca con altri appassionati, contribuisce a combattere l'isolamento e ad aumentare la motivazione. Un aspetto spesso sottovalutato riguarda il ruolo del nuoto nella riabilitazione. Molti programmi fisioterapici utilizzano l'acqua come mezzo ideale per il recupero post-infortunio, grazie alla riduzione del carico articolare e alla possibilità di eseguire movimenti che a secco sarebbero dolorosi o rischiosi. Anche chi soffre di patologie croniche come artrite, scoliosi o problemi respiratori trova nell'acqua un alleato insostituibile per alleviare i sintomi e migliorare la qualità della vita. Promuovere il nuoto nelle scuole e nei programmi di educazione motoria significa investire nel futuro delle nuove generazioni, trasmettendo l'idea che prendersi cura del corpo e della mente non sia un lusso, ma una necessità. Il nuoto, in questo senso, diventa un linguaggio universale che unisce persone di età, culture e condizioni fisiche diverse, offrendo a tutti la possibilità di vivere meglio, più a lungo e in piena salute.

OCCHIALI DA SOLE E DA VISTA

-50%-50%-50%-50%

OTTICA



GIORNALFOTO

piazza della Borsa 8 Trieste



Per un supporto psicologico più accessibile

Psicoterapia digitale tra possibilità e criticità

Negli ultimi anni, complice anche la spinta della pandemia, la psicoterapia digitale ha conosciuto una diffusione senza precedenti. Piattaforme online, app dedicate e sessioni di videoconferenza hanno reso possibile un contatto diretto tra terapeuta e paziente anche a

distanza, offrendo una soluzione immediata a chi non ha la possibilità di recarsi fisicamente nello studio di uno specialista. Questo fenomeno si è consolidato soprattutto tra i giovani adulti, nativi digitali abituati a gestire gran parte delle proprie attività quotidiane attraverso smartphone e

computer. La possibilità di accedere a percorsi terapeutici da casa, senza vincoli di spostamento e con una maggiore flessibilità oraria, ha abbattuto barriere geografiche e logistiche, rendendo la psicoterapia più democratica e accessibile. A ciò si aggiunge la riduzione dei tempi di attesa,

particolarmente rilevante in contesti dove i servizi pubblici non riescono a rispondere tempestivamente alla crescente domanda di supporto psicologico. Non va dimenticato anche il fattore economico, dal momento che molte piattaforme propongono tariffe agevolate rispetto alla seduta tradizionale in presenza. Tuttavia, nonostante questa rapida espansione, il tema solleva riflessioni importanti sulla qualità del servizio, sulla regolamentazione e sull'effettiva efficacia terapeutica a lungo termine.

I PRINCIPALI VANTAGGI

La psicoterapia digitale ha indubbi punti di forza che ne spieghino la crescente diffusione. Il primo riguarda la possibilità di raggiungere persone che vivono in aree isolate, lontane dai centri urbani dove spesso si concentrano i professionisti della salute mentale. Un altro aspetto riguarda la riduzione delle barriere psicologiche: per molti, l'idea di recarsi fisicamente nello studio di uno psicologo può rappresentare un ostacolo emotivo, mentre collegarsi online da un luogo familiare consente di sentirsi più a proprio agio. Le sedute digitali permettono inoltre una maggiore continuità terapeutica, soprattutto per chi viaggia spesso o si trova temporaneamente all'estero. Dal punto di vista pratico, la gestione del tempo è più flessibile e si integra meglio con gli impegni quotidiani, riducendo i disagi organizzativi che spesso portano a interrompere i percorsi di cura. Alcuni studi clinici hanno anche dimostrato che per disturbi come ansia lieve, depressione moderata o stress, la terapia online può risultare efficace quanto quella tradizionale. Inoltre, la possibilità

di utilizzare strumenti digitali integrativi, come esercizi guidati tramite app, questionari interattivi e promemoria personalizzati, contribuisce a rafforzare l'efficacia del trattamento.

LE CRITICITÀ E I LIMITI DI UN APPROCCIO VIRTUALE

Accanto agli aspetti positivi, non mancano i limiti e le criticità della psicoterapia digitale. Il primo riguarda la qualità della relazione terapeutica: la comunicazione mediata da uno schermo può ridurre la capacità di cogliere dettagli non verbali, come micro-espressioni o segnali corporei, fondamentali nella comprensione del paziente. Non meno rilevante è il problema della sicurezza dei dati personali: le

piattaforme devono garantire protocolli di crittografia avanzata e un rigoroso rispetto della normativa sulla protezione dei dati sensibili, ma non sempre questo avviene in modo uniforme. Inoltre, non tutte le condizioni psicologiche possono essere affrontate a distanza: nei casi più gravi, come disturbi della personalità complessi o situazioni di emergenza psichiatrica, il contatto diretto con lo specialista resta insostituibile. Infine, è fondamentale considerare che la psicoterapia digitale non sostituisce la relazione umana, ma la integra: se non gestita correttamente, rischia di ridurre la profondità del percorso terapeutico a favore di una dimensione più standardizzata.

Tra regolamentazione e integrazione dei modelli

➔ Guardando avanti, il futuro della psicoterapia digitale si giocherà su un delicato equilibrio tra opportunità e regolamentazione. Da un lato, la crescente accettazione culturale e la disponibilità di nuove tecnologie aprono la strada a modelli sempre più integrati, dove il digitale non sostituisce ma affianca la terapia in presenza. Dall'altro, sarà fondamentale stabilire linee guida chiare che tutelino la qualità professionale e la sicurezza dei pazienti. Alcune associazioni di categoria stanno già elaborando protocolli per definire standard minimi di formazione, competenze digitali e protezione della privacy, in modo da uniformare l'offerta e garantire un livello adeguato di servizio. In prospettiva, la combinazione tra intelligenza artificiale, realtà aumentata e strumenti di monitoraggio remoto potrebbe arricchire ulteriormente i percorsi terapeutici, offrendo al terapeuta nuove chiavi di lettura e strumenti per personalizzare gli interventi. Allo stesso tempo, resta imprescindibile la centralità della relazione umana, che nessuna tecnologia potrà mai sostituire. L'obiettivo sarà dunque creare un modello ibrido capace di rispondere in modo flessibile alle diverse esigenze.

in... Salute

I.P.
a cura
di N.E.M.

RADIOLOGIA

STUDIO RADIOLOGICO ZUCCONI

Risonanza magnetica alto campo (1.5T)
TC multistrato e cone beam
Densitometria ossea
Radiologia Ecografia

Dir. San. Dr. F. Zucconi

posta@studioradiologicozucconi.com
Via delle Zudecche, 1F - Trieste

Tel. 040 635 434

www.studioradiologicozucconi.com

AUT. GENASUGI / GEN 0029291 P 02/04/2025

FISIOTERAPIA

MAGRI - ISTITUTO FISIOTERAPICO

Struttura sanitaria privata accreditata a pieno titolo nella branca specialistica di Medicina fisica e riabilitazione da SSR e CONVENZIONATA con ASUGI

Via Silvio Pellico, 8 - Trieste

Info: 040 370 530

www.istitutofisioterapicomagri.it

NUTRIZIONE CLINICA MEDICINA FUNZIONALE

DOTT.SSA ARIELLA TOMASINI

Specialista in Anestesia,
Rianimazione e Terapia Antalgica
Nutrizione Clinica e Medicina Funzionale
Ozonoterapia

Istituto Fisioterapico

Città di Trieste - 040 362548

www.ariellatomasini.it

GINECOLOGIA

DOTT. GIULIANO AUBER

SPECIALISTA
IN OSTETRICIA
E GINECOLOGIA

Via Oriani, 4 - Trieste

Tel. 040 7606100

Cell. 331 6478115

info@studioauber.com

www.studioauber.net

POLIAMBULATORIO

ZUDECCHE DAY SURGERY

STRUTTURA AD ALTA COMPLESSITÀ
POLIAMBULATORIO SPECIALISTICO

A disposizione di tutti i medici chirurghi, sale operatorie per tutti gli interventi chirurgici con dimissione in giornata

Via Delle Zudecche, 1 - Trieste Tel 040 3478783

Fax 040 3479084 www.zudecche.it zudeccheliberio.it

Attiva da lunedì a venerdì dalle 9 alle 19

OTTICA INN

CONTROLLO GRATUITO
DELLA VISTA

CENTRO APPLICAZIONI
LENTI A CONTATTO

VIA CONTI, 36 - VIA ROMA, 3 - VIALE XX SETTEMBRE, 2
CAMPO SAN GIACOMO, 2 - WWW.OTTICAINN.IT



ODONTOIATRIA

DOTT. ALESSANDRO POIANI ODONTOIATRA

Terapia protesica
Terapia conservativa
Pedodonzia - Ortodonzia
Sbiancamento - Impiantologia
Riparazione protesi

Via del Ronco, 3 - Trieste - Tel. 040 637191
Urgenze: 328 97 59090

ODONTOIATRIA

DOTT. CRISTINA CUCICH AMBULATORIO DENTISTICO

Protesi dentarie, cure conservative,
impiantologia guidata, ortodonzia.

Ingresso e parcheggio
disabili ed accompagnamento.

Visite a domicilio.

Via Italo Svevo, 38/1 - Tel. 040 381635

Urgenze 334 6268286 24h su 24h

ENDOCRINOLOGIA DIABETOLOGIA

DOTT. FRANCESCO DAPAS

SPECIALISTA IN ENDOCRINOLOGIA
SPECIALISTA IN DIABETOLOGIA E MALATTIE DEL
RICAMBIO RICEVE PER APPUNTAMENTO

Via San Francesco d'Assisi, 4/1

TRIESTE - Tel. 040.367260 / 335 5260320

Casa di Cura Salus • Via Bonaparte, 4 - 6 TRIESTE

Tel. 040 3171111

Zudecche Poliambulatorio - TRIESTE

Via delle Zudecche, 1 - Tel. 040 3478783

www.francescodapas.it

ORTOPEDIA e TRAUMATOLOGIA

DOTT. GIULIO MELLINI

SPECIALISTA IN ORTOPEDIA
E TRAUMATOLOGIA

e/o ISTITUTO MAGRI

Via Silvio Pellico 8

Tel. 040 370530

CASA DI RIPOSO

LA TUA CASA

CON CONTRIBUTO
REGIONALE ATTREZZATA PER
ANZIANI NON AUTOSUFFICIENTI
AMBIENTI CLIMATIZZATI

VIA GENOVA, 1 Tel. 040 636239

VIA GIULIA, 1 Tel. 040 370223

VIA GIULIA, 5 Tel. 040635744



I benefici
di chi dice
«Basta
al fumo!»



Al di fuori dei polmoni, il fumo è causa accertata di tumori in numerosi organi: laringe, esofago, faringe, bocca, vescica, pancreas, rene, colon e retto. Le sostanze cancerogene presenti nel fumo inducono mutazioni genetiche e instabilità del DNA anche in tessuti non direttamente esposti.

Un aspetto cruciale è l'esposizione secondaria e terziaria: anche chi non fuma direttamente assorbe sostanze nocive e corre rischi aumentati di malattie cardiovascolari e tumori. L'effetto del fumo passivo è particolarmente pericoloso per bambini, anziani e soggetti vulnerabili. Quando una persona smette di fumare, la riparazione dei tessuti inizia fin dalle prime ore: il rischio di eventi cardiovascolari diminuisce nel tempo, la funzionalità respiratoria può migliorare e il rischio di tumore si riduce. Ogni anno trascorso lontano dal tabacco apporta un beneficio cumulativo. Tuttavia, alcune lesioni — mutazioni genetiche già avvenute — non possono essere invertite, il che spiega perché l'attesa per una completa "normalizzazione" non è mai completa. Ciò rende essenziale la prevenzione e l'intervento precoce.

Smettere di fumare per proteggere la propria salute

Fumo e salute creano danni su tutto il corpo

Il fumo di sigaretta espone il corpo a centinaia di sostanze tossiche che danneggiano il sistema circolatorio fin dal primo istante. Le particelle nocive irritano l'endotelio — ossia il rivestimento interno dei vasi — facilitando la formazione di placche aterosclerotiche. Nel tempo, le arterie si irrigidiscono e si riduce la capacità di dilatazione: tutto ciò favorisce ipertensione arteriosa, aumento del battito cardiaco e un pericolo crescente di infarti o ictus. In parallelo, il monossido di carbonio presente nel fumo riduce la capacità del sangue di trasportare ossigeno, ag-

gravando lo stress per il cuore. Il sangue diventa "più viscoso" e predisposto alla formazione di coaguli, con conseguente rischio di trombosi. Le coronarie, arterie che nutrono il muscolo cardiaco, possono subire danni progressivi, rendendo il tessuto cardiaco più fragile e meno resistente agli sforzi. Altro effetto rilevante è il danno alle arterie periferiche: le mani, i piedi e gli arti possono ricevere ossigenazione insufficiente. I fumatori presentano un'incidenza molto maggiore di arteriopatia periferica, che si manifesta con crampi, dolore durante il cammino, fino al rischio di gangrena

nei casi più severi. Anche il circolo cerebrale ne risente: il rischio di ictus ischemico è aumentato perché le placche e i coaguli possono ostruire le arterie cerebrali. Infine, il fumo agisce su lipidi e colesterolo: favorisce l'ossidazione delle lipoproteine "cattive" (LDL), aumenta l'infiammazione sistemica e riduce i fattori protettivi come il colesterolo HDL e gli antiossidanti, accelerando il processo aterosclerotico.

DANNI AL SISTEMA IMMUNITARIO, OSSA, PELLE E DENTI

Il tabagismo compromette l'ef-

ficacia del sistema immunitario: i fumatori sono più vulnerabili alle infezioni — polmoniti, influenza, infezioni orali — e guariscono con più difficoltà. Le cellule immunitarie presentano un'attività ridotta, la produzione di anticorpi è meno efficiente e l'equilibrio redox (ossidanti/antiossidanti) è turbato, con aumento dello stress ossidativo. Per quanto riguarda le ossa, il fumo riduce la densità ossea: ostacola il deposito di calcio, interferisce con gli ormoni che regolano il turnover osseo e favorisce un decorso più rapido dell'osteoporosi. Ciò si traduce in maggior fragilità, rischio di fratture e guarigione più lenta in caso di trauma. La pelle è un'altra vittima del fumo. Le sostanze tossiche riducono la sintesi di collagene ed elastina, provocano degradazione del tessuto connettivo, peggiorano l'elasticità e accelerano l'invecchiamento cutaneo: la pelle appare spenta, piena di rughe e macchie. In più, il flusso sanguigno periferico compromesso significa minore os-

sigenazione e nutrimento per la cute.

Infine denti, gengive e bocca subiscono danni significativi: maggiore incidenza di parodontiti, recessione gengivale, perdita dentaria e alito cattivo. Il fumo irrita le mucose, favorisce la proliferazione di batteri patogeni e compromette la risposta locale dei tessuti orali.

FUMO E SALUTE RIPRODUTTIVA, METABOLISMO E SALUTE INTESTINALE

Il fumo interferisce profondamente con la fertilità e la salute riproduttiva. Negli uomini, può ridurre la qualità, la quantità e la motilità degli spermatozoi, aumentare la percentuale di spermatozoi deformi e danneggiare il DNA. Può anche compromettere il flusso sanguigno negli organi genitali, favorendo l'impotenza. Nelle donne, il fumo può alterare il ciclo mestruale, anticipare la menopausa, ridurre la fertilità e aumentare il rischio di complicanze durante la gravidanza: nascite premature, basso

peso alla nascita, aborti spontanei.

Sul fronte metabolico, il fumo altera l'equilibrio energetico e gli ormoni che regolano il metabolismo. Studi suggeriscono che gli utenti del tabacco possono presentare modifiche nel metabolismo dei farmaci, interferenze con il glucosio, resistenza insulinica e distribuzione anomala del grasso corporeo.

Lo stomaco e l'intestino risentono anch'essi di questi effetti: il fumo favorisce gastriti, ulcere gastriche o duodenali, alterazioni del flusso ematico intestinale e ridotta capacità di guarigione della mucosa digestiva. Alcuni studi suggeriscono una correlazione tra fumo e malattie infiammatorie intestinali, nonché un impatto negativo sulla flora intestinale.

Infine, l'esposizione al fumo può influire sul sistema nervoso centrale: aumenta lo stress ossidativo cerebrale, favorisce processi neuroinfiammatori e può accelerare il declino cognitivo, la demenza e l'Alzheimer in soggetti predisposti.



Dott.ssa Cristina Cucich
odontoiatra

Via Italo Svevo, 38/1A - 34135 Trieste
Tel. +39 040 381635

PER URGENZE +39 334 6268286

Parcheggio e accesso disabili

info@ambulatoriocucich.it - www.ambulatoriocucich.it

- Visite a domicilio
- Apparecchio panoramico
- Pedodonzia
- Ortodonzia fissa, mobile, invisibile e disturbi del sonno
- Odontoiatria conservativa
- Implantologia
- Gnatologia
- Protesi fissa e mobile
- Odontoiatria dello sport
- Igiene orale

Pianificare correttamente i pasti e conoscere i nutrienti chiave

Dieta vegana, un percorso tra salute e giusta consapevolezza



Negli ultimi anni la dieta vegana è uscita da una dimensione di nicchia per diventare una scelta sempre più comune e consapevole. Motivazioni etiche, ambientali e di salute si intrecciano in un percorso che porta molte persone a rinunciare a carne, pesce, latticini, uova e

miele, sostituendoli con alimenti di origine vegetale. Questa transizione investe lo stile di vita nel suo complesso, con una crescente attenzione alla sostenibilità, al rispetto per gli animali e al benessere personale. L'approccio vegano, infatti, non si limita a eliminare un gruppo di cibi, ma

apre alla scoperta di nuovi ingredienti, come legumi, cereali integrali, semi, frutta secca e verdure di stagione. La diffusione di ristoranti, prodotti dedicati e ricettari ha reso questa scelta accessibile a tutti, superando lo stereotipo di un'alimentazione monotona. Tuttavia, per essere

equilibrata, una dieta vegana richiede conoscenze precise e attenzione nella pianificazione, poiché alcuni nutrienti fondamentali sono meno abbondanti o del tutto assenti nei vegetali. Proprio per questo, è importante avvicinarsi con consapevolezza, evitando improvvisazioni e se-

guendo principi di varietà nutrizionale che consentano di trarre il meglio da questo regime.

I PRINCIPALI BENEFICI PER LA SALUTE

Numerosi studi hanno evidenziato che una dieta vegana ben strutturata può offrire molteplici benefici per la salute. L'assenza di grassi saturi animali e colesterolo riduce il rischio di sviluppare malattie cardiovascolari, mentre l'abbondanza di fibre, vitamine e antiossidanti contribuisce a mantenere efficiente il sistema digestivo e a favorire un buon controllo del peso corporeo. Chi segue un'alimentazione vegana tende ad avere livelli più bassi di pressione sanguigna e una migliore sensibilità insulinica, fattori che si riflettono nella prevenzione di diabete di tipo 2 e ipertensione. Inoltre, la ricchezza di alimenti vegetali riduce l'infiammazione cronica di basso grado, correlata a diverse patologie degenerative. Il consumo regolare di frutta e verdura fresca fornisce vitamine essenziali come la C e la E, potenti antiossidanti che proteggono le cellule dallo stress ossidativo. Anche la salute intestinale trae vantaggio dall'apporto di fibre, che nutrono il microbiota favorendo la crescita di batteri "buoni". Non va trascurato l'aspetto psicologico: scegliere una dieta percepita come più sostenibile e rispettosa dell'ambiente rafforza la motivazione personale e migliora il benessere emotivo.

NUTRIENTI DA MONITORARE CON ATTENZIONE

Se da un lato i benefici sono evidenti, dall'altro la dieta vegana può esporre a carenze nutrizionali se non viene pianificata con

cura. Tra i nutrienti più delicati troviamo la vitamina B12, fondamentale per il funzionamento del sistema nervoso e la produzione di globuli rossi, assente negli alimenti vegetali e quindi da assumere tramite integratori o alimenti fortificati. Anche il ferro, pur presente nei legumi e nelle verdure a foglia verde, ha una biodisponibilità inferiore rispetto a quello animale, per cui è utile abbinarlo a fonti di vitamina C che ne migliorano l'assorbimento. Altri elementi critici sono calcio, vitamina D, zinco e iodio, indispensabili per ossa, metabolismo e funzione tiroidea. Non meno importante è l'apporto di proteine: sebbene i vegetali ne siano ricchi, occorre combinarli in modo corretto per ottenere tutti gli amminoacidi essenziali. Gli acidi grassi omega-3, solitamente associati al pesce, possono essere integrati attraverso semi di lino, noci e alghe.

UN'ALIMENTAZIONE EQUILIBRATA PER IL FUTURO

La dieta vegana, se praticata con consapevolezza, può rappresentare un modello alimentare sostenibile. Ridurre i prodotti di origine animale significa diminuire l'impatto ambientale legato agli allevamenti intensivi, contribuendo a contenere emissioni e sfruttamento del suolo. Ma al di là degli aspetti etici ed ecologici, la vera sfida per chi sceglie questo regime è costruire un'alimentazione completa e varia, capace di garantire energia e benessere a lungo termine. In questo senso, la conoscenza scientifica, la consulenza di professionisti della nutrizione e l'attenzione all'equilibrio diventano strumenti indispensabili.

Dott. Paolo Chemello

ORTOPEDICO, LIBERO PROFESSIONISTA

ESEGUE VISITE AMBULATORIALI ED INTERVENTI CHIRURGICI ANCHE IN CONVENZIONE

OSSIGENO - OZONO TERAPIA

L'ossigeno-ozono terapia è una pratica medica efficace, sicura ed innocua, priva di effetti collaterali importanti e di controindicazioni assolute che permette di trattare svariate patologie con un approccio non aggressivo, in alcuni casi, su prescrizione specialistica, viene usata in sinergia con altri trattamenti.

Consiste nella somministrazione di una miscela di ossigeno puro ed ozono in concentrazioni variabili che può essere effettuata tramite

diverse vie, ogniuna delle quali porta a diversi effetti terapeutici. La via sistemica è quella che permette di avere sia maggior effetto che di applicazioni, potenziando le altre vie di somministrazioni, in particolare quelle infiltrative e topiche.

Una volta somministrato l'Ozono si consuma in pochi secondi, ma la sua azione dura nel tempo poiché provoca una rigenerazione cellulare, che si autoalimenta, nel sistema sul quale ha agito.

Può avere azione: anti-infiammatoria, anti edemigena e anti dolorifica, disidratante sul nucleo polposo in caso di ernia del disco, riattivante il microcircolo, quindi è efficace in tutte le patologie di tipo vascolare, rigenerante i tessuti attraverso l'attivazione dei fattori di crescita, cicatrizzante, neurotrofica diretta e immunomodulante, antibatterica, antivirale, antimicotica.

Le vie di somministrazione dell'ozono terapia sono molteplici e la scelta dipende dal tipo di malattia che si vuole trattare. Gli effetti collaterali sono invece pochissimi, ci possono essere reazioni vagali come sudorazione, bradicardia, ipotensione che regrediscono in breve tempo.

Viste le svariate azioni terapeutiche anche i campi di applicazione, ovvero le patologie che possono essere curate sono tante:

- **Angiologia:** arteriopatie, ulcere e gangrene (piede diabetico)
- **Apparato digerente:** gastriti Helicobacter pylori, colite ulcerosa, morbo di Crohn.
- **Apparato respiratorio:** solo per via sistemica, bronchiti, asma bronchiale, enfisema.

- **Chirurgia:** piaghe da decubito, ulcere postflebitiche, odietiche, ustioni.
- **Dermatologia:** acne, aczemi, micosi, herpes, psoriasi.
- **Geriatría:** alterazioni vascolari e non legate alla senilità.
- **Ginecologia:** vaginiti, dispareunia.
- **Medicina interna:** epatiti, dislipidemie, anemia, stati disendocrini e dismetabolici.
- **Neurologia:** cefalee vasomotorie e a grappolo, Morbo di Parkinson, Morbo di Alzheimer, sclerosi multipla, sclerosi laterale amiotrofica (SLA), neuriti.
- **Oftalmologia:** arteriopatie retiniche, maculopatia secca, sindrome dell'occhio secco, retinite pigmentosa, maculopatie degenerative.
- **Oncologia:** patologie tumorali in sinergia con farmaci anti-blastici (la terapia non è sostitutiva), trattamento locale dei danni prodotti dalla radioterapia.
- **Ortopedia:** artropatie, cervicalgie, lombalgie e lombosciatalgie da ernie discali, stenosi vertebrali, periartriti, epicondiliti ed epitrocleiti, tendiniti, trocanteriti, gonartrosi, econdropatie, sindrome del tunnel carpale e tarsale, neurinoma di Morton, atonie muscolari e altre patologie.
- **Reumatologia:** artrite reumatoide, lesi psoriasi, artrite deformante ecc.
- **Otorinolaringoiatra:** otiti croniche e purulente, sinusiti, riniti allergiche, acufeni.
- **Urologia:** cistiti, impotenza, disfunzioni vascolari, disturbi della minzione, prostatiti, induratio penis, cistiti recidivanti femminili.



Visita presso lo Studio Medico Fisiomeditalia

sito in Via Giosuè Carducci 22 Trieste | Tel. 040 660779

Un percorso concreto per costruire fiducia e valorizzare le proprie capacità

Scopri le tecniche più efficaci per rafforzare l'autostima e vivere meglio con te stesso

L'autostima rappresenta il modo in cui ognuno di noi percepisce se stesso, le proprie capacità e il proprio valore. Non si tratta soltanto di una sensazione passeggera o di un pensiero legato a momenti specifici, ma di una componente essenziale della personalità che influenza ogni aspetto della vita, dalle relazioni personali al lavoro, dalla capacità di affrontare le sfide quotidiane alla gestione delle difficoltà. Una buona autostima permette di riconoscere i propri limiti senza esserne sopraffatti e di valorizzare i punti di forza, diventando così un vero e proprio strumento di crescita personale. Viceversa, una bassa autostima può tradursi in insicurezze, ansia e difficoltà nel raggiungere obiettivi, spesso accompagnata dalla tendenza a confrontarsi costantemente con gli altri.

RICONOSCERE I PROPRI PUNTI DI FORZA E LAVORARE SULLE FRAGILITÀ

Un passaggio fondamentale per migliorare l'autostima è imparare a osservare se stessi con obiettività, senza giudizi eccessivamente severi. Spesso si tende a dare più peso agli errori e alle mancanze, trascurando invece i successi e le qualità personali. Per contrastare questa abitudine è utile esercitarsi nell'elencare le proprie



competenze, i traguardi raggiunti, anche se piccoli, e i momenti in cui ci si è dimostrati capaci di affrontare difficoltà. Questo processo aiuta a costruire un'immagine più equilibrata e realistica di sé, riducendo l'autocritica eccessiva. Parallelamente, è importante riconoscere le fragilità senza viverle come insormontabili, ma come aree su cui lavorare con gradualità e pazienza. L'autostima si alimenta ogni volta che si affronta una sfida, anche modesta, e si porta a termine con successo. L'approccio corretto non è mirare alla perfezione, ma imparare ad accettarsi, valorizzando la propria unicità. Solo così si può ridurre il rischio di cadere nella trappola del confronto costante con gli altri.

TECNICHE PRATICHE PER RAFFORZARE LA FIDUCIA IN SE STESSI

Esistono diverse tecniche che si rivelano particolarmente efficaci per sviluppare un senso più solido di autostima. Una pratica molto utile è quella delle affermazioni positive, frasi motivanti che, se ripetute con costanza. Anche mantenere una postura corretta e curare il linguaggio del corpo ha un impatto significativo: piccoli gesti come alzare lo sguardo, sorridere o evitare di chiudersi in posizioni difensive trasmettono

sicurezza agli altri e, di conseguenza, rinforzano la fiducia interiore. Altrettanto importante è porsi obiettivi concreti e realistici, suddividendoli in traguardi più piccoli da raggiungere passo dopo passo. Non va trascurato nemmeno il potere della cura di sé, che comprende non solo l'aspetto fisico ma anche la sfera emotiva e mentale.

COSTRUIRE UN PERCORSO DI CRESCITA PERSONALE

La fiducia in se stessi si costruisce giorno dopo giorno, attraverso scelte coerenti con i propri valori e azioni che rispecchiano il desiderio di migliorare. È importante imparare a celebrare i progressi, anche i più piccoli, e a concedersi la possibilità di sbagliare senza trasformare l'errore in una condanna. Il fallimento, infatti, può diventare un insegnamento prezioso se interpretato come tappa di un cammino, non come un ostacolo definitivo. Coltivare relazioni sane e circondarsi di persone che incoraggiano e sostengono rappresenta un ulteriore stimolo positivo, capace di rinforzare la percezione del proprio valore. Con il tempo, le tecniche praticate con continuità si trasformano in abitudini radicate, in grado di alimentare un'autostima stabile e duratura.

IL TUO NUOVO SORRISO: FISSO, STABILE E NATURALE

DIAGNOSI DIGITALE
CON SCANNER 3D E TAC

SOLUZIONI PER CASI COMPLESSI
SOLUZIONI ANCHE CON POCO OSSO

PIANI DI PAGAMENTO
PERSONALIZZATI

**RICHIEDI OGGI STESSO
LA TUA PRIMA VISITA
SENZA IMPEGNO**

Soluzioni per arcate complete
con tecniche moderne e cure personalizzate.

Da oltre 30 anni il Team
del Centro Odontoiatrico S. Stefano
offre percorsi implantologici pianificati
con tecnologie digitali, materiali
certificati ed un approccio che prima
salva i denti naturali e solo quando
serve propone il carico immediato.

All-on-4/All-on-6.
La riabilitazione viene eseguita
da specialisti esperti per restituire
funzionalità ed estetica
con massima prevedibilità.

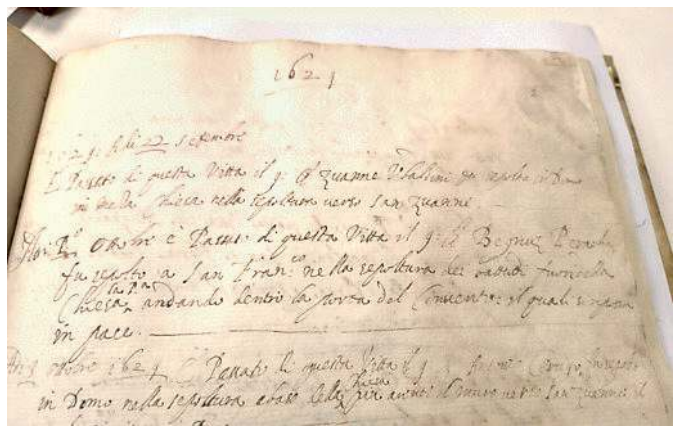
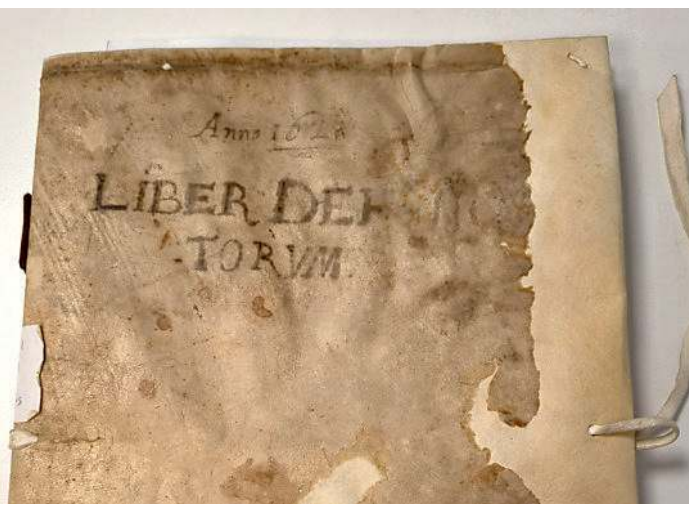


SANTO STEFANO
CENTRO ODONTOIATRICO

SANTO STEFANO CENTRO ODONTOIATRICO | Viale G. Garibaldi, 149 Ronchi dei Legionari (GO)
+39 0481.752802 - +39 331.4912844 | centroodontoiatricosantostefano.it

Direttore Sanitario - Dott. Marco Folla (Isc. Albo odontoiatri n. 233 GO) - Autorizzazione sanitaria n 73766 del 06/09/2021 | Clinica Santo Stefano s.r.l - p.iva 0123456789

La chiesa di San Francesco



Dopo le mura emerse e la sospensione dei lavori per la riqualificazione trovate cinque tombe dalla Soprintendenza: due i corpi di giovanissimi

Gli scavi sul sagrato e gli archivi del '600 svelano a Muggia i segreti del cimitero

LA SCOPERTA

Luigi Putignano / MUGGIA

Stanno riservando importanti scoperte gli scavi nell'area del sagrato, oggetto di riqualificazione, della chiesa ex conventuale di San Francesco in via Dante Alighieri a Muggia. Se in un primo momento era stato portato alla luce una parte di muro, che appariva collegato all'adiacente convento dei francescani conventuali attivo fino alla soppressione napoleonica; successivamente sono emerse alcune sepolture, risalenti probabilmente al XV-XVI secolo.

Sono stati, quindi, avviati gli scavi specifici che hanno portato alla luce cinque sepolture. «Le indagini, condotte

sul campo dalla ArcheoTest Srl di Trieste – spiega Roberto Micheli, funzionario della Soprintendenza Archeologia, belle arti e paesaggio del Friuli Venezia Giulia – hanno messo in luce una serie di camere funerarie che, dal punto di vista stratigrafico, risultano essere state realizzate nello spazio esterno antistante all'edificio sacro». Micheli evidenzia che «lo scavo in corso in una di queste camere ha rivelato che la tomba era stata già rimaneggiata nel corso del XV secolo o poco dopo e che risulta priva di resti scheletrici. Possiamo pensare che le tombe siano pertinenti alle prime fasi di utilizzo della chiesa nel corso del XV secolo oppure, ma non vi sono evidenze al momento certe, di un momento precedente, forse pertinente a una precedente chiesa di cui non

rimangono tracce evidenti». Sul lato ovest della struttura funeraria, ma all'esterno del suo recinto «sono state rinvenute le deposizioni di due inumati in connessione anatomica – spiega Micheli – che possiamo attribuire sulla base di un'analisi macroscopica dei resti a due individui molto giovani, apparentemente senza corredo». Dagli scavi è emersa anche la successione cronologica degli interventi nel sito: «Tra il Settecento e l'Ottocento – spiega ancora il responsabile degli scavi – viene realizzata una canaletta in conci d'arenaria che si sovrappone alle due inumazioni e che, correndo al limite delle strutture funerarie individuate senza intaccarle, si sviluppa con un andamento a "L" verso l'area della vera di pozzo attuale al centro dello spa-

zio esterno alla chiesa».

E qui vengono in soccorso le mappe del catasto Franceschino del 1818: «Dalle mappe – spiega Micheli – lo spazio tra il sagrato e l'area del precedente convento francescano era segnato da un muro divisorio che proseguiva verso il limite del terrazzo, l'attuale via Dante Alighieri, proseguendo il perimetrale occidentale della chiesa. Gli scavi hanno confermato il dato archivistico, facendo emergere i resti, ben conservati nel sedime, di questo muro che sembra delimitare verso ovest lo spazio funerario».

È emerso quindi un cimitero urbano intra moenia a ridosso delle mura. La consultazione, su suggerimento di don Andrea Destradi, di alcuni antichi faldoni presenti nell'archivio parrocchiale, nello specifico i primi registri dei morti, svelano il mistero. Grazie al prezioso aiuto dell'archivista parrocchiale Delio Micor, ecco il responso contenuto nel più antico registro dei defunti presente nell'archivio, il «Liber defunctorum» risalente al 1628, da cui sono emergono i dati relativi alla geografia cimiteriale di Muggia in quel secolo: sono citate le sepolture nella chiesa del Crocifisso, ossia nelle piccola chiesa in corso Puccini, nell'area della chiesetta di Santa Lucia, oggi scomparsa, nel Duomo, nell'area della chiesetta degli Ognisanti di salita Ubaldini, e nell'area della chiesa di San Giovanni «Zuanne» Evangelista, vicino al teatro Verdi fuori le mura. Quest'ultima era ad uso solo dei non muggesani, dei militari di stanza a Mug-

VIA DANTE ALIGHIERI

L'AREA DELLO SCAVO ARCHEOLOGICO, LA CHIESETTA E I LIBRI ANTICHI DEL 1629 (FOTOSERVIZIO ANDREA LASORTE)

Le indagini affidate alla ArcheoTest sono quasi concluse, non ci dovrebbero essere intoppi sul progetto

Nei registri dei defunti della parrocchia la storia delle sepolture con cittadini, militari, annegati e schiavi

LA SCHEDA

Venne edificata nel 1388
Unica realtà di architettura d'ispirazione francescana

La chiesa di San Francesco fu eretta originariamente nel 1388 con l'annesso convento grazie a una donazione di Bertolin Malatesta di Piacenza e si dice fondata da Sant'Antonio da Padova, secondo quanto riportato da Ireneo della Croce. Un primo insediamento francescano a Muggia sembra essere attestato a partire dal 1330 o dal 1340. La chiesa attuale in stile gotico francescano fu consacrata nel 1411, mentre il convento andò in rovina dopo la soppressione napoleonica del 1806. Si tratta dell'unico esempio di architettura quattrocentesca d'ispirazione francescana del territorio di Trieste. L.P.

gia, degli annegati, degli schiavi... E tra i vari posti di sepoltura presenti nella cittadina, dentro e fuori le mura, è indicato anche il «cimitero» di San Francesco, che prevedeva oltre alla sepoltura sotto gli altari e all'interno dell'edificio religioso, anche all'esterno: infatti, tra le numerosissime sepolture effettuate nell'area cimiteriale dell'allora convento, è balzata agli occhi quella di tale «quondam Begnuz» che «fu sepolto a San Francesco nella sepoltura dei Battuti (una delle tante confraternite operanti a Muggia in quel periodo, ndr) fuori della Chiesa, andando dentro la porta del Convento, il quale si riposa in Pace». Una sepoltura che conferma l'utilizzo del cimitero fuori dalla chiesa anche nei secoli successivi a quello delle sepolture riportate in luce in questi giorni. L'archivista Micor conferma la presenza di altre sepolture intorno alla chiesa, sul fianco sinistro, venute fuori diverse decine di anni fa, durante lo scavo di una trincea per la posa del gas.

Ma cosa succederà ora con i lavori di riqualificazione del sagrato? «Una volta concluse le ultime verifiche archeologiche e completati i rilievi delle evidenze individuate – dice Micheli – l'intervento archeologico potrà dirsi concluso. In accordo con il Comune e la Parrocchia Santi Giovanni e Paolo di Muggia, dopo la messa in sicurezza dei resti archeologici, si potrà proseguire con l'intervento di pavimentazione del sagrato della chiesa di San Francesco come da progetto». —

LA TRADIZIONE

Una pianta di olivo ai nuovi nati a San Dorligo della Valle



Si è svolta, nell'aula del consiglio del Comune di San Dorligo della Valle la tradizionale cerimonia del dono ai nuovi nati di una pianta di olivo. Un'occasione per creare un legame con l'amministrazione comunale e al contempo con la tradizione di olivicoltura e la produzione di olio, che rappresentano un elemento significativo della realtà non solo economica del territorio, in parallelo con la viticoltura e il vino. Il sindaco, Aleksander Coretti e la giunta hanno donato una pianta di olivo a tutti i bambini nati tra il 1° maggio 2024 e il 30 aprile 2025 residenti nel Comune.

verse opzioni di trattamento per aiutare chi ne soffre a recuperare il benessere mentale. In Francia, una delle opzioni più discusse è la morte assistita, attraverso la quale un individuo può scegliere di porre fine alla propria vita se ritiene la depressione insopportabile. Questa pratica ha sollevato dibattiti etici e morali, ma esistono alternative più sicure ed efficaci per affrontare la depressione. Le cure includono terapia farmacologica, psicoterapia e interventi come la terapia cognitivo-comportamentale, supportati da solide prove scientifiche. È importante che chi soffre riceva sostegno da professionisti qualificati e un piano di trattamento personalizzato. La depressione non è una condanna a vita: con il giusto aiuto è possibile superarla e vivere una vita appagante. Bisogna sensibilizzare sull'importanza di cercare aiuto e combattere lo stigma che circonda le malattie mentali. Nessuno dovrebbe sentirsi solo o senza speranza, e tutti meritano il supporto necessario per guarire. In conclusione, la morte assistita non può essere considerata un'alternativa alla cura. Esistono terapie efficaci per superare la depressione e tornare a una vita piena e felice.

Claudio Visintin

REGOLE PER LE ELARGIZIONI

BENEFICIARIO	NORD EST MULTIMEDIA S.P.A
IBAN	IT32B0200805364000107291372
1) Nome e cognome	(in memoria di)
2) Nome del donatore o donatori	(da parte di)
3) Nome del beneficiario	(a favore di)
4) Eventuale data di pubblicazione	
5) Indirizzo del donatore	
6) Numero di telefono del donatore	

ELARGIZIONI

È possibile procedere con le donazioni presso gli sportelli Unicredit utilizzando l'Iban seguente: IT32B0200805364000107291372

In memoria di Morgana Filannino dalla mamma 50,00 pro CENTRO TUMORI LOVENATI (ASUGI).

In memoria di Ferruccio Ghietti e amici del mercoledì dai figli e dalle famiglie 600,00 pro LICEO CLASSICO LINGUISTICO STATALE "F. PETRARCA".

LE REGOLE

Li auguri per i COMPLEANNI e per gli ANNIVERSARI DI NOZZE vanno inviati a: anniversari@ilpiccolo.it Devono contenere: foto in formato jpg, nomi dei festeggiati, di chi li festeggia e recapito telefonico del mittente. I testi non devono superare le 12 parole e devono arrivare almeno 5 giorni prima della pubblicazione.

Le segnalazioni vanno inviate a segnalazioni@ilpiccolo.it e non devono superare le 2000 battute. I testi devono essere firmati in modo comprensibile, specificando nome, cognome e telefono. La redazione si riserva di ridurre testi troppo lunghi o con contenuti inopportuni.

IL CALENDARIO

Il santo Lorenzo O'Toole (arcivescovo di Dublino)
Il giorno è il 318°, ne restano 47
Il sole sorge alle 7.03 tramonta alle 16.36
La luna sorge alle 0.59 e cala alle 14.06
Il proverbio La fretta è cattiva consiglia

LA QUALITÀ DELL'ARIA

Nella tabella sono indicate:
- la concentrazione media giornaliera delle polveri sottili PM10 (µg/m³)
- la concentrazione massima giornaliera (media su 8 ore) di Ozono (O3) (µg/Nm³)

Giorno	PM10 in µg/m³	O3 in µg/Nm³
14 novembre	28	40
15 novembre	12	65
16 novembre	8	69
17 novembre	4	58

I dati in tabella sono frutto dell'interpolazione delle misure della rete di monitoraggio di Arpa Fvg realizzata con tecniche statistiche. I dati previsti per ieri e i giorni successivi sono calcolati con modelli numerici di simulazione che tengono conto delle emissioni presenti sul territorio, dell'inquinamento proveniente dalle regioni contermini, delle condizioni meteorologiche e delle misure effettive dei giorni precedenti.

Dati e previsioni a cura di Arpa FVG

NUMERI UTILI

Numero unico di emergenza	112
Capitaneria di Porto	040676611
Prevenzione suicidi	800 510 510
Guardia costiera	
emergenze	1530
Protezione animali (Enpa)	040910600
Sanità - Prenot. Cup	0434223522
Sala operativa Sogit	040638118
Vigili Urbani	
servizio rimozioni	040366111

STILE

Contro l'invidia il silenzio vince



ROSSANA BETTINI

La rubrica di oggi prende spunto da uno dei sette vizi capitali, l'invidia, dal latino *in* "contro" e *videre* "guardare". Un sentimento nefasto, conseguenza emotiva di un confronto sociale dal quale alcuni soggetti escono livorosi.

Pare che fra i personaggi più invidiati in Italia emerga Oscar Farinetti, forse per quell'aria scanzonata e birbante, o per la naturalezza con cui accoglie complimenti e critiche, oppure semplicemente perché è un imprenditore di successo. Noto soprattutto come iniziatore dei mercati Eataly, pochi sanno che Farinetti è stato anche il patron di UniEuro (nome scelto dal padre in onore di Altiero Spinelli, politico, scrittore e ispiratore dell'Unione Europea) catena dedicata all'elettronica fondata da Paolo Farinetti, «Mio papà, grande partigiano», sottolinea Oscar, col quale nel 1967 ha iniziato a lavorare ad Alba nel negozio di famiglia, che negli anni si è diffuso capillarmente fino a quando, nel 2002, Oscar ha ceduto UniEuro alla *public company* inglese Dixons Retail per dedicarsi a nuovi progetti; uno su tutti la creazione di Eataly, catena



di punti vendita, formazione, ristorazione, bar, che valorizza l'enogastronomia italiana commercializzando prodotti di qualità, spesso artigianali e territoriali, a prezzi sostenibili. Il nome rappresenta l'unione di "eat" (mangiare) con "Italy", titolo secondo alcuni geniale, secondo altri meno, infatti erano in molti a pronunciarlo "italy" mentre, nel 2007, si inaugurava a Torino il primo mercato nel quartiere Lingotto. Oggi Eataly conta 55 punti vendita in 15 Paesi: nel Nord America una quindicina di negozi, in Europa 25, in Medio Oriente e Asia altri 15 ed è considerato il principale ambasciatore dell'enogastronomia italiana nel mondo.

Ogni punto vendita ha una dedica particolare e, se quello di Roma è consacrato alla Bellezza, Eataly Trieste è dedicato "Ai Venti". Farinetti dal 2015 ha trattato con la Fondazione CR-Trieste per "conquistare" l'ambita sede del Magazzino Vini e nel 2017 trasformarlo nell'Eataly, a dir suo, «più bello di tutti, oltre che il più redditizio». Ma Natale Oscar Maria Farinetti imprenditore visionario («Io le ho sempre sparate grosse») sente di dover esprimere il suo "marketingpensiero" ed esce con "Coccodè" (Giunti) che segna l'inizio della sua carriera di scrittore. Dal 2009 sforna almeno un libro all'anno in cui s'intrecciano episodi autobiografici, esperienze di lavoro, riflessioni sulla società contemporanea. L'ultimo lavoro "La regola del silenzio" (Bompiani) è il suo primo romanzo. Un ricco thriller filosofico che inneggia alla potenza del tacere contrapposto alla comunicazione invadente; il valore della pausa non come vuoto, ma come strumento di percezione e di creatività.

...questione di Stile —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

A CINQUANT'ANNI DALLA MORTE

Il ricordo di Johannes Dittrich, Rettore della Comunità cattolica di lingua tedesca di Trieste

A cinquant'anni dalla morte vogliamo dare tributo e testimonianza alla memoria di Johannes Dittrich, Rettore per quasi quarant'anni della Comunità cattolica di lingua tedesca di Trieste. Lo ricorderemo domenica 16 novembre, sulla sua tomba al camposanto dei sacerdoti di Sant'Anna e a seguire, alle 15.30, con una messa nella vicina Chiesa del cimitero. Dittrich nacque nel 1904 a Essen, nel bacino carbonifero della Ruhr (allora Arcidiocesi di Colonia) ed entrò in convento a Banz, in Franconia, nell'ordine missionario

dei "Santi Angeli". Fu vero missionario per molti cattolici di lingua tedesca rimasti o venuti a Trieste anche dopo la fine della Prima guerra mondiale e che per vent'anni non avevano più potuto avere una cura d'anime nella loro lingua madre. Lui se li cercò, si può dire, casa per casa, allargando progressivamente il numero di coloro che si univano a lui per celebrare la Santa messa in tedesco, prima nella Chiesa del Rosario, poi, dopo pochi mesi, prendendo in affitto dai Padri Mechitaristi armeni la loro Chiesa da tem-

po dismessa in via dei Giustinelli, che sarebbe stata la Chiesa della Comunità per settant'anni. I primi, soprattutto, furono anni terribili per Trieste e il mondo intero. La sua credibile testimonianza ed il suo appassionato annuncio del Vangelo furono consolazione e speranza per molti. Fu predicatore formidabile, incisivo ed autentico e moltissimi triestini dalle radici culturali le più varie, salivano il colle di San Vito per sentirlo. Di queste prediche, delle cui parole c'era vera fame in tempi di dominanti parole

violente, molti volevano mantenere traccia e fu così che un buon numero di esse, stenografate e trascritte da alcune fedeli, ci sono rimaste. In parte furono anche riviste dal Rektor Dittrich stesso e quando morì la Comunità, anche per reagire allo smarrimento per la perdita della propria guida, decise di fissare le annate 1968 e 1969 in un paio di libri stampati in proprio. Non fu solo predicatore, ma straordinario organizzatore della vita della Comunità. Con l'infaticabile supporto di Suor Mathilde Salanda,

anch'essa mandata dal suo Ordine missionario Regina Apostolorum di Vienna al convento di Trieste nello stesso 1938, rese credibili le sue parole domenicali con una costante ricerca di occasioni per metterle in pratica nella concretezza della vita quotidiana. Durante la guerra (ed anche dopo) aiutò moltissime famiglie in difficoltà materiali ed espose sé stesso a gravi pericoli per proteggere la vita di persone diverse in situazioni diverse in anni in cui anche le fonti dei pericoli erano via via diverse.



GIOVANNI DEQUAL Dittrich visto da Magda Springer

CULTURA & SPETTACOLI

“Ida who sang so badly even the dead rose up and joined her in song”

Ida, nuovo cinema sloveno

Presentato a Trieste il lungometraggio della regista Ester Ivakic, acclamato a livello europeo. Andrà in concorso a Torino e sarà al Trieste Film Festival

L'INCONTRO

FEDERICA GREGORI

Ha battezzato il suo debutto con un titolo alla Lina Wertmüller, “Ida who sang so badly even the dead rose up and joined her in song”, la giovane regista di Celje Ester Ivakic, già autrice di medio e cortometraggi che l’avevano fatta segnalare come “volto del cinema sloveno del futuro”. Ora il balzo in avanti col suo primo “lungo”, che ha tenuto a presentare ieri a Trieste accompagnata da una rappresentanza della sua squadra artistica e tecnica. Non a caso, perché Ivakic è alla vigilia della partenza per il Torino Film Festival dove il suo esordio è stato selezionato in Concorso, andando a competere con altri 15 titoli, «con il bel traguardo di essere – come si sottolinea alla conferenza stampa – non solo l’unico film

sloveno in gara ma di tutta l’area dell’Europa sud-orientale».

Ma chi è la Ida del titolo? Nelle due righe di sinossi tratte della kermesse sotto la Mole, la trama è così descritta: in un piccolo villaggio della remota regione del Prekmurje, in Slovenia, una bambina di dieci anni, fantasiosa ma stonata, è convinta di poter impedire la morte della nonna entrando nel coro della scuola. La traduzione italiana ha una resa semiseria che suona «Ida così stonata che anche i morti si sono svegliati e insieme hanno fatto una cantata», scherza Nerina Kocjančič, rappresentante dello Slovenski Filmki Center ma anche curatrice della sezione “Wild Roses” del Trieste Film Festival dove il film verrà presentato in anteprima regionale. “Ida” sarà infatti in prima nazionale a Torino lunedì 24 novembre con diverse repliche, e proseguirà il suo percorso alla 37a edizione del Trieste Film Festival a gennaio 2026.



ESTER IVAKIC
LA REGISTA DI CELJE
ERA IERI A TRIESTE

Il film ha avuto la menzione speciale del festival di Cottbus «Cattura con delicatezza il rapporto tra i bimbi e il divino»

naio 2026.

Del tavolo della delegazione balzano all’occhio due cose: l’età e il sesso delle presenti. Tutte giovani, tutte – a parte il direttore della fotografia – donne. Un film fatto per intero da nuovi talenti al femminile, quindi. La produttrice Jerca Jerič racconta che l’idea era nata già nel 2017, scoprendo il libro di Suzana Tratnik “Noben glas (Neither voice)” e intuendone il potenziale della storia, su cui poi la co-sceneggiatrice Nika Jurman ha iniziato a lavorare per trarne una forma di fiction; quindi, l’impegno produttivo di Temporanea. «Le riprese – continua Jerič – si sono svolte nel 2023 durante una lavorazione molto intensa, andando a girare in una regione vicino all’Ungheria per cercare le giuste location non urbane e facendo i casting per cercare attori professionisti e non».

Da qui, l’incontro con la giovanissima protagonista Lana Marić, classe 2011, musicista



e danzatrice in erba, al suo esordio sul grande schermo. «Si vede che ero brava alle audizioni – commenta – perché le ho passate bene; mi è piaciuto molto girare e l’ho trovato una cosa non difficile, naturale». «Cosa mi ha colpito di lei? Proprio il fatto che non facesse assolutamente niente per mettersi in mostra – spiega la regista Ester Ivakic – che non si desse alcuna aria, che mi raccontasse della sua vita norma-

le, con i suoi mici. Mi è sembrata una cosa interessante e mi ha spinto a volerla rivedere».

Per il suo primo film Ivakic ha sentito su di sé tutta la responsabilità del caso, molto più complessa e pressante rispetto alle sue opere brevi, e la maggior esperienza che richiedeva. Ma l’inesperienza può essere anche ricchezza: il fatto che fosse un team quasi di absolute beginners ha invece stimolato il direttore della fo-

LA MOSTRA “DA PICASSO A VAN GOGH”

I capolavori del museo di Toledo ora approdano a Treviso

MARINA GRASSO

L’astrazione americana, letta alla luce delle Ninfee di Claude Monet che ne hanno preparato la centralità della superficie, introduce un viaggio all’indietro: dalle ricerche europee del Novecento al surrealismo, fino alle nuove visioni della figura e, più indietro ancora, all’impressionismo. Su

questa trama si articola la mostra “Da Picasso a Van Gogh. Storie di pittura dall’astrazione all’impressionismo. Capolavori dal Toledo Museum of Art”, curata da Marco Goldin e promossa da Linea d’ombra e Comune di Treviso, che apre domani al Museo di Santa Caterina e ha già raccolto circa trentamila prenotazioni. Perché l’occasione è davvero irripetibile, come ha affermato ieri la vicedirettrice

del Toledo Museum of Art, Andrea Gardner, presentando ufficialmente l’esposizione.

Sono sessantuno le opere arrivate dal museo dell’Ohio – nominato nel 2025 miglior museo degli Stati Uniti – un prestito straordinario, del valore di circa 1 miliardo di euro, da un’istituzione notoriamente prudente nel concedere le proprie opere. Treviso è l’unica tappa europea di un



Pubblico e opera

progettato durante la chiusura per restauro del museo americano, già presentato nel continente australe e destinato a tornarci dopo la mostra trevigiana (10 maggio 2026). Esposizione arricchita, inoltre, da quattro opere aggiuntive provenienti direttamente dall’Ohio, richieste da Goldin per dare forma al racconto d’arte con cui torna nella sua città dopo quasi dieci anni. L’apertura è affidata a “Ocean Park” di Richard Diebenkorn, tra i maggiori interpreti dell’astrazione americana del secondo Novecento: nelle campiture che evocano sabbia, oceano e geometrie viste dall’alto, il paesaggio californiano diventa struttura mentale. Accanto compaiono Piet Mondrian,

László Moholy-Nagy e Josef Albers, matrice geometrica dell’arte americana del dopoguerra. Una grande Ninfea di Monet chiude questo primo gruppo, mostrando la svolta che porta la pittura verso la superficie pura e la dissoluzione della profondità tradizionale. Con Morris Louis si entra nella stagione della color field painting, dove il colore si fa campo compatto e respira con la tela. La continuità con gli anni Trenta e Quaranta emerge nelle forme nitide di Charles Sheeler, figura cardine del precisionismo americano, mentre Max Beckmann fa da ponte con l’Europa, tenendo insieme radici e avanguardia. La linea temporale arretra ancora, verso uno spazio inteso come

FATTI
 E PERSONE

Morto il fumettista Chendi, autore di “La porta di Sion”

È morto lo scorso 9 novembre, all'età di 75 anni, il fumettista, illustratore e autore Walter Chendi, nato a Trieste il 9 febbraio del 1950. Ex portiere della Triestina Calcio

in Serie C (con una convocazione in Nazionale Under 21), dopo una giovanile carriera sportiva si dedicò all'illustrazione per giornali locali (strisce, vignette, copertine). Attorno ai qua-



rant'anni passò al fumetto seriale, debuttando su Comic Art grazie a Vittorio Giardino, che lo presentò a editori come Rinaldo Traini e Oscar Cosulich. Seguirono la sceneggiatura di “Vedrò Singapore?” e la collaborazione

con Rizzoli Lizard per due titoli: “Mont Uant” e “Est Nord Est”. Nel 2010 vinse il Gran Guinigi a Lucca con “La porta di Sion” e nel frattempo fa uscire tre volumi di illustrazioni dei racconti sulla Trieste asburgica, le Maldobrie.



Un fotogramma di “*Ida who sang so badly even the dead rose up and joined her in song*” di Ester Ivakic

SLOVENIANFILMGUIDE

tografia Rok Kajzer Nagode, “Mr. Hollywood” per Lana che ha affibbiato nomignoli a tutta la troupe, e che ha potuto così lavorare «con maggior fantasia e libertà creativa». La scrittura con Jurman è stata invece per la regista assai più piacevole, come il lavoro di pre-produzione, l'attenzione ai costumi, alla scenografia. «Abbiamo deciso di portare in quest'infanzia raccontata nel libro la nostra in-

fanzia, le nostre storie – le ha fatto eco la co-sceneggiatrice – creando questo mondo che si è trasformato nel film». Che, paradossalmente, è ambientato negli anni '70 quando le attrici non erano nate, la Slovenia indipendente non esisteva come pure la dittatura di social e d'iperconnessione. Segnalandolo come un'opera poetica sulle inquietudini a cavallo tra infanzia e adolescenza, uno dei principali eventi

dell'Europa nord-orientale, il Cottbus Film Festival, ha dato la sua menzione speciale al film definendo «magistrale» la regia di Ivakič, spiegando che l'opera «cattura con delicatezza il rapporto puro e senza filtri tra i bambini e il divino, offrendo al pubblico un'esperienza cinematografica evocativa e sincera, testimonianza di innocenza e spiritualità che commuove e ispira profondamente». —

dimensione interiore: i paesaggi sospesi di Lyonel Feininger, l'essenzialità di Ben Nicholson, il surrealismo minerale di Yves Tanguy con figure che sembrano emergere dal sogno. Poi la figura rientra nella natura, modellata dalla luce: Gustave Courbet, Camille Pissarro e Berthe Morisot riportano la figura nel paesaggio, mentre William Merritt Chase sviluppa un impressionismo americano pienamente consapevole del modello francese. Pierre Bonnard aggiunge morbidezze luminose e visioni del Sud. Si incontrano poi le nature morte: la misura astratta di Giorgio Morandi, la costruzione cubista di Georges Braque, le finezze di Pissarro e di Henri Fantin-Latour.

Le figure compaiono nelle sospensioni teatrali di Edward Hopper e nei volti di Amedeo Modigliani, Pablo Picasso e Giorgio de Chirico, mentre Édouard Manet, Edgar Degas e Pierre-Auguste Renoir richiamano la radice impressionista della rappresentazione umana. Si procede verso i paesaggi: la Venezia luminosa di Paul Signac, le visioni atmosferiche di James Whistler, le coste normanne di Alfred Sisley e Gustave Caillebotte, la costruzione cromatica di Paul Cézanne e la sintesi di Paul Gauguin. A chiudere, “Campi di grano con falciatore ad Auvers” di Vincent van Gogh: un campo che vibra di luce, giallo come urgenza di restare, e un cielo azzurro co-

me desiderio di dissolversi nell'immensità. Accanto allo spettacolare dipinto, una sala cinema proietta a ciclo continuo “Gli ultimi giorni di Van Gogh”, film scritto e diretto da Goldin per l'occasione, ispirato al suo omonimo libro e al fortunato spettacolo teatrale: mezz'ora tra i panorami di Auvers e i plausibili pensieri dell'artista nelle sue ultime ore di pittura, dubbi e certezze. E ancora, prima dell'uscita, un ultimo battito di colore: “La Danzatrice” di Henri Matisse. Una figura seduta, in una pausa raccolta, che sembra invitare a distillare la vertigine di quasi un secolo di pittura attraversato in poche sale e tutto quel che quei capolavori continuano a raccontare. —

L'ANNIVERSARIO

Chamber Music, festeggia i suoi primi trent'anni il miracolo laico di Trieste

Critici, giornalisti e docenti a confronto al Miela sul ruolo dei concorsi cameristici nel panorama italiano

LA CONFERENZA

PATRIZIA FERIALDI

Mercoledì scorso l'Associazione Chamber Music di Trieste ha compiuto trent'anni, spesi tutti nella promozione della musica cameristica e nel supportare la crescita delle nuove generazioni di artisti ed ensemble, in Italia ma anche a livello internazionale. Un impegno costante reso concreto dall'istituzione del Premio Trio di Trieste che, nel corso degli anni, è diventato davvero un faro per i giovani musicisti di tutto il mondo che, a buon diritto, lo considerano un mezzo importantissimo per la propria carriera, tanto per chi lo vince quanto per coloro che riescono a mettersi in luce nelle sue vetrine biennali.

Ed è proprio per sottolineare la prestigiosa valenza che mercoledì al Teatro Miela è stato ospitato il convegno “L'importanza dei Concorsi Musicali Cameristici ai tempi d'oggi”, al quale sono intervenuti Giorgio Pugliaro -docente universitario, critico de La Stampa nonché ex direttore artistico di Unione Musicale di Torino -, Filippo Michelangeli – direttore delle riviste Amadeus e Suonare News -, Giovanni Oliva – organizzatore musicale, scrittore e redattore di Archi Magazine -, Sandro Torlontano – direttore del Conservatorio Tartini di Trieste – e Franco Calabretto direttore artistico e docente di Musica da Camera al Conservatorio Tartini. Sul palco a condurre il talk in veste di moderatore Fabrizio Brancoli, vicedirettore di Nord Est Multimedia con delega al Piccolo, che agli esperti ha posto semplici ma precise domande: «A cosa serve un concorso? È un trampolino di lancio o un rito particolare? La gara aiuta o impoverisce la crescita dell'artista?».

Per Pugliaro i concorsi in generale sono utili all'intero mondo musicale dal momento che sono un buon veicolo per far circolare varie interpretazioni tra concorrenti e pubblico e poi perché nei concorrenti stimolano tanto l'impegno tecnico quanto artistico. Quello di musica da camera, nello specifico, ser-



Il concerto del Trio Gaon al teatro Miela F. CHAMBER MUSIC

ve ai gruppi per dimostrare di essere davvero dei cameristi, anche se poi non è facile mantenere, nel tempo, l'identità della formazione. Per Michelangeli la 23ª edizione del Premio Trio di Trieste è una sorta di «miracolo laico», considerando la complessità del panorama dei concorsi in Italia e nel mondo, con la loro storia centenaria e una funzione che si è trasformata nel corso del tempo. Oggi il loro scopo principale è quello di dare «visibilità e sostanza all'immateriale passione per la musica» unendo tutti gli attori coinvolti. Di certo la passione è la forza trainante che lega organizzatori, candidati e giurati. In Italia, ha precisato Michelangeli, si stimano circa 300 concorsi di interpretazione musicale, che vanno da eventi per principianti a manifestazioni di grande portata e rappresentano uno stimolo vitale per l'intera filiera musicale, conferendo concretezza allo studio e all'impegno dei musicisti. Eliminarli sarebbe un «suicidio» poiché priverebbe il settore di un mezzo fondamentale per la crescita e l'affermazione dei nuovi talenti, che verrebbero anche privati di visibilità mediatica. Perché vincere un concorso fa «notizia» mentre fare un concerto raramente genera la stessa attenzione mediatica.

Quindi i concorsi offrono rare e preziose opportunità di visibilità attraverso social media, radio e streaming, fungendo da importanti

trampolini di lancio per la carriera dei musicisti. Giovanni Oliva, nel lamentare il fatto che in Italia la musica non venga insegnata al grande pubblico ma solo agli aspiranti professionisti, ha voluto sottolineare anche quanto sia difficile fare musica insieme, non solo dal punto di vista tecnico ma soprattutto umano: «I membri del leggendario Quartetto LaSalle quando andavano in tournée alloggiavano nello stesso hotel ma su quattro piani diversi per evitarsi durante il giorno e incontrarsi solo per le prove e i concerti». Sandro Torlontano ha precisato poi come per gli studenti sia fondamentale non solo esibirsi ma anche rimanere ad ascoltare gli altri partecipanti, in quanto questo aiuta a comprendere il proprio livello, nonché le tendenze didattiche e stilistiche attuali, soprattutto in contesti internazionali. Opinione condivisa anche da Franco Calabretto, critico nei confronti dei programmi ministeriali, non sufficienti per insegnare adeguatamente la musica nelle scuole. In chiusura Fedra Florit – cuore pulsante e motore primo dell'Associazione Chamber Music – ha ringraziato tutti i collaboratori e gli sponsor che contribuiscono al successo del concorso, invitando poi i presenti a un brindisi beneaugurale prima dell'esibizione del Trio Gaon, che ha siglato una grande serata nel segno della Musica da Camera. —

LETTERATURA

Trilogia della dissonanza tra Beethoven, Bach e Mozart

Il nuovo libro di Nadia Delle Vedove sarà presentato oggi alle 18 al San Marco Tre racconti legati alle figure dei musicisti che hanno segnato la storia

ELSA NEMEC

Nell'ambito dei pre-appuntamenti del Trieste Filmfestival (16-24 gennaio 2026), l'Antico Caffè San Marco, nel pomeriggio di oggi alle 18, ospita in anteprima nazionale la presentazione del libro della scrittrice triestina Nadia Dalle Vedove "Trilogia della dissonanza" (Scintille by Bookabook, pp. 370, euro 18,00). A dialogare con l'autrice sarà Nicoletta Romeo, direttrice artistica del Trieste Film Festival, in un incontro che intreccia letteratura, musica e ricerca interiore.

Diplomata in Sceneggiatura per fiction e documentari presso la Civica Scuola di Cinema di Milano, animatrice della vita culturale triestina, Nadia Dalle Vedove è di casa sia tra i libri al San Marco dove lavora come libraia, che nel mondo del cinema, avendo fondato lo studio di produ-



Ludwig Van Beethoven

zione Fåröfilm e occupandosi di scrittura e sviluppo di prodotti audiovisivi. È autrice di lungometraggi e di libri che spaziano dalle pièce teatrali al memoir, dalle poesie al romanzo e ora ai racconti, raccolti nella "Trilogia della

dissonanza. Essere. Accadere. Divenire", tutti di ambientazione triestina. Una prova di scrittura ambiziosa che si struttura su diversi piani di lettura, che trovano nella musica un pretesto narrativo per andare in realtà a scandaglia-

re "dissonanze" esistenziali e identitarie. Il primo dei tre racconti prende liberamente ispirazione da Beethoven. Ne è protagonista un pianista di successo, passato alla direzione d'orchestra e poi entrato in crisi dopo la morte del cinico fratello, il preferito dell'amata madre. Crisi che potrebbe essere paragonata alla sordità di Beethoven. Il musicista è ossessionato dalle quotidiane notizie di femminicidi; tanto che un reportage su una donna uccisa dal marito, il cui corpo è stato poi "dato in pasto ai maiali", ascoltato al TG del mattino, finirà per provocargli una sorta d'identificazione con l'assassino. Troverà infine pace nella solitudine della composizione. Anche il secondo racconto è narrato in prima persona, ma questa volta la voce narrante è femminile e la scrittura gioca sul tema delle Variazioni di Bach. Una giovane scrittrice dopo la morte improvvisa dei genitori per-

de il dito di una mano in fabbrica e cerca di trovare se stessa e la capacità di raccontarsi attraverso la psicoanalisi. Il transfer con la sua analista è totale, tanto che la donna diventa l'oggetto del suo desiderio. Interrotta l'analisi la protagonista inizia a scrivere e dopo vent'anni viene chiamata al capezzale dall'analista in fin di vita per una "ultima seduta" risolutiva.

Il terzo racconto, forse il più riuscito, vede un giovane scrittore alla ricerca del papà che non ha mai conosciuto e a cui lo lega solo un LP della Messa da requiem di Mozart.

Alla vigilia del suo compleanno, il protagonista si mette in cammino per Trieste fotografando uomini che potrebbero essere suo padre, per poi mostrarne le foto alla madre, mentre sorseggiano calici di Friulano al Caffè Torinese. Lei gli rivelerà che non è nessuno di quegli uomini. Lui non potrà far altro che diventarne il replicante, abbandonando la ex moglie in attesa di un figlio. Tre vite e altrettanti rimandi non solo musicali ma anche letterari, scheletri di un esperimento narrativo in cui la scrittura vorrebbe farsi partitura e il ritmo della frase trasformare la parola in musica. Nelle intenzioni dell'autrice "Trilogia della dissonanza" è un viaggio dentro le contraddizioni dell'animo umano, un racconto corale dove armonie e conflitti si riflettono come note su un pentagramma invisibile. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

NARRATIVA

Wu Ming 1 presenta Gli uomini pesce

Domani alle 11 alla libreria Lovat Wu Ming 1 presenta "Gli uomini pesce" (Einaudi). L'autore ne parla con Andrea Olivieri. È l'estate del 2022, il Po non è mai stato così basso. La morte di Ilario Nevi, partigiano, artista, intellettuale ferrarese di fama nazionale, scopre un segreto mantenuto per quasi cent'anni, attraverso le tragedie del Novecento e gli sconvolgimenti del nuovo millennio. Un segreto che ne nasconde altri, incastonati nel passato e annidati nel futuro, e ogni rivelazione è in realtà un nuovo enigma. Antonia, nipote di Ilario, vuole dare un senso a ciò che sta scoprendo. Andrà fino in fondo, ricostruendo la storia non solo di una vita, ma di un inaspettato intrico di esistenze. Dalla guerra di liberazione nel Delta alle lotte per i diritti e per l'ambiente, Gli uomini pesce è un omaggio al Grande Fiume e alle sue terre. Un romanzo maestoso, una saga in cui la Storia è tutt'uno con le vicende dei protagonisti, innervata nei loro amori, nelle loro avventure, negli incubi peggiori e nei sogni più belli. —

CINEMA

Il regista Karpo Godina all'Ariston

Oggi la Casa del Cinema di Trieste propone una masterclass al Cinema Ariston di Trieste con il regista Karpo Godina, moderata dal critico cinematografico Sergio M. Grmek Germani. L'incontro, previsto alle 19, si svolgerà in lingua slovena con traduzione simultanea in italiano ed è a ingresso libero.

La masterclass sarà preceduta alle 17 dalla proiezione di due film dalla produzione di Godina: Abissinia (Slovenia, 1999, 17'), breve documentario sentimentale sulla linea ferroviaria Parenzana, e Boogie rosso (Jugoslavia, 1982, 84'), commedia recentemente restaurata che esplora le relazioni tra musica jazz, politica e vita quotidiana, entrambi in versione originale con sottotitoli in italiano.

La masterclass alle ore 19 offrirà al pubblico l'occasione di approfondire il processo creativo e le scelte estetiche di un autore che, attraverso la sua opera, ha ridefinito le prospettive identitarie e culturali del cinema jugoslavo ed europeo.

Nato a Skopje nel 1943, Karpo Godina è regista cinematografico, teatrale e operistico, nonché sceneggiatore, montatore e direttore della fotografia. Ingresso libero. —

SAGGISTICA



Il cadavere dell'Arciduca d'Austria Franz Ferdinand e di sua moglie arrivano a Trieste nel 1914

Storia giuridica del '900 al Confine orientale dalla tragedia al riscatto

Il nuovo libro dello storico del diritto Davide Rossi affronta l'argomento attraverso una carrellata di episodi del Secolo breve

ANDREA GIUSEPPE CERRA

La complessa e articolata vicenda del confine orientale è stata nel corso degli ultimi decenni riesaminata gra-

zie a studi storiografici di fondamentale importanza, si pensi ad esempio agli studi di Raoul Pupo, Marina Cattaruzza, Roberto Spazzali, Mila Orlić, Jože Pirjevec. A questi studi si unisce il recente volume "Il lungo Novecento della frontiera adriatica. Transizioni istituzionali e modificazioni giuridiche" (Rubbettino, pp. 272) di Davide Rossi, storico del diritto nell'Università di Trieste.

Rossi si propone di offrire attraverso questo saggio una carrellata di episodi, istituti giuridici o trattati internazionali afferenti alla questione adriatico orientale, che seguono un determinato percorso di approfondimento dipanatosi negli anni in mille rivoli e che l'autore prova a ricomporre in un unico filo rosso. Nel volume si presta particolare attenzione ai cosiddetti periodi di transizio-

ne, ossia quei momenti che sovente rappresentano vere e proprie opportunità di innovazione, l'emersione di nuovi modelli o la commissione di schemi normativi alquanto differenti tra loro. «Non è possibile, certo, sterilizzare questi spostamenti del confine prescindendo dalla violenza che li ha, volta a volta, determinati, con il suo carico di vittime, di profughi, di distruzioni materiali, di vendette pubbliche e private. Una violenza che rimane impressa, in modo indelebile, come ci fa vedere l'autore, persino nella furibonda alternanza della toponomastica stradale, in un territorio che vive, in rapida successione, frequenti e sempre tormentati ribaltamenti di fronte» scrive lo storico e accademico dei Lincei Bernardo Sordi nella prefazione, a conferma delle molteplici variabili storico-giuridiche che vanno a sostegno dello studio condotto da Rossi. La linea di ricerca prova a recuperare frammenti poco valorizzati della dimensione del confine, utili a completare le sfaccettature tipiche di realtà contese, in cui nazionalismi e ideologie si sono sovrapposti e mescolati tragicamente.

Nel breve volgere di meno di un secolo, com'è noto, l'Alto Adriatico ha assistito a continui passaggi di sovranità: dall'Impero Austro-Ungarico al Regno d'Italia, dal Territorio Libero di Trieste alla Repubblica Socialista Federale di Jugoslavia, cui aggiungere l'impronta ideologica fascista, prima, e comunista, poi. Processi che hanno lasciato segni indelebili dal punto di vista istitu-

zionale e giuridico, tra resistenze ed innovazioni, permanenze e tentativi di riforma. Lo storico Rossi conduce anche una minuziosa ricerca del ruolo assunto dalla stampa dell'epoca rispetto ai fatti dell'Adriatico orientale. Si pensi ai commenti riguardanti i giorni immediatamente successivi al Trattato di Osimo, a partire da "Il Piccolo" sino a "La Stampa". L'autore asserisce che la linea di continuità emergente è il comportamento delle Istituzioni italiane: esse non sono mai riuscite ad affrontare con lungimiranza la questione, dovendo necessariamente pagare lo scotto di aver perduto la guerra mondiale e, di conseguenza, di non aver potuto avanzare pretese. A ciò si aggiunga una subordinazione ad interessi superiori e un generale contesto in cui non si è più goduto di un peso in politica estera tale da far riaprire il tema del confine orientale su tavoli internazionali.

Stante così il contesto interno ed esterno, si manifesta nel saggio la necessità di operare sulle due sponde dell'Adriatico per proseguire la realizzazione di un equilibrato processo di mediazione e di confronto che possa, dopo le brucianti esperienze del passato, rinunciare alle deformazioni del nazionalismo, senza con ciò ricusare la fedeltà alla propria identità nazionale. Il volume intende ripercorrere questa caledonescopica esperienza, valorizzando quelle complessità che necessariamente caratterizzano l'accavallarsi di sensibilità e presupposti culturali differenti. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

POESIA

Nel dopo, i versi di Marco Corsi e l'eterno rinascere della parola

Il nuovo volume dell'autore, insignito del premio Dessì, è pubblicato da Guanda e affronta il nodo di tempo e linguaggio, incrociando passato, presente e futuro

MARY B. TOLUSSO

“Nel dopo” (Guanda, pag. 128, euro 16) è il nuovo libro di Marco Corsi, appena insignito del prestigioso Premio Dessì. Poeta già noto, voce tra le più interessanti, già nel titolo pare prometterci qualcosa che ha a che fare con il futuro. Di fatto il cuore della raccolta è proprio il tempo, un tempo fatto di una realtà pregressa che guarda a un presente che allora (nel passato) era stato pensato come futuro. Insomma pare Corsi tracci delle connessioni tra i tre tempi canonici. Lo fa mettendo insieme la convivenza di Mammut (o l'idea dell'animale preistorico) con luci al neon, i grandi erbivori con distopiche autostrade. È chiaro che in tutti questi corsi e ricorsi storici, ciò su cui si interroga l'autore sia «la docile sostanza del mondo». Ma è una sostanza, per lo più, fatta di tempo e fatta nel tempo. Cer-



A sinistra la copertina del nuovo libro di Marco Corsi, a destra l'autore



to l'idea di fine e caducità a cui siamo destinati troneggia, ma il percorso per lasciare almeno una traccia (è questo che fanno i poeti) si avvale di una personalissima poetica, singolare nello sviluppo in cui, di pagina in pagina, ci troviamo coinvolti. Perché appunto, l'autore non è certo il primo a porsi tali quesiti e non lo è neppure nel tentati-

vo di coniugare il tempo. Ciò che ci restituisce, sensibilmente, è un'altra congiunzione, quella della lingua. Perché in fondo è solo la lingua che, per quanto passeggera («schiuma» la chiama) è in grado di morire e rinascere. Pare insomma non finire mai. Corsi ce lo dimostra con una voce che sa declinare canoni stilnovisti alla moderni-

tà del verbo, usando arcaismi e lemmi letterari da cui spuntano Petrarca, Dante, addirittura Walther (il cantore tedesco medioevale più popolare) e il suo amor cortese. Perché «nella grande pianura del cervello» si elevano e ripetono memorie pur «senza metro» ma sempre «in cerca di canto». E tutto sta insieme. Se qualcosa ci disloca natural-

mente da Petrarca a Sereni, dalla canzone al verso libero, si giunge pure a una rinnovata rielaborazione dantesca («l' mi son un che, quando Amor mi spira...»), un canto del Purgatorio preciso, quello di Bonagiunta, dove al vecchio stile si impone lo Stilnovo, di cui è cosparsa l'opera di Corsi che ci restituisce un modernissimo stilnovismo. La parola, anche la più antica: si rinnova. L'autore ce lo mostra fattivamente, disciplinando e rinnovando la lingua, quella poeticamente più remota e alta. Ce lo conferma infine il suo «Piccolo trattato inutile sull'uso delle parole»: «Esausti cadiamo in quel momento della vita a poco a poco finita e sempre esauste parole spariscono improvvisamente dentro enormi bracieri, in attesa di vita nuova che venga al mondo per la vita». Insomma se in principio era il Verbo, il poeta pare dirci che sempre lui, il verbo, trionfa anche alla fine, stabilisca addirittura la fine (la vera morte è la mancanza di espressione) ma con la possibilità di una traccia d'esistenza: «Amo questa schiuma di parole» canta «che sarò per sempre». «Siamo finiti qui con la letteratura» scrive poc'anzi, ed effettivamente la grande singolarità di questi versi è proprio il tragitto che percorriamo nell'antica planimetria letteraria di un passato, che era già futuro – come dimostra tutto il libro – nello sviluppo di una letteratura che pare la sola a «mordere il tempo». —

GIORNALISMO

Zagabria premia i nomi del dialogo italo-croato

Presso la Casa dei Giornalisti di Zagabria, si è svolta la cerimonia di conferimento del Premio «Tomašević-Bešker», promosso dall'Ambasciata d'Italia a Zagabria e dall'Istituto Italiano di Cultura a Zagabria. L'iniziativa – giunta alla seconda edizione – è stata ideata in ricordo dei giornalisti Silvije Tomašević e Inoslav Bešker, storici corrispondenti dei media croati in Italia, e vede l'assegnazione di un premio agli autori del miglior articolo e del miglior contributo audiovisivo realizzati da mezzi di informazione registrati in Croazia che abbiano ad oggetto l'Italia e le relazioni italo-croate.

Quest'anno, il premio per la categoria «Miglior Articolo» è stato conferito a Tatjana Peruško per la collana «Letteratura italiana contemporanea», pubblicata sul Portale per la letteratura e la critica della Società degli scrittori croati HDP, mentre il premio al «Miglior Contributo Audiovisivo» è stato assegnato al documentario «Serena» di Mario Beganović, trasmesso sulla HTV2.

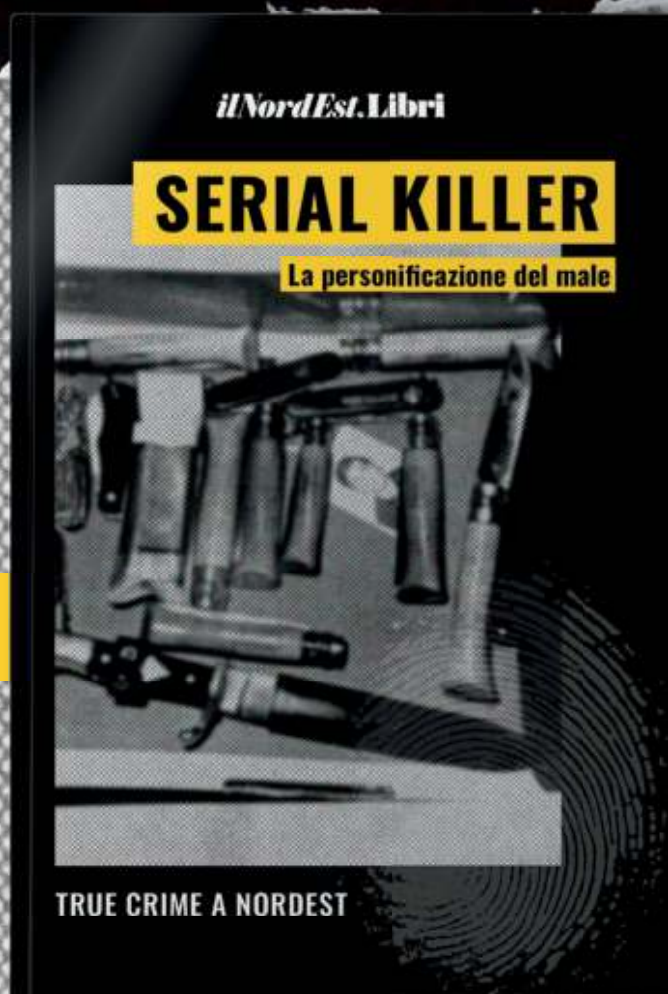
ilNordEst.Libri presenta la collana

TRUE CRIME A NORDEST

Quante sono le declinazioni del Male? Tante, troppe. C'è Roberto Succo, schizofrenico paranoide, che si suicida in carcere; Michele Profeta, l'uomo qualunque che si trasforma in spietato assassino. C'è una donna che da vittima si fa carnefice. E poi, i killer di prostitute: Bergamo, Spinetti, Stevanin. Ma ci sono anche i pluriomicidi inafferrabili, dal mostro di Udine al killer degli omosessuali di Trento. Se poi due sadici assassini non fanno una setta, certo fanno un incubo lungo molti anni: ecco Abel e Furlan, con quella lunga scia di sangue e terrore marchiata Ludwig.

a 8,90 €

oltre al prezzo del quotidiano



APPUNTAMENTI

Alle 17
Unione istriani
Storia e memoria

Oggi si terrà la presentazione del volume biografico “L’Unione degli Istriani tra storia e memoria”, alle 17 nella sede di palazzo Tonello in via Silvio Pellico 2.

Alle 17.30
Donata Vianelli
all’Inner Wheel

Il ruolo delle donne nel mondo dell’Università è l’argomento della conferenza organizzata dall’Inner Wheel Club di Trieste che si terrà alle 17.30 nella sala Costantinides del museo Sartorio. Ospite relatri Donata Vianelli, rettore dell’Università di Trieste. L’ingresso è aperto al pubblico fino ad esaurimento posti. Seguirà un “vin d’honneur”.

Alle 17.30
Tolkien
e il metal

Oggi alle 17.30 all’auditorium del Salone degli Incanti si terrà l’evento a cura di La Cappella Underground intitolato “L’immaginario tolkieniano nel panorama musicale: Tolkien - Il signore del metallo” con Stefano Giorgianni.

Alle 17.30
Prevenzione
dell’ictus

il Centro Italiano Femminile organizza un incontro con il dottor Chiodo Grandi sulla prevenzione e la cura dell’ictus cerebrale. Nella sala di via San Cilino 101 alle 17.30.



Performance all’Archivio di Stato

Oggi alle 18 all’Archivio di Stato di via Lamarmora a Trieste si terrà una serata con tre performance consecutive, ognuna con una propria identità creativa. Le due prime performance sono firmate Alchemica (sezione under 35). Si inizia con “Vocià” del Collettivo Glitch, segue la replica de “Il richiamo di Alma”.

Alle 18
“We love sardoni”
alla Sgt

Oggi alle 18 si terrà nella sala Museo della Fondazione Ginnastica Triestina 1863 (SGT) la presentazione del libro “We love sardoni. Le ricette. I segreti. Le scorpacciate” (QUBi Editore, 2023).

Alle 18
“Praivat
Investighescion”

Oggi alle 18 alla Canottieri Adria si terrà la presentazione di “Praivat Investighescion”: un giallo triestino tra spritz, vento di mare e morbin con protagonista l’investigatore privato Vico Scarpa. Si tratta di un giallo di Sabrina Gregori.

Alle 18.30
Due scrittori
palestinesi

Oggi alle 18.30 alla Casa del popolo “Gramsci” l’associazione culturale Tina Modotti aps e Assopace Palestina Trieste invitano alla presentazione dei libri Hassan e il genocidio e Il popolo meraviglioso di Raffaele Oriani e Alhassan Selmi (people edizioni) con le illustrazioni di Marcella Brancaforte.

Alle 19
La prima società
teosofica

Questa sera alle 19 alla Sede Teosofica di via Toti 3, Adriano Doronzo terrà un incontro su “New York 17 novembre 1875: nascita della società teosofica”. Ingresso libero.

TRIESTE - ALLE 17.30 ALLA QUARANTOTTI GAMBINI

“Una promessa” di Marina Dorsi



Oggi alle 17.30 alla biblioteca “P. A. Quarantotti Gambini” si terrà la presentazione del libro “Una promessa” di Marina Dorsi. L’autrice dialogherà con Luca Geroni. Quando Marina Dorsi promette alla nonna di ricostruire la storia di suo padre, non immagina che si ritroverà immersa in un viaggio affascinante tra le pieghe dimenticate del primo Novecento, tra Pola, Milano e la Comina. Partendo da pochi frammenti – una foto accanto ad un aereo, un diploma d’esposizione, il ricordo sfocato di un brevetto – l’autrice ci guida, tra il 1906 ed il 1912, sulle tracce del bisnonno Alberto Lettis, meccanico, inventore e molto presumibilmente il primo aviatore istriano con brevetto. Dal fermento dell’Esposizione Universale di Milano del 1906, alle prime scuole di volo italiane ed austriache, fino al trauma dell’esodo da Pola nel secondo dopoguerra, Una promessa intreccia storia familiare e memoria collettiva. L’appuntamento è ad ingresso libero fino ad esaurimento dei posti. Marina Dorsi, nata a Monfalcone (Gorizia) da famiglia istriana, è laureata in Lingue Straniere e diplomata in Archivistica, Paleografia e Diplomatica. Ha pubblicato studi e ricerche sul recupero e la conservazione delle fonti primarie, della memoria storica e degli archivi d’artista.

TRIESTE - ALLE 18 ALLA CASA DELLA MUSICA

“Tra due frontiere” di Tabouret



Oggi alle 18 verrà presentato alla Casa della Musica “Tra due frontiere”, romanzo d’esordio dello scrittore triestino Federico Tabouret. Modererà l’incontro Paolo Magris. Il libro narra la fuga di un uomo in una piccola città di mare al confine con la Francia a lui familiarmente cara, che successivamente diventa un viaggio fatto di molti indimenticabili incontri e di un ritorno a luoghi ed avvenimenti del passato che gli faranno riscoprire le proprie origini. Alla fine del viaggio il protagonista sceglierà di attraversare quella frontiera interiore che permette di arrivare in una terra nuova. Il libro, edito da Costa Edizioni, è stato presentato in anteprima al Salone del Libro di Torino 2025. E’ possibile acquistarlo presso le maggiori piattaforme di vendita online. Federico Tabouret inizia a scrivere poesie e racconti negli anni universitari, diventando anche il poeta di una trasmissione radiofonica di Trieste, la città dove è nato e dove risiede. Nel 2025 la casa editrice abruzzese Costa Edizioni pubblica il suo primo romanzo “Tra due frontiere”. Vincitore di premi in concorsi letterari, collabora con la rivista online Anankenews e con il periodico Italia è Magazine scrivendo articoli di cinema, sua grande passione.



TEATRO

In scena “Argo”
Il racconto
di una fuga
dall’Istria

La produzione del Rossetti con Ariella Reggio
in programma da questa sera nella sala Bartoli

Annalisa Perini

Uno spettacolo che declina il tema della memoria attraverso accenti intimi e universali, immergendosi, nel presente, nel rapporto fra tre donne di generazioni diverse. Va in scena questa sera alle 19.30 alla Sala Bartoli (e sarà in replica sino al 7 dicembre) “Argo” nuova produzione del Teatro Stabile del Friuli Venezia Giulia assieme allo Stabile di Bolzano, ispirata al romanzo “Storia di Argo” di Maria Grazia Ciani. “Argo” vive sul palcoscenico nella scrittura drammaturgica originale di Letizia Russo, interpretato dalle attrici Ariella Reggio, Maria Ariis e Lucia Limonta, dirette da Serena Sinigaglia.

La “prima”, venerdì, sarà preceduta alle 17, sempre alla Sala Bartoli, da un incontro, a ingresso libero, curato dal critico teatrale Roberto Canziani che dialogherà con la regista e le tre protagoniste. Nel suo libro Ciani racconta della sua fuga dall’Istria dopo la fine della seconda guerra mondiale.

Lo strappo, l’abbandono forzato, sono descritti attraverso la separazione di una bambina dal suo cane York. York come Argo, il cane di Ulisse. Lo spettacolo, in una propria prospettiva, racconta di Vera, 85 anni, Beatrice, sua figlia, 55 anni, e Carla, figlia trentenne di Beatrice. Vera ha l’alzheimer e Beatrice decide di portarla un’ultima

CINEMA

TRIESTE

AMBASCIATORI www.triestecinema.it
L'illusione perfetta - Now You See Me:
Now You Don't 19.00-21.15
ARISTON
Viale Romolo Gessi, 14 040/304222
Non Assegnato V.O. 17.00 (sott. it.)
Oriente-Occidente
After the Hunt: Dopola caccia V.O. 21.00 (sott. it.)
Masterclass con Karpo Godina 19.00
FELLINI www.triestecinema.it
I colori del tempo 16.00-18.15-20.30
GIOTTO MULTISALA www.triestecinema.it
Il maestro 16.30-18.45-21.00
Un Semplice Incidente 16.15-18.00-19.50-21.15
Cinque secondi 16.00-17.45-19.30
Bugonia 21.30 (in originale const.)
NAZIONALE MULTISALA www.triestecinema.it
Dracula: l'amore perduto 16.30-18.45-21.00
La vita va così 16.30-18.40-21.00
The Running Man 16.30-18.45-21.00
Due famiglie, un funerale 16.30-18.00-19.40

Una ragazza brillante 19.15-21.15
Una famiglia sottosopra 17.15
Predator - Badlands 17.30-21.00
Le città di pianura 19.15
Springsteen: liberami dal nulla 21.00
THE SPACE CINEMA
Via D'Alviano, 23 www.cinecity.it
Il maestro 16.20-18.45-20.55
L'illusione perfetta - Now You See Me:
Now You Don't 16.00-19.00-19.15-22.00
Predator - Badlands 16.15-18.50-21.40
The Running Man 17.50-21.10
Dracula: l'amore perduto VM 14 16.00-18.10-21.25
Heidi - Una nuova avventura 16.00
La vita va così 21.45
Ne Zha - L'ascesa del guerriero di fuoco 16.35
Una famiglia sottosopra 19.55
The ugly Stepsister VM 14 22.10

MONFALCONE

MULTIPLEX KINEMAX
Via Grado, 50 0481/712020
www.kinemax.it
L'illusione perfetta - Now You See Me:
Now You Don't 17.10-21.15
La vita va così 17.00-19.10
Springsteen: liberami dal nulla 19.10
Dracula: l'amore perduto VM 14 21.15
The Running Man 17.40-21.00
Il maestro 17.30-20.45
Cinque secondi 17.00
Predator - Badlands 18.50-21.00
GORIZIA
MULTIPLEX KINEMAX
Piazza Vittoria, 41 0481/530263
www.kinemax.it
Il maestro 17.30-20.15
La vita va così 17.40
Un Semplice Incidente 17.45
Dracula: l'amore perduto VM 14 20.20

TEATRI

TRIESTE

L'ARMONIA
Teatrino Basaglia del Parco di San Giovanni (via Edoardo Weiss, 13 a Trieste) "Ore 20.30 La Compagnia ex allievi del Toti Aps - Fita in scena con "Xe più giorni che luganiche"" commedia divertente in dialetto triestino. Di Walter Bertocchi e Paolo Dalfovo, regia di Paolo Dalfovo. Biglietti online: <https://biglietteria.ticketpoint-trieste.it>
TEATRO STABILE DEL FRIULI VENEZIA GIULIA
V.le XX Settembre, 45 040/3583511
Politeama Rossetti - Sala Generali "Alle 20.30 "Richard O'- Brien's - Rocky horror Show"" diretto da Christopher Luscombe; con Jason Donovan nel ruolo di Frank N'Furter. Musical in lingua inglese. Durata: 2 ore 5'.

MONFALCONE

TEATRO COMUNALE DI "MARLENA BONEZZI"
Corso del Popolo, 20 0481.494369
"Domenica 16 novembre alle 11.00 "Talenti in scena"" in collaborazione con Conservatorio "G. Tartini" di Trieste, ingresso a 2€. Venerdì 21 novembre alle ore 20.45 "Chaplin: il corpo in musica" con Maud Nelissen e Lucio Degani. Lunedì 24 e martedì 25 novembre alle ore 20.45 "Hair. The Tribal Love Rock Musical" di James Rado e Gerom Ragni. Sabato 29 novembre alle ore 20.45 "Berliner Philharmoniker", quintetto a fiati con Sivan Silver e Gil Garburg. Prevedite e biglietti presso la Biglietteria del Teatro (dal lunedì a sabato, 17.00 - 19.00), Biblioteca Comunale di Monfalcone (dal lunedì a venerdì, 9.00 - 20.00 e sabato 9.00 - 13.00). ERT/Udine, punti vendita Vivaticket e www.vivaticket.it.



ARGO
 LE INTERPRETI
 DELLO SPETTACOLO

volta a Pola, da dove è scappata da bambina.

Il progetto nasce, racconta la regista, proprio dall’amore dell’attrice Maria Ariis per il libro di Ciani. «Un romanzo - sottolinea Sinigaglia - che ha il respiro della poesia e procede per paesaggi interiori, allusioni e metafore, senza mai cadere nella polemica sterile o nella documentazione saggistica. E in cui un rimando alla classicità è forte e chiaro, essendol’autrice una delle nostre più grandi greciste».

Lo spettacolo non è però una diretta trasposizione del romanzo.

«Io ho capito subito che non avrei potuto mettere in scena un libro così intimo e tanto meno limitarmi ad adattarlo. Avevo bisogno di una drammaturga che, ispirandosi al suo tratto lieve e rarefatto, scrivesse un testo originale rispecchiando lo sguardo di chi, come me, ha conosciuto da lontano vicende a cui ho sentito di avvicinarmi in punta di piedi, con rispetto e delicatezza».

Ha voluto così che “Argo” fosse ambientato nel presente.

«Vera non ha mai più parlato di quello strappo, e ora che la

sua memoria scolorisce la figlia sente che è arrivato il tempo di ritornare in quei luoghi in cui, in qualche modo, c’è l’origine di tutto. Il pretesto della sua ricerca di una parte della storia familiare ci immerge allora nelle dinamiche e relazioni emotive e affettive tra le protagoniste».

Chilometro dopo chilometro c’è un avvicinamento di ognuna, sia al proprio nodo interiore sia al rapporto con le altre.

«In uno spettacolo dolce, che tocca temi profondi con grande grazia, il loro viaggio da una provincia non bene identificata verso Pola è anche molto divertente, emozionante, nonché rocambolesco tra avventure e disavventure».

“Argo” è anche un omaggio al teatro.

«Al senso più antico e classico di quest’arte, alla capacità della parola di diventare evocazione, veicolo di immaginazione. La scenografia di Andrea Belli non ha nulla di naturalistico, siamo in un limbo sospeso, quello che Peter Brook definirebbe “spazio vuoto”, ispirato a un momento della storia di Vera. Ed è grazie a tre attrici straordinarie, che “abitano” quello spazio, che tutto il viaggio è raccontato da loro stesse, passando continuamente dalla narrazione al discorso diretto». —

TRIESTE - ALLE 18 ALLA LOVAT

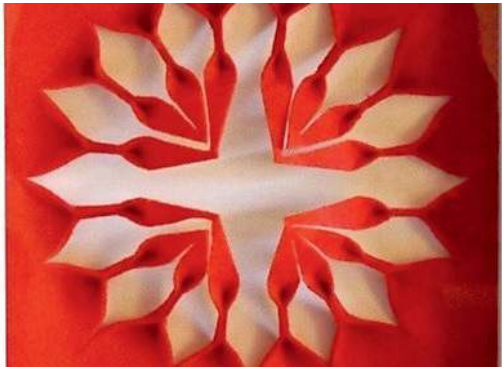
“Poesie” di Gian Mario Villalta



Oggi alle 18 alla libreria Lovat Gian Mario Villalta presenta “Poesie” (Garzanti) in dialogo con Alessandro Canzian. Un volume che racchiude trent’anni di scrittura poetica e che ripercorre, attraverso cinque raccolte fondamentali, il cammino di uno degli autori più importanti della scena contemporanea italiana. Circondata dal passato e da ciò che ha perduto, eppure nutrita di speranza nel futuro, emissaria di un mondo scomparso ma al contempo sensibilissima sonda immersa nel nostro tempo, la poesia di Gian Mario Villalta si è sempre mossa fra due diversi territori: la lingua e il dialetto veneto di confine. Un flusso sorgivo, quest’ultimo, capace di ricordare, forse persino di insegnare all’italiano una possibilità creativa davvero libera, senza briglie, senza alcun timore nei confronti della tradizione. Sempre intento a interrogarsi sull’identità individuale, ben consapevole delle trappole implicite in questa ricerca, Villalta non dimentica mai di cercare l’altro, di incontrarlo come in un esercizio di «telepatia», mostrando così di avere profondamente a cuore la sopravvivenza di un vivere fraterno in questo presente: il presente in cui ogni lingua, ogni comunità si trova perennemente assediata dall’homo oeconomicus e dalla sua volontà di possesso.

TRIESTE - ALLE 18 A VILLA PRINZ

Opere di Maurizio Dagnelut



Sculture e assemblaggi, Maurizio Dagnelut espone i suoi lavori in una mostra personale. L’esposizione verrà inaugurata oggi, alle 18, a Villa Prinz (in Salita di Greta 38). Dagnelut ha iniziato la sua produzione alla fine degli anni ’90: dopo aver frequentato dei corsi di disegno con il maestro Cervi Kervischer, è rimasto affascinato dal tridimensionale e dalla scultura, iniziando a sperimentare quest’arte. Le sue opere, assemblaggi e sculture, caratterizzate da una forte tridimensionalità e da una componente astratta, risentono del suo background di geologo: ricordano l’erosione o la stratificazione delle rocce e sono influenzate dalla paleontologia. Sono dei lavori sviluppati con materiali tradizionali come legno, ceramica o gesso, ma pure con materiali innovativi come alluminio smaltato, feltro, policarbonato, stoffa, cartone, spago. «Sono i materiali ad ispirarmi - dice Dagnelut - e soprattutto quello che vedo su internet, sulle riviste o anche per strada». Nascono così le sue sculture e i suoi assemblaggi. La mostra, a cura di Piero Ambroset e resa possibile grazie alla III Circo-scrizione, sarà visitabile dalle 17 alle 19 nei seguenti giorni di novembre: 17, 18, 19, 20, 21, 25, 26, 27, 28 e dalle 10 alle 12 nei giorni 15 e 22. Ingresso libero. N.P.

TRIESTE - ALLE 20.30 AD HANGAR TEATRI

Toni Bruna inaugura la rassegna musicale “Notti Ground”



Toni Bruna

Annalisa Perini

Sarà il cantautore triestino Toni Bruna, venerdì 14 novembre alle 20.30 ad Hangar Teatri, il protagonista musicale dell’evento inaugurale della nuova edizione, la quinta, della rassegna Notti Ground che, da qui a maggio, proporrà un ciclo di cinque eventi che legano il teatro alla musica dal vivo. Nelle serate a cura di Sergio Pancaldi, un gruppo di appassionati, sempre differenti, della community di Hangar, si mette in gioco, muovendosi fra testi sia originali sia tratti da quelli che hanno fatto la storia del teatro, della letteratura, della poesia e del cinema. E ad accompagnare e intervallare le parole è appunto la musica, tra vari generi. Ogni edizione di Notti Ground ha un filo conduttore diverso e il tema portante di questo nuovo ciclo sarà “Un’onda che si espande”. Trieste diventerà il punto di partenza di un’onda che cresce e si diffonde verso orizzonti internazionali e globali. «Il primo appuntamento - illustra Pancaldi - sarà dedicato alle Venezie Giulie, sì al plurale, una scelta per evidenziare le ricchezze poliedriche dei territori, le molteplicità culturali, come nei sottotitoli delle serate seguenti, con “le Italie”, “le Europe”, “i Mondì” e “gli Uni-

versi»». Colonna all’evento di apertura Toni Bruna, figlio di esuli istriani insediatisi nella periferia della città di Trieste, e che racconta come semplicemente dettata da “circostanze naturali” la sua scelta stilistica di un cantautorato con cui esprime in dialetto la sua poetica intima e popolare, che scolpisce scorci ed evoca suggestioni dai particolari. Il suo linguaggio musicale che, anche con le sue esibizioni live in Europa e negli Stati Uniti, ha portato ben oltre i confini della città e della regione. Bruna, nel 2013, all’uscita del suo album d’esordio, “Formigole”, ha chiamato “folk immaginario” i brani contenuti e ispirati in maniera particolare all’opera di artisti quali Victor Jara, Fela Kuti, Violeta Parra, Tom Waits, Caetano Veloso, il primo De André, i Radiohead, Eduardo Mateo, Tom Zé e i Tinariwen. Dieci anni più tardi ha pubblicato le tracce con venature più dark di “Fogo nero”, il suo “disco duro, de piera fredda, con dentro tutti, i vivi e i morti. Un discorso, de inverno sul Carso, de caminar soli pel bosco”. Nell’evento anche un cameo di Riki Malva e Theo Lavecchia e a chiudere la serata il Dj Set di DiscoorsettO. Ingresso a offerta libera. Info: biglietteria@hangarteatri.it o +39 3883980768. —

TRIESTE - ALLE 18 NELLA SALA FITTKE

“Il secolo di Cemento armato” Architetture militari in mostra

Dopo il successo riscosso al Museo della Guerra Fredda di Chiusaforte e al Museo Civico A. Cerutti di Ragogna, la mostra fotografica “Il secolo di Cemento Armato” si sposta a Trieste.

Sarà ospitata nella Sala Fittke di Piazza Piccola, 3 da domani a giovedì della prossima settimana, proseguendo così il suo percorso di valorizzazione delle strutture fortificate e militari

che hanno caratterizzato il territorio regionale nel corso del Novecento.

L’inaugurazione, alla quale interverrà anche il presidente di Storigrafica Aps, Massimo Sgambati - è prevista per questo pomeriggio alle 18.

Il progetto, promosso da Storigrafica APS con il contributo della Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia, nasce da un’ampia docu-

mentazione fotografica e storica e si propone di raccontare il ruolo del cemento armato come elemento che, oltre a definire il paesaggio, diventa testimonianza materiale di eventi, memorie e trasformazioni di un secolo segnato da guerre e conflitti.

La mostra “Il secolo di Cemento Armato” è realizzata con la collaborazione di FST - Friuli Storia Territo-



Il Posto comando osservatorio sul Monte San Michele

rio, della Società Friulana di Archeologia ODV, della Federazione Grigioverde, del Museo della Grande Guerra di Ragogna e dell’Associazione Musica Libera.

L’iniziativa gode inoltre

del patrocinio dei Comuni di Chiusaforte e Ragogna e si inserisce nel programma del Festival “Un Mare di Archeologia” che si è svolto in coorganizzazione con il Comune di Trieste.

Parallelamente alla mostra, tra ottobre e novembre saranno organizzate delle uscite sul campo per conoscere la storia delle fortificazioni del ’900 del territorio a cura di Marco Pascoli.

«Con questa terza tappa - dichiara il presidente Sgambati - rafforziamo il legame tra i luoghi della memoria e la loro capacità di parlare ancora oggi attraverso le tracce materiali del passato. Ogni bunker, ogni fortificazione diventa pagina di un racconto che appartiene a tutti noi».

La mostra sarà poi visitabile dal 15 al 20 novembre 2025 tutti i giorni dalle 10 alle 12 e dalle 16 alle 19 con ingresso libero. —

SPORT

Basket - Serie A

I 1500 punti di Ruzzier

Splendido traguardo per il play della Pallacanestro Trieste
«Un orgoglio. Battere Tortona? Una iniezione di fiducia»

L'INTERVISTA

LORENZO GATTO

Michele Ruzzier, l'oro di una Pallacanestro Trieste che battendo la Bertram Tortona nel recupero della sesta giornata si è rilanciata in campionato.

Dopo un inizio di stagione complicato, il play triestino si è ritrovato guidando la sua squadra con autorevolezza e dimostrando, oltre al talento, un carattere in grado di trascinare i compagni a rimonta e vittoria. 116 punti segnati contro Tortona le hanno permesso di superare i 1500 punti in Serie A, traguardo sicuramente significativo e importante. **Ruzzier, cosa rappresenta per lei questo record?**

«È curioso perché non sapevo di essere così vicino a questo traguardo, l'ho scoperto alla fine della partita e devo dire che mi ha fatto molto piacere. Se ripenso alla mia carriera, a quando da Trieste sono arrivato alla Reyer Venezia e ho giocato le mie prime partite nella massima serie, è un risultato che non mi sarei mai aspettato di raggiungere. Mi rende orgoglioso nella consapevolezza che lo considero un punto



Il play triestino Michele Ruzzier FOTO BRUNI

di partenza e non certo di arrivo nella mia carriera».

Vittoria contro Tortona importante. Sotto 11-29 dopo soli 7 minuti, cosa è scattato nella testa della squadra? Quali parole vi siete detti, o ha detto l'allenatore, per trovare la forza di reagire e non mollare?

«In certe situazioni non serve dirsi nulla, ognuno deve trovare dentro di sé la forza per reagire. Siamo partiti ma-

le, su quel parziale iniziale avremmo potuto mollare e invece, grazie all'apporto del nostro pubblico, la squadra è riuscita a rimetterla in piedi e a portarla a casa. Grande dimostrazione di carattere e di lucidità nei momenti finali».

Vincere una partita con una rimonta del genere dà una carica diversa rispetto a una vittoria gestita fin dall'inizio. Cosa significa questo successo per la fiducia del



Il tecnico Israel Gonzalez

gruppo?

«E certamente una importante iniezione di fiducia ma, allo stesso tempo, deve fungere da monito per non ripetere gli stessi errori. Non sempre, soprattutto in trasferta, ti capita di riuscire a ribaltare partite così».

Ha giocato una partita clamorosa per personalità e pulizia. Dopo un inizio di stagione difficile, quanto era importante per lei riuscire a offrire una prestazione del genere?

«Ho giocato una partita positiva, il coach mi aveva chiesto di essere più aggressivo e ho provato a farlo da subito, magari togliendo un po' di attenzione alla regia. Poi sai, quando i tiri entrano e prendi fiducia, tutto ti riesce più facile».

Guardando avanti quali sono i prossimi obiettivi per il prosieguo del campionato?

«Vincere a Cremona, siamo a pari punti in classifica e passare al PalaRadi sarebbe importante in chiave qualificazione alle final eight di coppa Italia e poi cercare di fare una partita positiva a Istanbul. Pensare più in là, nel lungo periodo, in questo momento è sicuramente complicato». —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

GLI AVVERSARI

Domani c'è la Vanoli un ottimo banco di prova per la crescita mentale



Payton Terrell Willis in azione (Vanoli Cremona)

TRIESTE

Una serata da incubo trasformata in una vittoria di carattere e consapevolezza, un viaggio all'inferno e ritorno per una squadra che, toccato il fondo e punteggiata dai fischi del PalaRubini, ha saputo accendere la scintilla della reazione riprendendo nelle mani il proprio destino.

La vittoria della Pallacanestro Trieste sulla Bertram Tortona è stata la perfetta rappresentazione di quella che fino a oggi è stata la stagione biancorossa, quaranta minuti nei quali, prima ancora che l'avversaria, la formazione di Gonzalez ha dovuto superare il suo avversario più ostico: sé stesso.

L'ennesima falsa partenza ha costretto Trieste a scavare in un burrone profondo, mettendo in luce un nervo scoperto che la squadra dovrà necessariamente curare: l'approccio alle partite.

Costringere il motore del-

la squadra a un regime di costante rincorsa è estenuante, logorante per le energie mentali e fisiche e potenzialmente fatale soprattutto in trasferta. Il lavoro del coaching staff dovrà concentrarsi proprio sulla mentalità iniziale, sulla concentrazione e sull'aggressività difensiva fin dalla palla a due.

La sfida di domani sera a Cremona rappresenterà un banco di prova ideale per queste ulteriori valutazioni.

La Vanoli è una squadra che in questo avvio di stagione ha dimostrato di essere in grado di mettere in difficoltà chiunque e sarà l'occasione perfetta per vedere se la formazione di Gonzalez avrà imparato la lezione, mettendo in campo non solo il carattere da rincorsa, ma anche la disciplina e l'intensità necessarie per controllare la partita fin dal primo minuto. Solo allora, l'arte della rincorsa potrà trasformarsi nella virtù della continuità. —

L.G.

SERIE C MASCHILE

Il Basketrieste s'impone sul Caorle Bor Radenska sconfitto a San Donà

Guido Roberti / TRIESTE

Il Basketrieste centra uno splendido successo contro la forte Caorle. Al PalaRubini stesa una delle formazioni più attrezzate del girone. Una sfida contraddistinta da grande continuità per i ragazzi di Bazzarini, avverso una formazione ricca di individualità da categoria superiore, quali Rizzetto, Venaruzzo, Scodeller e Rossato.

90-82 il punteggio, sfida intensa con il vantaggio di 8 punti costruito dai triestini nei primi 20' e conservato, nei restanti 20', con perfetta parità nei singoli parziali. Segno della giusta concentrazione di tutto il gruppo. Per Tobou 9/13 dal campo, 8 falli subiti e 5 rimbalzi mentre Bregant ha chiuso con 6/8 da due, 1/1 nelle triple, 4/4 ai liberi. Da elogiare tutto il collettivo che ha portato altri ra-

gazzi in doppia cifra.

Due punti che portano la squadra biancorossa nella zona centrale della classifica, boccata d'ossigeno che già distingue la stagione in corso da quella passata, vissuta in apnea. Coach Bazzarini molto soddisfatto: «Sono molto contento, siamo stati bravi a tenere l'intensità alta per tutto il match, siamo riusciti a tenere sempre la partita dalla nostra parte».



Il Basketrieste festeggia la vittoria

Basketrieste: Tobou Mouafo 23, Scutiero 5, Adduca 4, Colussi 2, Bonano 1, Facchin 9, Cossutta 12, Morgut 10, Traversin 2, Desobgo 2, Muel-

ler 1, Bregant 19.

Meno fortunato il Bor Radenska, alla terza sconfitta consecutiva, in questo caso sul campo di San Donà. Ap-

proccio molle dei triestini, i veneti non hanno fatto scontro alcuno assicurandosi un vantaggio considerevole già nella prima parte di gara. 20 punti di scarto all'intervallo lungo, addirittura -30 alla terza sirena. A salvarsi dall'opaca prestazione il più giovane, Francesco Savoia, propositivo in attacco ma anche in difesa. Finale pesante, 84-63, mitigato nei minuti conclusivi. Esordio per Medizza, 10 punti e 5 rimbalzi.

Bor: Savoia 5, Brancati 5, Gallochio, Comar 18, Fort 3, Zettin, Lo Duca 2, Maurel 10, Finatti 10, Medizza 10.

Stasera derby Cividale B-Basketrieste (21.15), domani invece il Bor sarà di scena ancora fuori casa a Corno di Rosazzo. —

Calcio - Serie C

Play-out alla portata

L'ex Tabbiani, tecnico del Trento, ottimista sulle sorti dell'Unione «Trieste è nel mio cuore. La Triestina ha i mezzi per salvarsi»

Antonello Rodio / TRIESTE

Con addosso la maglia alabardata, dal 2008 al 2010, Luca Tabbiani è stato per due stagioni e mezza uno dei giocatori più apprezzati per la sua grande generosità e una delle armi più preziose della Triestina di Maran che sfiorò i play-off di serie B.

E a Trieste è sempre rimasto molto legato, anche perché sotto San Giusto è nata sua figlia. Proprio per questo si può giurare sulla sua sincerità quando spera che l'Unione, naturalmente dopo la sfida di domani sera che lo vedrà sulla panchina del Trento, possa fare l'impresa di salvarsi. Cosa che fra l'altro per il tecnico dei gialloblu è una cosa difficile, ma ancora possibile.

L'AFFETTO PER TRIESTE

Quel periodo triestino Tabbiani non lo ha dimenticato e lo confessa candidamente: «Trieste per me è una città molto importante, ci è nata mia figlia ed è una città nella quale mi sono trovato benissimo. Anzi per me Trento e Trieste, oltre a essere molto belle, sono anche due città dove si vive bene perché c'è uno spiccato senso civico. Anche per tutto questo e per il mio affetto per la città, chiaramente dispiace per quante ne ha passate la Triestina e vederla in questa difficile situazione con tanti punti di penalità sul groppone».

IL MIRACOLO POSSIBILE

Tanti punti di penalizzazione che però per Tabbiani non rappresentano un osta-



Luca Tabbiani, allenatore del Trento

colo insormontabile per la salvezza, considerando il valore della squadra. Anzi il tecnico del Trento ammette di sperare nell'impresa degli alabardati, ma ovviamente prima confida di uscire dal Rocco con una vittoria: «Per me la Triestina ha la possibilità di fare questo miracolo. In effetti se avesse iniziato alla pari con gli altri, ora sarebbe lì a lottare con noi in quella zona. E poi ha un allenatore importante che ha vinto tanto e le cui qualità non devo certo essere io a ricordare. Naturalmente io domani spero di andare via da Trieste con i tre punti perché alle-

davvero che la Triestina possa tornare a essere squadra di un certo livello perché se lo meritano la città e i tifosi. È una squadra competitiva, anche se so che non è facile lavorare in quelle condizioni, dove devi sempre vincere e vedi sempre il traguardo lontano. Ma proprio nelle difficoltà le squadre hanno sempre quel qualcosa in più che sanno tirare fuori».

TRIESTINA DA PLAY-OFF

Se Tabbiani è convinto che l'Unione abbia la possibilità di farcela, è anche perché il tecnico è sicuro che la squadra abbia sostanzialmente i giusti valori per poterci riu-



L'allenatore Attilio Tesser

scire: «Reputo la Triestina una squadra da play-off per l'organico a disposizione, e come ho detto senza penalizzazione la sua classifica sarebbe decisamente un'altra. Certo, salvarsi sarebbe una vera e propria impresa, lo sanno benissimo anche loro, ma penso che abbiano tutte le possibilità per farcela perché ritengo quella alabardata potenzialmente una rosa da una sessantina di punti. E ribadisco che glielo auguro che possa rimanere nella categoria e nei professionisti. Non sarà facile ovviamente, ma bisogna vedere quanta continuità riusciranno a trovare».

TRENTO IN SALUTE

Ma di fronte alla Triestina ci sarà un Trento in grande salute, che dopo aver pareggiato col Vicenza ha vinto due partite consecutive segnando 6 reti. E che è imbattuto da otto giornate. Un momento d'oro che Tabbiani vuole cercare di alimentare: «Stiamo dimostrando di avere un buon talento ma la costanza è quella cosa che può far la differenza per tirarne fuori sempre di più. Stiamo bene fisicamente e mentalmente, dobbiamo cercare di mantenere questo ritmo di prestazione, questa intensità e questo modo di affrontare le gare che mi sta piacendo. Abbiamo diverse assenze ma mi voglio focalizzare su quelli che abbiamo, perché a tutte le squadre in una stagione capitano momenti così. Ma le squadre ambiziose devono superare queste fasi nel migliore dei modi».

IL PUNTO SQUADRA. Luce sullo stato di salute degli attaccanti rossoalabardati Faggioli recuperato Vertainen migliora Vicario titolare



L'attaccante rossoalabardato Alessandro Faggioli FOTOLASORTE

TRIESTE

Ci sono buone probabilità di vedere una coppia di attacco inedita nella formazione alabardata domani sera al Rocco contro il Trento (inizio 20.30). La premessa è che al di là della sconfitta, la formula con un solo trequartista dietro a due attaccanti, tradizionalmente più cara a Tesser ma vista per la prima volta solo domenica scorsa da quando il tecnico è tornato sulla panchina dell'Unione, a Vercelli ha funzionato. Si sono create infatti molte occasioni da gol, anche se poi purtroppo è mancata la finalizzazione.

Adesso col rientro di Faggioli dopo la gastrite che l'ha costretto all'ultimo momento a dare forfait a Vercelli, con Vertainen che sta recuperando dall'infortunio ma che non sarà certo pronto per giocare contro il Trento (quantomeno dal primo minuto), e con la buona prova in Piemonte fatta registrare da Vicario, è probabile che sia proprio la coppia Vicario-Faggioli quella in rampa di lancio per giocare davanti a Gunduz, con Kljajic che stavolta partirebbe invece dalla pan-

china. Per il resto Tesser deve decidere chi giocherà mezzala al posto di Ionita impegnato in nazionale, e il candidato principale sembra Pedicillo che è favorito su D'Amore, al quale probabilmente toccherà di nuovo il ruolo di terzino sinistro. Anzolin infatti, con Silvestri ancora assente, dovrà giocare in mezzo alla difesa a fianco di Moretti, con Silvestro a presidiare la fascia destra. Prosegue intanto la prevendita per la gara di domani sera. I prezzi per gli interi sono di 12 euro per la Furlan (8 euro over 65 e 2 euro per i ridotti 4-11 anni) e di 20 euro per la Tribuna Pasinati (15 euro per gli over 65 e 5 euro per i ridotti 4-11 anni).

I tagliandi possono essere acquistati online attraverso il circuito Ticketone o presso le seguenti sedi fisiche: Ticket Point di Corso Italia 9, Galleria Rossoni, oggi e domani con orario 8.30-12.30 e 15.30-19; Trattoria La Marina di via Manzoni 7 a Muglia, oggi con orario 11-14.30 e 16-21, poi domani dalle 11 alle 14.30. Domani allo stadio botteghini di tribuna e curva saranno operativi dalle 18.30. —

A.R.

LA DISPOSIZIONE

Il prefetto di Brescia vieta la trasferta ai tifosi del Vicenza

TRIESTE

Chissà, forse centra anche la zuffa accaduta quasi due settimane fa in zona Giarizzole prima di Triestina-Brescia con l'ormai famosa spedizione degli ultras lombardi in un luogo tradizionalmente presidiato da quelli alabardati, fatto sta che nel girone A si parla ancora di trasferte vietate e in questo caso di mezzo c'è di nuovo in qualche maniera Brescia.

Il prefetto della città della Leonessa, infatti, ha disposto «il divieto di vendita dei biglietti ai residenti della provincia di Vicenza e ai sottoscrittori del programma di fidelizzazione della società calcistica "L. R. Vicenza", ovunque residenti» per il big match previsto per domenica 23 novembre, quando allo stadio Rigamonti arriverà proprio la capolista.

Al di là delle vicende che a

Trieste hanno visto coinvolti i tifosi bresciani, sembra comunque che la decisione delle autorità abbia radici lontane. Nel comunicato rilasciato dal Vicenza, si sottolinea infatti che «tale disposizione è motivata dal fatto che, su segnalazione della Questura di Brescia, l'incontro viene caratterizzato da elevati profili di rischio in quanto sussiste una consolidata e persistente rivalità tra la tifoseria bresciana e



Tifosi del Vicenza allo stadio Menti

vicentina che, nel corso degli ultimi campionati, ha determinato il verificarsi di gravi episodi di intemperanza che hanno visto protagonisti gli

opposti supporters».

Quindi la misura, adottata per ragioni di ordine pubblico, arriva dopo le valutazioni del Casms (Comitato di anali-

si per la sicurezza delle manifestazioni sportive), che aveva già segnalato l'elevato rischio legato alla sfida. Insomma si temono altre situazioni decisamente calde e per questo per i tifosi vicentini niente trasferta a Brescia.

Contrariati ovviamente i supporter veneti: Federico Pesavento, vicepresidente del Centro di coordinamento dei club biancorossi, ha detto che «a nostro avviso, gli enti competenti dovrebbero occuparsi di prevenire i problemi, non di vietare le trasferte».

Come Centro di coordinamento stiamo anche valutando la possibilità di presentare ricorso al Tar, dove in passato abbiamo già ottenuto diverse vittorie».

A.R.

Pallanuoto

Dinamo scaricata

Euro Cup, Trieste supera alla Bianchi il team di Bucarest Poker di Draskovic e Cagalj. Alabardati in vetta al girone



L'attaccante alabardato Vuk Draskovic, spina nel fianco della difesa della Dinamo Bucarest

PN TRIESTE

17

DINAMO BUCAREST

16

(4-4, 5-2, 3-7, 5-3)

Pallanuoto Trieste: Lazovic, Podgornik (3), Petronio, Pavic, Faraglia, Liprandi, Manzi (2), Mezzarobba (1), Razzi, Draskovic (4), Szabo, Cagalj (4), Oliva, Marziali (3). All. Mirarchi

Dinamo Bucarest: Paduret, Radu (1), Cojocariu, Prioteasa (6), Sachetti, Lutescu (4), Rosan, Marinescu, Meskhi, Chikovani (2), Negus (1), Vranceanu (1), Marchitan, Dragomir (1).

Arbitri: Vlaho Radicevic (Croazia) e Maxim Gerasimov (Regno Unito).

Riccardo Tosques / TRIESTE

Sofferta vittoria, meritato primo posto. La Pallanuoto Trieste del tecnico Maurizio Mirarchi s'impone alla Bruno Bianchi battendo nel terzo turno di Euro Cup la Dinamo Bucarest.

I Samer boys chiudono la contesa sul 17-16 (4-4, 5-2, 3-7, 5-3) al termine di una partita combattutissima.

Il primo tempo è in equilibrio. Dopo 25 secondi Lutescu apre le ostilità. Pareggia Podgornik. Poi rumeni sul +2 a 1'56" grazie ai centri di Prioteasa (su rigore) e Lutescu. Trieste va sul 3-3 con i gol in superiorità numerica di Drasko-

vic e Podgornik. Negli ultimi 90 secondi gioco Prioteasa e Manzi fanno 4-4.

Nella seconda frazione nuovo vantaggio ospite con Chikovan su rigore. Trieste cala un tris vincente con i gol a firma di Cagalj, Draskovic e Marziali che valgono il 7-5.

Accorcia Radu, poi nell'ultimo minuto Podgornik e Cagalj segnano i centri del 9-6 alabardato.

Al cambio campo la Dinamo rientra prepotentemente in partita. Vanno a referto Chikovan e Lutescu. Marziali scrive 10-8. Vanno in rete Negus e Manzi (11-9). Negli ultimi due minuti, però, i rumeni piazza-



Il triestino Danjel Podgornik

no un parziale di 1-4.

Vanno in gol Vranceanu, Prioteasa (2) e Lutescu. Trieste trova la via della rete solo con Marziali: la terza frazione si chiude con la Dinamo in vantaggio di una rete (12-13).

Negli ultimi 8 minuti di gioco emerge nuovamente il carattere e la classe della Pallanuoto Trieste.

Cagalj, Draskovic e Mezzarobba ribaltano il risultato in favore degli alabardati che conducono 15-13. Draskovic piazza il sedicesimo acuto triestino. A 2'27" dalla sirena finale Prioteasa fa -2. Manzi riscrive +3. Ancora Prioteasa, a 93 secondi dal termine, disegna il -2. Rumeni sul -1 a 34 secondi dalla sirena con l'acuto di Dragomir. Ma Trieste regge, regge sino alla conclusione, mettendo tre punti fondamentali per proseguire il sogno europeo.

Nell'altro incontro del girone B lo Szolnok è caduto in casa contro il Barcellona con il risultato di 10-14.

Gli alabardati torneranno a giocare in Europa il 20 novembre con la trasferta catalana nella piscina del Barcellona. Il 4 dicembre alla Bianchi arriverà lo Szolnok. Ultima partita il 12 febbraio in casa della Dinamo Bucarest.

La classifica: Pallanuoto Trieste, Barcellona e Szolnok 6, Dinamo Bucarest 0. —

FEMMINILE-SERIE A1. Derby Triveneto con le triestine orfane della neozelandese Orchette a Padova per fare il colpo senza McDowall

TRIESTE

Torna l'atteso derby del Triveneto della pallanuoto femminile. Oggi alle 19.30 il Centro sportivo Plebiscito ospiterà l'anticipo della 7ª giornata di Serie A1 tra Padova e Pallanuoto Trieste. Il match, diretto dagli arbitri Alessandro Severo e Tiziani Petrini, sarà trasmesso in diretta tv su Rai-Sport e in streaming su Rai-Play.

Archiviata la ottima prestazione in Euro Cup di Barcellona culminata con la vittoria delle alabardate, oggi a Padova le Orchette dovranno fare a meno di Morgan McDowall, miglior marcatrice del campionato con 21 gol all'attivo: la forte neozelandese è stata fermata dal giudice sportivo per due turni.

«Dovremo essere bravi a sopperire a questa mancanza – spiega l'allenatore alabardato Paolo Zizza – sono certo che le ragazze metteranno in acqua una dose ulteriore di energia. Sarà un match ovviamente complicato, loro in casa sono sempre molto difficili da superare e stanno vivendo un buon momento di forma. Noi siamo in crescita – prosegue Zizza – passo passo stiamo acquisendo maggiore consapevolezza nei nostri mezzi, ci faremo trovare pronti e cercheremo di offrire una grande prestazione».

Le patavine allenate da Stefano Posterivo accusano



Morgan McDowall (Pn Trieste)

al momento 5 punti di ritardo da Trieste.

In estate Padova ha ingaggiato Malika Bovo dall'An Brescia, Elisa Monterubbiana dalla Vela Ancona e la statunitense Amanda Price (Long Beach State).

Nell'ultimo turno le padovane sono state battute di misura in casa dalla capolista Rapallo (8-9), ma nell'ultima uscita ufficiale le venete si sono imposte in Euro Cup sul Barceloneta (una delle più serie pretendenti alla coppa) per 13-11, con triplette di Emma Bacelle e Federica Bozzolan.

I match del 7° turno: oggi Plebiscito Padova-Pallanuoto Trieste; domani Orizzonte Catania-Bogliasco, Civitavecchia Nautilus-Sis Roma; mercoledì 19 Cosenza-Locatelli e Rapallo-Brizz.

La classifica: Rapallo 17; Sis Roma e Pallanuoto Trieste 14; Catania 13; Cosenza 11; Plebiscito Padova 9; Bogliasco e Brizz 6; Locatelli e Civitavecchia 0. —

TOSQ.

Esce il libro "Un'onda alla volta" sulla campionessa triestina scritto con il giornalista Fabio Pozzo

Clapcich racconta la sua vita dalle regate all'impegno sociale

Guido Barella

Tutto è iniziato con "una barchetta, così piccola che sembrava la barca di Paperino". E' partita così, con quella che papà Sergio aveva battezzato Mezza Mela, l'avventura che ha portato Francesca Clapcich a vestire l'azzurro sul Laser Radial ai Giochi di Londra 2012 e sul 49erFX in coppia con Giulia Conti a Rio 2016 (dopo che nel 2015 avevano vinto anche Europeo e Mondiale) per poi lasciare le derive e fare due Ocean Race, la regata a tappe in equipaggio attorno al mondo in cui ha vinto nel 2023 (nessun italiano aveva mai alzato la coppa del vincitore), e la pri-

ma America's Cup women, arrivando poi proprio venerdì scorso seconda alla Transat Café d'Or e mettendo ora nel mirino il prossimo Vendée Globe, giro del mondo in so + litario senza scalo. Per capirci: con il Vendée, sarebbe la prima persona al mondo ad aver fatto il magic four che comprende anche Olimpiadi, Ocean Race e America's Cup.

Francesca, si sa, è una triestinissima mula di 37 anni della zona sotto Cattinara. E il 14 novembre arriva nelle librerie il racconto della sua vita: Un'onda alla volta, scritto con Fabio Pozzo, edito da Tea (210 pagine accompagnate da 14 fotografie, 20 euro).

E' un gran ben libro, questo.



La campionessa di vela triestina Francesca Clapcich

E non solo perché lei è un gran bel personaggio. E' un libro appassionante, nel vivere le avventure sportive di chi, "un'onda alla volta", si è conquistata un posto al top nell'olimpico velico mondiale. Ed è emozionante (e commovente) nel ripercorrere la sua vita. L'adolescenza che nell'estate verso la secon-

da media perde il papà, portato in cielo tra gli albatros da una leucemia. La studentessa del Nautico che da perfetta triestina ama anche lo sci. La giovane che entra nel gruppo sportivo dell'Aeronautica Militare per potersi permettere di vivere di sport. La donna che sposa Sally Barkow (anche lei veli-



La copertina del libro (ed. Tea)

sta) e diventa una delle due mamme di Harriet, scegliendo di vivere negli Stati Uniti non solo perché patria di Sally ma anche (anzi, soprattutto) perché garantiscono alle coppie omosessuali (e ai loro figli) il riconoscimento degli stessi diritti delle coppie etero (e dei loro figli). Ma anche la donna che, in uno sport ancora troppo maschile (e maschilista) al termine di ogni avventura si ritrovava a reinventarsi da zero il futuro perché per lei non c'erano mai nuovi ingaggi, al contrario di quel che accadeva per i suoi colleghi maschi. E infine

la donna che ora "vede" il prossimo Vendée sostenuta da quell'11th Hour Racing con cui ha vinto la Ocean e che la affianca anche nelle battaglie sociali per dare più chances alle donne nella vela e per la salvaguardia dei mari.

Ed è, questo, un gran bel libro anche grazie alla penna di chi ha raccolto le parole di Francesca, Fabio Pozzo, giornalista della Stampa e firma numero uno in Italia in materia di vela, un genovese che a Trieste ha vissuto in giovane età dodici anni, frequentando egli pure il Nautico. Ebbene, chi conosce Frankie (come chiamano la velista "nata" alla Pietas Julia di Sistiana sulle banchine di tutto il mondo) leggendo il libro ha l'impressione di averla di fronte a raccontare la sua vita, le sue emozioni, le sue battaglie, i suoi sogni. Con Pozzo che svolge il suo ruolo alla perfezione, in punta di penna, dunque, Francesca si svela in tutto per tutto con orgoglio e modestia in perfetto equilibrio. E sì che avrebbe tutte le ragioni per "tirarsela" almeno un po'!

Calcio - Qualificazioni Mondiali

Condanna play-off

La Norvegia batte l'Estonia ed è virtualmente qualificata
L'Italia non va oltre il compitino: Moldavia battuta nel finale

Massimo Meroi

È durata cinquanta minuti la speranza dell'Italia di giocare la qualificazione al Mondiale domenica sera a San Siro contro la Norvegia, tanti quanti Haaland e compagni ci hanno messo per sbloccare lo 0-0 con l'Estonia. La squadra del ct Henn aveva tenuto lo 0-0 per quasi un'ora anche a Bergamo contro gli azzurri che poi ne avevano fatti cinque nell'ultima mezz'ora. Ieri sera a Oslo è andata più o meno nello stesso modo se si considera che la Norvegia, rotto il ghiaccio, ne ha fatti altri tre in 12': doppietta di Sorloth, imitato da Haaland e giochi chiusi al minuto 62'. Era davvero una pia illusione sperare in un pareggio: il muro estone ha retto per 45', ma non poteva durare all'infinito considerata la qualità delle punte scandinave. E così a distanza di 27 anni, la Norvegia si qualifica virtualmente per la fase finale di un Mondiale (l'ultima volta partecipò a Francia '98). Sì, virtualmente perché l'Italia riesce sì a vincere in Moldavia ma bisogna aspettare 88 minuti per sbloccare lo 0-0.

Ora gli azzurri la pagnotta se la dovranno guadagnare agli spareggi di marzo (giovedì 20 è previsto il sorteggio). In Mol-



Un'altra doppietta per Haaland

davia la squadra di Gattuso ha fatto una pessima impressione. Guai a tirare in ballo il risultato della Norvegia per giustificare una simile prestazione. Se questa partita, doveva fungere di preparazione ai play-off, beh, allora siamo messi proprio male. «I nostri avversari non sono quelli che hanno perso 11-0 in Norvegia», aveva detto alla vigilia il ct. Vero, ma com'è possibile che si riesca a segnare appena lo straccio di un gol alla Moldavia?

MOLDAVIA	0
ITALIA	2

MOLDAVIA (5-3-2) Cojuhar; Revenco, Stefan, Craciun, Dumbravanu, Reabciuk (10' st Bitca); Perciun (16' st Bogaciuc), Rata (29' st Bodisteanu), Ionita; Postolachi (10' st Damascan), Nicolaescu (29' st Fratea). Ct Popescu.

ITALIA (4-4-2) Vicario; Bellanova, Mancini, Buongiorno, Cambiaso (29' st Dimarco); Orsolini (29' st Politano), Tonali, Cristante, Zaccagni (37' Frattesi); Scamacca (20' st ReteGui), Raspadori (20' st Pio Esposito). Ct Gattuso.

Arbitro Balakin (Ucr).

Marcatori Nella ripresa, al 43' Mancini, al 48' Pio Esposito.

Anche ieri sera a Chisinau nel primo tempo la nazionale ha creato pochissimo. Un'occasione capitata sui piedi di Raspadori dopo 6' (conclusione respinta dal portiere dopo un bello scambio con Scamacca), un'altra ha visto Mancini (25') calciare altissimo all'altezza del dischetto. Prima del destro di Cristante finito a lato gli azzurri hanno rischiato di andare sotto quando Postolachi ha calciato al volo sfiorando la traversa della porta difesa da Vi-



Mancini ha sbloccato il risultato con un gol al 43' della ripresa

Il punto	GIORNE I
Ieri	
Norvegia - Estonia	4-1
Moldavia - Italia	0-2
Domenica	
20.45 Israele - Moldavia	
20.45 Italia - Norvegia	
La classifica	
21 Norvegia (+29)	
18 Italia (+12)	
9 Israele (-4)	
4 Estonia (-10)	
1 Moldavia (-22)	

cario. Il portiere udinese del Tottenham è stata una delle novità introdotte da Gattuso che nel 4-4-2 ha schierato Bellanova al posto di Di Lorenzo e in mediana ha proposto Cristante e Tonali lasciando in panchina Barella. La scelta di impiegare come esterni di centrocampo nel 4-4-2 due attaccanti esterni da 4-3-3 come Orsolini e Zaccagni non ha pagato.

Anche nella ripresa l'Italia non punge. Arrivano i gol di testa di Mancini e Pio Esposito, ma la sostanza non cambia: questa partita farà discutere molto. Gattuso non ci sta e commenta: «Abbiamo fatto il nostro dovere e aver sentito 500 tifosi italiani che ci contestano è una cosa pessima». —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

EUROPEO UNDER 21

Polonia-Italia è uno spareggio per il primo posto

Polonia-Italia, in programma oggi alle 16 a Stettino è una sorta di spareggio per il primo posto nel girone E delle qualificazioni a Euro 2027. «Conosciamo le insidie della partita, la Polonia è un'ottima squadra, ma sono convinto che faremo una grande prestazione: abbiamo lavorato con grande intensità sui movimenti da fare contro il loro modulo e l'unico pericolo dipende da noi. Non bisognerà sbagliare approccio», le parole del ct Silvio Baldini. Polonia e Italia sono in testa con 12 punti, la Polonia è davanti in virtù della migliore differenza reti (più 15 contro più 10).

L'INFORTUNIO

Anguissa ko: il Napoli lo perde per 3-4 mesi

Piove sul bagnato in casa Napoli. Il centrocampista Frank Zambo Anguissa, infortunatosi durante un allenamento della Nazionale del Camerun che preparava la sfida al Marocco, ha riportato una lesione di alto grado del bicipite femorale della coscia sinistra. Questo l'esito degli esami ai quali il giocatore si è sottoposto ieri al Pineta Grande Hospital di Castel Volturno che. Si parla di uno stop tra i tre e i quattro mesi. Anguissa quindi salterà anche la Coppa d'Africa alla quale il Camerun parteciperà dal prossimo 21 dicembre.

TENNIS - ATP FINALS

Alcaraz batte Musetti e chiude da n° 1 Il secondo semifinalista è De Minaur

Antonio Simeoli

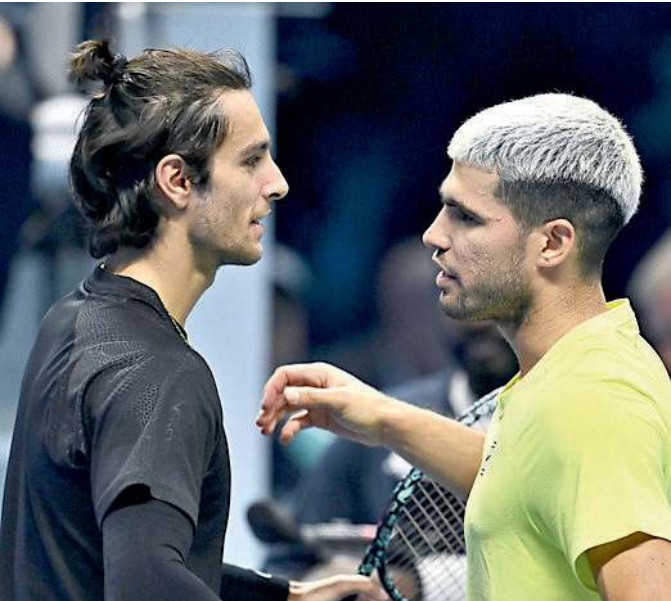
Lorenzo Musetti gioca bene, ma proprio bene, il suo rovescio è da incorniciare, fa soffrire Carlos Alcaraz nel primo set ma alla fine, per un paio di dettagli, lo perde. Finisce 6-4 per lo spagnolo che ieri sera, nel terzo e ultimo turno del gironcino delle Finals di Torino aveva un solo obiettivo in testa: vincere il girone, approdare in semifinale e portarsi in dote la corona di numero uno al mondo, che Jannik Sinner, per il complicato computo della classifica Atp gli aveva (per ora) solo preso a prestito due settimane fa dopo aver vinto il torneo di Parigi.

Sei a quattro dunque, col break che lo spagnolo ha con-

quistato proprio all'ultimo gioco del set, causa un paio di volée timide giocate dal carrarino.

Poi, nel secondo set, Alcaraz, come spesso fa, ha cominciato a sentire l'odore del sangue costringendo l'azzurro a una serie di errori che l'hanno portato subito a inseguire: 3-1. Poi lo spagnolo ha messo il pilota automatico e con i soliti pugni chiusi e urla verso il suo angolo si è avviato a una vittoria netta: 6-4, 6-1.

Comunque, secondo set di ieri a parte, queste Finals, giocate in modo gagliardo, hanno confermato: Musetti è il solido numero due dell'Italennis. Per colpi e ora anche continuità. Andrà alla Coppa Davis la prossima settimana?



Lorenzo Musetti e Carlos Alcaraz alla fine del match

No, anche alla luce del secondo set ieri perso in apnea. Altra rinuncia pesante dopo Sinner.

Alcaraz quindi, da numero uno virtuale, domani si giocherà la semifinale col tedesco Alexander Zverev o il canadese Felix Auge Aliassime che stasera dalle 20.30 si affronteranno in un vero e proprio spareggio. Mentre Sinner, che alle 14 giocherà un'inutile partita con l'americano Ben Shelton già eliminato, se la vedrà molto probabilmente con l'australiano Alex De Minaur che ieri ha sconfitto in due set l'americano Taylor Fritz.

DOPPIO
Simone Bolelli e Andrea Vavasori, invece, affronteranno la coppia vincitrice del match di domani fra Heliovaara-Patten contro Arevalo-Pavic. Ieri hanno perso per 7-6 4-6 13-11, dopo una partita fume, durata quasi due ore contro i campioni uscenti Krawietz/Puetzc.

BERRETTINI
A Torino c'è anche Matteo Berrettini che si sta allenando in vista della Coppa Davis in pro-

gramma la prossima settimana.

«Siamo una squadra fortissimi, come direbbe Checco Zalone», le prime parole dell'ex numero 6 al mondo che in merito all'impegno della prossima settimana (18-23 novembre) ha aggiunto: «Mi sento bene, arrivo a Bologna con grandissima fiducia. Sono carico, è un appuntamento importante. In Davis come sempre darò tutto. Ci sarà una squadra carichissima, al di là dei componenti: giocheremo in casa e dovremo gestire bene il peso di giocare in casa e delle due Davis vinte.

Arriveremo comunque con il coltello tra i denti». Riguardo alla sua condizione ha poi osservato: «Ci sono cose tecniche che si possono migliorare. Non siamo mai riusciti ad avere due o tre mesi per lavorare bene. Spero di avere un po' di continuità con il mio tennis. Questa settimana di allenamento a Torino mi dà tante energie. Sono contento delle settimane passate perché ho avuto delle piccole difficoltà, un mezzo virus». —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Scelti per voi



The Voice Senior

RAI 1, 21.30
Torna il talent show che premia le più belle voci over 60, condotto da **Antonella Clerici**. Nella sesta stagione, accanto a Loredana Bertè, Arisa e Clementino, arrivano come coach Nek e Rocco Hunt, che condivide la poltrona con Clementino.



Challengers

RAI 2, 21.20
Tashi, ex tennista e ora allenatrice, ha trasformato il marito Art in un campione di slam. In crisi di vittorie, lo convince a un torneo minore, dove trova Patrick, ex amico di Art e suo ex fidanzato.



Farwest

RAI 3, 21.25
Salvo Sottile e la sua squadra di giornalisti si addentrano in diverse aree della società italiana dove la legalità sembra essere assente o dove il crimine e la giustizia si intrecciano in maniera complessa.



Quarto Grado

RETE 4, 21.35
Gianluigi Nuzzi e **Alessandra Viero** raccontano i casi di cronaca nera che hanno catturato l'attenzione del pubblico. Con ospiti in studio, approfondiscono nuovi elementi per offrire spunti di riflessione originali.



Tradimento

CANALE 5, 21.20
Kahraman prende in disparte Mualla e le mostra un test del DNA in cui si attesta che il suo vero padre biologico è Sezai. Mualla stenta a crederci, subodorando un terribile inganno.

L'ARMONIA
Associazione tra Compagnie Teatrali Triestine - FITA

**KULTURNI CENTER
LOJZE BRATUŽ**
VIALE XX SETTEMBRE 85, GORIZIA

GO ARMONIA
STAGIONE DI TEATRO AMATORIALE
IN DIALETTO TRIESTINO 2025-2026
**8 COMMEDIE
IN ABBONAMENTO
DAL 16 NOVEMBRE**

INFO E PRENOTAZIONI
presso la segreteria del Teatro 0481.531445
o info@centerbratuz.org
PREVENDITA ONLINE
<https://biglietteria.ticketpoint-trieste.it/>

RAI 1	Rai 1
6.00 UnoMattina News Attualità	
8.00 TG1 Attualità	
8.35 UnoMattina Attualità	
9.50 Storie italiane Lifestyle	
11.55 È sempre mezzogiorno Lifestyle	
13.30 Telegiornale Attualità	
14.05 La volta buona Attualità	
16.00 Il paradiso delle signore (1ª Tv) Fiction	
16.55 TG1 Attualità	
17.05 La vita in diretta Attualità	
18.40 L'Eredità Spettacolo	
20.00 Telegiornale Attualità	
20.30 Cinque minuti Attualità	
20.35 Affari Tuoi Spettacolo	
21.30 The Voice Senior Spettacolo	
23.55 Tg1 Sera Attualità	
24.00 TV7 Attualità	
1.10 Che tempo fa Attualità	
1.15 L'Eredità Spettacolo	
2.35 Una pallottola nel cuore Fiction	

RAI 2	Rai 2
8.45 Radio2 Social Club	
9.55 Gli imperdibili Attualità	
10.00 Tg2 Italia Europa	
10.55 Tg2 Flash Attualità	
11.00 Tg Sport Attualità	
11.10 I Fatti Vostri Spettacolo	
13.00 Tg2 - Giorno Attualità	
13.30 Tg2 Eat parade Attualità	
13.50 Tg 2 Si, Viaggiare	
14.00 Jannik Sinner vs Ben Shelton Tennis	
16.10 BellaMà Remix	
17.00 La Porta Magica	
18.00 Rai Parlamento	
Telegiornale Attualità	
18.10 Tg2 - L.I.S. Attualità	
18.15 Tg 2 Attualità	
18.35 TG Sport Sera Attualità	
19.00 N.C.I.S. Los Angeles	
20.30 Tg 2 20.30 Attualità	
21.00 Tg2 Post Attualità	
21.20 Challengers (1ª Tv) Film Drammatico (24)	
23.40 F.B.I. International	
0.30 Radio2 Social Club Spettacolo	

RAI 3	Rai 3
10.55 Elisir Attualità	
12.00 TG3 Attualità	
12.25 TG3 - Fuori TG Attualità	
12.50 Quante storie Attualità	
13.20 Passato e Presente	
14.00 TG Regione Attualità	
14.20 TG3 Attualità	
14.50 Leonardo Attualità	
15.05 Piazza Affari Attualità	
15.15 TG3 - L.I.S. Attualità	
15.20 Rai Parlamento	
Telegiornale Attualità	
15.25 Geo Documentario	
15.45 Gli imperdibili Attualità	
15.50 Qualificazioni 2027: Polonia - Italia Calcio	
18.05 Geo Documentari	
19.00 TG3 Attualità	
19.30 TG Regione Attualità	
20.00 Blob Attualità	
20.15 Nuovi Eroi Attualità	
20.40 Il Cavallo e la Torre	
20.55 Un posto al sole Soap	
21.25 Farwest Attualità	
24.00 Tg3 - Linea Notte Attualità	

RETE 4	
6.05 Movie Trailer Spettacolo	
6.10 4 di Sera Attualità	
7.10 La promessa Telenovela	
7.45 Terra Amara Serie Tv	
8.40 My Home My Destiny	
10.40 Tempesta d'amore (1ª Tv) Soap	
11.55 Tg4 Telegiornale	
12.20 Meteo.it Attualità	
12.25 La signora in giallo	
14.00 Lo sportello di Forum	
15.30 Tg4 - Diario Del Giorno	
15.35 Diario Del Giorno	
16.35 I gemelli Film Commedia (88)	
19.00 Tg4 Telegiornale	
19.30 10 Minuti Attualità	
19.45 Meteo.it Attualità	
19.50 La promessa (1ª Tv) Telenovela	
20.30 4 di Sera Attualità	
21.35 Quarto Grado Attualità	
0.55 Unita speciale scomparsi Serie Tv	
2.15 Mina Special Ieri E Oggi Documentari	

CANALE 5	
6.00 Prima pagina Tg5	
7.55 Traffico Attualità	
8.00 Tg5 - Mattina Attualità	
8.40 Mattino Cinque Attualità	
10.55 Tg5 Ore 10 Attualità	
11.00 Forum Attualità	
13.00 Tg5 Attualità	
13.40 Grande Fratello - Pillole	
13.55 Beautiful - 9229 Terza Parte Soap Opera	
14.15 Forbidden Fruit (1ª Tv)	
14.45 Uomini e donne	
16.05 La forza di una donna (1ª Tv) Telenovela	
16.25 Amici di Maria	
16.55 Dentro la notizia	
18.35 Grande Fratello - Pillole	
18.45 Avanti un altro!	
20.00 Tg5 Attualità	
20.45 La ruota della fortuna	
21.20 Tradimento (1ª Tv) Serie Tv	
0.15 Tg5 Notte Attualità	
0.55 Meteo.it Attualità	
1.00 Brilliant Minds (1ª Tv) Serie Tv	

ITALIA 1	
6.35 Magnum P.I. Serie Tv	
8.30 Chicago Fire Serie Tv	
11.25 Fbi: Most Wanted	
12.25 Studio Aperto Attualità	
12.55 Meteo.it Attualità	
13.00 Grande Fratello	
13.15 Sport Mediaset Attualità	
13.55 Sport Mediaset Extra	
14.05 The Simpson	
15.25 N.C.I.S. Los Angeles	
17.20 The mentalist Serie Tv	
18.10 Grande Fratello	
18.30 Studio Aperto Attualità	
18.55 Grande Fratello Spettacolo	
19.05 Studio Aperto Mag Attualità	
19.30 C.S.I. Miami Serie Tv	
20.30 N.C.I.S. Serie Tv	
21.15 Le Iene Presentano: Inside Attualità	
1.25 The Copiapo Mine's Inferno Documentari	
2.15 Studio Aperto - La giornata Attualità	
2.20 Ciak News Attualità	

LA 7	
6.00 Meteo - Traffico - Oroscoipo Attualità	
7.00 Omnibus news Attualità	
7.40 Tg La7 Attualità	
7.55 Omnibus - Dibattito Attualità	
9.40 Coffee Break Attualità	
11.00 L'Aria che Tira Attualità	
13.30 Tg La7 Attualità	
14.15 Tagadà - Tutto quanto fa politica Attualità	
16.40 Taga Focus Attualità	
17.30 La Torre di Babele Attualità	
18.30 Ignoto X - Dentro e oltre le storie di cronaca Documentari	
20.00 Tg La7 Attualità	
20.35 Otto e mezzo Attualità	
21.15 Propaganda Live Attualità	
1.00 Tg La7 Attualità	
1.10 Otto e mezzo Attualità	
1.50 Amarsi un po' Lifestyle	
2.40 La Torre di Babele Attualità	

TV8	
15.30 Natale al caramello (1ª Tv) Film Commedia (24)	
17.15 Tutto ciò che voglio per Natale Film Commedia (21)	
19.00 4 ristoranti Lifestyle	
20.15 Foodish - Anteprima	
20.20 Foodish Lifestyle	
21.30 Hanno ucciso l'uomo ragno (1ª Tv) Serie Tv	
1.30 Delitti: famiglie criminali Documentari	

NOVE

17.50 Little Big Italy Lifestyle	
19.20 Cash or Trash - Chi offre di più? Spettacolo	
20.30 The Cage - Prendi e scappa (1ª Tv) Spettacolo	
21.30 Fratelli di Crozza (1ª Tv) Spettacolo	
23.20 Che tempo che fa Bis Attualità	

20	20
14.40 La Brea Serie Tv	
15.40 Lethal Weapon Serie Tv	
17.35 The Flash Serie Tv	
19.25 Chicago Fire Serie Tv	
20.15 The Big Bang Theory Serie Tv	
21.10 Mission: Impossible 2 Film Azione (99)	
23.45 Dracula Untold Film Fantasy (14)	
1.50 Supergirl Serie Tv	
3.10 R.I.S. Delitti imperfetti Serie Tv	
4.05 Show Reel Attualità	

RAI 4	Rai 4
14.15 Kung Fu Jungle Film Azione (14)	
16.00 Squadra Speciale Cobra 11 Serie Tv	
17.45 Delitti in Paradiso Serie Tv	
19.45 Bones Serie Tv	
21.20 Silent Night - Il silenzio della vendetta Film Azione (23)	
23.05 Lady Bloodfight Film Azione (16)	
0.50 Anica Appuntamento Al Cinema Attualità	

IRIS	IRIS
13.00 La proposta Film Drammatico (98)	
15.05 Il terzo miracolo Film Drammatico (99)	
17.20 Volano coltelli Film Drammatico (12)	
19.15 Kojak Serie Tv	
20.15 Walker Texas Ranger Serie Tv	
21.15 Il texano dagli occhi di ghiaccio Film Western (76)	
0.05 Changeling Film Drammatico (08)	

RAI 5	Rai 5
16.40 Io lo so chi siete	
17.45 Gli esploratori - K2 la montagna selvaggia	
18.35 Storie della TV	
19.30 Gli imperdibili Attualità	
19.35 Rai News - Giorno	
19.40 La terra della lava	
20.30 Overland 19 - Le Indie di Overland Documentari	
21.20 Kilimangiaro Collection Documentari	
22.55 Music, Money, Madness: Jimi Hendrix Live In Maui Film Documentario	

RAI MOVIE	Rai
16.00 Gli imperdibili Attualità	
16.05 Carogne si nasce Film Western (68)	
17.40 Il vento e il leone	
19.40 Film Avventura (75)	
Ad uno ad uno... spietatamente Film Western (68)	
21.10 I ponti di Toko Ri Film Drammatico (54)	
23.00 Quelli della San Pablo Film Drammatico (66)	
2.05 Anica - Appuntamento al cinema Attualità	

RAI PREMIUM	Rai
14.35 Tutti pazzi per amore Fiction	
15.45 Anica Appuntamento Al Cinema Attualità	
15.50 Homicide Hills - Fresh Force Serie Tv	
17.40 Una pallottola nel cuore Fiction	
19.25 Don Matteo Fiction	
21.20 Måkar Fiction	
23.15 Blanca Serie Tv	
1.05 Storie italiane Lifestyle	
3.10 Homicide Hills - Fresh Force Serie Tv	

CIELO	cielo
15.00 MasterChef Italia	
16.25 Cucine da incubo Lifestyle	
17.45 Celebrity Chef - Anteprima Lifestyle	
17.50 Celebrity Chef Lifestyle	
18.50 Cucine da incubo	
20.15 Affari di famiglia	
21.15 The Lobster Film Fantascienza (15)	
23.40 Anteprima Sky Sport 24 Night Attualità	
23.45 Sky Sport 24 Night Attualità	

TWENTYSEVEN	
14.15 La signora del West Serie Tv	
17.00 La casa nella prateria Serie Tv	
19.50 Colombo Serie Tv	
21.15 La bussola d'oro Film Fantasy (07)	
23.10 The Blues Brothers Film Commedia (80)	
1.25 Miami Vice Serie Tv	
2.10 Camera Café Serie Tv	
2.45 Casa Dolce Casa Serie Tv	
3.30 Edera Telenovela	

TV2000	TV2000
18.00 Rosario da Lourdes Attualità	
18.30 TG 2000 Attualità	
19.00 Santa Messa Attualità	
19.30 In Cammino Attualità	
20.00 Santo Rosario Attualità	
20.45 TG 2000 Attualità	
21.10 Fratello dove sei? Film Commedia (00)	
23.00 Effetto Notte - TV2000 Attualità	
23.30 La compieta preghiera della sera Attualità	

LA7CINEMA	
14.00 La fontana dell'amore Film Commedia (10)	
15.45 Un tirchio quasi perfetto Film Commedia (16)	
17.25 Tg La7 Attualità	
17.30 Tutte le donne della mia vita Film Commedia (07)	
19.25 Padre Brown Serie Tv	
21.15 Captain Phillips - Attacco in mare aperto Film Drammatico (13)	
23.45 Allarme rosso Film Azione (95)	

LA 5	
14.45 Grande Fratello Daily	
15.15 Grande Fratello Live	
15.25 Una mamma per amica: Di nuovo insieme	
17.35 Bitter Sweet - Ingredienti d'amore	
19.30 Amici di Maria	
20.00 Uomini e donne	
21.15 Vizi di famiglia Film Commedia (05)	
23.05 Uomini e donne Spettacolo	
0.20 X-Style Lifestyle	

REAL TIME	Real Time
8.50 Il mio grosso grasso matrimonio gipsy USA	
11.30 Cortesie per gli ospiti	
13.40 Casa a prima vista	
15.50 Abito da sposa cercasi	
17.50 Primo appuntamento	
19.25 Casa a prima vista	
20.30 Casa a prima vista (1ª Tv)	
21.35 Bake Off Italia: dolci in forno (1ª Tv) Spettacolo	
23.35 La clinica della pelle Lifestyle	
5.25 S.O.S Acne Documentari	

GIALLO	Giallo
10.20 Quattro donne e un funerale Serie Tv	
11.20 L'ispettore Barnaby Serie Tv	
13.15 Tatort Vienna Serie Tv	
15.10 Quattro donne e un funerale (1ª Tv) Serie Tv	
16.10 Quattro donne e un funerale (1ª Tv) Serie Tv	
17.10 Le indagini di Roy Grace Fiction	
19.10 L'ispettore Gently Serie Tv	

TOP CRIME	TOP CRIME
14.00 The mentalist Serie Tv	
15.40 Movie Trailer Spettacolo	
15.45 Detective Monk Serie Tv	
17.35 The Closer Serie Tv	
19.25 The mentalist Serie Tv	
21.15 Fbi: Most Wanted Serie Tv	
22.05 Fbi: Most Wanted Serie Tv	
22.55 Law & Order: Organized Crime Serie Tv	
0.30 The Irrational Serie Tv	
1.55 Movie Trailer Spettacolo	

DMAX	DMAX
14.00 Affari al buio - Texas	
15.50 Affari a tutti i costi	
16.45 I pionieri dell'oro Documentari	
19.30 America Latina: le frontiere del crimine Documentari	
21.25 Stop! Border Control: Roma Fiumicino (1ª Tv) Spettacolo	
22.30 Stop! Border Control: Roma Fiumicino Spettacolo	

RADIO RAI PER IL FVG

7.18 Gr FVG. Al termine Onda verde regionale; **11.05** Presentazione programmi; **11.10** Trasmissioni in lingua friulana; **11.20** Un tranquillo week end... da paura: eventi e avvenimenti del fine settimana in regione; **12.30** Gr FVG; **13.29** Babel: Il Piccolo Festival dell'Animazione. La rassegna "Primo piano sui diritti". L'attrice Anita Kravos; **14.15** Chi è di scena: Cesare Bocci, Gaia Prea, Maria Amelia Monti, Giancarlo Nicoletti; **15.00** Gr FVG; **15.15** Trasmissioni in lingua friulana; **18.30** Gr FVG; **Programmi per gli italiani in Istria:** **15.00** Gr FVG; **16.00** Sconfimenti: I contenuti de "L'Arena di Pola". Il nuovo asilo italiano di Zara. L'inserto "In Più Dalmazia" de La Voce del Popolo; **Radio TRST A:** **6.57** Apertura; **6.59** Segnale orario e saluto dal vivo; **7.00** GR Mattino; **7.20** Calendarietto; **7.30** GR Mattino; segue Buongiorno; **8.00** Notiziario e cronaca regionale; **8.10** Primo turno; **10.00** Notiziario segue Diagonali culturali: Sipario alzato; **11.00** STUDIO D; **12.59** Segnale orario; **13.00** GR ore 13.00; **13.20** Musica a corale; **14.00** Notiziario e cronaca regionale; **14.20** L'angolino dei ragazzi: Janez Bitenc TELEFONSKA PRAVLJICE; **14.50** Rubrica linguistica; **15.00** #Bumerang; **17.00** Notiziario e cronaca regionale; **17.30** Libro aperto: Italo Calvino: MARCOVALDO - 2. pt; **18.00** Avvenimenti culturali; **18.59** Segnale orario; **19.00** GR della sera segue Musica leggera slovena; **19.35** Chiusura

RADIO

RADIO 1	
18.05 Il rosso e il nero	
19.30 Zapping	
21.05 Zona Cesarini	
23.05 Il mix delle 23	
23.30 Anteprima de La nota del giorno dopo	

DEEJAY	
17.00 Pinocchio	
19.00 Chiacchiericcio	
20.00 Gazzology	
21.00 Say Waaad?	
23.00 DeeJay Time	

Il Meteo



OGGI IN FVG



DOMANI IN FVG



TEMPERATURE IN REGIONE

CITTÀ	MIN	MAX	VENTO
Trieste	12	15	18 Km/h
Monfalcone	11	14	9 Km/h
Gorizia	10	13	7 Km/h
Udine	9	12	6 Km/h
Grado	10	14	9 Km/h
Cervignano	10	13	10 Km/h
Pordenone	8	13	12 Km/h
Tarvisio	4	10	19 Km/h
Lignano	10	14	10 Km/h
Gemona	7	11	8 Km/h
Tolmezzo	5	11	6 Km/h
Forni di Sopra	2	11	7 Km/h

IL MARE OGGI

CITTÀ	STATO	ALTEZZA ONDA	GRADI
Trieste	poco mosso	0,2 m	16
Grado	quasi calmo	0,1 m	16,6
Lignano	quasi calmo	0,1 m	16,5
Monfalcone	quasi calmo	0,1 m	16,5

EUROPA

CITTÀ	MIN	MAX	CITTÀ	MIN	MAX	CITTÀ	MIN	MAX
Amsterdam	9	11	Copenaghen	6	8	Mosca	3	7
Atene	9	18	Ginevra	4	15	Parigi	12	17
Belgrado	4	16	Lisbona	13	18	Praga	3	11
Berlino	8	11	Londra	12	14	Varsavia	7	12
Bruxelles	13	16	Lubiana	6	14	Vienna	4	9
Budapest	9	18	Madrid	10	15	Zagabria	6	16

ITALIA

CITTÀ	MIN	MAX
Aosta	8	15
Bari	9	18
Bologna	9	16
Bolzano	6	16
Cagliari	16	21
Firenze	11	16
Genova	15	16
L'Aquila	5	18
Milano	11	14
Napoli	10	17
Palermo	13	21
Reggio C.	13	21
Roma	9	18
Torino	9	12
Venezia	10	14

OGGI IN ITALIA



OGGI
Nord: cielo a tratti nuvoloso, più coperto in Liguria, Piemonte e basso Friuli, anche con episodi di pioviggine. Venti da sud.
Centro: cielo sereno a tratti nuvoloso. Temperature miti di giorno: venti deboli variabili.
Sud: cielo sereno o al più poco nuvoloso ovunque. Venti deboli variabili.

DOMANI
Nord: cielo coperto e piogge al Nordovest, generalmente deboli e intermittenti al Nordest.
Centro: peggioramento del tempo con piogge sulla Toscana settentrionale. Parzialmente soleggiato altrove.
Sud: cielo parzialmente nuvoloso dappertutto.

DOMANI IN ITALIA



Oroscopo

ARIETE
 21/3 - 20/4
 C'è un desiderio che torna, ma in una forma nuova. Non serve afferrarlo: seguilo come si segue un profumo nell'aria. Oggi le tue azioni parlano più delle parole.

TORO
 21/4 - 20/5
 Le radici tremano, ma non per paura – per voglia di muoversi. Qualcosa dentro di te vuole cambiare ritmo: ascoltalo. Il corpo sa, prima della mente.

GEMELLI
 21/5 - 21/6
 La tua mente corre, ma il cuore chiede di respirare. È un giorno per scegliere una sola direzione, anche se provvisoria. Non tutto ciò che luccica è distrazione: a volte è un segnale.

CANCRO
 22/6 - 22/7
 L'intimità oggi non è chiusura, è profondità. Ti accorgi che non devi proteggerti da tutto: alcuni incontri, se lasciati entrare, diventano medicina.

LEONE
 23/7 - 23/8
 Ti scopri vulnerabile, e proprio lì nasce la tua forza. Mostrarsi senza corazza è un atto regale. La tua luce oggi è più vera quando non la controlli.

VERGINE
 24/8 - 22/9
 Un pensiero si ripete, ma non è ossessione: è una chiave. Forse il dettaglio che stai analizzando contiene una rivelazione più ampia. Oggi la precisione diventa intuizione.

BILANCIA
 23/9 - 22/10
 La bellezza oggi è negli spigoli, non nelle simmetrie. Qualcuno ti vede davvero per ciò che sei – e tu, riesci a fare lo stesso con te stessa?

SCORPIONE
 23/10 - 22/11
 Un silenzio pesa, ma solo perché dentro di lui c'è qualcosa che vuole nascere. Lascia che la tua profondità non diventi prigione: apri una fessura, entra luce.

SAGITTARIO
 23/11 - 21/12
 Il mondo ti chiama, ma non in lontananza: ti chiama vicino, nei piccoli gesti. Ogni incontro oggi può essere un viaggio, se lo guardi con occhi nuovi.

CAPRICORNO
 22/12 - 20/1
 Hai costruito molto, ma oggi il cielo ti chiede di sentire, non di fare. Un momento di quiete ti restituirà chiarezza. Il successo non sempre fa rumore.

ACQUARIO
 21/1 - 19/2
 Il futuro sussurra nelle pieghe del presente. Un'idea ti attraversa come vento: prendine nota, anche se non sai dove porterà. È un seme di qualcosa grande.

PESCI
 20/2 - 20/3
 Ti muovi tra sogno e realtà con grazia naturale. Oggi una visione può diventare decisione. Non scappare dal mondo: portagli un po' della tua magia.

LE FARMACIE

TRIESTE
NORMALE ORARIO DI APERTURA:
 8.30-13 E 16-19.30
APERTE ANCHE DALLE 13 ALLE 16:

VIA GUIDO BRUNNER, 14/A,
 (ANGOLO VIA STUPARICH) TEL. 040764943
 VIA CAPO DI P.ZA MONSIGNOR SANTIN, 2
 TEL. 040365840
 VIA D'ALVIANO, 23
 VIA DI CAVANA, 11
 VIA BELPOGGIO, 4,
 (ANG. V. LAZ. VECCHIO)
 P.ZA OSPEDALE, 8
 VIA GIULIA, 14
 PLE VALMAURA, 11
 VIA DI TOR SAN PIETRO, 2
 VIA DELLA GINNASTICA, 6
 VIA DELL' OROLOGIO, 6
 VIA SEVERO FABIO, 122
 P.ZA DELLA BORSA, 12
 VIA DANTE ALIGHIERI, 7
 P.ZA GARIBALDI GIUSEPPE, 5

TEL. 040764943
 TEL. 040365840
 TEL. 040302303
 TEL. 040306283
 TEL. 040767391
 TEL. 040572015
 TEL. 040812308
 TEL. 040421040
 TEL. 040772148
 TEL. 040300605
 TEL. 040571088
 TEL. 040367967
 TEL. 040630213

TEL. 040368647
 TEL. 040635368
 TEL. 040371377
 TEL. 040631304
 TEL. 040635264
 TEL. 040639749

VIA ALFREDO ORIANI, 2
 P.ZA GOLDONI, 8
 VIA STOCK LIONELLO, 9,
 (ROIANO)
 FRAZIONE FERNETTI, 14 - MONRUPINO
 VIA FLAVIA DI AQUILINIA, 39/C - MUGGIA

TEL. 040764441
 TEL. 040634144
 TEL. 040414304
 TEL. 040212733
 TEL. 040232253

APERTE ANCHE DALLE 19.30 ALLE 20.30:

VIA GUIDO BRUNNER, 14/A,
 (ANGOLO VIA STUPARICH) TEL. 040764943
 P.ZA VIRGILIO GIOTTI, 1
 VIA ALFREDO ORIANI, 2

TEL. 040764441

APERTE FINO ALLE 21.00:

VIA GUIDO BRUNNER, 14/A,
 (ANGOLO VIA STUPARICH) TEL. 040764943

IN SERVIZIO NOTTURNO

DALLE 19.30 ALLE 08.30:

P.ZA DELLA LIBERTA', 6

TEL. 040421125
 (PER LA CONSEGNA A DOMICILIO DEI MEDICINALI, SOLO CON RICETTA URGENTE, TELEFONARE ALLO 040-350505 TELEVITA)

GORIZIA E PROVINCIA
FARMACIE APERTE DI GIORNO E NOTTE
FINO ALLE 19:30

GORIZIA
 SANT'ANNA - COMUNALE 2
 VIA GARZAROLLI, 154
SAN CANZIAN D'ISONZO
 ISONTINA
 VIA CESARE BATTISTI, 14

TEL. 0481522032
 TEL. 0481753509
TURNO 24 ORE SU 24

GORIZIA
 ALL'ORSO BIANCO
 C.SO ITALIA, 10

TEL. 0481531576
FOGLIANO REDIPUGLIA

DI MARINO

VIA BERSAGLIERI, 2

TEL. 0481489174

GRADO

MADONNA DI BARBANA

VIA MARINA, 1

TEL. 043180058

MONFALCONE

COMUNALE 1

VIA AQUILEIA, 53

TEL. 0481494953

MOSSA

MORETTI

VIA OLIVERS, 41

TEL. 048180220

AL CALDUCCIO SENZA PENSIERI?
 CI PENSA VECTA CON LE SUE CALDAIE
RIELLO VIESMANN
VECTA
 VIA FABIO SEVERO, 42 - TS
 040 633.006
 WWW.VECTASRL.IT

IL PICCOLO
 fondato nel 1881
Direttore responsabile:
 Paolo Possamai
Vice direttori: Alberto Bollis, Fabrizio Brancoli, Paolo Cagnan, Paolo Mosanghini, Luca Piana;
Ufficio centrale:
 Alessio Radossi, Paola Bolis.
Cronaca di Trieste: Pietro Comelli;
Cronaca di Gorizia e Monfalcone: Maddalena Rebecca.

Redazione
 34121 Trieste, via Mazzini 14
 Telefono 040/3733.111
 Internet: http://www.ilpiccolo.it
Pubblicità
 34121 Trieste, via Mazzini 12
 tel. 040/6728311, fax 040/366046
Stampa
 Centro Servizi Editoriali S.r.l.
 Via del Lavoro, 18
 Grignano di Zocco - Vicenza

La tiratura del 13 novembre 2025 è stata di 10.790 copie. Certificato ADS n. 9167 del 08.03.2023
 Codice ISSN online TS 2499-1619
 Codice ISSN online GO 2499-1627

Abbonamenti
 c/c postale 22810303 - ITALIA: con preselezione e consegna decentrata agli uffici P.T.; (7 numeri settimanali) annuo € 390, sei mesi € 210, tre mesi € 110; (sei numeri settimanali) annuo € 340, sei mesi € 190, tre mesi € 100; (cinque numeri settimanali) annuo € 290, sei mesi € 160, tre mesi € 90.
 Estero: tariffa uguale a ITALIA più spese recapito.
 Poste Italiane S.p.A. - Spedizione in abbonamento postale - D.L. 353/2003 (conv. in L. 27/02/2004 n. 46) art. 1, comma 1, DCB Trieste.
 Prezzi: Italia € 1,70, Slovenia € 1,70, Croazia € 1,70.

Il titolare del trattamento dei dati personali utilizzati nell'esercizio dell'attività giornalistica è l'editore Nord Est Multimedia s.p.a.
 Per esercitare i diritti sui propri dati personali di cui agli artt. 15 e seguenti del Regolamento UE n. 2016/679 ("GDPR") ci si può rivolgere a: Nord Est Multimedia s.p.a., 30135 Venezia, Sestiere Santa Croce, 563; o all'indirizzo email: dpo@grupponem.it
 Il Piccolo del Lunedì Tribunale di Trieste n. 629 dell'1.3.1983

Nord Est Multimedia SpA
 30135 Venezia,
 Sestiere Santa Croce, 563
Presidente
 Enrico Marchi
Amministratore Delegato
 Giuseppe Cerbone
Direttore Editoriale
 Paolo Possamai
 Partita Iva e Codice fiscale a iscrizione registro imprese n. 05412000266
 REA TV-441767



★★★★★
HAMMERACK
 — HOTEL • RESTAURANT • SPA —

A POCHI MINUTI DA TARVISIO, KRANJSKA GORA E NASSFELD,
 NEL CUORE DEI TRE CONFINI C'È IL TUO BOUTIQUE HOTEL 5 STELLE.
 SPORT IN & OUTDOOR,
 SPA & WELLNESS, CUCINA GOURMET ED ARTE PER UN'ESPERIENZA
 DI PURO BEN ESSERE.

Via Officine, 8 - Malborghetto (UD)

info@hammerackhotel.it | +39 0428 820158 | hammerackhotel.it |

IG: [hammerackhotel](https://www.instagram.com/hammerackhotel)